* Anno 114 - Numero 211 *

LA STAMPA

* Sabato 27 Settembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 80.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47 55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.836; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Nazionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

L'USSURI

Alla «frontiera calda», sui luoghi che videro gli scontri armati tra cinesi e sovietici

di Frane Barbieri

A PAGINA 10

ALFASUD

Anche ieri l'assenteismo ha superato il 35 per cento. L'azienda: «Per i casi abnormi ci sarà il licenziamento»

di Francesco Santini

Il presidente pakistano è l'uomo-chiave per fermare la guerra

L'Iran resiste all'offensiva Iniziativa di pace islamica

Smentita la presa irachena di Abadan e Khorramshahr - Bombardate ieri le raffinerie alle porte di Teheran - Baghdad: «Khomeini è morto» - Ma l'ayatollah riappare alla tv - Il generale Zia ul-Haq propone una «missione di buona volontà», appoggiata anche dalla Cee, accolta con favore nelle due capitali

I grandi spiazzati

Le esitazioni, l'inerzia e il disagio delle grandi potenze di fronte alla guerra del Golfo rivelano la straordinaria evoluzione avvenuta nei rapporti di forza nel mondo. America e Russia, per non parlare dell'Europa o del Giappone, non hanno più strumenti di potenza sufficienti per condizionare i comportamenti di un numero crescente di Stati minori, ormai liberi di agire autonomamente, ignorando appelli, pressioni o minacce, oggi privi di peso.

Il conflitto iracheno-iraniano è un esempio da manuale di quello che, con qualche esagerazione, è stata definita *«l'impotenza delle superpotenze»*. Il possesso di armi apocalittiche è infatti di scarsa o nessuna utilità in un gran numero di crisi minori, dalle quali tuttavia può dipendere il benessere delle stesse superpotenze. Anche la loro potenza economica è drasticamente diminuita di fronte alla nuova potenza di Paesi arretrati, ma ricchi di risorse vitali come il petrolio.

Lo stesso sovrapporsi di un antagonismo bipolare ai conflitti e contrasti presenti in così gran numero in tutti i continenti, concede di fatto libertà di scelta e d'azione alle potenze minori, che strumentalizzano le ambizioni globali delle superpotenze assai più di quanto non ne siano strumentalizzate.

Così America e Russia, alla prova dei fatti, esitano ad intervenire in un conflitto che pure minaccia il benessere di tutti (giacché una grande crisi economica in Occidente, dovuta a interruzioni nell'afflusso del petrolio mediorientale, avrebbe effetti drammatici anche nei Paesi del blocco sovietico: vedi Polonia), in quanto temono di fare passi falsi, lasciando la superpotenza rivale in posizione più forte.

I consiglieri del presidente Carter sono perciò divisi tra coloro che vorrebbero sostenere l'Iran, inviando pezzi di ricambio per aerei in cambio di ostaggi; e coloro che temono, così facendo, di ricacciare l'Iraq tra le braccia dell'Urss proprio quando stava divincolandosene. Possiamo star certi che altrettanto divisi saranno i consiglieri di Breznev. Anzi, vediamo chiari segni di queste divisioni nell'inazione dei due governi, nello scambio di accuse, e di avvertimenti reciproci di non intervenire. S'indugia persino (da parte occidentale) a dichiarare senza mezzi termini che i traffici vitali negli stretti di Hormuz saranno difesi con tutti i mezzi.

E' accaduto cioè che le due superpotenze, dopo avere per anni nutrito e fatto crescere, con vendite d'armi o con manovre politiche, il demone delle tensioni e dei conflitti già esistenti in una regione calda come il Golfo, non sono poi state in grado di controllare la guerra che ne è scaturita. Si sono cioè comportate come apprendisti-maghi, che evocano cataclismi che poi non sanno bloccare.

Con questo non si vuol dare tuttavia la maggior colpa di un conflitto come questo tra Iraq e Iran alle superpotenze, giacché le radici di tale conflitto, come di altri passati e futuri, si trovano in condizioni locali immodificabili. L'ayatollah Khomeini, con i suoi vuoti anatemi e minacce, il presidente Saddam Hussein con il suo nazionalismo e la sua brutalità politica, l'uno e l'altro con il loro fanatismo, sono personaggi incontrollabili.

Ma proprio in ciò sta la gravità del quadro. Le nazioni emergenti sono di per sé un groviglio di contrasti e tensioni, frutto del difficile processo di modernizzazione come di antichi odii religiosi e razziali, di conflitti ideologici, nazionali ed economici, o della fragilità dei sistemi politici. Ma se il Terzo Mondo genera da solo tanta instabilità, a maggior ragione le superpotenze dovrebbero smettere di considerarlo come un interessante terreno di scontro per le loro ambizioni globali, come «zone grigie» dove ogni giuoco è permesso per decidere quale superpotenza debba prevalere. Agire così significa non aver capito quanto sia in realtà pericoloso il mondo d'oggi, quanto superati quindi i vecchi schemi della politica di potenza, quanto assurde le ambizioni «rivoluzionarie» globali dell'Urss.

Il mondo pagherà comunque cara questa guerra, che sarà ottima causa o pretesto per altri aumenti dei prezzi petroliferi: sarebbe imprudente non aspettarseli, e non attendersi quindi anche un ulteriore aggravarsi della crisi economica mondiale. Tutto ciò forse non può più evitarsi.

Questa guerra dovrebbe almeno servire di ammaestramento, dimostrando cioè che è interesse delle superpotenze, come dello stesso mondo in via di sviluppo, cercare una distensione globale e non parziale, facendo una politica di coesistenza e cooperazione nel mondo intero, avendo in mente il mantenimento della pace, e non la rottura degli equilibri a proprio vantaggio.

Questo discorso va rivolto anzitutto all'Urss, che vuole tenacemente rompere gli equilibri accrescendo costantemente, e usandola ogniqualvolta può farlo, la propria immensa forza militare. Ma anche l'Occidente dovrebbe meditare sull'opportunità di riproporre, in termini globali, un discorso di distensione, premendo sull'Urss perché lo renda possibile con una rinuncia ad ambizioni «ideologiche» (e imperialistiche) globali, che sono oggi un grave pericolo per tutti.

Arrigo Levi

L'appoggio di Giscard

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Le prime indicazioni su una mediazione del generale pakistano Zia Ul-Haq, in quanto presidente della Conferenza islamica, sono affiorate ieri mattina. A Bonn e a Parigi si insisteva da due giorni sul ruolo che i Paesi musulmani avrebbero dovuto svolgere per arrestare il conflitto. E simultaneamente la diplomazia francese esortava i regimi di Teheran e di Baghdad ad esprimere la loro disponibilità ad accogliere una* «missione di buona volontà». *Lo stesso Giscard d'Estaing, giovedì scorso, ricevendo il vice primo ministro iracheno Aziz, uomo di fiducia del presidente Saddam Hussein, aveva esortato l'ospite a compiere un passo in quel senso. La risposta è venuta nel primo pomeriggio di ieri, quando radio Baghdad ha annunciato che l'Iraq era pronto a discutere* «nel quadro di un qualsiasi organismo regionale o internazionale».

Ricevuto questo annuncio, la presidenza della Repubblica francese ha subito dichiarato che l'organismo più appropriato restava quello che raccoglie i Paesi musulmani, ossia la conferenza islamica, di cui il generale Zia Ul-Haq è il presidente di turno. Poche ore dopo radio Teheran esprimeva la stessa disponibilità, ossia informava che l'Iran era pronto ad accogliere una «missione di buona volontà».

Così si è arrivati a quella che potrebbe essere una svolta politica del conflitto armato. Il generale Zia Ul-Haq è atteso a Parigi domani sera, per un colloquio con Giscard d'Estaing. Poi egli si recherà a New York, dove dovrebbe cominciare la sua opera di mediazione.

Quel che sembrava impossibile quarantotto ore fa, si sta rivelando adesso possibile. Perché l'Iraq non ha più ribadito le condizioni capestro per aprire negoziati con il regime di Khomeini? Giovedì il vice-primo ministro Aziz aveva elencato a Parigi condizioni inaccettabili per Teheran. Ieri radio Baghdad non le ha più ripetute. Probabilmente l'atteggiamento iracheno è mutato in seguito alle difficoltà incontrate sul terreno. La «rapida marcia» *al di là dello Shatt el Arab si è rivelata più lenta, più difficile del previsto.*

E' difficile per ora prevedere il ruolo svolto dalla diplomazia francese. Giscard d'Estaing ha respinto una mediazione ufficiale, ma certo egli ha favorito l'accettazione prima irachena e poi iraniana di «una missione di buona volontà» *formata dal presidente Zia Ul-Haq e dal tunisino Chatty, segretario generale della conferenza islamica.*

La svolta politica affiorata nella tarda sera di ieri, spiega la riluttanza francese nell'accettare la proposta americana di riunire una conferenza occidentale, al fine di discutere la creazione di una flotta di emergenza, da impiegare nel

Bernardo Valli

(Continua a pagina 5 in nona colonna)

ULTIMA ORA

Rajai respinge la mediazione

TEHERAN — Il premier iraniano Rajai ha rifiutato «la venuta di qualsiasi missione di mediazione» e ha affermato che l'Iran «non è disposta a pronunciare una parola di negoziato».

Si continua a combattere nella zona dei pozzi

Gli iracheni segnano il passo dopo gli annunci di vittoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — A questo punto pare proprio che Saddam Hussein abbia sbagliato i suoi calcoli. L'Iran resiste, il crollo previsto non c'è stato. La guerra continua. Dalla punta di Abadan fino alle montagne che si levano di fronte alla Sulaimaniya, più di mille chilometri di frontiera sono in fiamme in un confronto che mette sul campo soldati pezzenti e le più sofisticate invenzioni della tecnologia militare. Ma si fa strada (dove trovare però conferma, in questo mondo silenzioso di paure che è l'Iraq?) un'ipotesi drammatica e sconcertante: che la guerra sia cominciata per errore.

Intendiamoci, qui erano mesi che il regime la stava preparando. Tv, radio, giornali avevano montato un clima fervido di patriottismo; marce militari e discorsi infiammati chiamavano al recupero delle terre occupate dal nemico. Non si potevano avere dubbi su questa mobilitazione; l'unico problema era piuttosto la scelta del momento migliore per l'attacco.

Questo è venuto lunedì scorso, come sappiamo. Ma, alla luce di quanto è accaduto in questi sei giorni, qualcosa non deve aver funzionato secondo le previsioni. Lo scenario che si sta ricostruendo poggerebbe sulla tesi che le informazioni raccolte in Iran dal regime di Baghdad erano sbagliate: qualcuno avanza l'ipotesi che si trattasse di notizie sulla salute dello stesso Khomeini.

L'ayatollah è in condizioni precarie da alcune settimane: ieri mattina si era sparsa addirittura la voce qui a Baghdad che fosse morto; e la radio irachena l'aveva anche riportata. Malridotto o no, pare invece che Khomeini non sia così grave.

A Baghdad c'è chi crede che qualcosa di simile sia avvenuto all'inizio della settimana, e

Mimmo Candito

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

Uomini e mezzi che si affrontano nel conflitto Iraq-Iran

Garanzie militari dall'Urss

La Siria non vuole esser vaso di coccio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DAMASCO — In questa guerra suicida tra Iran e Iraq, un vero e proprio *jeu de massacre*, non conta soltanto la posta del petrolio: è in giuoco anche, se non soprattutto, l'intero assetto del Medio Oriente.

Il Paese arabo più sensibile, sotto il profilo politico e militare, all'evolversi della situazione nel Golfo è senza dubbio la Siria. Al riserbo ufficiale (nessuna dichiarazione, i giornali che si limitano a riportare i bollettini di guerra dei due contendenti) fa riscontro, diremo in sede ufficiosa, un discorso abbastanza logico.

Noi, dicono in sostanza i siriani, riconosciamo giuste le rivendicazioni territoriali dell'Iraq. Allora, nel 1975, quando Saddam Hussein cedette al ricatto dello Scià (lo Shatt el-Arab in cambio della sospensione degli aiuti ai curdi di Barzani), accusammo l'Iraq di *«capitolazionismo»*, così come abbiamo fatto con Sadat reo di aver barattato a Camp David i suoi interessi con la spaccatura del mondo arabo. Condanniamo, però, proseguono i siriani, il ricorso alla forza da parte di Baghdad. Le cosiddette guerre marginali tra musulmani, infatti, fanno solo il gioco dell'imperialsionismo.

Comunque vadano a finire le cose, si dice negli ambienti ufficiosi di Damasco, a pagare il prezzo più alto di questa crisi sarà senz'altro la Siria. Un indebolimento dell'Iran isolerà ancor più il Paese, travagliato da mille problemi interni, non solo di carattere economico. Una vittoria dell'Iraq sarebbe comunque una vittoria di Pirro, visto come stanno andando le cose e se, da un lato, l'indebolimento del regime baathista di Baghdad

Igor Man

(Continua a pagina 5 in ottava colonna)

A PAGINA 4

Carter propone un vertice agli alleati

di Ennio Caretto

In riva allo Shatt el-Arab

«Sotto il fuoco degli iraniani»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DALLA RIVA DELLO SHATT EL-ARAB — *Abadan brucia. E' come se l'intera città — una delle più grandi raffinerie del mondo — fosse in fiamme. Tutto l'orizzonte a Ovest della città, sullo strategico corso d'acqua che segna la frontiera fra Iran e Iraq, era punteggiato ieri pomeriggio di fiamme e una colonna di fumo nero, larga un chilometro e alta tre, si levava dal complesso mentre l'artiglieria irachena creava nuovi focolai nel cuore degli immensi depositi di greggio lungo la riva. Ma gli iraniani, sebbene circondati, sono tutt'altro che battuti, e ieri pomeriggio hanno ripetutamente colpito i villaggi iracheni sulla riva meridionale del fiume.*

Dall'alba di ieri le fiamme di Abadan eclissano tutto ciò che gli iraniani sono riusciti a distruggere nella vicina città irachena di Bassora; quando le autorità irachene hanno portato alcuni giornalisti stranieri da Bassora verso il fronte, si sono imbattute in un massiccio sbarramento d'artiglieria sul fiume che divide Abadan dall'Iraq. Le esplosioni frantumavano la strada principale.

Con una troupe della Bbc ho potuto percorrere gli ultimi tre chilometri verso lo Shatt el-Arab. Era mezzogiorno, il fuoco d'artiglieria stava intensificandosi. Un autista iracheno ci ha portati a un villaggio distante non più di 50 metri dalla riva iraniana, ma eravamo appena entrati nell'abitato, con le sue capanne di fango, le vie polverose e galline affamate, che gli iraniani hanno cominciato a bombardare la zona. A un certo punto il cameraman della Bbc ed io siamo riusciti a guardare da dietro un muro e abbiamo visto chiaramente le raffinerie di Abadan, completamente in fiamme, un mare di fuoco che avvolgeva oleodotto, impianti e serbatoi. L'aria che respiravamo aveva l'acre odore del petrolio che bruciava. Probabilmente messo in allarme dalla cinepresa dell'operatore, un tiratore iraniano ha aperto il fuoco con un fucile automatico dall'altra parte del fiume e un altro iraniano

Robert Fisk

(Continua a pagina 5 in sesta colonna)

Mancano dieci giorni all'inizio dei licenziamenti

Fiat: se ne occupa il governo La dura sfida di Berlinguer

Il presidente del Consiglio invita le parti a tenersi pronte per riprendere i contatti - Forse oggi nuovo incontro - Piccoli definisce «avventurista» la posizione dei comunisti che si dichiarano pronti ad appoggiare l'occupazione dell'azienda - Carniti: «Il pci non si illuda di prevaricare il sindacato»

ROMA — Sono ormai quindici giorni che gli stabilimenti della Fiat Auto dell'area torinese sono praticamente bloccati dagli scioperi (indetti dal sindacato o spontanei) e mancano dieci giorni alla scadenza del 7 ottobre, quando, in base alla procedura interconfederale, i 14 mila licenziamenti annunciati dalla Fiat (tutti negli stabilimenti torinesi, nessuno al Sud) diventeranno esecutivi. Circola sempre più insistente l'ipotesi di una occupazione delle fabbriche, ma tra i sindacalisti non mancano le perplessità per questo «gesto estremo». Il segretario del pci, Berlinguer, invece, non ha dubbi. *«Noi vi promettiamo solidarietà materiale ed economica* — ha detto ieri davanti alla porta 17 di Mirafiori —. *E ci batteremo perché si crei un grande movimento in tutta Italia al quale prendano parte non solo le organizzazioni di massa, ma anche gli enti locali»*.

Immediata replica del segretario della dc, Piccoli, il quale ha definito «gravissime» le affermazioni di Berlinguer *«perché ispirate ad una logica avventurista che dimentica la gravità della situazione, gli sforzi che il governo sta compiendo per garantire soluzioni adeguate a tutela dei lavoratori e per dare uno sbocco positivo alla drammatica crisi che investe la fabbrica torinese»*. Piccoli ha così proseguito: *«Il segretario del pci scavalca il potere e la funzione dei sindacati ed assume, come partito politico, un ruolo che appare in contrasto con la natura e i compiti di un partito democratico che opera in un Paese pluralistico e moderno, per assumere quella immagine e quella natura leninista che considera il partito strumento per la dittatura del proletariato»*.

Dura presa di posizione anche del segretario generale della Cisl, Pierre Carniti. Nell'intervento conclusivo al consiglio generale della Cisl, dopo aver rinnovato l'impegno totale della confederazione a fianco della Flm nella vertenza Fiat, ha detto: *«Noi non vogliamo tappare la bocca al pci, a patto che il suo obiettivo non sia quello di parlare a nome del sindacato. Soprattutto il pci non si illuda di prevaricare il sindacato»*. Carniti ha proseguito: *«Il pci deve valutare il rischio che una sua accentuata tendenza alla prevaricazione e al settarismo può comportare per l'unità dei lavoratori che oggi, come non mai, è il requisito per vincere le battaglie di questi momenti difficili»*. Richiamandosi agli episodi di contestazione durante il suo comizio di giovedì a Torino, Carniti ha detto che *«avevano una precisa caratterizzazione politica»* (e alludeva al pci).

Le trattative sono in corso ormai da quasi due settimane

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

«Il pci si mobilita per Torino»

Il segretario del pci Berlinguer parla agli operai Fiat

Intensa giornata del segretario del pci Enrico Berlinguer a Torino: la mattinata si è incontrato con gli operai di Rivalta, con gruppi di lavoratori alle porte 5 e 17 di Mirafiori, con quelli della Fiat-Lingotto ed infine con le maestranze della Lancia di Chivasso. Ad essi ha detto di «portare la solidarietà del partito pronto a mobilitarsi» qualora la vertenza dovesse richiedere forme di lotta più dure come ad esempio l'occupazione delle fabbriche. Berlinguer ha fatto appello anche all'unità delle sinistre e chiesto le dimissioni di Cossiga se le trattative non si sbloccano subito «isolando la Fiat». Sono concetti che ha ampliato a sera nel corso di un applaudito comizio in piazza S. Carlo.

(Servizio a pagina 14)

Il decreto economico è una prova per la tenuta della maggioranza

Stamane Cossiga otterrà la fiducia resta l'incognita sul voto segreto

ROMA — Tra la mattinata e il primo pomeriggio di oggi Cossiga saprà se il suo decreto economico diventerà legge e se il suo governo può durare ancora un po' di tempo. Alle 10 comincia la conta dei deputati per il voto di fiducia, che si svolge per appello nominale. Il risultato pare scontato a favore del governo. Le preoccupazioni sorgono per Cossiga a causa della seconda votazione della giornata, quella conclusiva di conversione del decreto in legge, che si deve svolgere a scrutinio segreto. Ci saranno deputati della maggioranza che voteranno contro il governo come è avvenuto martedì scorso?

Ufficialmente nella dc tutti sostengono che non è tempo di crisi. Per ultimo lo ha detto ieri anche Giulio Andreotti, l'uomo che viene indicato in questi giorni come il possibile successore di Cossiga a capo di un governo formato da soli democristiani. E' lo hanno assicurato ieri anche i fanfaniani, smentendo i sospetti della sinistra dc circa la possibilità che fossero stati loro i «franchi tiratori» che votarono contro il governo martedì scorso.

Anche il segretario democristiano Piccoli ha garantito che l'appoggio del suo partito al governo Cossiga «è convinto», pur ammettendo che ci sono stati «franchi tiratori» democristiani martedì scorso. Piccoli tiene a precisare solamente che *«è assolutamente arbitrario e non equo addossare in toto alla dc la responsabilità di quel che è avvenuto alla Camera»*. Se ci sono stati «franchi tiratori», è la conclusione implicita, debbono essere cercati anche negli altri partiti di governo.

Ma gli altri partiti della maggioranza non sembrano molto rassicurati da queste dichiarazioni e smentite. Bettino Craxi, in particolare, sembra ormai convinto che Cossiga non può durare per molto tempo ancora e avrebbe cominciato una operazione di graduale sganciamento. E' stata considerata non casuale l'assenza del segretario socialista alla riunione di Cossiga con i segretari dei partiti della maggioranza giovedì pomeriggio, quando si doveva decidere se porre o no il voto di fiducia. Craxi in quelle ore era a Roma, ma preferì risolvere il problema per telefono, senza incontrarsi direttamente con Piccoli, Spadolini e Cossiga.

Craxi, che si è battuto in questi giorni per salvare il governo, avrebbe chiesto ieri ai suoi oppositori interni di votare compatti per Cossiga oggi sia nella fiducia che, soprattutto, nello scrutinio segreto. Si tratterebbe di tenere in piedi il governo fino ai primi giorni di ottobre — avrebbe detto — in modo da fare svolgere tranquillamente il Comitato centrale che convocherà ufficialmente il congresso del 2 dicembre. Poi, chi ha deciso di togliere Cossiga da palazzo Chigi, faccia pure.

La richiesta di Craxi alla sinistra del suo partito, in vera, testimonierebbe di un cambiamento di clima nel psi tra le due ali che ultimamente si sono fronteggiate con molta durezza.

Alberto Rapisarda

ULTIMA ORA

Monaco: bomba all'Oktoberfest Molti morti sessanta feriti

MONACO — Diverse persone sono rimaste uccise ed almeno 60 ferite nell'esplosione di una bomba fra la folla che ieri notte si godeva l'«Oktoberfest» a Monaco di Baviera.

Il numero delle vittime è per il momento incerto. Secondo la polizia, un potente ordigno esplosivo è saltato in un bidone dei rifiuti vicino all'uscita di un locale in cui la folla festeggiava il popolare festival annuale della birra.

Reviglio: tasse ridotte La Malfa: non si può

ROMA — Il consiglio dei ministri ha rinviato l'esame del disegno di legge sulla riduzione delle tasse (attraverso una modifica delle aliquote Irpef). All'interno del governo c'è un nuovo dissidio: da una parte il ministro delle Finanze Reviglio, che vorrebbe alleggerire il carico fiscale, dall'altra il ministro del Bilancio La Malfa, il quale sostiene che oggi la manovra sarebbe inopportuna a causa dell'inflazione.

Più serena è stata la discussione sulla relazione previsionale e programmatica (si riferisce al 1981), che è stata approvata. L'obiettivo principale è la lotta all'inflazione, insieme alla difesa della lira. Nell'81 si dovrà scendere al di sotto del 20 per cento, per quanto riguarda il carovita. Il disavanzo del settore pubblico allargato dovrà rimanere fermo a 37.500 miliardi, lasciando così maggiore spazio per finanziare il sistema produttivo vero e proprio. Nel documento, comunque, non sono molte le previsioni economiche a causa dell'incertezza provocata dai drammatici avvenimenti del Golfo Persico.

(Servizio di Emilio Pucci a pag. 8)

La seduta cominciata nel pomeriggio è proseguita nella notte

Rai: il Consiglio si spacca subito sulle vice direzioni

ROMA — Proseguono ad oltranza i lavori del consiglio d'amministrazione della Rai che, durante la notte, ha intanto approvato le modifiche strutturali, ovvero le due nuove vice direzioni generali, quella della pianificazione per la quale è stato designato Emilio Rossi e quella del coordinamento divisioni, dove andrà, salvo colpi di scena, Massimo Fichera. Sono state approvate anche tre nuove direzioni: stampa e attività promozionali (Dino Basili), affari correnti (Domenico Giordano Zir) e ricerche e studi, quest'ultima rifiutata dal comunista Giorgio Cingoli.

Queste prime decisioni sono passate con i voti favorevoli dei consiglieri democristiani, socialisti, liberali e socialdemocratici. I comunisti, com'era ampiamente scontato, si sono rifiutati di votare, uscendo subito dopo dalla sala del consiglio in segno di protesta, e contro si è schierato anche Firpo (pri).

Quella che doveva essere la giornata conclusiva del tormentato capitolo delle nomine Rai è stata la più convulsa. Soltanto nella tardissima serata i consiglieri hanno cominciato la discussione sulle modifiche strutturali. L'atteggiamento dei comunisti, i più intransigenti oppositori dell'operazione nomine, aveva trovato l'appoggio, nel primo pomeriggio, in un gruppo di dipendenti che, insieme ad alcuni giornalisti del «TG-2», avevano inscenato una manifestazione all'interno del palazzo di viale Mazzini.

Slogan violenti contro i massimi dirigenti della Rai e soprattutto contro i partiti «lottizzatori», poi la richiesta, subito accolta, di un incontro con Zavoli e i consiglieri. Un colloquio concitato, svoltosi al settimo piano, in cui si è parlato del contratto, le cui trattative sono state bruscamente interrotte. Poi il discorso è scivolato sulle nomine e sui tanto discussi criteri adottati. Zavoli ha rassicurato i dipendenti: «Non stiamo compiendo scelte in nome di nessuno».

Gli animi si sono parzialmente placati e il consiglio d'amministrazione dopo un'ora e mezza ha potuto riprendere i lavori. I quattro consiglieri del pci hanno dato subito battaglia, attaccando quella che a loro avviso «è una lottizzazione selvaggia» dell'azienda e rinnovando le accuse di illegittimità alla decisione di aumentare le vicedirezioni

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Intervento di Luca Montezemolo al convegno di Stresa

La Fiat polemizza con il pci «La crisi è anche colpa sua»

«Nel '74 ha costretto l'azienda a privilegiare l'occupazione al di là della reale esigenza di mercato» - Di Capua: «Solo nell'85 la domanda in Europa ritornerà ai livelli del '79, ma sul piano dell'occupazione risulteranno in eccesso circa 130 mila lavoratori» - Massacesi richiama il sindacato sull'assenteismo all'Alfa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — *«La Fiat intende rimanere protagonista degli Anni Ottanta. Per farlo ha le tecnologie necessarie, la credibilità, e, soprattutto, la volontà aziendale»*. Lo ha affermato Luca Montezemolo, direttore delle relazioni esterne della Fiat, alla tavola rotonda svoltasi ieri alla conferenza di Stresa sul tema «*L'auto degli Anni Ottanta*» alla quale hanno partecipato Vittorio Di Capua, direttore commerciale della Fiat Auto, Ettore Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo, Paolo Cecchini, direttore generale degli affari industriali della Cee. Ha moderato il dibattito il prof. Romano Prodi dell'Università di Bologna. Era prevista la partecipazione del sindacalista Mattina, ma nessun rappresentante delle forze sindacali si è presentato al dibattito.

«*Voglio ripetlare* — ha detto Montezemolo — *il ruolo di questa sede di dibattito e non rispondo, quindi, alle accuse formulate giovedì, a nome del partito comunista, dal senatore Libertini. Voglio solo chiedergli quali erano le sue dichiarazioni e quelle del partito che rappresenta, nel 1974, quando il pci ha costretto la Fiat a privilegiare l'occupazione al di là della reale domanda di mercato; quando ha decretato la fine del mezzo di trasporto privato a favore di quello pubblico; quando ha "venduto" un "piano autobus" del quale la Fiat paga ancora oggi le conseguenze; quando, con demagogia, ha gestito la crisi petrolifera, giocando più sulle domeniche a piedi che su una seria programmazione di settore*».

Parole dure alla ricerca di una concretezza che spesso sfugge a dibattiti di questo genere. «*La posta in gioco è troppo alta* — ha proseguito Montezemolo —. *le regole della competizione internazionale troppo dure per giocare al rinvio. Noi siamo impegnati in una difficilissima trattativa dal risultato della quale dipenderà non solo il futuro della Fiat, ma quello più generale dell'industria italiana. Ci troviamo a trattare con un ministro ormai corresponsabile della crisi; ci troviamo a trattare con un sindacato che, a meno di un anno di distanza, rifiuta l'applicazione di una precisa norma del contratto di lavoro (quella sulla mobilità esterna) da lui stesso sottoscritta. Eppure quel contratto è costato sacrifici ai lavoratori e all'azienda, che ha pagato con una perdita di 200 mila automobili la difficile trattativa. Oggi non c'è intervento né sussidio dello Stato che tenga. Noi vogliamo ridimensionare le strutture al reale livello di attività dell'impresa. Noi non vogliamo raggiungere la produttività degli americani e dei giapponesi, vogliamo poter competere alla pari con francesi e tedeschi*».

A proposito della mancata presenza della parte sindacale Montezemolo ha osservato: «*E' inammissibile che con una vertenza in atto come quella Fiat sia mancata la possibilità, che Stresa ha offerto, di un dialogo diretto tra le parti. Se un rappresentante del sindacati fosse stato presente avrei potuto anche spiegargli la contraddizione tra licenziamenti oggi e assunzione ieri. La spiegazione è quella che sta alla base della nostra attuale situazione di crisi. Noi* — ha precisato — *non abbiamo mai potuto far ricorso agli straordinari e questa è una intollerabile penalizzazione quando occorre far fronte ad una domanda estremamente variabile. Siamo stati costretti ad assumere, per soddisfare le punte favorevoli di mercato, accollandoci l'onere di questa forza lavoro nei momenti di flessione. Non potevamo fare altro, se non volevamo perdere quote di mercato e se volevamo mantenere salda e competitiva una rete commerciale che ci è riconosciuta come una tra le più efficienti*».

La drammaticità della situazione è stata analizzata, sul piano delle cifre, dal direttore commerciale della Fiat Vittorio Di Capua. «*Solo nel 1985 la domanda in Europa ritornerà ai livelli del 1979, ma la quota coperta dai costruttori non europei potrebbe triplicarsi sino a raggiungere i 3 milioni di unità: di questi, 2 milioni sarebbero di provenienza giapponese. La fetta di mercato a disposizione degli europei è quindi destinata a contrarsi pesantemente (dai 9,2 milioni del '79 agli 8,4 milioni nel 1985). Sul piano dell'occupazione* — ha precisato Di Capua — *risulterebbero in eccesso circa 130 mila lavoratori dell'auto. Una prospettiva di questo genere rischia di pesare intollerabilmente sull'industria dell'auto e su quella italiana in particolare. Per questo desta preoccupazione e perplessità un accordo come quello dell'Alfa-Nissan, capace di creare ulteriori condizioni favorevoli per i costruttori giapponesi*».

«*Fiat Auto* — ha però aggiunto Di Capua — *ha una strategia e precisi programmi per mantenere positivamente il confronto con i concorrenti sul piano del prodotto e della sua innovazione. Entro il 1985 sono previsti investimenti per 5400 miliardi, gli orientamenti di gamma già indicati dai prodotti usciti negli ultimi tempi sono la conferma della priorità della Fiat nel settore delle vetture di piccola e media cilindrata*».

Anche Massacesi, a pochi giorni dall'accordo con la giapponese Nissan, ha riconosciuto che buona parte delle difficoltà che il mercato europeo incontrerà nei prossimi anni saranno da addebitare all'industria nipponica. «*Le difficoltà* — ha detto — *che l'industria automobilistica americana sta attraversando sono determinate dall'invasione giapponese negli Usa*».

La schiacciante competitività dell'industria nipponica in tutto il mondo è stata del resto recentemente spiegata da un alto dirigente della Toyota: «*I robot industriali* — ha affermato — *ci aiutano ad aumentare la produzione e le esportazioni. Noi attacchiamo, i nostri robot non pregiudicano i nostri posti di lavoro, bensì quelli dell'Europa e dell'America*».

Nel corso del dibattito, riferendosi alla spaventosa percentuale di assenteismo registrata a Pomigliano mercoledì e ancora ieri, Massacesi ha detto che l'azienda prenderà severi provvedimenti e che le misure di riduzione della forza lavoro proposte dalla Fiat non devono essere considerate come un fatto esclusivo dell'azienda torinese, ma potrebbero estendersi, in mancanza di un comportamento responsabile del sindacato e dei lavoratori, anche all'Alfa Romeo.

Sull'Alfa-Nissan ha ribadito le tesi sostenute da sempre ed ha affermato di «*essere stanco di ripetere sempre le stesse cose e di non essere creduto*».

Riassumendo i termini del dibattito, il prof. Prodi ha ribadito che il problema non è tanto quello dell'auto come prodotto, ma quello del futuro sviluppo industriale del settore, basato su ingenti investimenti. Ha portato, come esempio, la strategia dell'industria automobilistica americana che, pur attraversando un momento particolarmente difficile, stanzia migliaia di miliardi per cercare di recuperare il tempo perduto.

I lavori della conferenza sono stati chiusi in serata con un intervento del sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Miroglio.

Renzo Villare

Bisaglia ribadisce il no all'accordo Alfa-Nissan

«Per frenare l'auto giapponese il solo strumento è la mobilità»

Il ministro dell'Industria parla di un possibile aumento del prezzo della benzina se «continuerà la guerra tra Iraq e Iran»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro dell'Industria italiano Bisaglia ha ieri ribadito la propria opposizione all'accordo Alfa-Nissan e ha riaffermato il principio della mobilità della manodopera. In una conferenza stampa a New York, egli ha detto di aver discusso la crisi dell'auto nel corso della sua visita a Washington. «*Nei miei interlocutori* — ha dichiarato — *soprattutto nel ministro del Commercio Klutznick e nel segretario della confederazione sindacale Kirkland ho riscontrato una adesione totale alle mie posizioni*». Pur rifiutandosi di approfondire il contenuto dei suoi colloqui, Bisaglia ha aggiunto: «*Essi hanno espresso meraviglia che l'Italia si apra all'invasione giapponese, e hanno chiesto informazioni sull'andamento dei negoziati alla Fiat per i licenziamenti*». Il ministro ha fatto capire di aver trovato i sindacati pronti al protezionismo contro il Giappone, e molto flessibili sulla questione della «*manodopera strutturalmente esuberante*».

Bisaglia ha asserito che «*al di là delle polemiche sull'Alfa-Nissan e sulla Fiat*» il problema dell'auto non può essere risolto senza una definizione della politica nei confronti dei giapponesi e di quella della manodopera. «*Per quanto riguarda il Giappone* — ha detto — *oggi si tratta dei motori, ma domani si tratterà dei computers e dopodomani di qualcos'altro ancora. Quando le differenze tecnologiche sono modeste, come nel nostro caso, il mercato va dove i prezzi sono più bassi. Ovviamente, per competere col Giappone non possiamo abbassare i nostri salari. Il nostro unico strumento è la mobilità. Gli americani sono perfettamente d'accordo con me. C'è anche la questione della liceità di concorrenza: fino a che punto si può permettere che la libertà degli altri, cioè dei giapponesi, incida sulla nostra?*». Il ministro ha ricordato che il governo Usa ha assunto un atteggiamento rigido verso Tokyo chiedendo che limiti le esportazioni di auto. Quanto alla mobilità «*essa viene realizzata tramite il mercato*».

Nella conferenza stampa, Bisaglia ha anche anticipato la possibilità di un nuovo aumento del prezzo della benzina — se la guerra tra Iraq e Iran continuerà, e il petrolio incomincerà a scarseggiare. «*Per ora però* — ha affermato — *il problema non esiste. C'è abbondanza di petrolio in tutto il mondo, anche se sono incominciate le manovre per venderlo a prezzi maggiorati*». A differenza delle precedenti crisi petrolifere, egli ha sottolineato che questa troverebbe l'Occidente più unito e più pronto a combattere. Il ministro ha detto di aver manifestato il proprio compiacimento al governo americano «*per le consultazioni allargate*», estese quindi all'Italia, avviate dall'inizio del conflitto nel golfo Persico.

Bisaglia ha aggiunto che la questione politica immediata è la conservazione del libero transito delle petroliere nel Golfo: quella economica è l'assistenza petrolifera reciproca, in base agli accordi dell'agenzia internazionale dell'energia di Parigi. «*In ogni caso* — ha concluso — *l'Italia intende restare nel mercato e rispettarne le leggi, non passare ad altri sistemi che cambierebbero le istituzioni*».

Il ministro dell'Industria ha quindi illustrato una parte del piano energetico per il 1990 che verrà presentato prossimamente al Parlamento. Confutando le accuse di «*inazione del governo*», egli ha affermato che l'Italia sta seguendo la doppia strategia di differenziazione delle fonti di energia e di differenziazione dei Paesi fornitori. Ha insistito soprattutto sul metano e sul carbone. Per il primo, l'Italia intende allacciare rapporti più stretti con l'Algeria; per il secondo con gli Stati Uniti. Bisaglia ha prospettato a lunga scadenza una funzione di *ponte* per il nostro Paese tra produttori e consumatori di metano, con gasdotti che conducano verso questi ultimi. Quanto al carbone, ha confermato che l'Italia ne importerà di più dagli Stati Uniti, mettendo tuttavia in rilievo che essa collaborerà con la superpotenza anche nel campo tecnologico. Per le importazioni di carbone verranno costruite supernavi, e aperti tre porti, uno a Gioia Tauro, uno nell'alto Adriatico e uno nell'alto Tirreno.

Il viaggio di Bisaglia in America si conclude oggi. Ieri egli ha partecipato a una colazione del Banco di Napoli con Ossola, Grandi e Corbellini, e ha poi tenuto una conferenza al Centro di studi italiano della Columbia University sulla governabilità del nostro Paese. A Washington, gli incontri più importanti erano avvenuti col ministro dell'energia Duncan e con il consigliere Brzezinski.

e. c.

Lo stoccaggio delle vetture al massimo

Autobianchi: da lunedì operai senza lavoro se il blocco continua

MILANO — Situazione tesa all'Autobianchi di Desio, dove nel tardo pomeriggio di ieri si è raggiunto lo stoccaggio di ben 5900 autovetture, parcheggiate all'interno degli stabilimenti per il blocco attuato dagli operai. Non è stato neppure possibile completare la produzione dell'ultimo turno che avrebbe dovuto staccare alle 22. «*Non c'è più spazio in nessun punto dello stabilimento* — ha spiegato Riccardo Brigliardi, capo del personale dell'Autobianchi — *ed abbiamo dovuto far salire le auto persino sulle aiuole. Intasato è anche il parcheggio dei dipendenti*».

Un incontro, svoltosi nel tardo pomeriggio di ieri fra Consiglio di fabbrica e direzione aziendale, non ha sortito alcun effetto. I sindacalisti avevano proposto di ridurre gli spazi fra auto e auto rinunciando a tutti i criteri di stoccaggio comunemente usati, ma l'azienda non ha ritenuto proponibile questa soluzione. Sempre secondo i sindacati era ancora possibile costruire ed ospitare all'interno degli stabilimenti circa 2500 autovetture pari alla produzione di cinque giorni di lavoro.

Se non sarà consentito alle auto di uscire, e questo potrà avvenire anche nelle giornate di oggi e domani, da lunedì tutti gli operai impegnati sulle linee di produzione della «Panda» e dell'«A 112» se ne staranno a casa senza percepire alcuna retribuzione: «*Infatti non è neppure configurabile il ricorso alla cassa integrazione in quanto siamo in presenza di una denuncia di illecito da parte della direzione aziendale*».

La denuncia di illecito è stata presentata al pretore di Desio, che dovrebbe decidere nella giornata odierna in merito a un ricorso volto a ottenere lo sgombero dell'eccesso di auto finite che blocca la produzione.

Indipendentemente dalla fermata alla quale si è stati costretti sembra che l'azienda avrebbe fatto ricorso alla cassa integrazione: «*Abbiamo infatti problemi per quanto riguarda l'approvvigionamento di diversi pezzi di ricambio, soprattutto serbatoi e parafanghi bloccati dagli scioperi che hanno ostacolato la produzione in altri stabilimenti. Per continuare in questi giorni abbiamo dovuto acquistare molti pezzi presso i ricambisti*».

a. co.

A Termini Imerese riprende l'attività

PALERMO — Rappresentanti dell'azienda e lavoratori della Fiat di Termini Imerese si dichiarano soddisfatti per l'accordo raggiunto a chiusura di una vertenza che ha registrato 40 ore di sciopero. Nello stabilimento di Termini Imerese, con 3400 operai, si producono le «Panda» (come a Desio).

La Fiat, accogliendo un'esplicita richiesta della Flm, ha deciso l'assunzione di 161 operai, i quali avevano già superato la visita medica e attendevano l'immissione in organico.

I lavoratori, da parte loro, si sono impegnati a rispettare il programma dell'azienda, che nello stabilimento siciliano aumenterà la produzione delle «Panda» da 620 a 670 vetture il giorno. Tale incremento, dettato dalla forte richiesta sul mercato di questi modelli, non comporterà maggiori ritmi individuali di lavoro. L'azienda ha già prospettato l'ipotesi di un ulteriore potenziamento della produzione destinata a crescere sino a 720 vetture il giorno, ma su questo punto la discussione è stata rimandata.

La Fiat e il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

timane, sono sempre bloccate e le parti restano ferme sulle rispettive posizioni. Da tre giorni la vertenza è sul tavolo del presidente del Consiglio, Cossiga. Mercoledì ha ricevuto il vertice sindacale (Lama, Carniti, Benvenuto) e quello dell'azienda (Romiti, Ghidella, Annibaldi, Callieri) per una «*ricognizione tecnica*». Giovedì ha avuto un colloquio con il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, che era accompagnato dall'amministratore delegato Romiti. Ieri pomeriggio il capo gabinetto della presidenza del Consiglio, Squillante, si è incontrato con la delegazione Fiat per le trattative (Annibaldi, Callieri, Pannani) «*per un esame dei principali punti*». In serata Cossiga ha ricevuto Romiti. Durante la giornata la presidenza del Consiglio ha «*avvertito le parti di tenersi pronte per nuovi contatti*». L'ipotesi più verosimile è che si cerchi di avviare un incontro per oggi.

Su che basi è difficile dire. Il sindacato non si muove dal rifiuto della mobilità esterna convinto che le misure alternative (prepensionamenti, mobilità interna, dimissioni agevolate, eccetera) bastino per ridurre le eccedenze di personale. La Fiat ripete che queste misure sono insufficienti e chiede l'applicazione del contratto di lavoro avvertendo che «*se si chiude la strada alla mobilità esterna, si apre quella dei licenziamenti*».

Per bloccare i licenziamenti Fiat è circolata per tutto il giorno l'ipotesi (alla quale avrebbe lavorato il ministro Foschi) di un decreto legge che impedisse per tre mesi qualunque licenziamento per eccedenza di personale. In serata si diceva che «*l'ipotesi è caduta*». Un'altra ipotesi, che non ha però trovato conferme, è quella che comporterebbe per tutte le industrie l'obbligo di tre mesi di cassa integrazione per le persone eccedenti, prima di procedere ai licenziamenti.

Il ministro del Lavoro, Foschi, ieri ha diffuso una nota per ribadire un paio di punti: 1) le trattative non sono mai state interrotte e proseguono presso il Presidente del Consiglio; 2) la proposta di mediazione (quella dei giorni scorsi, accettata con difficoltà dal sindacato e respinta dall'azienda) «*non esclude il ricorso alla mobilità, nelle forme previste dal contratto e dalla legge 760. Il ricorso a questo strumento* — afferma il ministro — *viene spostato nel tempo in quanto è subordinato ad una verifica (giugno del 1981) che consenta di valutare i risultati che saranno determinati dalle misure alternative*» (prepensionamenti, dimissioni agevolate, eccetera).

Il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, che stipulò l'ultimo contratto dei metalmeccanici come presidente della Federmeccanica, ieri ha definito «*paradossale*» il comportamento del sindacato per due motivi: 1) «*Il sindacato non vuole neppure sentire parlare di mobilità, dimostrando così nei fatti di voler continuare in una pratica che sino a ieri riteneva deleteria*»; 2) «*Il sindacato, quando è messo alle strette, afferma che gli accordi sulla mobilità vanno bene, ma non nel caso Fiat, quasi che si trattasse di un'azienda di un altro pianeta*».

A sua volta il vicedirettore della Confindustria, Paolo Annibaldi, riferendosi al richiamo fatto da Foschi all'articolo 41 della Costituzione, ha affermato: «*Questa tesi non è pertinente nel caso della Fiat, e configura un'economia che non ha più spazi di libertà, di flessibilità e di riferimento di mercato: un sistema economico già "ingessato" verrebbe ad essere immobilizzato da una interpretazione "alternativa" del modello previsto dalla Costituzione*».

Il responsabile per i problemi meridionali della dc, Rende, ha ricordato che in Parlamento nel 1977, discutendo la legge 675 si affermò che «*per superare la crisi si doveva favorire, nel Nord, la ristrutturazione degli impianti e la mobilità protetta della manodopera, e si doveva decentrare al Sud la riconversione del sistema*».

A tarda sera è cominciato presso Cossiga un vertice di ministri con La Malfa (Bilancio), Foschi (Lavoro), Scotti (Affari europei), Formica (Trasporti).

Sergio Devecchi

Secondo il presidente industriali piemontesi

Frignani: "Corretta" la posizione Fiat

TORINO — «*La posizione che la Fiat sta ribadendo in questi giorni di convulsa trattativa mi pare inequivocabile, corretta, nonché l'unica agibile*». Lo ha dichiarato il presidente degli industriali piemontesi, Giorgio Frignani, aggiungendo che la «*scelta del ministro del Lavoro è stata quella di ignorare sin dall'inizio le ragioni dell'azienda, mancando sino ad oggi di quell'imparzialità che è propria del suo ruolo istituzionale, tanto da avallare la disapplicazione di contratti liberamente stipulati tra le parti sociali*».

L'art. 39 della Costituzione — ha aggiunto — dice che i contratti vincolano le parti che li hanno sottoscritti: «*Non lo dimentichi chi invece incautamente si appella alla Costituzione per indebolire la posizione dell'azienda, minacciando di bloccare l'occupazione per legge*». Nel complesso l'atteggiamento del governo appare anche incoerente: «*Andreatta e La Malfa hanno affermato che è necessario ricorrere anche alla mobilità esterna per far recuperare produttività al sistema industriale italiano, unica via per evitare la svalutazione*».

«*Ricordiamo però* — ha precisato Frignani — *anche le altre responsabilità: per la gestione dei meccanismi contrattuali di mobilità ad opera del collocamento, hanno ruolo i sindacati, gli imprenditori, la Regione*».

Il Meridione e la crisi Fiat

ROMA — Sulla vicenda Fiat l'on. Rende, responsabile per i problemi meridionali della dc, ha dichiarato: «*Seguiamo con preoccupazione l'andamento della trattativa tra la Fiat e i metalmeccanici e, mentre auspichiamo una soddisfacente conclusione per tutti, non possiamo fare a meno di evidenziare che è in giuoco una fondamentale compatibilità meridionale. La stessa che, nel 1977 ci portò a sostenere in Parlamento che per superare la crisi si doveva favorire, nel Nord, la ristrutturazione degli impianti e la mobilità protetta della mano d'opera, e si doveva decentrare, al Sud, la riconversione del sistema*».

«*Questa linea* — ha proseguito Rende —, *che venne approvata con la legge 675, viene contraddetta o vanificata tutte le volte che elementi di rigidità vengono frapposti, come avvenne nel "caso Innocenti" di Lambrate*».

Il Consiglio Rai

(Segue dalla 1ª pagina)

Ciò in spregio alla legge, per rendere possibile l'operazione di occupazione dell'azienda da parte dei partiti della maggioranza». Ed ha aggiunto: «*Pesanti sono le responsabilità dei compagni socialisti. E' utile ricordare l'imbroglio propinato ai teleutenti chiamati a pagare un aumento del canone non per migliorare il servizio, ma per garantire l'occupazione di nuove poltrone*».

Non manca fra gli stessi democristiani chi ammette che il nuovo assetto Rai è attaccabile. «*Vi sono alcuni punti deboli* — ha affermato Andrea Borri, dell'area Zac —, *come l'allargamento delle vicedirezioni, passate da tre a cinque e in certi casi si è arrivati alla destinazione di dirigenti con criteri comunque non giustificabili. Ci sono però anche riscontri positivi, mi riferisco al ritorno di professionisti validissimi, come Emanuele Milano, recuperati all'azienda. Si tratta di un dato importante, in una situazione in cui è inutile nascondersi che le ipoteche politiche pesano e continueranno a pesare sulla Rai*».

Quanto allo staff dirigenziale che sta per essere varato, sembra che esso risulterà ancora più cospicuo di quello di cui si è parlato fino all'altro ieri. Ci riferiamo ad un ulteriore aumento delle direzioni, alla creazione di altri dirigenti di «prima fascia», in particolare di quelli dell'ufficio stampa, per il quale è stato indicato il dc Aldo Palmisano, e dei due nuovi pool sportivi, uno per la televisione e l'altro per la radio, che sono stati rispettivamente offerti ad Antonio Ghirelli (sempre che accetti) e ad Aldo De Martino.

«*A rendere più grottesca la situazione* — commenta il vicesegretario della Federazione della stampa Cardulli — *sta il fatto che, malgrado gli incontri, abbiamo appreso dai giornali, e non da chi ha discusso con noi, che si intende addirittura formare cinque vicedirezioni e cambiare la struttura dei servizi sportivi. E' vero che sono finiti i tempi in cui si sarebbe diffuso per lo meno un sottile velo di rossore sul volto di chi si comporta in questo modo, ma non credo sia troppo pretendere almeno un minimo di serietà*».

Giuseppe Fedi

Cassa a Verbania per 1100 operai alla Montefibre

VERBANIA — Cassa integrazione a zero ore lavorative per cinque settimane dall'11 novembre al 21 dicembre per i reparti nylon, polimero e polispo alla Montefibre di Verbania.

L'annuncio è stato dato ieri sera dalla direzione che ha avvertito contemporaneamente le organizzazioni sindacali e l'amministrazione comunale. Il provvedimento, che interessa oltre 1100 operai, viene giustificato dall'azienda con la crisi di mercato e la eccedenza degli stoccaggi. Eguale misura sembra debba essere adottata per Vercelli.

A Verbania l'esecutivo di fabbrica che ha respinto la decisione aziendale ha chiesto ed ottenuto per lunedì mattina un incontro con l'azienda all'Unione industriali. Per il pomeriggio dello stesso giorno è stato convocato il consiglio di fabbrica.

Lettera al direttore

«Non fanfaniani i franchi tiratori»

Signor direttore,

il suo articolista Alberto Rapisarda, sulla «*Stampa*» di ieri, asserisce quanto segue: «*La sinistra dc, fatti i suoi conti, sostiene che molto probabilmente i franchi tiratori che hanno sparato contro Cossiga erano fanfaniani*».

Facendo conti analoghi, altri potrebbero sostenere che franchi tiratori erano quelli della sinistra dc a cui Rapisarda attribuisce l'accusa rivolta ai fanfaniani.

Conoscendo tutti i deputati del nostro gruppo, caro direttore, posso assicurare che ognuno di noi presente ha votato a favore del governo Cossiga in coerenza col consenso dato alla sua scelta di presidente del Consiglio, col sostegno apertamente datogli durante la dura battaglia del luglio scorso, con la solidarietà ai nostri amici ministri e sottosegretari.

Mi lasci aggiungere, a dimostrare ancor più l'infondatezza dell'accusa che ci viene rivolta, che i fanfaniani, specialmente nel momento in cui l'uomo al cui insegnamento si ispirano supplisce il Capo dello Stato, non potevano certamente compiere nessun gesto capace di accrescere le difficoltà del Paese che, in questo delicato momento, non hanno certamente bisogno di essere aumentate con una crisi di governo.

On. Gian Aldo Arnaud
deputato dc

LETTERE «SCANDALOSE» DI ELEANOR ROOSEVELT

L'ombra di Saffo sulla Casa Bianca

Appare sempre più chiaro che il processo di secolarizzazione (da cui negli ultimi secoli sono state profondamente modificate le radici della cultura, riflettendosi sugli individui e sul loro modo di pensare) non è pervenuto a sopprimere certe tendenze e processi mentali che, un tempo, erano tipici della sfera religiosa. Così, i connotati di perfezione e purezza che nel passato caratterizzavano la divinità vengono oggi attribuiti a quei veri e propri oggetti di culto in cui si sono trasformati certi uomini politici, specie quelli provvisti di una carica carismatica fuori del comune. La liturgia di questa religione *laica* varia a seconda del tipo delle società; ma se nella Russia di Stalin o nell'Argentina di Eva Peron i modi ne furono macroscopici, non è detto che la democrazia parlamentare ne sia esente, e persino nella varietà anglosassone, quella cioè che dovrebbe essere la più refrattaria a simili cedimenti.

Negli Stati Uniti (forse anche a causa della sempre viva e sensibile radice puritana) questa sacralizzazione, più che a personaggi viventi viene riserbata a quelli che sono da tempo entrati nel Pantheon delle glorie nazionali: ad esempio, Eleanor Roosevelt, la moglie di quel grande presidente che fu Franklin Delano Roosevelt, una donna cioè la cui statura non cede, nella prospettiva storica, a quella del marito, e per più di un aspetto. Sulla persona della *First Lady* più famosa un inatteso e sorprendente fascio di luce è stato ora proiettato dal libro *The Life of Lorena Hickok, Eleanor Roosevelt's Friend* (William Morrow, New York), dovuto a Doris Faber, una giornalista che, dovendo scrivere una breve biografia della Signora Roosevelt, si è trovata davanti a una straordinaria documentazione, di genere molto particolare.

* *

La reazione al libro sta assumendo anch'essa aspetti straordinari. Io stesso, trovandomi recentemente negli Stati Uniti, a ogni tentativo di parlarne ho incontrato due tipi di risposte: quella che negava di conoscere il volume, e quella che, ammettendo di conoscerlo, si rifiutava di commentarlo, come cosa di sordida bassezza. Né sono mancati interventi a stampa, che sviliscono la pubblicazione, come quelli apparsi sulla *Washington Post* e sulla *New York Times Book Review*, ambedue dovuti ad Arthur Schlesinger Jr., un grande storico che, nell'occasione, si è trasformato in gran sacerdote del suddetto culto. Ma su questo aspetto della vicenda, è bene leggere l'articolo di Kenneth S. Lynn, apparso sul *Times Literary Supplement* dell'11 luglio.

Nell'estate del 1932, Eleanor Roosevelt mentre era in attesa di sapere se la Convenzione del Partito Democratico aveva scelto suo marito (allora Governatore dello Stato di New York) quale candidato delle elezioni presidenziali, ebbe un incontro con due *reporters* dell'Associated Press, conoscendo così per la prima volta Lorena Hickok, che non mancò di accorgersi subito della profonda infelicità della Signora Roosevelt. Tra le due donne nacque un'amicizia, che ben presto si trasformò in un rapporto rapinoso, travolgente, sul cui carattere è inutile e penoso stendere veli di pudore, e che dette luogo ad una corrispondenza epistolare di inusitata vastità. Le lettere sopravvissute (sia quelle di Miss Hickok sia quelle di Mrs. Roosevelt) sono conservate nella Franklin D. Roosevelt Library a Hyde Park, nello Stato di New York. Quando l'autrice del volume vi si recò per iniziare la sua ricerca in vista dell'incarico biografico, le lettere di Miss Hickok erano state messe a disposizione del pubblico pochi giorni prima; e nel leggerle, lo stupore di Doris Faber è stato tale da sollecitarla a chiedere che venissero di nuovo messe sotto chiave, almeno sino all'anno 2000. Ma poiché questo non era in nessun modo possibile, la Faber si è decisa a pubblicare una selezione della straordinaria corrispondenza nel volume, oggi così deprecato.

Nonostante i continui incontri (intrecciati da quotidiane telefonate notturne) il numero delle lettere è di 3360, di cui 2336 sono della Signora Roosevelt. E ciò, nonostante la perdita di moltissime missive, di cui centinaia di Lorena sono state distrutte, mentre altre di Eleanor (forse troppo spinte) sono state bruciate da Lorena e poi dalla sua famiglia. Le lettere sono tutte o quasi dal 1932 sino alla fine del decennio; alcuni passi sono sufficienti a provare il tipo della relazione. Eleanor a Lorena: «*Come vorrei sdraiarmi accanto a te questa notte, e tenerti tra le mie braccia*». Lorena a Eleanor: «*Ricordo... la sensazione contro le mie labbra di quel morbido punto proprio al di sopra dell'angolo della tua bocca* (that soft spot just northeast of the corner of your mouth)». E così via. Ci si chiede se il rapporto sia giunto sino alle estreme conseguenze dell'amore lesbico; ma a questo punto si cadrebbe nel morboso, anche perché ciò che interessa in questa corrispondenza è tutto allo scoperto.

* *

L'intera vicenda pare un racconto di carattere freudiano, con i personaggi disposti in modo da non infrangere le norme accademiche. Innanzitutto, i due tipi fisici: Lorena, un donnone rude ma affettuoso, Eleanor un essere nervoso, fragile, e di non comune bruttezza nel volto. Violentata dal padre a quattordici anni, Lorena era poi stata messa a servizio come domestica, per emergere quale giornalista di prim'ordine a Minneapolis; un suo rapporto di *ménage* con una donna era finito male, con la fuga di quest'ultima assieme ad un uomo. Quanto a Eleanor, il matrimonio dei suoi genitori si era risolto in un disastro, come quello dei parenti di Lorena: il padre, che Eleanor adorava, era morto prima che lei avesse dieci anni. Poi il matrimonio con Franklin Delano Roosevelt: oppressa dalla suocera, tradita dal marito (la cui amante, Lucy Mercer, continuava a vederlo anche dopo l'elezione a Presidente), frustrata nel suo ruolo di madre e di educatrice.

Nessuna meraviglia che, in circostanze del genere, essa avesse iniziato a frequentare amicizie femminili, di cui alcune palesemente *off*. Infine l'incontro con Lorena Hickok; ed è straordinario constatare come questa delirante fiammata abbia bruciato Eleanor, facendola risorgere dalle ceneri diversa da prima, e trasformando la nascosta, incerta, timida introversa (che considerava con orrore l'entrata alla Casa Bianca) in una personalità di prim'ordine, di un attivismo inesauribile, ferma e decisa, traboccante di felicità. Tutti gli aspetti per cui, giustamente, Eleanor Roosevelt è passata alla storia come la più illustre *First Lady* degli Stati Uniti furono il risultato dell'apertura affettiva, ottenuta liberandosi dai dogmi che vorrebbero colpevolizzare gli istinti sessuali. Ma sarebbe fatica inutile insistere su questo punto con chi è portato a confondere le realtà con il mito, e impastando questo con le bugie della morale codina.

Federico Zeri

SUI LUOGHI CHE VIDERO GLI SCONTRI ARMATI TRA CINESI E SOVIETICI

Alla «frontiera calda» dell'Ussuri

Harbin, la capitale della Manciuria, vive in costante allarme: l'Urss «incombe» su 3000 chilometri di confine - Un museo documenta la lunga storia dell'«aggressione russa», dal tempo degli zar a oggi, dalla rivolta dei boxer ai villaggi distrutti, alle cariche dei cosacchi - Il direttore spiega che c'è poca differenza tra la politica di Nicola I e quella di Breznev

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HARBIN — *Spintomi fin sotto i confini, per non dire il fronte, dell'Amur e dell'Ussuri, avevo chiesto ai miei accompagnatori e ai padroni di casa se potevo incontrare un funzionario responsabile dei problemi di frontiera. La provincia di Heilongjiang, che in cinese significa appunto Amur, si affaccia lungo tremila chilometri sul territorio sovietico. O meglio, per dirla in versione cinese: l'Urss pesa lungo tremila chilometri sulla provincia di cui Harbin è la capitale.*

Come tutte le mie richieste, è stata esaudita anche questa. Mi hanno fissato un colloquio con il capo del dipartimento per le questioni di frontiera della provincia. Una funzione tra politica, militare e di sicurezza. Per stabilire le giuste proporzioni ed evitare equivoci sul termine «provincia» ricordiamo che Heilongjiang ha un territorio grande all'incirca quanto la Germania ed i Paesi del Benelux presi insieme, con un confine verso l'Urss più lungo di quello che divide le due Europe.

Port Arthur

Qualche perplessità mi era sorta a proposito del luogo dell'incontro: doveva svolgersi nel museo storico della città. Ho scoperto poi che Zhang Bing, così si chiama il funzionario, non poteva scegliere un posto più adatto. Un nuovo reparto del museo porta infatti l'insegna «La resistenza contro l'imperialismo russo». E' stato allestito di recente in cinque sale, sempre colme di visitatori. Vi ci portano gruppi dalle fabbriche, dalle comuni popolari e classi di scolari. Mai la storia era risultata tanto attuale da queste parti. Così anche il mio interlocutore aveva trovato opportuno offrirmi un supporto storico al tema di scottante attualità che stavamo per affrontare.

Appena c'incontriamo mi spiega come e perché è stata allestita la nuova parte del museo: «Lo scopo è quello di far conoscere al popolo come la Russia aveva aggredito lungo la storia la nostra provincia. Così la gente scopre la natura aggressiva della Russia zarista. L'aiutiamo pure in questo modo a rendersi conto che l'egemonismo sovietico non ha fatto altro che ereditare la natura dell'imperialismo zarista. Facendo conoscere la storia, rafforziamo la vigilanza del popolo della provincia, lo prepariamo alla difesa dall'aggressione che può avvenire un giorno come un altro. Dalla Cecoslovacchia all'Afghanistan si vede che l'Urss nutre delle ambizioni d'espansione illimitate».

La visita alla mostra è dovuta servire da introduzione al colloquio con Zhang Bing. Documenti, scritti d'epoca, cimeli e mappe illustrano, nel raggio di secoli, una tesi precisa: quando la Russia era entrata nell'Asia, oltrepassando gli Urali, eravamo nel 1575. L'impero cinese comprendeva saldamente già da secoli tutta la zona della Siberia, dal Lago Baikal verso l'Est sino al mare, l'isola di Sahalin compresa. In conseguenza della progressiva espansione della Russia, un pezzo dopo l'altro viene occupato da truppe zariste. Dopo decenni di guerre, si arriva al primo trattato di pace e alla prima frontiera concordata. Fu stipulato a Nibutu, ossia Nercinsk nel 1689. Redatto curiosamente in latino e verificato con sigilli cinesi, rappresenta per molti versi il documento chiave della mostra.

Con esso viene tracciato il confine naturale fra la Cina e la Russia lungo il corso del fiume Amur. La Manciuria mantiene i suoi sbocchi sul mare a tutta l'altezza dell'isola di Sahalin, compresa l'isola stessa. Lo zar Nicola I infrange gli accordi scatenando una nuova aggressione verso la metà del secolo scorso. La flotta russa occupa Sahalin e i cosacchi, al comando del generale Muravion si spingono oltre l'Amur strappando alla Cina Habarovsk e tutta la costa oltre Vladivostok fino alla frontiera coreana. La conquista fu sancita da un nuovo trattato imposto e firmato a Pechino dal generale Muravion, Nikolai Nikolaevic, diventato «conte di Amur», nel 1860.

Alla Manciuria cinese vengono amputati un milione e duecentomila chilometri quadrati. Sono più o meno le frontiere attuali. Ma il racconto del museo non si ferma qui. Nel 1896 il generale Kuropatkin invade anche quello che rimaneva della Manciuria. Le guarnigioni russe si fortificano a Harbin, a Mukden (oggi Shenyang), a Port Arthur e lungo tutta la famosa ferrovia manciuriana. Sul territorio, seppure formalmente non annesso, s'installano industrie, banche, magazzini dei capitalisti russi. Anche il denaro in circolazione è quello russo. Nelle città sorgono cattedrali ortodosse. Siamo già nell'epoca dei dagherrotipi, cosicché la mostra offre un'abbondante illustrazione grafica degli avvenimenti.

Vediamo così la famosa rivolta dei «boxer» colpire gli occupanti zaristi, treni fatti saltare in aria, magazzini e guarnigioni distrutti, sepolture collettive dei soldati russi, con l'assistenza dei popi e generali i quali poi prendono parte pure alle repressioni ed alle esecuzioni in massa dei rivoltosi cinesi. L'insurrezione dei «boxer» è del 1900, ma la resistenza contro i russi nella Manciuria si è protratta fino a quando, in conseguenza della Rivoluzione d'ottobre, non è stata ristabilita la sovranità cinese. La tesi illustrata dal museo è per sommi capi questa: l'imperialismo russo si è impossessato di una buona parte dei territori cinesi ed ha sempre mantenuto vive le sue mire verso le terre della Manciuria rimaste ancora nella Cina.

64 villaggi

Una parte speciale della mostra è consacrata ad un incidente cosiddetto dei 64 villaggi. Secondo i trattati, al Nord dell'Amur stanno i territori russi, mentre al Sud del fiume rimangono quelli cinesi. Se non che il fiume gioca uno strano scherzo ai trattati. Una sua curva fa diventare Sud anche un pezzo di terra della sponda sinistra, cioè quella russa. Dato che gli abitanti della zona erano cinesi, si è trovata una soluzione di compromesso: il territorio sarà russo, ma la giurisdizione sugli abitanti cinese. E' durata poco: lo zar ha preferito una soluzione più radicale, una notte i cosacchi hanno portato sulle sponde dell'Amur tutti gli abitanti dei 64 villaggi cinesi e spingendoli nell'acqua li hanno fatti annegare. Lo scandalo fu mondiale. Pure Lenin, in un articolo, se ne era occupato accusando il governo zarista di «buttarsi come una belva sul cadavere della Cina e compiere stermini quando il popolo resiste». *Citazione messa bene in vista nel museo.*

Attraverso l'incidente dei 64 villaggi, la mostra ci riporta alle situazioni ed alle tensioni attuali. Infatti, mi rivela Zhang Bing, durante le trattative sulle questioni di confine degli ultimi anni, la parte cinese ha rivendicato la giurisdizione sui 64 villaggi (si tratta di tremila chilometri quadrati sul territorio russo). Iliciov, capo della delegazione russa, ha controbattuto che la giurisdizione presuppone l'esistenza di abitanti cinesi, ma che decade dal momento in cui questi non esistono più. E dove sono?, hanno chiesto i cinesi. «Se ne sono andati dove volevano», *era la risposta del russo.* «No, sono stati ammazzati, ma alcuni sono sopravvissuti e i loro discendenti vogliono ritornare sulla terra degli avi», *insistevano i cinesi. Quando i sovietici negavano questo fatto, i cinesi tiravano fuori come argomento le frasi tratte dall'articolo di Lenin. Così, i negoziati si sono bloccati. E nel frattempo lungo i fiumi del confine scoppiano nuovi incidenti.* «Ecco perché, dice *Zhang Bing*, è importante conservare il ricordo degl'incidenti storici: i nuovi, come quelli dell'Ussuri, non sono che una ripetizione dei vecchi, le mire russe rimangono quelle di sempre».

Uscendo dai saloni del museo mi viene spontanea una domanda: «Perché, assieme a quella sull'imperialismo russo, non è stata allestita nel museo anche una sezione consacrata all'imperialismo giapponese, dato che anche quello aveva invaso la Manciuria ed è stato l'ultimo a lasciarla?».

Zhang sembra che si aspettasse la domanda perché ha pronta la risposta: «Con il Giappone abbiamo una lunga storia di relazioni. A differenza di quelle con la Russia qui i periodi spiacevoli sono molto più brevi di quelli segnati dall'amicizia. L'invasione è stata voluta e compiuta dai militaristi giapponesi. Sconfitti questi, nel 1945, i giapponesi hanno restituito alla Cina tutti i territori, Taiwan compresa. Il loro governo ci ha chiesto scusa per l'aggressione ed i danni subiti. Anche i turisti semplici, che vengono qui molto spesso, si rammaricano di continuo per quello che ci è stato fatto. La politica del Giappone è una politica di amicizia, perché dovremmo guastarla con dei ricordi negativi? Con la Russia è un altro discorso. Nulla ci è stato restituito, né i territori strappati dagli zar con dei trattati iniqui, né quelli che i trattati addirittura non avevano assegnato alla Russia. Non possiamo considerare amichevole la politica di una potenza che tiene più di 50 divisioni sulla nostra frontiera e ci sta indicando continuamente come il nemico numero uno. Ciò c'impone di tener sempre presenti e vivi gli insegnamenti della storia».

Obietto che c'è pur stato un periodo della «grande e eterna amicizia» fra i Paesi delle due più grandi rivoluzioni socialiste. Nel rispondermi Zhang Bing si rifugia nella formula: «A Stalin dobbiamo molto, gli siamo grati per l'aiuto, ma con Krusciov e dopo con Breznev si è capovolto tutto. Sabotando i buoni sentimenti essi hanno voluto assoggettarci, controllarci, creando qui società, stazioni radio, volevano pure una marina militare in comune ed allo stesso tempo non mantenevano la promessa di aiutare lo sviluppo della nostra potenza atomica». *Man mano però come prosegue il colloquio Zhang conviene che la linea del bene e del male non passa propriamente fra Stalin e Krusciov. Stalin forse era soltanto più sottile e lungimirante, confrontato con un Krusciov scalmanato e intemperante. Mao poi non aveva la forza di confrontarsi con Stalin mentre disprezzava Krusciov convinto che dopo la morte di Stalin spettava a lui, a Mao, il ruolo carismatico nel mondo comunista. Proprio queste zone avevano servito da teatro per la strategia di penetrazione staliniana, più duttile di quella degli zar e quella del suo contrastato successore.*

Nel 1945

Quando, verso la fine dell'ultimo conflitto, l'Urss entrò finalmente in guerra con il Giappone e le truppe dell'Armata Rossa, assieme a quelle cinesi, liberarono la Manciuria. «Dobbiamo ringraziare i sovietici per questo». *Però la missione liberatrice terminò con l'ordine di Stalin di smontare e portare via una buona parte delle industrie. I russi poi tornarono dopo la vittoria di Mao. Centocinquanta fabbriche della zona sono state costruite e messe in funzione dai sovietici di nuovo su ordine di Stalin.* «Non possiamo scordarci nemmeno di questo» *asserisce Zhang. Però «l'aiuto fraterno» aveva anche altri risvolti: gli impianti erano vecchi, scartati dall'Urss, i prezzi calcolati molto superiori a quelli mondiali, mentre i prodotti agricoli cinesi in compenso venivano comprati dai sovietici a prezzi molto più bassi. In tutte le attività nella Manciuria erano formate le società miste, nelle quali come base della partecipazione sovietica erano state prese le vecchie proprietà russe zariste. Per esempio i più grandi magazzini di Harbin erano diventati un'azienda cino-sovietica.*

Tutto il progetto poi era concepito nel modo da far vincolare l'economia della Manciuria all'Urss e alla Siberia più che alla Cina. Il primato politico, economico e culturale di Mosca veniva propagato in tutti i settori. Anche la stazione radio era in comune. I tecnici sovietici dettavano legge. Grazie a loro, come mi rivela Zhang, nelle imprese della Manciuria è stato applicato il sistema della «adinonacialie», cioè direzione rigidamente centralizzata ed univoca. Riconosce Zhang: «Anche se si scontrava con lo spirito più democratico e populista della nostra rivoluzione questo sistema è finito con l'estendersi in tutta la nostra economia. Non avevamo altri a cui appoggiarci ne ispirarci». *Stalin si era dunque infiltrato senza che i cinesi potessero reagire. E' stato poi Krusciov a rovinare tutto con la sua irruenza e piuttosto per il fatto che i cinesi si sono sentiti già in grado di reagire contro le infiltrazioni o semplicemente perché gli interessi fra le due potenze risultano, dopo tanta e lunga storia, inconciliabili.*

Ho notato dappertutto, a Harbin e nella provincia, che lo stato di allerta, civile, psicologico e militare, si mantiene costante. Mi sembra addirittura di trovare i magazzini di Harbin, di Shenyang e Daquin meglio riforniti di quelli di Pechino. Sono tentato di spiegarlo con quanto m'ha detto un funzionario locale: «Controbatteremo le pressioni sovietiche anche prestando cura allo sviluppo economico e al benessere del popolo».

Faccio presente ai miei ospiti che anche dall'altra sponda si sta preparando qualcosa di simile al museo di Harbin. Il celebre scrittore sovietico Konstantin Simonov ha, infatti, proposto la realizzazione di un film sulla conquista e la costruzione del porto di Vladivostok. Lo scopo del film, secondo lo scrittore, sarebbe quello di mostrare che i russi si siano affacciati sul litorale prima dei cinesi e come hanno dovuto sempre difenderlo dalle aggressioni. Sull'esempio del film di Eisenstein, che decantava la resistenza all'aggressione teutonica alla vigilia dell'ultima guerra, questo di Simonov dovrebbe forgiare lo spirito di resistenza dei sovietici di fronte ad una possibile nuova aggressione in Estremo Oriente.

Mi risponde il direttore del museo: «Come diciamo noi cinesi il ladro si proclama sempre vittima del furto. E' un fatto incontestabile che i cinesi mai nella storia hanno attaccato la Russia e che frattanto quasi un milione e mezzo di chilometri quadrati della nostra provincia si trovano tuttora sotto l'occupazione russa».

Frane Barbieri

Militare russo di vedetta sull'Ussuri, fotografato dalla sponda cinese col teleobiettivo (Tel)

UNA INTERESSANTE MOSTRA IN DUE CASTELLI AOSTANI

Variazioni su tema di Leonardo

Accanto a disegni originali del maestro, esposte opere di pittori contemporanei che si propongono di far rivivere la suggestione e lo spirito del grande artista e scienziato rinascimentale

AOSTA — Leonardo, si dice, sarebbe passato per la Valle d'Aosta di ritorno da Ginevra (ma lo stesso soggiorno a Ginevra non è che una ipotesi). Scendendo verso Ivrea, aggiungono cronache forse alquanto fantasiose, si fermò sulle rive della «cerulea Dora» affascinato dal suo corso spumeggiante che ritrasse in un disegno noto agli specialisti come «foglio 211» del Codice Atlantico.

L'autoritratto

Si vuole così che lo straordinario e misterioso genio vinciano torni oggi in questi luoghi, trovandosi al centro di un complesso di manifestazioni a lui dedicate dall'Assessorato regionale al Turismo, Antichità e Beni culturali. Negli ambienti dell'antica Tour Fromage, ad Aosta, e nel Castello Sarriod-de-la-Tour, a Saint-Pierre (di recente recuperato, questo, con un accurato restauro e restituito alla sua rude bellezza medioevale) sino a tutto novembre rimarranno esposti alcuni disegni originali ottenuti in prestito dalla Biblioteca Reale di Torino — compreso il celeberrimo *Autoritratto* a sanguigna —, un gruppo di sorprendenti modelli di macchine costruiti sui disegni di sua invenzione e provenienti dal Museo nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano, con un'intera mostra di disegni di ventotto artisti d'oggi, per lo più giovani, che nell'accogliere l'invito di Mario De Micheli hanno dato vita ad una serie di «d'après» si da testimoniare le suggestioni e l'interesse che lo spirito leonardesco tuttora continua a suscitare con la perenne attualità del suo magistero, anche se fuori, ormai, dell'esegesi romantica e dei suoi miti.

In effetti Leonardo non vide differenza tra arte e scienza, modernamente considerando l'una e l'altra come strumenti di conoscenza, caratterizzati in maniera diversa nei loro processi, ma altrettanto validi. La mostra didattica (un duplicato della quale si tradurrà in esposizione itinerante) spazia attraverso l'intera vita di Leonardo e il suo tempo, toccandone i momenti più significativi: la cultura della Firenze medicea, la formazione dell'uomo e dell'artista, «l'uomo e il concetto della mente sua». *L'ultima cena* e il tema del tradimento, il primo viaggio a Milano documentato nel 1483, con i capolavori leonardeschi di quel periodo, il problema delle acque e il significato vitale che Leonardo dava a questo elemento. Seguono le altre tappe, dal ritorno a Firenze col duca Valentino al nuovo viaggio a Milano e al soggiorno romano, con gli studi anatomici e sulla vita vegetale; infine la morte in Francia e la vasta eredità: nell'arte, con particolare riguardo ai «figli» lombardi, come nella storia del pensiero, tuttora continuando ad alimentare la migliore tradizione scientifica con l'esempio del suo rigore e dell'indipendenza della sua ricerca.

Le macchine

Ed è al termine di questo itinerario che il visitatore si trova di fronte agli autografi vinciani: da un lato una *Testa virile coronata di lauro* e uno *Studio di cosce e gambe di cavallo*: dall'altro il segno vivo di quella suggestiva reliquia dell'*Autoritratto* in cui Leonardo compare «assai vecchio», di fronte al quale non si può non ricordare come, rifacendosi certo ad una tradizione ancor sentita, il Lomazzo ne tratteggiasse il venerando sembiante scrivendo: *Hebbe la faccia con il capelli longi, con le ciglia e con la barba tanto longa che egli pareva la vera nobiltà del studio...*».

Nel castello di Sarriod-de-la-Tour, dove non mancano ambienti di piranesiana suggestione, hanno trovato posto i documenti (riproduzioni di disegni) e i modelli di macchine ideate da Leonardo: geniali, spesso anticipatrici, come s'è già accennato, con applicazione nei campi più diversi, dai canali navigabili alle navi a ruota, dagli alambicchi per la distillazione alle armi (e son mitragliere e cannoni sino al carro armato), oltre a quelle in cui rifulgono le sue intuizioni sul volo umano sino a prevedere la realizzazione dell'elicottero e l'impiego del paracadute, ed ancora ponti ed argani elevatori per l'edilizia, sino all'architettura col plastico d'una chiesa a pianta centrale cui certo potè attingere il Bramante nel Tempietto di S. Pietro in Montorio.

I «d'après», fanno quasi da contrappunto alle macchine esposte ai piani superiori del castello. De Micheli vi ha visto una specie di dialogo tra i venti contemporanei e Leonardo, con reinvenzioni che rendono omaggio al grande vinciano proprio nel momento in cui rivelano la loro autonomia rispetto ai motivi ai quali s'erano ispirati. Si fanno notare in tal senso la *Rilettura del Cenacolo* proposta dall'argentina romanizzata Gloria Argeles, le ricerche «anamorfiche» sui temi della *Vergine e S. Anna* del torinese Brazzani, la rivisitazione di *Leda col cigno* del Cabioti, e altre opere di giovani, e meno giovani, di talento: dai Colì alla Giovannelli, da Anna Tondo al Venditti, da Tresoldi allo Sciavolino con De Micheli, Mulas e Gianni Malotti.

Angelo Dragone

Stampe di De Chirico al museo Ermitage

LENINGRADO — Sessantadue stampe realizzate da Giorgio De Chirico nell'ultimo periodo della sua esistenza compongono la mostra dedicata al grande pittore italiano apertasi in questi giorni al museo «Ermitage» di Leningrado.

Le opere pittoriche di De Chirico furono già esposte all'Ermitage, ricorda la *Tass*, alcuni anni orsono in occasione di una mostra di artisti milanesi. Le sessantadue stampe consentiranno ora ai visitatori del museo di avere un'idea più completa della grafica del maestro. La vedova di De Chirico, signora Isabella, ha inoltre donato all'Ermitage 24 litografie ed acqueforti dell'artista.

Sempre al museo di Leningrado sono state recentemente aperte al pubblico due sale dedicate alle opere degli scultori italiani Francesco Messina e Emilio Greco.

Dopo l'Ermitage, la mostra di stampe di Giorgio De Chirico si sposterà a Mosca (al museo Puskin) e successivamente a Volgograd e Odessa.

LA GUERRA DISTRUGGE POZZI, OLEODOTTI E RAFFINERIE

OSSERVATORIO

Le minoranze sulla bilancia

Curdi, arabi, baluci, armeni: la guerra nella guerra

Uno dei motivi fondamentali del conflitto tra Iran e Iraq è indubbiamente quello economico, la contesa per il possesso delle ingenti risorse petrolifere situate nelle regioni confinarie fra i due Paesi. Questo motivo si intreccia strettamente con l'altro, quello etnico, particolarmente acuto nel settore meridionale del confine irano-iracheno, appunto la zona dove si svolge l'offensiva maggiore dell'esercito di Baghdad.

Si tratta precisamente della provincia iraniana del Khuzestan, nella quale, su 4 milioni complessivi di abitanti, vive una rilevante minoranza (1 milione circa) di arabi per lingua e per ceppo etnico concentrati proprio dove sgorga il petrolio. L'80 per cento della preziosa fonte energetica dell'Iran si trova così in un territorio che appartiene solo politicamente all'Iran, per le vicende della storia, ma che realmente è arabo, tanto che viene chiamato Arabistan dagli abitanti e dai confinanti iracheni. Si aggiunga ancora che una metà della popolazione dell'intero Khuzestan professa l'islamismo nella versione sunnita, di contro alla versione sciita, religione ufficiale dell'Iran.

Si capisce quindi che gli arabi del Khuzestan guardino al «fratello» iracheno, il quale trova così nel movente nazionalistico una conveniente copertura per le sue aspirazioni economiche e territoriali. Del resto, indipendentemente e prima dell'intervento iracheno, la minoranza araba del Khuzestan aveva già dato a Teheran forti preoccupazioni, con le sue rivendicazioni autonomistiche, associate a richieste dei lavoratori dell'industria petrolifera sul piano sociale. Ed è interessante notare che Khomeini, il quale aveva riconosciuto le ragioni degli autonomisti quand'era in lotta contro lo Scià, venuto al potere ha invece ordinato una dura repressione.

E' vero che l'*ayatollah* doveva pure tutelare l'unità statale dell'Iran, minata anche da altri movimenti autonomistici, primo e maggiore quello dei curdi (5 milioni, un settimo della popolazione totale). L'Iran, infatti, è un Paese etnicamente e linguisticamente composito, nel quale, oltre alla maggioranza iraniana, si trovano cospicue minoranze: arabi e curdi, già detti, ed ancora baluci, armeni ed altri. Pure nell'Iraq vi sono minoranze non arabe, ma assai meno consistente, rispetto all'insieme della popolazione irachena (12 su 13 milioni): i curdi, che ammontano a circa 2 milioni e mezzo.

L'Iran e l'Iraq hanno dunque in comune un grave problema di minoranza, quello appunto dei curdi.

Nella loro lunga e sfortunata lotta per l'indipendenza, o almeno l'autonomia, i curdi sono stati di volta in volta oggetto o strumento dell'Iran o dell'Iraq, l'uno contro l'altro, o vittima dell'intesa tra i due, come l'accordo del 1975 tra lo Scià e Saddam Hussein che pose fine all'insurrezione nell'Iraq. Ora però la questione curda potrebbe riaprirsi in tutta la sua gravità.

Ferdinando Vegas

Carter propone vertice agli alleati per una comune strategia nel Golfo

L'iniziativa americana ha preceduto di poche ore l'annuncio della mediazione islamica
Per ora soltanto il Giappone avrebbe già aderito, ma la Casa Bianca ha successivamente attenuato l'urgenza della proposta, parlando di preventive consultazioni con gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno offerto di ospitare un vertice di Paesi industrializzati «per fare fronte agli effetti della guerra irano-irachena sulle forniture di petrolio». Una lettera personale è stata inviata dal presidente Carter ai leaders alleati, compreso Cossiga. Nonostante una smentita della Casa Bianca, lo scopo del vertice non sarebbe soltanto di concordare reciproci aiuti nel caso di una grave crisi energetica, ma anche di formare una forza navale multilaterale per il Golfo Persico. L'iniziativa americana ha preceduto di poche ore un tentativo di mediazione all'Onu tra Iraq e Iran da parte della conferenza islamica. L'organismo, che comprende 40 Paesi di fede musulmana, sembra avere più possibilità di successo che il consiglio di sicurezza. Uno dei suoi più autorevole esponenti, il ministro degli esteri pakistano Aga Shahi, ha dichiarato che «in linea di principio iracheni e iraniani sono disposti ad accettare la mediazione».*

Questi due sviluppi si sono verificati nel momento di maggior tensione del conflitto tra Baghdad e Teheran, cioè dopo l'infruttuoso incontro del segretario di Stato americano Muskie e del ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Al termine di tre ore e mezza di discussione, Muskie aveva mescolato a una nota di speranza un grido di allarme. Egli aveva detto che «l'adesione delle superpotenze alla più rigida neutralità era un fatto positivo», ma aveva anche ammonito che la guerra del Golfo Persico poteva costituire «un tragico detonatore», «possedendo il potenziale per l'impensabile, cioè un confronto nucleare».

Sulla iniziativa del presidente Carter per un vertice a sei o sette — Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia, Giappone, Italia e forse Canada — la Casa Bianca mantiene il più stretto riserbo. Un portavoce ha negato che la proposta in sé fosse partita dal presidente, attribuendogli solo l'offerta di ospitare la riunione «qualora si decidesse di farla». Lo stesso portavoce ha aggiunto che Carter non ha avanzato neppure il progetto di una flotta congiunta per il Golfo Persico. «Tramite il segretario di Stato Muskie — ha detto — abbiamo compiuto solo dei sondaggi presso i ministri degli Esteri dei Paesi alleati, Lord Carrington, François Poncet, Colombo e altri». I sondaggi, ha insistito il portavoce, «non si sono concentrati su un punto ma hanno spaziato su tutti i problemi attinenti al conflitto». Per ora, l'unica adesione certa al vertice è quella del Giappone, e si dà per probabile quella inglese.

Sulla conferenza islamica, invece, gli Stati membri hanno lasciato trapelare alcuni particolari. Il ministro degli Esteri pakistano Aga Shahi ha detto che la richiesta di mediazione è pervenuta dal presidente iraniano Bani Sadr, che l'Iraq non vi si è opposto «purché nel frattempo il nemico non riceva aiuti militari», e che anche il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha dato il proprio assenso. I mediatori dovrebbero essere due, anzitutto il presidente del Pakistan generale Zia, e in secondo luogo il segretario della Conferenza, il tunisino Chatti. Aga Shahi ha però avvertito che occorrerà qualche giorno perché la mediazione possa concretarsi. «Dopo il rifiuto di Baghdad e Teheran di aderire all'appello alla cessazione delle ostilità lanciato dal consiglio di sicurezza — ha detto — tutto va preparato nei minimi particolari».

L'iniziativa islamica è spinta dalla Cee, come ha confermato ai giornalisti il presidente di turno della Cee, Thorn; gli europei la ritengono la sola accettabile in questo momento. Thorn si è anche adoperato presso sovietici e americani perché si mantengano estranei al conflitto.

Il ministro degli Esteri italiano Colombo, ha riaffermato questa necessità nei suoi incontri con Gromyko giovedì sera e con Muskie ieri pomeriggio. Lo stesso hanno fatto Lord Carrington e François Poncet. Il segretario di Stato americano è apparso più reticente del ministro degli Esteri sovietico.

Nei suoi importanti colloqui, Colombo non ha toccato soltanto la guerra tra Iraq e Iran. Ha affrontato anche il problema del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e quello del disarmo europeo. Il nostro ministro degli Esteri ha riscontrato ancora profonde divergenze tra Usa e Urss sulla riduzione degli euromissili: mentre i primi parlano infatti solo di missili veri e propri, la seconda comprende anche i bombardieri atomici. Gromyko, inoltre, sembra intenzionato ad approfondire la proposta francese di una limitazione degli armamenti europei, «fino agli Urali», e propenso a discuterne alla conferenza sulla sicurezza di Madrid. Muskie è riluttante su un'ipotesi di questo genere, che a suo parere lascerebbe fuori dalle trattative una parte cruciale dell'arsenale nucleare sovietico.

Una sottolineatura particolare Colombo l'ha dedicata alla volontà di mutua assistenza dei Paesi occidentali di fronte al pericolo — per ora remoto — di una scarsità di petrolio. Su questo punto, sono da segnalare le dichiarazioni del ministro dell'energia britannico Howell, giunto a Washington dal Venezuela. Howell ha detto di avere appreso che l'Opec rinvierà il taglio del 10 per cento nella produzione del greggio deciso a Vienna qualche giorno fa.

Ennio Caretto

Soltanto "sospesa" la vendita dei motori navali all'Iraq

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato è tornato sulla questione della fornitura di motori americani per unità navali in costruzione in Italia su commessa irachena, per sottolineare come la vendita non sia stata annullata, ma soltanto «*sospesa*» o «*rinviata*» temporaneamente.

La vendita riguardava un blocco di otto motori a turbina della *General Electric* destinati a quattro fregate in costruzione in cantieri italiani su commessa della marina irachena.

Il messaggio di Carter a Cossiga

Summit petrolifero L'Italia «disponibile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo italiano è disponibile per una riunione a sei sul problema dei rifornimenti petroliferi e la tutela della sicurezza degli Stretti di Hormuz. Lo ha detto ieri sera, in via non ufficiale, un portavoce di Palazzo Chigi, confermando che in mattinata il presidente Cossiga aveva ricevuto un messaggio del presidente Carter.

Lo stesso portavoce ha precisato, in un colloquio telefonico, che la proposta della Casa Bianca non è per una conferenza formale, come avrebbe lasciato intendere il segretario generale del Consiglio dei ministri del Giappone, bensì per un incontro informale, il cui livello non viene precisato, da tenersi nel più breve tempo possibile in una località da destinarsi (ma, secondo fonti americane, dovrebbe essere negli Stati Uniti).

Secondo la stessa fonte, il messaggio di Carter non contiene alcun riferimento alla ipotetica creazione di una forza multinazionale per la difesa degli Stretti di Hormuz e delle rotte petrolifere del Golfo Persico. Tuttavia, alcuni mesi fa, quando il ministro della Difesa americano Brown venne a Roma in visita ufficiale, il governo italiano aveva dato un assenso di massima alla richiesta americana di una partecipazione italiana alla difesa della sicurezza delle vie del petrolio. Tale partecipazione, secondo fonti bene informate, dovrebbe essere limitata al supporto logistico di una «task force» composta soprattutto da unità americane, inglesi e francesi.

La reazione italiana, sia pure limitata ad una generica «disponibilità», sembra la più favorevole tra quelle finora registrate nei cinque governi destinatari del messaggio di Carter (oltre all'Italia, il Giappone, la Germania federale, la Francia e l'Inghilterra, cioè i consueti partecipanti alle annuali riunioni dei sette Paesi più industrializzati tranne il Canada).

Evidentemente non vi sono state ancora consultazioni tra Palazzo Chigi, l'Eliseo e la Cancelleria tedesca. Francesi e tedeschi si sono mostrati, infatti, assai negativi di fronte alla proposta di Carter, che è stata giudicata «elettoralistica» anche da ambienti atlantici di Bruxelles, citati in un dispaccio dell'agenzia Ansa di ieri sera.

Agitando «lo spettro della fame petrolifera»

Mosca: il Pentagono si scalda al nuovo focolaio di tensione

Secondo la Pravda, Washington parla di neutralità ma «concentra una considerevole flotta» nella zona del conflitto - L'«avventurismo» Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Neppure la prospettiva di trovarsi tra pochi giorni a Ginevra per avviare la discussione sugli equilibri militari strategici in Europa induce i sovietici a ridurre l'intensità degli attacchi indirizzati agli Stati Uniti. Se la questione degli euromissili e delle «basi avanzate» Usa nell'area del Vecchio Continente rimane pregiudiziale per il proseguimento del dialogo Est-Ovest e la continuità della distensione, nell'immediato prevalgono le preoccupazioni generate dal conflitto tra Iraq e Iran. Il timore che l'ulteriore propagarsi dei combattimenti faccia precipitare la situazione nel Golfo fino a rendere possibile un intervento americano, fa vistosamente premio

C'è anche diffidenza verso le reali intenzioni della Casa Bianca. Al ministero degli Esteri sovietico nessuno si premura di smentirla. «Ginevra non è *Lourdes*, vi si possono raggiungere accordi, se davvero si vuole, non attendere miracoli» ha commentato ieri un diplomatico impegnato nei negoziati con gli americani. Muskie non è riuscito, posto che se lo proponesse davvero, a far dimenticare a Gromyko le passate giravolte che questi rimprovera a Carter, e la prossimità delle elezioni che potrebbe indurlo a compierne ancora. Ma, soprattutto, a Mosca non vogliono correre il rischio di perdere le posizioni acquisite in Medio Oriente, per quanto precarie possano apparire. La diplomazia del Cremlino mira sempre ad una conferenza che cancelli le tensioni tra arabi e israeliani, garantendo al tempo stesso la sua influenza nella regione.

Già i quotidiani del mattino, ieri, al comunicato congiunto sovietico-americano che annunciava il prossimo incontro di Givevra facevano precedere una notizia da New York secondo la quale Gromyko aveva accusato Muskie perché «*la parte americana si allontana dai principi fondamentali concertati precedentemente tra Urss ed Usa e sui quali soltanto può fondarsi la base dei rapporti sovietico-americani*». I commenti della televisione e della radio seguivano la stessa linea, insistendo però nell'indicare la doppiezza dell'atteggiamento americano non solo nell'evidente disparità tra le parole e i fatti, ma anche nella diversità di accenti tra le dichiarazioni del Dipartimento di Stato e quelle del Pentagono.

La *Pravda*, nell'autorevole colonna «del commentatore», ha scritto a firma di Yuri Glukhov: «*Esiste però una diversa tendenza. La Casa Bianca, al massimo livello, ha espresso l'impegno ad evitare qualsiasi ingerenza negli affari iraniano-iracheni: si è pronunciata per una rigida neutralità. In effetti, il Pentagono non ritiene sconveniente scaldarsi le mani nei pressi del nuovo fuoco di tensione ed è capace di approfittarne in favore dei suoi interessi egemonici nella regione, strategicamente importante. Nella zona del conflitto gli Stati Uniti concentrano una considerevole flotta militare (...). E' posta in stato di allerta, pronta al combattimento (...). In questa avventura alla quale si preparano gli Stati Uniti vorrebbero coinvolgere i loro alleati della Nato, intimorendoli con lo spettro della fame petrolifera*».

Il punto sul quale batte la propaganda sovietica è quello dell'«*avventurismo della politica estera americana*». Fissato il *leit-motiv*, tutti i *mass media* battono la stessa grancassa, non dimenticando neppure qualche nota sull'Afghanistan, «*vittima dell'aggressione esterna*». La stonatura non viene notata. «*Gli Usa vogliono trarre profitto dagli avvenimenti mediorientali a tutto vantaggio dei loro piani egemonici*», aggiunge la *Tass*.

L'unica via di uscita, ripetono a Mosca, è quella di una pace negoziata, in Medio Oriente e nel mondo. Quindi largo spazio alle dichiarazioni del primo ministro saudita, il principe ereditario Fahd, che si pronuncia contro gli accordi di Camp David, così come a quelle di re Hussein di Giordania, il quale esclude ogni possibile accordo senza il pieno riconoscimento del diritto palestinese alla sua sovranità nazionale. Si va dunque precisando l'obiettivo della neutralità sovietica nella guerra iracheno-persiana: utilizzare i timori generali e il rischio di un'impasse senza ritorno per rilanciare la trattativa sull'intera questione mediorientale.

Livio Zanotti

Inviato di Castro a Baghdad

BAGHDAD — Il ministro degli Esteri cubano, Isidoro Malmierca, ha avuto ieri un colloquio col presidente iracheno Saddam Hussein, nell'ambito del tentativo di mediazione dell'Avana.

L'agenzia irachena *Ina* ha detto che Malmierca, arrivato a Baghdad da Damasco ieri sera, ha consegnato a Saddam Hussein un messaggio di Fidel Castro.

Ciro Reza Pahlavi potrebbe sposare la figlia di Sadat

Un po' d'Egitto sul trono del Pavone?

Il principe Reza Ciro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — *Da quando l'unico figlio del Raiss, Gamal, ha sposato, nel 1977, l'erede di una famiglia egiziano-libanese, gli Erfan, industriali del turismo, le ragazze da marito della buona società cairota non avevano più principi azzurri a disposizione. Ora hanno trovato il principe Ciro Reza Pahlavi, la cui vita nottambula è stata recentemente criticata dalla rivista islamica egiziana Ad-Dawwa.*

Ma il figlio maggiore dello Scià, proclamato erede al Trono del Pavone nell'ottobre del 1967, che vive con la madre, il fratello e le due sorelle nel palazzo di Kubbeh, ex residenza reale al centro di un parco alla periferia del Cairo, non ha soltanto preoccupazioni mondane. In agosto ha informato l'università privata americana del Massachusetts che non avrebbe più frequentato le lezioni. Secondo la rivista October, vicina alla presidenza egiziana, il principe Reza avrebbe preso questa decisione perché il 31 ottobre prossimo, quando compirà vent'anni, maggior età in Iran, dirà agli iraniani in un messaggio che si considera ormai il legittimo sovrano.

Shahpur Bakhtiar, ultimo premier della monarchia, non si è dichiarato contrario a priori a questo progetto, purché il sovrano regni, ma non governi. Il futuro imperatore non sarebbe della stessa idea, sempre secondo October, poiché il suo prossimo costituirà un «governo in esilio formato da nazionalisti, ufficiali ed ex uomini politici».

Subito dopo la morte di Reza Pahlavi, Farah Diba, che in virtù delle disposizioni del '67 sarebbe stata reggente in caso di successione aperta prima della maggior età dell'erede, si è comportata appunto da reggente, e ha trasmesso dal Cairo agli iraniani «le ultime volontà dello Shah-in-Shah» che indicano il figlio maggiore come successore.

Questa attività evidentemente non si può svolgere senza il consenso del Cairo, il quale però assicura di non diffondere alcuna trasmissione ostile alla rivoluzione iraniana e di non dare alcun aiuto militare a ufficiali monarchici iraniani, né all'Iraq.

In Egitto è stato anche smentito con discrezione un progetto di matrimonio fra Ciro Reza Pahlavi e Jihan, la figlia minore del Raiss, diciannovenne. Jihan, che nel '78 aveva sposato il figlio di Osman Ahmed Osman, il più grande impresario del settore pubblico nel mondo arabo e consigliere presidenziale per lo sviluppo, attenderebbe il divorzio. Malgrado le smentite, molti egiziani continuano a sognare la corona di Persia sul capo della figlia del Raiss in caso di restaurazione a Teheran.

J.-P. Peroncel-Hugoz

Dall'Iraq

«Khomeini è morto»

● Ore 8 — Radio Baghdad annuncia che l'ayatollah Khomeini è morto. «E' stato confermato — dice l'emittente — che l'impostore Khomeini ha incontrato la morte». La radio aggiunge che le autorità iraniane hanno deciso di tenere nascosta la notizia alla popolazione. La morte di Khomeini è ripetuta, nello spazio di un'ora, cinque volte.

Khorramshahr non è stata presa

● Ore 9,05 — L'agenzia di stampa irachena «Ina» riconosce che la notizia dell'occupazione del porto iraniano di Khorramshahr è stata comunicata «prematuramente», giovedì sera, dal suo corrispondente. «La disperata resistenza delle forze iraniane è destinata al fallimento», annuncia però l'agenzia.

Bombardate Mosul e Kirkuk

● Ore 10,15 — L'aviazione iraniana, avverte l'agenzia irachena *Ina*, ha attaccato due volte la città di Mosul e tre volte Kirkuk. Complessivamente, negli scontri della mattinata, sono stati abbattuti 20 aerei iraniani.

«Centinaia di iraniani prigionieri»

● Ore 11,10 — Il comunicato 33 del comando militare iracheno annuncia l'occupazione di una caserma nel settore dei combattimenti, senza precisarne l'ubicazione. Si ritiene che sia nella zona di Khorramshahr. Centinaia di soldati iraniani sarebbero stati fatti prigionieri.

Colpiti gli oleodotti

● Ore 12 — L'aviazione iraniana, ammette Radio Baghdad, ha compiuto una serie di incursioni sugli oleodotti iracheni che portano petrolio ai terminali mediterranei di Siria, Libano e Turchia. Da Parigi si apprende che l'ente petrolifero iracheno ha sospeso tutte le forniture.

«Rispettiamo iniziative di pace»

● Ore 12,30 — L'Iraq «*respinge e si opporrà a qualsiasi intervento straniero nella zona del Golfo Persico*»: lo dichiara il vice presidente iracheno Tariq Aziz, ad Amman per colloqui con re Hussein, aggiungendo tuttavia che il suo Paese «*rispetta qualsiasi iniziativa di qualsiasi Stato responsabile o amico per mettere fine alla controversia*».

Baghdad parla di negoziato

● Ore 14,30 — L'Iraq è disposto a negoziare una soluzione del conflitto. Il ministro degli Esteri Saadoon Hamadeh dichiara alla radio che il suo governo «*accoglierà qualsiasi discussione dei problemi che hanno portato alla situazione attuale in sede di organizzazioni sia internazionali sia regionali*».

Bombardata la raffineria di Teheran

● Ore 15 — L'aviazione irachena attacca la raffineria di petrolio di Teheran. Il comando generale, nel comunicato 36, parla di «un'azione di rappresaglia contro i ripetuti bombardamenti da parte dell'aviazione iraniana su obiettivi civili e installazioni economiche dell'Iraq».

Dall'Iran

Khomeini: smentita di Teheran

● Ore 8,30 — Teheran dà la prima smentita della morte di Khomeini. L'ufficio dell'«ayatollah» — si precisa — ha detto che il leader rivoluzionario è vivo e sta bene.

Massiccio attacco a Khorramshahr

● Ore 13,20 — Una violenta offensiva irachena per la conquista di Khorramshahr starebbe incontrando un'accanita resistenza da parte degli iraniani. Secondo Radio Teheran 80 carri armati iracheni si sarebbero arresi. Molte case sarebbero distrutte. Molti i morti e i feriti.

L'ayatollah, vivo, alla tv

● Ore 14,55 — Khomeini, a definitiva smentita delle notizie sulla sua morte, compare alla televisione. Ringrazia le truppe iraniane («Se uccidete il nemico andrete in paradiso, e se il nemico uccide voi, andrete ugualmente in paradiso»), esorta i militari iracheni a disertare, sostiene che il morale delle truppe iraniane è alto perché esse credono in Dio, e possono affrontare un numero superiore di nemici. Conclude: «Una nazione che desidera il martirio è invincibile, noi combattiamo contro l'ateismo».

Traffico bloccato nella capitale

● Ore 15,20 — Poco dopo l'annuncio dell'incursione aerea irachena sulle raffinerie di Teheran, la radio iraniana ha interrotto il sermone religioso del venerdì per ordinare il blocco totale del traffico stradale nella città. «*Spegnete le luci e i motori e restate dove vi trovate, fino a nuovo ordine*».

«Gli iracheni si arrendono»

● Ore 15,30 — Gli iracheni, annuncia l'agenzia iraniana *Pars*, hanno issato la bandiera bianca e hanno tolto l'assedio a Khorramshahr. «*Bandiere bianche sono state issate sui carri armati iracheni*»: le forze iraniane inseguono il nemico.

Un bilancio iraniano

● Ore 17,30 — Non esiste più un confine fra Iraq e Iran: lo Stato Maggiore dell'esercito iraniano afferma che la quasi totalità dei posti di frontiera fra i due Paesi è stato distrutto. Nel comunicato, trasmesso da Radio Teheran, si traccia un bilancio delle perdite materiali: le forze irachene hanno perso 72 aerei, tre elicotteri, 104 carri armati, 3 motovedette lanciamissili, due dragamine. L'Iran ha perso 8 aerei, un elicottero, 16 carri armati, una motosilurante e un dragamine.

Bani Sadr: abbiamo vinto

● Ore 18,30 — Il presidente iraniano Bani Sadr è stato oggi dall'ayatollah Khomeini per riferirgli di un viaggio compiuto nelle città di Ahwaz, Abadan e Khorramshahr. Bani Sadr ha poi pronunciato un discorso a Radio Teheran, in cui ha affermato che «*l'esercito iracheno ha perso*».

Incursione su Teheran

● Ore 19 — Aerei iracheni bombardano il quartiere occidentale di Teheran. La notizia, data dall'agenzia ufficiale «Pars», non fornisce altri particolari. Si ignora — cioè, se siano state colpite case o raffinerie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Severo Ascheri (Ideale)

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Lodi, la figlia Anna con il marito Aldo Galdocci e l'adorata nipotina Elena, il fratello Edoardo, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 14,30 parrocchia San Giorgio (via Barrili). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1980.

Filippo e Angelo con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa dello zio IDEALE.

La famiglia Campidonico partecipa.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Severo Ascheri (Ideale)

Aldo e Federico Aprile
Matteo Audero
famiglia Bonifazio
Dagmino Enc e famiglia
Ditta Demaria
De Gerolino Puncin
Enrico Franco
Fiorenzo Ferrari e moglie
famiglia Francesia Longo
Fratelli Guala
famiglia Lauferi
Terzilio Milanesi
Ditta Nicolino Aristide
Ditta Ortoriviera di Filippo e Gianni Bruzzone
Gabriella Panattoni
famiglia Parodi e Rosei
Francesco Parodi
Giovanni Perino
Rossi Podestà
Vittorio Stella
Ditta Sbarello
famiglia Valrotelli
— Torino, 26 settembre 1980.

Le famiglie Desella Quirico Roccati e [illegible] al dolore della famiglia Ascheri.

Partecipano al lutto della famiglia Ascheri gli amici:
Lorenzo Ustino Bernardone e famiglia
Santo Ofelia Delfino e famiglia
Mario Anita Piazza

Partecipano al dolore di Giovanni gli amici:
Gabriella e Attilio
Mauro e Paolo
Giovanna e Franco
Dora e Pierluigi.

Il 17 settembre è mancato

Angelo Repetto

pensionato Fiat

I figli Carla e Franco con la loro mamma Maria ed il genero, lo annunciano a funerali avvenuti in Torre Canavese.
— Torino, 26 settembre 1980.

E' mancato il

dott. Giancarlo Volpi

Lo annunciano a funerali avvenuti Annamaria con Mimmina e Stefano, Paolo con Tela.
— Torino, 27 settembre 1980.

Partecipa
Angela Ferrari

Uniti nel dolore per la morte del loro caro PAPA' la nonna Emma, la zia Francesca con i figli e i fedeli Marcella e Teresita.

Tela, affettuosamente vicino a cugini Mimmina e Stefano, ricorda il caro ed indimenticabile zio GIANCARLO.
— Milano, 27 settembre 1980.

Le famiglie Bessolo Milazzo e Ciquera commosse partecipano.

Cristianamente si è spento il cuore generoso di

Renzo Rizzolo

lasciando nell'immenso dolore la moglie Claudina Cane, l'adorato nipote Franco, la figlia Rinuccia col marito Ciro, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a S. Antonio di Magliano Alfieri domenica 28 settembre partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Marconi 11, alle ore 10,30.
— Sant'Antonio Magliano Alfieri, 26 settembre 1980.

I cognati Cesare e Mariuccia coi nipoti Carlo ed Ida partecipano al grande dolore per la morte di

Renzo Rizzolo

e sono vicini con tutto l'affetto ai congiunti in questa circostanza.
— Sant'Antonio Magliano Alfieri, 26 settembre 1980.

Gino, Laura e Simona piangono il caro zio

Renzo Rizzolo

che con affetto paterno prodigò tutte le sue premurose cure e attenzioni.
— Brandizzo, 26 settembre 1980.

I Colleghi del Compartimento sono vicini a Rinuccia per la perdita del papà RENZO.

Vicini con tutto il cuore sono:
Enrico Stella
Rina e Maria Grazia Stella

Cristianamente è mancata

Clara Sorbone

anni 59

Lo annunciano il figlio Mario, la figlia Piera Ghiberti e nipote Ezio, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 da via Mazzini 4.
— Nichelino, 27 settembre 1980.

Teresina e Giovanni Martelli partecipano al dolore di Piera ed Ezio.

Improvvisamente ha reso la sua bell'anima a Dio

Sabatino Malloggi

lasciando nell'immenso dolore la moglie Giuseppina, la figlia Vanda col marito Gianni Bonesso e l'adorato Massimo, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare riconoscente ringraziamento all'amico carissimo dott. Sergio Zaccarelli per le cure affettuosamente prodigate. Le esequie avranno luogo domenica 28 alle ore 15, partendo da San Martino di Rivalba.
— Torino, 26 settembre 1980.

Aldo e Francesco Ferrero con le rispettive famiglie sono vivamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro ZIO.

Famiglia Mario Bonesso partecipa profondamente al grande dolore.

Uomo forte, generoso, schietto, insostituibile, lascia nel più profondo dolore gli amici inconsolabili:
Sergio Zaccarelli e zia
famiglia Sard
Eugenio Garola e papà
Rina Grollenberg
famiglia Serlesi di Reggio Emilia

Il Sindacato provinciale agenti di Torino partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del caro amico e collega

Sabatino Malloggi

— Torino, 26 settembre 1980.

Famiglie Demartini Filippi partecipano al dolore.

Partecipano al dolore delle famiglie Bonesso e Malloggi gli amici:
Bianca Carmino
Enrico, Gianni Carrotto
Giuliano De Paoli
Marisa, Rudy Panik
Franca, Gigi Parsani
Elena, Daniele Ropolo
Angelo Perola Sciaverone

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pradotto

anni 56
maresciallo

L'annunciano la moglie Lore Lenna, il figlio Orazio, la sorella Maria e famiglia, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 27 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Baravalle 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moffi, 26 settembre 1980.

Dott. Pietro, Teresina e Filomena Galleria sono affettuosamente vicini a Lora e Orazio per la perdita del carissimo amico

Giuseppe Pradotto

— Moffi, 26 settembre 1980.

Le famiglie Mecca e Chiatò partecipano vivamente al dolore della signora Lora e figlio.

Ha cristianamente concluso la vita terrena e raggiunto la sua Maria

Luigi Aschieri

Lo piangono i figli: Giovanni con Maria Rosa, Paola con Enrico, Giuseppe con Laura, Rosa Maria con Francesco, la sorella Nina con Nando, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento ai medici d.ssa Piccoli, dott. [illegible], e alle signore Carmela, Rosina e Giovanna che lo hanno affettuosamente assistito. Si prega di non inviare fiori, ma offerte alle Missioni [illegible]. I funerali avranno luogo in Andezeno oggi 27 corrente alle ore 15,30.
— Torino, 27 settembre 1980.

Vincenzo e Teresa Carbone, Flavio e Giulia Lodi, Federico e Maria Celi partecipano al lutto dei famigliari del

dott. ing. Luigi Aschieri

— Torino, 27 settembre 1980.

La famiglia Caramello prende viva parte al dolore della famiglia Aschieri.

Partecipano al dolore di Giuseppe i colleghi: Bianchi, Chiranna, Comoglio, Conte, Florio, Forgia, Goffi, Grattini, Imbertino, Sandrone.

Il male che non perdona ha stroncato la vita di

Rina Borgialli nata Rudà

Sorretti dalla fede cristiana la piangono: il suo Sandro, i figli Milena con la moglie Silvia Pistone ed il nipotino Alessandro, Gianpaolo con Raffaella, la sorella Agostina con il marito Nardo Boero e figli, il fratello Mee e moglie Franca Nicos e figli, la suocera Marcella Levrero, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chialamberto domenica 28 corr. alle ore 11. Non fiori ma offerte alla Casa di Riposo S. Giuseppe di Chialamberto.
— Chialamberto, 26 settembre 1980.

Sono vicini a Sandro gli amici Arturo [illegible] Gianni [illegible] Gigi Wertmuller Zocchi.

Condomini, Amministratore e Custode dello stabile di via D. Jolanda 19, via Beaumont 28/30 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Caterina Rudà in Borgialli

— Torino, 27 settembre 1980.

Gino e Mariuccia Pistone piangono la cara RINA.

Le famiglie Sosso e Rossomagno partecipano sentitamente.

Rina e Pietro Aimo Boot si uniscono al cordoglio.

Partecipano al dolore zio Orazio, Rina, Mee e famiglia, Bartolomeo Perotto e famiglia, Caterina e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Giussani

anni 45

Ne danno il triste annuncio la moglie, l'adorata Monica, papà, mamma, suocera, fratelli e cognati. I funerali avranno luogo oggi 27 corrente, ore 14,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa, partendo dall'abitazione via Filadelfia 187. Un particolare ringraziamento al dott. Corrado Barbero, al Reparto rianimazione della Molinette, al dott. Francesco Pepino e alla signora Ostellino per le cure da loro prestate.
— Torino, 26 settembre 1980.

La famiglia Filoteo Fardino partecipano al dolore di Maddalena e Monica.

Il Titolare e i Dipendenti dell'Impresa Terella-Viera prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collaboratore

Davide Giussani

— Torino, 27 settembre 1980.

Franco Toretta con la mamma e Daniela Marigli si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di un caro amico

Davide Giussani

— Torino, 27 settembre 1980.

Si uniscono al dolore dell'amico Guido per la perdita del fratello le famiglie: Borghi, Costi, Magelo, Porta, Kaschera, Tarinetti, De Paoli, Pucci, Soldan.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 94

Tina Pugliatti in Bachmann

Ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico, il figlio Sergio con la moglie Maria, la sorella Mimì, nipoti, parenti tutti e la affezionata Wanda Lercari. I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 10,15 partendo dall'abitazione via Martiri della Libertà 22 per la chiesa parrocchiale di S. Antonio (Gianchetto). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ventimiglia, 27 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Enrione

di anni 45

Lo annunciano la moglie Adua Molinaro, la figlia Patrizia con Alberto Allara, la mamma Luigina, il cognato Giancarlo con la moglie Giovanna e la figlia Maria Pia, la famiglia Bertolone, i suoceri, zii, zie, cugini, amici, parenti tutti. I funerali oggi sabato 27, in Salerano, ore 16, partendo da via Sarlone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ivrea, 27 settembre 1980.

(Continua a pag. 5)

BAGHDAD TENTA DI IMPEDIRE L'ESODO DEI TECNICI STRANIERI

Le imprese sollecitano indennizzi dal governo

La «Condotte» rischia un crack di 500 miliardi: i militari iraniani le hanno requisito il cantiere - Il sottosegretario Gunnella: «Interverremo con strumenti ordinari e straordinari»

ROMA — L'atmosfera si è fatta subito pesante quando il discorso tra il sottosegretario agli Esteri Gunnella e i rappresentanti delle 50 imprese italiane presenti in Iran e Iraq è caduto sulla situazione della Condotte, la società del gruppo Italstat, impegnata nella costruzione del porto di Bandar Abbas.

Per la Condotte, è stata la sintesi dell'intervento dei suoi dirigenti ieri alla Farnesina, è ormai una questione di sopravvivenza: il rischio è un crack di 500 miliardi, oltre all'incertezza sulla sorte dei 190 italiani impegnati nei lavori. Gunnella si è impegnato per una «urgente convocazione» del Cipes, il comitato interministeriale per la politica economica all'estero, per interventi in tempi brevi a favore delle aziende italiane che versano in una grave situazione in seguito al conflitto tra i due Paesi del Golfo Persico.

«La situazione per noi è grave a Bassora, ma in Iran molto meno», ha detto Gunnella. Le imprese vorrebbero mandare tutti fuori per stato di guerra, ma il nostro ministero non ha i poteri per fare ciò, ha aggiunto. I rapporti sono tra le aziende e gli Stati. *«Le iniziative delle imprese in relazione a qualsiasi loro determinazione sono di loro responsabilità».*

«Non è vero che noi rifiutiamo di dire: c'è il rischio guerra, rientrate tutti e paghiamo tutto — ha specificato il sottosegretario —. *Il governo è pronto a fare tutto per chi voglia evacuare, ma la guerra non è totale, e l'evacuazione totale non è necessaria: esamineremo la situazione delle aziende per intervenire con strumenti ordinari e straordinari. Nei prossimi giorni indicheremo azioni concrete da seguire, ma sempre differenziando i rapporti di tipo privatistico da quelli tra Stato e Stato».*

Fatto sta che la Condotte è il caso più drammatico dopo che il cantiere è stato requisito dalle autorità militari iraniane in previsione di uno spostamento della guerra verso gli Stretti di Hormuz. Una perdita di 500 miliardi metterebbe in crisi tutto il gruppo Italstat (25.000 dipendenti con un fatturato annuo di 1000 miliardi). E' intenzione del presidente Corbi di non chiudere il cantiere, rimasto sempre aperto, anche nei momenti più critici della rivoluzione: per non perdere i crediti che il gruppo vanta finora per i lavori eseguiti, circa 200 miliardi, senza contare che diverrebbe pressoché impossibile recuperare le costose attrezzature di un valore non inferiore ai 300 miliardi. Come se non bastasse, le autorità iraniane hanno già avvertito che, in caso di interruzione, non mancheranno di appropriarsi delle fideiussioni bancarie. La difficoltà maggiore è costituita dal fatto che la Condotte, per la commessa iraniana, non dispone di alcuna copertura assicurativa in caso di guerra.

Già dal 1974 — si fa notare negli ambienti del gruppo industriale italiano — era stata chiesta questa assicurazione alla Sace (l'assicuratrice pubblica per gli investimenti esteri), ma, nonostante i ripetuti inviti del governo a restare in Iran e nonostante fossero state ripetutamente date garanzie sulla copertura finanziaria, un contratto in tal senso non è stato ancora firmato. E ieri nella riunione alla Farnesina non sono mancate critiche all'operato del governo in Iran, dove le imprese italiane hanno subito gravi penalizzazioni.

I rappresentanti della Condotte, peraltro corretti dal vicedirettore dell'Ufficio economico degli Esteri, Attolico, hanno fatto notare come, dopo il rifiuto da parte del governo di dare seguito alla famosa fornitura degli elicotteri al regime rivoluzionario, Teheran abbia chiuso i rubinetti dei finanziamenti per Bandar Abbas.

Le difficoltà non riguardano soltanto la Condotte, certamente la più esposta, ma anche, ad esempio, la Cogefar (gruppo Bastogi) che opera nel settore edilizio e che sarebbe anch'essa senza tutela assicurativa.

Negli ambienti della Sace si fa rilevare che a questo punto, anche di fronte al pericolo che alcune commesse vengano revocate, è il governo che deve decidere o autorizzando la società a fornire le garanzie assicurative richieste dalle imprese o studiando «forme alternative», quali specifici interventi di indennizzo per eventuali perdite economiche subite.

Nell'incontro con il sottosegretario Gunnella era presente anche l'Ance, l'associazione dei costruttori privati, che già giovedì sera aveva emesso un comunicato per richiamare il governo a rispettare gli impegni assunti nell'aprile scorso. Meno preoccupante il clima che si respira all'Italimpianti, la società del gruppo Iri che sta costruendo ad Isfahan un'acciaieria per un valore di circa 1200 miliardi.

Eugenio Palmieri

Bloccato un gruppo di 70 italiani — *Roma protesta per ottenere i visti*

I nostri connazionali fermi al confine con la Giordania - L'Urss assicura collaborazione per passare dal suo confine con l'Iran - Il sottosegretario ha convocato l'ambasciatore iracheno

ROMA — Il governo di Baghdad sta frenando l'evacuazione degli italiani dall'Iraq; questo il dato più importante uscito dalla conferenza stampa tenutasi ieri al ministero degli Esteri, durante la quale i sottosegretari Della Briotta (psi) e Gunnella (pri) hanno fatto il punto rispettivamente sulla situazione dei nostri connazionali e sui problemi economico-finanziari che le nostre imprese operanti in quei Paesi si trovano di fronte. Della Briotta ha poi convocato alla Farnesina l'ambasciatore iracheno a Roma, Taha Ahmed al-Daud «per *esprimere la preoccupazione del governo italiano*».

Perché Baghdad frena l'esodo, centellinando i visti d'uscita? L'ipotesi che si potrebbe fare, ha detto Della Briotta, è che il governo iracheno si senta sicuro della fine imminente e per lui positiva del conflitto, e voglia pertanto evitare i problemi di riavvio dei vari cantieri. I lavori, infatti, dopo i guasti provocati dal conflitto diverranno anche più urgenti.

Certo è che da Baghdad non si fanno difficoltà per rilasciare i visti ai familiari, ma per i lavoratori tutto è divenuto molto più lento. I nostri rappresentanti diplomatici, che nei primi giorni erano riusciti a ottenere addirittura di far passare gli italiani in Kuwait senza visto d'uscita, e che speravano di ottenere altrettanto per quelli che da Baghdad si sono diretti verso la frontiera giordana, oggi si trovano di fronte a un'osservanza fiscale delle pratiche burocratiche.

Il fatto che tale osservanza sia stata ripristinata anche a Sud, verso il Kuwait, cioè nella zona più colpita dalle incursioni iraniane dei primi giorni, potrebbe suonare a conferma dell'ipotesi illustrata da Della Briotta. Purtroppo, però, il nuovo atteggiamento iracheno ha bloccato al confine 70 delle 109 persone che due giorni fa si erano avviate con un'autocolonna verso la Giordania. Di quelle lasciate transitare, 27 tra donne e bambini sono giunte ieri sera a Fiumicino. Altri 350 italiani sono in movimento verso la Giordania.

Tutte sono dirette ad Amman, dove sono già state prenotate 200 camere d'albergo e dove un Dc 8 dell'Alitalia è pronto a giungere per riportare in patria i nostri connazionali. Una volta che si sarà riusciti a ottenere il visto a queste persone, in Iraq rimarranno meno di mille italiani. Alcuni marinai della «Golfo di Palermo», ferma a Bassora, sono passati in Kuwait, gli altri sono rimasti sulla nave, che è stata anche mitragliata, ma senza danni per alcuno.

I freni posti dagli iracheni sono il primo intoppo alle operazioni approntate dalla Farnesina e dagli ambasciatori nei vari Paesi della zona: non solo in Iran e Iraq ma anche Kuwait, Arabia Saudita, Siria, Giordania. Contatti continui sono stati tenuti pure con altri Paesi, tra cui la Russia, che ha assicurato la sua collaborazione qualora nostri connazionali ora a Teheran decidessero di lasciare il Paese dirigendosi vero il confine sovietico. Sono partiti verso Teheran o Isfahan anche gli italiani che si trovavano a Ahwaz, cioè in zona di guerra. E' sempre bloccata nel porto di Khorramshahr la «Capriolo», con i suoi 40 marittimi, ma gli altri lavoratori italiani in Iran sono in aree defilate, dove il lavoro continua.

Qualche problema, però, potrebbe sorgere per i 180 dipendenti (e 60 familiari) della Italcontractor, che guidano i lavori del porto di Bander Abbas. «Giovedì mattina — ha comunicato la società — *autorità iraniane hanno requisito il cantiere per utilizzarlo a fini bellici, per sbarcare derrate alimentari e utilizzare il carburante e i materiali».*

«Abbiamo detto alle imprese — ha detto Della Briotta — *che i familiari vanno senz'altro fatti evacuare. Quanto ai lavoratori, si deve fare una distinzione: siano evacuati quelli dispensabili per il mantenimento delle strutture, qualcuno resti per le operazioni indispensabili».*

Il timore che si nutre alla Farnesina è, chiaramente, quello per la tutela dei nostri connazionali, ma anche di non far sentire a Iran e Iraq un dissolversi della nostra presenza. In Iran perché le commesse delle sole aziende a partecipazione statale passano i 4 mila miliardi, in Iraq perché, commesse a parte, da quel Paese ci attendevamo, negli ultimi tre mesi dell'anno, 5 milioni di tonnellate di greggio. E già la quantità dovrà scendere, poiché i terminali sul Golfo sono stati chiusi e ora Baghdad si affiderà alle pipelines che sboccano in Libano, Siria e Turchia, capaci di coprire per soli due terzi la rinuncia alle petroliere.

Franco Mimmi

Sotto il fuoco

(Segue dalla 1ª pagina)

ha cominciato a lanciare razzi contro i muri che ci proteggevano. Per oltre cinque minuti siamo rimasti tutti nel fango, accanto a una vecchia scuola, mentre attorno a noi le palme andavano in frantumi e il tetto della scuola crollava.

E scuola era stata abbandonata da tempo, sebbene una carta geografica del mondo — Israele segnato in nero come «il nemico sionista» — fosse ancora appesa a un muro, sbrecciata da una bomba, e un banco rovesciato accanto a pezzi di metallo incandescente. Un colpo di mortaio è caduto così vicino a noi che, sebbene coricati a terra, siamo stati sollevati in aria.

Siamo riusciti a lasciare il villaggio in un labirinto di terrapieni allagati. I rami delle palme sopra le nostre teste rumoreggiavano per i colpi. L'impressione personale è stata che forse il presidente Saddam Hussein abbia fatto il passo più lungo della gamba. Sono ormai sei giorni che si combatte in terra e in aria eppure Abadan, circondata dalle truppe irachene da oltre ... e in fiamme da poco più, è diventata una fortezza per i soldati iraniani e le guardie della rivoluzione che la controllano.

Poche ore prima funzionari iracheni avevano portato alcuni giornalisti al deposito di petrolio di Muftir, dove tre grossi serbatoi erano ancora in fiamme. Avevano concesso una visita anche al principale ospedale di Bassora, dove giacevano nei letti numerosi civili orrendamente ustionati e anche bambini colpiti durante le incursioni aeree iraniane. I dottori dicono che gli iraniani hanno colpito di proposito obiettivi civili, ma assicurano che ciò non accadrà più. C'è un'atmosfera di ottimismo, che contrasta con la resistenza degli iraniani ad Abadan.

Appena dieci minuti dopo che eravamo riusciti a lasciare il villaggio presso lo Shatt el-Arab, due Phantom iraniani — che in teoria sarebbero già stati abbattuti nei giorni scorsi — hanno sorvolato a bassa quota la strada al 'porto' del villaggio, facendo fuoco con le loro mitragliatrici.

Un soldato iracheno, con un fucile Kalashnikov e la testa avvolta nel tipico kuffiah arabo, assicurava che gli iraniani non avrebbero potuto resistere a lungo ad Abadan. Potrebbe essere stata proprio questa sensazione di «ultima spiaggia» a dettare selvaggia resistenza delle forze iraniane fra le fiamme della città del petrolio.

Robert Fisk

Studenti iraniani vogliono combattere

PERUGIA — Gli studenti islamici in Italia vogliono tornare in Iran per combattere contro gli iracheni. Ieri sera, di fronte all'università per gli stranieri, gli studenti iraniani hanno raccolto oltre 150 firme ed i fondi necessari per tornare nel loro Paese.

In una improvvisata conferenza stampa hanno annunciato che lunedì si incontreranno con le loro autorità in Italia per chiedere la autorizzazione a rientrare in Iran. Gli studenti islamici hanno lanciato ieri sera anche un appello ai loro «fratelli» iracheni perché «*si ribellino al governo di Saddam Hussein*».

La Siria e l'Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

ghdad non può «*non rallegrare ideologicamente*», dall'altro lascia la Siria da sola faccia a faccia con Israele.

Il pericolo israeliano ossessiona i siriani. Essi temono che, in forza delle circostanze, Israele, che starebbe ammassando truppe alla frontiera col Libano meridionale, voglia prima o poi coinvolgere politicamente la Siria per dimostrare sul campo la sua incapacità a difendere i palestinesi, a garantire l'integrità territoriale del Libano.

Da qui discendono le due linee di condotta che la Siria si è imposta:

1) Massima prudenza sul Golan, dove le truppe siriane stazionano addirittura al di sotto dei limiti stabiliti dall'accordo del disimpegno del 1973.

2) Forzare per un accordo con Mosca che «garantisca sul serio» Damasco.

Il presidente Assad, che, nella notte, ha avuto uno scambio di telefonate con re Khaled dell'Arabia Saudita e con re Hussein, si accinge a partire alla volta dell'Urss. La visita, fissata il 22 di settembre, è stata rinviata all'8 ottobre per le resistenze di Assad, insoddisfatto dei primi protocolli proposti dal Cremlino. Spiegazione ufficiale del rinvio: la possibile visita, il 28, di Gheddafi a Damasco. In realtà la Siria chiede all'Urss un trattato di sicurezza che contempli, in caso di necessità, l'invio di truppe sovietiche in territorio siriano.

Il Cremlino esiterebbe ad impegnarsi in questa direzione, insistendo piuttosto sui contenuti politici del nuovo trattato che prevede, tra l'altro, consultazioni trimestrali. Ma, a sentire il ministro siriano delle Informazioni, Ahmed Iskandar Ahmed, il trattato è stato fatto a «*differirà completamente da quelli conclusi dall'Urss con altri Paesi arabi. Sarà la risposta adeguata ai piani dei firmatari di Camp David. Noi riteniamo infatti* — continua il ministro — *che l'equilibrio strategico tra Israele e i Paesi arabi potrà essere ristabilito soltanto dopo l'instaurazione di un equilibrio fra le due superpotenze nella regione*».

E il ministro degli Esteri siriano Khaddam, nel giro di visite ai primi di settembre, in tutti i Paesi arabi (salvo Baghdad e Amman), non ha fatto altro che dire come l'accordo con l'Urss, nei termini che si sono visti, «*è per noi un'assicurazione sulla vita. O l'accordo con l'Urss, con la sicurezza di avere consiglieri e truppe in caso di necessità, oppure un allineamento sulla rotta di Camp David, il che segnerebbe il definitivo sfaldarsi della già precaria unità araba*».

E' facile, dunque, concludere con questi osservatori che la «neutralità reciproca» che si sono imposti l'Urss e gli Stati Uniti nella guerra tra Iran e Iraq finirà col favorire solo ed esclusivamente la Russia. Lasciando dissanguarsi Teheran e Baghdad, il Cremlino può accantonare, per il momento, progetti di penetrazione nel Golfo, per installarsi più saldamente nel Mediterraneo.

Sicché l'8 ottobre, quando verrà firmato l'accordo tra Assad e Breznev, l'Occidente potrebbe trovarsi di fronte a una prospettiva quanto mai inquietante. Come se l'orologio della storia venisse rimesso al 1967, allorché Nasser concluse con l'Urss un trattato simile a quello che Damasco starebbe per stipulare con Mosca.

Igor Man

I Paesi Opec aumentano la produzione?

STRASBURGO — Il vicepresidente del Venezuela, Godfredo Gonzales, ha dichiarato ieri che i membri dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio aumenteranno la produzione di greggio per colmare eventuali «buchi» dovuti al conflitto fra Iran e Irak.

«Tutti i Paesi dell'Opec, compreso il Venezuela — ha detto Gonzales rispondendo a domande dei giornalisti — aumenteranno per quanto possibile la loro produzione al fine di coprire qualsiasi eventuale penuria determinata dalla guerra fra Irak e Iran».

Fugge in Pakistan il direttore di Radio Kabul

TOKYO — L'agenzia *Nuova Cina* riferisce in un dispaccio dalla capitale pakistana che il direttore di *Radio Kabul* è fuggito in Pakistan perché non poteva più tollerare la propaganda antislamica ed antiafghana che era costretto a trasmettere.

Secondo l'agenzia cinese, tutto il personale di *Radio Kabul* è frustrato per la situazione che si è creata in Afghanistan dopo l'invasione sovietica.

Appoggio a Giscard

(Segue dalla 1ª pagina)

caso l'approvvigionamento del petrolio venisse bloccato all'altezza degli stretti di Hormuz. Giscard d'Estaing non voleva turbare Baghdad e Teheran con l'annuncio di un'iniziativa occidentale, proprio nel momento in cui stava maturando la possibilità di una mediazione tra i belligeranti.

Per prevenire inevitabili commenti, la presidenza francese ha negato fino al tardo pomeriggio di venerdì di avere ricevuto la proposta di Carter. Il presidente americano aveva sì inviato un messaggio a Giscard d'Estaing, diceva il portavoce dell'Eliseo, ma in esso non vi erano inviti o suggerimenti. Una reazione più o meno identica veniva rilevata a Bonn, dove il Cancelliere Schmidt affermava addirittura pubblicamente che le navi tedesche non possono operare al di fuori della zona Nato, quindi non possono essere dislocate nel Golfo Persico. Ancora una volta, di fronte a un'iniziativa americana, l'asse franco-tedesco ha opposto un garbato, diplomatico rifiuto?

Le cose non stanno così. A Parigi e a Bonn si è preferito temporeggiare, si è voluto considerare la proposta di Carter più come un'idea vaga che come una iniziativa concreta. Giscard d'Estaing ha voluto forse guadagnar tempo, attendere che Baghdad e Teheran accettassero la missione del presidente pakistano, prima di dare pubblicità a consultazioni che sarebbero apparse come un'interferenza occidentale. Quel che ha semmai urtato Parigi e Bonn è stata la scarsa discrezione americana nell'annunciare consultazioni che sarebbero dovute restare segrete. Un commento ufficiale francese è stato: «Bisogna capire che alla Casa Bianca si pensa soprattutto alle imminenti elezioni».

Bernardo Valli

Un buco del 20% nelle importazioni italiane

Anche l'Iraq ha sospeso le forniture del greggio

Si è interrotto il flusso del petrolio dai terminali sul Mediterraneo — Le stazioni di pompaggio sarebbero state danneggiate da jet iraniani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Fonti occidentali e di Baghdad hanno annunciato che l'Iraq ha sospeso tutte le sue esportazioni di petrolio. In altre parole, si sarebbe arrestato anche il flusso di greggio dai terminali sul Mediterraneo, unico sbocco da quando la lotta sullo Shatt-el-Arab ha chiuso temporaneamente la via del Golfo. Se la notizia è vera, e sembra esserlo, comincia a delinearsi il pericolo di pressioni non tanto sui rifornimenti mondiali quanto sui prezzi. Per fortuna, l'offerta prevale ancora sulla domanda, le scorte traboccano.

Non tutti i Paesi, però, sono nella medesima situazione e i grossi clienti dell'Iraq dovranno affrettarsi a colmare il «buco» creatosi nei loro rifornimenti con acquisti che potrebbero essere a prezzo più elevato. E' il caso della Francia, che riceveva dall'Iraq ben il 23 per cento delle sue importazioni di greggio, dell'Italia, che riceveva il 20 per cento, nonché del Giappone, della Spagna, dell'India e del Brasile. Il prezzo medio sullo spot market, il mercato libero, era salito negli ultimi giorni di due dollari, da 33 a 35 per barile. Ieri, cresceva soltanto di pochi cents.

Il mondo deve fare a meno, dunque, e del greggio iraniano e del greggio iracheno. Quasi tutta la produzione di Teheran, calata a meno di cinquecentomila barili, è assorbita dalle necessità interne. Prima della guerra, l'Iraq produceva tre milioni e mezzo di barili al giorno, di cui ne esportava circa tre; con l'inizio delle ostilità cessavano le esportazioni sul Golfo ma proseguivano quelle per pipeline al Mediterraneo. A quanto ammontavano? Fino a lunedì-martedì, si parlava di un milione e trecentomila barili, ma la cifra calava a ottocentomila. Sarebbe questo il vuoto lasciato dalla sospensione annunciata ieri.

Quegli ottocentomila barili o poco più, al massimo un milione, giungevano al Mediterraneo lungo due oleodotti: quello che finisce sul Golfo di Iskenderun, nella Turchia meridionale, tra Antiochia e Adana, e quello che finisce a Banias, sulla costa siriana. Vi è una terza pipeline, la cui stazione terminale è a Tripoli, nel Libano settentrionale, ma è chiusa dal 1976. Si sperava di riaprirla nelle prossime settimane, forse entro ottobre, rendendo così possibile, in periodi normali, l'afflusso al Mediterraneo, dai tre oleodotti, di oltre un milione e seicentomila barili al giorno.

Nessuno sa con certezza che cos'abbia costretto gli iracheni a chiudere completamente il rubinetto. Le notizie più attendibili parlano però di «*danno bellico*» e alcune informazioni precisano che uno o più missili, lanciati da jets iraniani, avrebbero distrutto varie insostituibili stazioni di pompaggio. Privi di queste stazioni, gli iracheni non potrebbero immettere negli oleodotti né il greggio prodotto a Sud né quello che sgorga dai giacimenti settentrionali attorno a Kirkuk. Sarebbe un'altra prova delle sottovalutate capacità militari iraniane, della loro tenace resistenza.

Per quanto tempo potrà reggere il mercato petrolifero a queste perdite senza nuove crisi per i consumatori? Almeno due o tre mesi, anche se con crescenti tensioni. Per fortuna, quei Paesi dell'Opec che prima della guerra avevano decretato tagli del dieci per cento alla produzione sembrano avere rinviato il provvedimento a giorni meno burrascosi.

Mario Ciriello

L'Italia per ora confida nelle scorte

ROMA — Anche dopo l'annuncio del blocco di rifornimenti petroliferi deciso dall'Iraq (per l'Italia un deficit del 20% nelle importazioni), la situazione nel nostro Paese non viene drammatizzata. Negli ambienti petroliferi si continua a sottolineare l'ottima consistenza delle scorte di greggio (pari a circa 24 milioni di tonnellate) che garantiscono la sicurezza dei consumi almeno fino alla fine dell'anno.

Il governo di Baghdad nei giorni scorsi aveva assicurato i clienti, tra cui l'Italia, che avrebbe continuato a rifornirli «pro-quota» attraverso gli oleodotti sul Mediterraneo: ora anche questi sono stati chiusi.

In ambienti petroliferi si fa rilevare che se il blocco dovesse prolungarsi, l'Italia si rivolgerà a altri Paesi produttori, come Nigeria e Algeria, per ottenere quote aggiuntive di greggio.

Dodici Paesi al seminario del Ceses

Confronto Est-Ovest a Milano sul petrolio

L'Eni auspica, per gli Anni Novanta, una cooperazione tecnologica dell'Italia con l'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si parla con qualche nostalgia di quando l'Europa andava a carbone, e con molti rimpianti del brutto pasticcio in cui si ha cacciati l'avvento prepotente del petrolio. Perché il carbone, che ancora nel 1950 copriva i quattro quinti del fabbisogno energetico, l'Europa ce l'aveva in casa: mentre il petrolio è laggiù, dove adesso infuria la guerra. Così si è determinata quella che Pierre Amouyel, pianificatore francese, definisce «*una perdita di indipendenza nei confronti del mondo esterno*». Infatti nel '73, anno culmine dell'era petrolifera prima della grande crisi, il nuovo combustibile aveva praticamente sostituito il vecchio, coprendo più dei due terzi del fabbisogno.

Dopo il '73 sono cominciati i guai. I due dollari al barile, prezzo di allora, sembrano ormai appartenere a un'età mitica, moltiplicati come sono per quindici. E fosse solo una questione di costi: il guaio maggiore riguarda la vacillante certezza degli approvvigionamenti. Mentre arrivano dal Golfo notizie di raffinerie in fiamme, di giacimenti in zone d'operazioni militari, di traffico petrolifero minacciato, a Milano si confrontano le politiche energetiche dell'Est e dell'Ovest. L'iniziativa è del Ceses (Centro studi sui sistemi socio-economici dell'Est) e al seminario partecipano esperti di una dozzina di Paesi dell'Occidente e del «socialismo reale».

Nelle grandi linee, gli accenti sono comuni. Il problema petrolifero non conosce confini geografici né politici: la condizione di «consumatori» propria dei Paesi a economia industriale comunque organizzata, ci colloca tutti nella stessa barca. Così tutti parlano più o meno convinti di energie alternative, della necessità di risparmiare, delle speranze riposte nel carbone e nel nucleare, e nella futura prospettiva della fusione controllata. Ma il petrolio non si dà per vinto: in ogni previsione a medio termine è ancora lui a dominare le tabelle, che non a caso sono espresse in «tonnellate equivalenti petrolio».

Il piano energetico italiano, per esempio, che al seminario del Ceses è stato illustrato da Fernando Folchi del ministero dell'Industria, prevede al termine del decennio, cioè dopo una serie di sforzi di diversificazione senza precedenti, che il nostro Paese debba ancora importare cento milioni di tonnellate di petrolio all'anno. Esattamente come oggi, con la differenza di un notevole calo del peso relativo del greggio rispetto al totale dell'energia da consumarsi: poco più della metà, mentre oggi siamo oltre i due terzi.

Proprio da questo confronto milanese Est-Ovest è emerso un elemento preoccupante. Se i consumi di energia nei Paesi dell'Est si avvicinano a quelli occidentali, come è naturale che avvenga prima o poi, avremo una nuova grande crisi dei rifornimenti. Le attuali risorse dell'Unione Sovietica, infatti, non basterebbero a coprire la nuova domanda nei Paesi Comecon: e così anche l'Est diventerebbe importatore netto dall'esplosiva e incerta area mediorientale. Per questo Giuseppe Sfligiotti, dell'Eni, auspica un piano di cooperazione tecnologica con l'Unione Sovietica, che renda attuali le immense risorse potenziali di quel Paese.

Su questo invito si è accesa la polemica. Non ci sono di mezzo gravi problemi politici? Gli Stati Uniti non hanno decretato l'embargo sulle forniture ai sovietici di tecnologia petrolifera? Non è utopistico parlare di cooperazione, in presenza della crisi afghana? Sfligiotti precisa meglio: è chiaro che ogni proposta di cooperazione Est-Ovest presuppone un soddisfacente stato dei rapporti internazionali, che è precisamente ciò che si auspica. Anche perché, come dice l'esperto tedesco occidentale Jochen Bethkenhagen, «*una maggiore dipendenza economica tra le due aree contigue dovrebbe aumentare l'interesse per stabili relazioni politiche*».

Alfredo Venturi

L'offensiva degli iracheni segna il passo

(Segue dalla 1ª pagina)

che un anticipato attacco militare abbia mirato ad approfittare di una crisi di regime a Teheran per conquistarsi una rapida vittoria. Tra i tanti, ci sono due episodi che darebbero elementi di conferma a questa tesi: il primo è un viaggio di giornalisti europei in Iraq; il secondo, un incontro tra alcuni ambasciatori e i responsabili del governo di Baghdad.

Il viaggio dei giornalisti era organizzato per una visita alla frontiera contesa: lo scoppio della guerra lo ha colto alla partenza, gli aeroporti sono stati bloccati, e le stesse ambasciate irachene in Occidente hanno dovuto improvvisare giustificazioni. Quanto all'incontro che i diplomatici occidentali hanno avuto nella mattinata di lunedì con esponenti del governo locale, è parso a tutti sorprendente che il regime iracheno non se ne sia giovato per una comunicazione sugli avvenimenti che stavano per incominciare in quelle stesse ore.

La correttezza diplomatica del governo di Baghdad viene infatti giudicata «esemplare», si cita come ultimo esempio la denuncia unilaterale dell'accordo per lo Shatt El Arab, che fu fatta conoscere agli ambasciatori accreditati con quattro ore di anticipo sull'annuncio ufficiale. Comunque — si tratti o no d'una notizia sulla morte di Khomeini — molti osservatori internazionali si dichiarano convinti che tra domenica e lunedì mattina ci deve essere stato qualcosa d'improvviso, che non ha poi corrisposto alla realtà delle cose.

La guerra, così, continua. L'Iraq vi sta impiegando circa 100 mila uomini, più di tanti vi ha concentrato anche l'Iran. Tra i due contendenti pare star meglio l'esercito di Teheran anche se deve cedere terreno in molte parti del fronte: il profilo del terreno favorisce infatti chi si difende, e costringe gli attaccanti a superare difficoltà tattiche e logistiche non sempre di poco conto.

Osservando la cartina di queste regioni, pare evidente che il fronte sud arresta o impaccia ogni avanzata di carri armati in un pantano di acquitrini e di canali che stringono dentro imbuti di terra le direttrici di marcia. Sul fronte centro-settentrionale sono invece le montagne del Wardankuh a bloccare l'attacco dei carri all'interno di gole dove anche piccole postazioni possono bastare a tenere impegnato a lungo ogni sforzo offensivo.

I bollettini del comando generale iracheno ci informano con ogni profusione di particolari di successi anche clamorosi, città conquistate, migliaia di prigionieri, carri distrutti, aerei abbattuti. Sembrano trionfi straordinari, che dovrebbero portare l'esercito iracheno già alle porte di Teheran. Poi si va a guardare la carta, e si scopre invece che tutto si continua a svolgere dentro una fascia strettissima di chilometri, sempre a ridosso della frontiera.

Fatta la tara di certe tendenze, diciamo, all'esagerazione che da queste parti molti amano coltivare, resta che la guerra sta entrando in una fase di stallo assai pericolosa: dove entrambi i contendenti rischiano di intrappolarsi senza reali possibilità di prevalere sull'avversario. I conti teorici che si facevano prima di lunedì mettevano di fronte la maggiore potenza di fuoco e di uomini dell'Iran contro la migliore organizzazione e compattezza dell'Iraq. Minato dalle discordie della rivoluzione khomeinista, pareva che l'esercito di Bani Sadr dovesse sgretolarsi al primo impatto serio; così non è stato.

Sembrava anche che la mancanza di rifornimenti alle tecnologie militari, dopo la rottura con gli Usa, dovesse bloccare la delicata macchina delle sue armi; e così non è stato nemmeno per questo. Gli aerei di Teheran arrivano con relativa facilità sul cielo di Baghdad e le difese della città non sembrano riuscire ad esprimere tutto il potenziale sofisticatissimo di cui pure sono dotate.

Quanto all'esercito iracheno, avanza con buona lena ma deve probabilmente scontare difficoltà crescenti di approvvigionamento, non ha molte esperienze belliche (solo una sua divisione partecipò alla guerra con Israele), tutto gli diventa più difficile su un terreno molle e accidentato. I bollettini militari registrano successi in ogni campo. La contraerea, per esempio, avrebbe abbattuto circa 130 aerei di Teheran, cioè quasi un terzo dell'intera aviazione iraniana.

La notizia è scarsamente verificabile, quello che si conosce con certezza è invece che la tattica dei piloti che arrivano fin qui punta a sfuggire al radar con volo radente, quasi mai al disopra dei 30-40 metri dal suolo. Con l'autopilota e il radar-altimetro, un buon aviatore può sottrarsi tranquillamente a qualsiasi difesa contraerea, e quelli di Teheran avevano avuto eccellenti addestratori americani. L'unico pericolo sono i pali dell'alta tensione, e infatti i piloti iraniani vi si sono infilati contro, in questi giorni, poco lontano dal centro di Baghdad.

Abadan in fiamme continua ad essere circondata, ma resiste. Si combatte aspramente anche per Khorramshar (qui la chiamano Mohammarah), il principale porto iraniano, poco lontano dalla stessa Abadan; giovedì sera la radio irachena ne aveva annunciato la conquista ma ieri hanno dovuto correggere l'annuncio come «*troppo prematuro*». L'equilibrio di forze non pare sostanzialmente compromesso; la notizia che sarebbero stati abbattuti due aerei iraniani «*con piloti siriani*» crea soltanto nuove preoccupazioni politiche. Si è detto sempre, in tutti questi giorni, che il rischio maggiore di questa guerra è che si allarghi per coinvolgere altri contendenti. Speriamo ancora che non accada.

Mimmo Candito

Coloni abusivi sgomberati in Cisgiordania

TEL AVIV — Truppe israeliane hanno costretto un gruppo di 70 coloni ebrei ad abbandonare una località della Cisgiordania occupata nella quale si erano insediati affermando che era stato loro assegnata tre anni fa.

Il gruppo risiedeva da tempo a Givon, 7 chilometri a Nord-Ovest di Gerusalemme.

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata

Bruna Levi ved. Comai

Lo annunciano con dolore i figli e le nuore Mario e Anna, Luciano e Pia, Renato e Lidia, nipoti e parenti tutti. I funerali con rito ebraico lunedì 29 dall'ospedale Maria Vittoria. Sede staccata strada S. Vincenzo 49 ore 10,15. Non fiori, ma devoluzioni di beneficenza.
— Torino, 27 settembre 1980.

La piangono affranti i fratelli, le cognate e i nipoti tutti.

Si uniscono al dolore le famiglie Perre, Corsolo, Tavella, Donagri, Debernardi.

Partecipano al lutto Malavasi e Marisa Galgano.

Partecipano al lutto di Lidia e Renato per la scomparsa della mamma

Bruna Levi Comai

gli amici:
Franca e Roberto Agosto
Franca e Remo Bonaldi
Mariella e Fabrizio Colonna
Marlechen e Pierfranco Ginesi
Elisa e Guido Mossa
Margherita e Alessandro Peraldo
Helen e Marco Pesavi
Gabriella e Piero Taverna
Maria Ludovica e Riccardo Vercelli
Maria Luisa e Bruno Biolati
Silvana e Matteo Cavaglià
Luciana e Giuseppe Conti
Clara e Agostino D'Agostin
Paloma e Francesco Rebajoli
Ada e Mario Costa
Gabriella Ponzarolle
Mariangela Sassone
Maria Rosa Vercelli
— Torino, 27 settembre 1980.

Direzione tecnica, Direzione esperienze, Costruzioni sperimentali Fiat Spa Auto Lancia prendono parte al dolore del dirigente sig. Luciano Comai per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al lutto colleghi e amici
Sergio Camuffo
Renzo Porro
Lucia Forte
Aldo Castagno
Corrado Egidi
Mario Bonzani
Alfonso Landi
Piero Vergnano
Aldo Armando
Franco Borg
Gaetano Boccardo
Pietro Bonelli
Michele Bosu
Paolo Buzzetti
Giovanni Calosso
Della Calzegna
Bruno Cena
Luigi Corazza
Augusto Corlasso
Antonio Cuccaro
Elio Demaria
Renzo Falotti
Massimo Fontanabella
Giulio Ferrara
Giuseppe Giordano
Pierangelo Gariglio
Carlo Lavizzari
Carlo Lombardi
Franco Marco
Giovanni Marchisio
Emilio Milan
Carlo Morra
Bruno Oberto
Angelo Olmo
Carola Orsini
Carlo Pasquale
Giuseppe Panicco
Carlo Prato
Enrico Ribotta
Renzo Russo
Giuseppe Salvia
Giuseppe Tabacco
Nino Tomasello
Domenico Tosco
Olga Turvani
Salvatore Valente
Pompeo Vinardi

Collaboratori, operai ed impiegati della Costruzioni Sperimentali Lancia partecipano al lutto del sig. Luciano Comai.

Partecipano al dolore di Renato gli amici
Giancarlo Corradi
Leo Gobbetti
Mario Montinaro
Alberto Rossa
Mario Polard
Paolo Ribaldi
Giancarlo Mangolino

(Continua a pag. 6)

Nuovi, gravi disagi nel trasporto aereo

I controllori di volo scioperano per 96 ore

«Contro le resistenze alla rapida attuazione degli impegni per la riforma del settore» - L'agitazione il 3, 6, 9 e 12 ottobre

ROMA — Il cielo italiano tornerà presto ad essere «rosso». I controllori di volo confermano per il mese di ottobre ben 96 ore di sciopero decise giovedì contro *«le resistenze dei settori dell'alta burocrazia ministeriale e dell'aeronautica alla rapida attuazione degli impegni assunti per la riforma del settore»*. La prima astensione di ventiquattro ore sarà attuata venerdì prossimo 3 ottobre; le altre, sempre di ventiquattro ore, il 6, il 9 e il 12 a partire dalle 8 di mattina. Il 12 lo sciopero riguarderà anche i voli internazionali: cioè, si avrà la paralisi totale del traffico aereo nel cielo italiano.

Entro ieri i ministri dei Trasporti e della Difesa avrebbero dovuto definire competenze e responsabilità della istituenda azienda nazionale per l'assistenza al volo e le caratteristiche strutturali e istituzionali della stessa azienda, come primo passo della riforma destinata a *«rifondare le strutture pubbliche preposte all'aviazione civile in un unico organismo»*. Nonostante i ripetuti solleciti, si è giunti alla scadenza del termine fissato senza nessun atto concreto. *«Il coordinamento dei controllori* — precisa un comunicato —, *verificata la non volontà e l'incapacità del governo e del commissariato dell'assistenza al volo di rispettare gli impegni assunti il 5 luglio scorso, revocherà gli scioperi indetti soltanto in presenza di adempimenti capaci concretamente di dare soluzione ai problemi della categoria»*.

E' certo che l'azione sarà intensificata nella seconda metà di ottobre, se non si dovessero verificare novità sostanziali. Non si esclude una astensione di più giorni consecutivi e, «in extremis», anche uno sciopero ad oltranza. *«Non si prevede* nulla di buono — ha dichiarato il segretario generale della Federazione trasporti della Cgil, De Carlini — *sul futuro degli organismi programmatori, tecnici e operativi preposti alla sicurezza e alla agibilità produttiva del settore. L'aeronautica militare mantiene le sue pregiudiziali negative sulla totale gestione degli spazi aerei e del controllo da parte dell'organismo civile di assistenza al volo e frappone difficoltà sempre crescenti al trasferimento nella nuova azienda di alcune migliaia di unità del personale militare tecnico e delle meteorologia attualmente impiegato in compiti che la legge ha ormai dichiarato civili*. I motivi della protesta degli uomini radar saranno illustrati lunedì in una conferenza stampa.

Altre categorie sono in fermento.

Enti locali (Comuni, Province ecc.). I dipendenti attueranno *«tempestivamente e a brevissima scadenza»* uno sciopero se il governo non dovesse approvare il decreto relativo al rinnovo contrattuale sulla base dell'intesa già raggiunta in luglio.

Edili. Otto ore di astensione articolata fino al 1 ottobre per protestare contro il protrarsi da tre mesi delle trattative per il rinnovo dei contratti integrativi dei gruppi Sacci, Fibronit, Cementir, Unicem e Italcementi.

Veterinari di confine. Preannunciano dal 1° ottobre un'azione ad oltranza che potrebbe rapidamente determinare la paralisi delle dogane, in segno della mancata approvazione del disegno di legge predisposto dal ministro della Sanità sul pagamento degli straordinari.

Gian Carlo Fossi

Dopo 23 giorni di sciopero

A Venezia accordo per i rimorchiatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Lo sciopero dei rimorchiatori a Venezia è finito. Ma l'accordo raggiunto all'alba di ieri non avrà vita facile. Già poche ore dopo la fine dello sciopero, che era giunto al 23° giorno, è arrivato un primo «siluro»: la Confitarma (Confederazione italiana degli armatori liberi) ha giudicato il comportamento della «Panfido» (la società che gestisce in esclusiva il servizio rimorchiatori nel porto di Venezia) *«in contrasto con le direttive confederali»*, dato che la compagnia è giunta *«per la seconda volta ad un separato accordo sindacale gravemente pregiudizievole agli interessi dell'armamento»*. Per questo, la «Panfido» è stata deferita al Consiglio confederale per la radiazione dall'albo degli associati.

Una conseguenza, questa, che non era del tutto imprevedibile, né imprevista, dato che la direzione della «Panfido» aveva più volte addotto, come giustificazione al mancato rispetto dell'accordo raggiunto il 16 luglio scorso con la Federmar-Cisal (il sindacato autonomo al quale aderisce oltre il 90 per cento dei dipendenti della «Panfido» e che ha indetto lo sciopero) il timore di ripercussioni a livello nazionale. Un timore che, evidentemente, non è stato abbastanza forte da resistere alle numerosissime pressioni che sollecitavano una rapida conclusione della vertenza, soprattutto in considerazione della disperata situazione in cui versavano le aziende di Porto Marghera, prive di materie prime.

L'accordo, in sostanza, prevede l'applicazione del patto siglato il 16 luglio e la corresponsione ai dipendenti degli stipendi, senza alcuna trattenuta, anche per il periodo di sciopero. I punti principali del patto riguardavano la riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 38 ore e aumenti salariali dalle 135 alle 190 mila lire mensili.

g. b.

In un'intervista, il segretario pci aveva invitato il psi a un accordo

La proposta di Berlinguer lascia freddi i socialisti: «Meglio soli»

Balzamo la ritiene un ritorno al frontismo, inaccettabile - Silenzio della segreteria - Soltanto la sinistra del psi la giudica positiva - Dura polemica per un convegno sull'Afghanistan

ROMA — La proposta di Berlinguer al psi, per un impegno a stare insieme al governo o all'opposizione, ha trovato un'accoglienza piuttosto tiepida, se non addirittura fredda, in casa socialista. E' un ulteriore sintomo del rapporto difficile fra i due partiti, segnato negativamente da numerosi episodi, il più recente dei quali è il caso del convegno organizzato da *Mondoperaio*, la rivista ideologica del psi, sotto lo slogan *«La sinistra per l'Afghanistan»*, un convegno dal cui lavori il pci si è dissociato, proprio alla vigilia dell'apertura, con un corsivo anonimo, e quindi molto ufficiale, pubblicato sull'*Unità*.

«Oggi Berlinguer torna a una visione frontista del rapporto fra pci e psi — ha dichiarato il ministro della Ricerca scientifica, Balzamo (psi) — *inaccettabile da parte dei socialisti che vogliono salvaguardare, nell'interesse del paese e delle stesse prospettive della sinistra, il ruolo autonomo e la funzione originale del psi»*. In via del Corso, sede della direzione del psi, non ci sono reazioni, neanche ufficiose, e la stessa linea viene seguita dall'*Avanti!*. *«Perché, è una proposta?»*, è una frase ironica colta al volo negli uffici della direzione. Il senso del silenzio è che dall'intervista non emergono elementi di novità sostanziale rispetto alle cose già dette dal segretario comunista.

L'interpretazione che danno delle parole di Berlinguer l'on. Fiandrotti (psi), vicino a Signorile, e lo storico Salvatore Sechi è diversa. L'esponente della sinistra socialista giudica *«molto positiva»* l'iniziativa, che dovrebbe concretarsi *«non solo in un patto di consultazione, ma anche in un atteggiamento comune verso i futuri governi, considerando il governo attuale praticamente esaurito»*. Sechi vede nelle parole del segretario del pci «un mezzo per *superare le polemiche»*, nell'ipotesi di un'alternativa di sinistra, che non deve però avere come risultato quello di confinare i due partiti all'opposizione, se le resistenze all'ingresso del pci in un governo si dimostrino insuperabili.

Nel clima di dialogo difficile che segna da tempo i rapporti fra pci e psi, anche episodi che avrebbero potuto fornire l'opportunità di un riavvicinamento si caricano di un potenziale negativo. Un altro momento di screzio è costituito, in questi giorni, dal convegno organizzato da *Mondoperaio*, i cui lavori si sono conclusi ieri.

Il tema era l'Afghanistan, e come la sinistra, in particolare quella italiana, si poneva di fronte all'invasione sovietica. Il pci, invitato a partecipare, inizialmente ha aderito, ma alla vigilia del convegno ha annunciato che avrebbe limitato la sua presenza alla tavola rotonda in cui studiosi e uomini politici europei dovevano discutere su *«quale politica verso l'Urss: dall'Afghanistan alla Polonia»*.

«I promotori — ha spiegato *l'Unità* — *hanno diffuso un programma-opuscolo che per la sua impostazione non lascia nel complesso molto margine a una serena discussione, politica e non propagandistica, del dramma afghano. Nel contempo hanno rilasciato una dichiarazione nella quale si apre col pci e col suo segretario generale una polemica pretestuosa proprio sull'Afghanistan»*. Soprattutto si dettano — affermava ancora *l'Unità* — sin d'ora ai comunisti alcune conclusioni politico-organizzative del convegno, dalla cui accettazione o meno dipenderebbe un giudizio sulla credibilità nazionale e internazionale del partito.

La dichiarazione incriminata è di Federico Coen, direttore della rivista: *«Il silenzio di Berlinguer sul dramma del popolo afghano* (nel comizio della festa dell'*Unità* di Bologna, *n.d.r.*) *è un fatto politicamente inquietante»*, aveva detto Coen, preannunciando poi, alla fine dei lavori, una discussione sulla proposta di creare un comitato permanente di sostegno alla resistenza afghana.

m. tos.

Aperto a Roma il Sinodo dei vescovi sulla famiglia

«Lo Stato non può imporre il controllo delle nascite»

Lo ha detto nella sua relazione il card. Ratzinger - Primo riconoscimento del metodo contraccettivo «naturale» dei coniugi Billings

CITTA' DEL VATICANO — Lo scontro fra Chiesa Cattolica e società avanzata sulla crisi della famiglia è emerso subito al quinto Sinodo mondiale dei Vescovi che Papa Wojtyla ha aperto ieri mattina nella Cappella Sistina concelebrando messa con 216 vescovi di tutto il mondo, presenti i 43 uditori, fra i quali 16 coppie di sposi.

«La famiglia — ha detto — *è l'oggetto fondamentale per la Chiesa, ma anche il suo indispensabile e insostituibile soggetto creativo. La famiglia è una "Chiesa in miniatura" e suo compito è conservare e custodire i valori tradizionali, cioè semplicemente l'uomo»*.

L'atto di accusa è partito dal relatore di base, il cardinale tedesco Joseph Ratzinger: *«C'è dovunque una crisi della cultura tradizionale* — ha premesso — *che in conflitto con la mentalità tecnica e meramente razionale sembra aver perso il suo valore»*. Mentre nel Terzo Mondo non toccato dal progresso, accanto alla poligamia, permane la famiglia monogamica, ordinata al *«mistero della vita che è tutt'uno col mistero divino»*, nel mondo soprattutto occidentale la instabilità prevale e colpisce la famiglia.

«Poiché la prole esige stabilità — ha proseguito — *la contraccezione, la sterilizzazione e l'aborto diventano problemi comuni di tutte le regioni toccate dalla civiltà tecnica. L'instabilità dei matrimoni tradizionali è dimostrata dal crescente numero dei divorzi, anche fra i cattolici; i matrimoni ad experimentum, fra i giovani, si ampliano; tende a scomparire la figura del padre; la famiglia è ritenuta strumento di oppressione, le virtù familiari fedeltà, obbedienza, castità elementi d'un meccanismo repressivo»*. E' impossibile — secondo Ratzinger — un ritorno al passato, ma i cristiani devono contrapporre la famiglia *«voluta da Dio»* al materialismo che punta a sopprimerla *«per redimere l'uomo»*.

Molti episcopati — ha aggiunto — chiedono di spiegare meglio l' enciclica *«Humanae Vitae»* contro i contraccettivi artificiali, ma tutti concordano su due principi: *«Lo Stato non ha diritto di imporre il controllo delle nascite; l'uomo, usando mezzi chimici per manipolare il ritmo naturale della fecondità, oltrepassa pericolosamente i limiti del suo intervento sulla natura»*.

Posti questi principi, Ratzinger ha precisato che *«si prende sempre più coscienza della necessità del rispetto della natura in campo biologico»* e ha sottolineato le differenze morali fra i due metodi.

E' un primo riconoscimento, che si attende definitivo dal Sinodo, del metodo naturale dei coniugi australiani Billings, presenti all'assemblea sinodale. Infatti, Ratzinger ha insistito sull'esigenza di preparare i giovani al matrimonio *«con particolare attenzione alla paternità responsabile e al valore ascetico* — ha precisato — *dei cosiddetti metodi naturali di pianificazione familiare»*.

Infine, il cardinale ha chiesto al Sinodo di *«indicare le strade giuste»* per consentire l'ammissione ai Sacramenti dei divorziati che si risposano anche fra i cattolici, *«è un problema grave»*, imposto alla Chiesa dal crescente numero dei divorzi fra battezzati.

Sul Sinodo pesano anche i risultati sconcertanti di una indagine riservata condotta dal Vicariato di Roma che è la diocesi del Papa, su cinquemila *«cattolici fedelissimi»*. Il 58,85% *«non è del tutto contrario all'aborto»*, il 42,19% pensa che un *«cristiano può divorziare»*. Il 71% è favorevole ai contraccettivi artificiali o naturali.

Lamberto Furno

Conferenza stampa a pochi giorni dalle elezioni politiche

Il cancelliere Schmidt è sicurissimo di essere il nuovo Cancelliere tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«La mattina del 6 ottobre* — dice Helmut Schmidt — *ci riuniremo per fissare nelle grandi linee il programma di governo per i prossimi quattro anni»*. Il Cancelliere non ha dubbi (o perlomeno non li fa trapelare) che la sera precedente, il 5 ottobre, avrà vinto le elezioni politiche in Germania. Ai giornalisti di tutto il mondo, convenuti in gran numero per l'ultima conferenza stampa prima del voto, Schmidt fornisce addirittura il «ruolino di marcia», preciso come un orario ferroviario, della formazione del suo prossimo governo.

Dunque, 6 ottobre, prima riunione della coalizione di governo socialdemocratico-liberale per delineare il programma, il 26 ottobre negoziati per i dettagli, il 4 novembre seduta costituente del nuovo Parlamento, martedì 11 o mercoledì 12 novembre nomina del Cancelliere, giovedì 13 novembre presentazione e giuramento del nuovo governo e presentazione del programma, quindi dibattito e preparazione del bilancio a ritmo forzato *«affinché tutti possano andare in vacanza il 23 dicembre»*.

Nonostante la sicurezza che manifesta, Helmut Schmidt sembra preoccupato (o finge di esserlo) per il risultato delle elezioni. Lo turba il fatto, rivelato da sondaggi demoscopici, che a poco più di una settimana dal voto, un elettore su cinque (tra i giovani addirittura uno su quattro) sia ancora indeciso e non sappia a chi dare la preferenza. Due terzi dei tedeschi — dice il Cancelliere — sono convinti che vinceranno i partiti della coalizione di governo. Ciò potrebbe risultare pericoloso, ammonisce, perché molti elettori favorevoli alla coalizione socialdemocratico-liberale potrebbero rimanere a casa, convinti che *«ormai abbiamo vinto»*. Per questo la socialdemocrazia continua la sua offensiva elettorale contro il candidato Franz Josef Strauss.

Del «rischio» rappresentato da Strauss il Cancelliere ha parlato brevemente, dicendo che è doppio, per la politica estera e per quella interna: all'estero Strauss porterebbe all'isolamento della Germania, all'interno provocherebbe contrasti e polarizzazione, tutte cose delle quali la Germania e il mondo non hanno bisogno. Contano tutti sulla continuità della quale lui — Helmut Schmidt — è garanzia.

Il Cancelliere ha evitato ieri di rispondere al programma in undici punti presentato mercoledì da Strauss (*«se diventerò Cancelliere»*). *«Perfino nella sua Baviera* — ha detto Schmidt — *gli elettori sono più favorevoli al detentore del titolo che allo sfidante»*. Schmidt attribuisce a se stesso (e anche al presidente francese Giscard D'Estaing, che ha fatto il *«lavoro preparatorio»*) il *«superamento della fase di mutismo»* tra le due superpotenze e, ora che Iraq e Iran sono in guerra, loda la politica di «non ingerenza» adottata da tutti. Pur invitando gli altri Paesi a non sopravvalutare il ruolo della Germania, Schmidt ha rivolto un appello a tutti gli Stati perché evitino l'estensione del conflitto. Dal suo punto di vista, la situazione attuale non è drammatica: non ritiene che i rifornimenti di petrolio verranno bloccati.

A questo proposito ha energicamente smentito le voci secondo cui sarebbero avvenute consultazioni di Bonn con altri Stati per inviare una flotta comune nel Golfo Persico. *«Nessuno ce lo ha chiesto, e la nostra Costituzione lo vieta»* ha detto Schmidt, facendo però intendere che le Forze Armate tedesche, e in particolare la Marina militare, sono pronte a intervenire *«nell'ambito territoriale della Nato»* per sostituire truppe o flotte alleate che dovessero venire trasferite *«nel Golfo Persico, nell'Oceano Indiano o nell'Atlantico Meridionale»*.

Il Cancelliere ha assicurato che *«nostro primo obiettivo è la continuazione della politica di distensione, secondo obiettivo è il consolidamento della maggioranza parlamentare (ci occorre un altro mezzo milione di elettori), terzo obiettivo è la "rigenerazione dei partiti cristiani"»*, cioè, in altre parole, il loro rinnovamento in senso social-liberale, possibile soltanto con la sconfitta di Strauss.

Tito Sansa

Pertini ha lasciato la Cina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HONG KONG — Dopo dieci giorni di colloqui politici, di visite a fabbriche e a istituti culturali e turistici, il presidente Pertini ha lasciato ieri la Cina, inviando un messaggio di saluto e di ringraziamento alle maggiori personalità del Paese, affermando: *«Insieme abbiamo seminato amicizia»*.

La stessa cosa il Presidente ci ha detto sull'aereo in volo per Hong Kong. *«L'amicizia tra Cina e Italia è oggi più forte. Noi oggi abbiamo una strada aperta. Adesso tocca ai tecnici e ai ministeri competenti cercare di percorrerla»*. Ha poi aggiunto di essere stato molto impressionato dalla personalità di Deng Xiaoping, *«uomo di grande intelligenza, che apprezza molto il nostro Paese»*.

Il Presidente ha lasciato Hangzhou, ultima tappa cinese, alle 16 (ore 10 italiane) e ha raggiunto Hong Kong con un volo di due ore. Trascorrerà qui il *weekend* e lunedì partirà per Amman, in Giordania. *«Farò un appello al re perché faccia opera di persuasione tra Iran e Iraq* — ha detto — *ad Amman farò quello che potrò, tutto quello che dipende da me, in favore della pace»*.

l. c.

La riforma degli organi collegiali

Scuola: un'ora su dieci gestita dagli studenti

ROMA — *«Con le modifiche e le integrazioni alle norme sugli organi collegiali, la democrazia scolastica si alimenta di nuovi raccordi tra le rappresentanze istituzionali e le rispettive basi elettorali»*: lo afferma il presidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera, on. Giancarlo Tesini, che è anche responsabile nazionale dell'ufficio scuola della dc. *«Viene prefigurato un sistema partecipativo integrato, che sviluppa le potenzialità della democrazia scolastica salvaguardando nel contempo i principali informatori del pluralismo, della libertà di espressione attraverso la delega con voto segreto, dell'apporto paritario delle varie componenti»*.

Critiche alle modifiche apportate agli organi collegiali della scuola e approvate giovedì dalla Camera sono state espresse dal segretario del Sism-Cisl Giorgio Alessandrini, secondo il quale dalle innovazioni «non può venire *nessun nuovo slancio partecipativo in quanto non si prevede nessun decentramento di poteri reali»*.

«Credo che il mondo scolastico accoglierà con favore la decisione della Camera di liberalizzare il dieci per cento dell'orario scolastico per attività integrative ai programmi di studio da fare su proposta degli studenti e con la valutazione degli insegnanti». Lo ha detto Alfredo Vinciguerra direttore del periodico di politica scolastica «Tutto Scuola», la rivista che nei mesi scorsi ha elaborato la proposta di un «monte ore» da dedicare ad attività culturali e formative, sollecitate dalla componente studentesca.

Una nota della Federazione giovanile comunista italiana (Fgci), afferma tra l'altro che *«l'istituzione dell'assemblea di classe e del comitato studentesco di istituto sono, al di là degli aspetti particolari, fatti politici rilevanti»*. La Fgci, aggiunge la nota, si batterà per impedire che il testo della legge venga «stravolto» durante l'esame del Senato, e per *«cominciare a costruire nelle scuole un'effettivo democrazia»*.

Un giudizio *«parzialmente positivo»* è stato espresso dal pdup. *«In alcune parti* — osserva il pdup — *vengono assunte quelle rivendicazioni emerse dalle lotte studentesche dello scorso anno, mentre è senz'altro negativo il mantenimento delle componente dei genitori negli organismi quali il Consiglio di istituto nelle scuole superiori e la non possibilità da parte dell'assemblea di classe di revocare, qualora ve ne fossero i motivi, i propri rappresentanti»*.

I giudici chiedono aumenti più alti

ROMA — Se il governo non dovesse adeguare gli aumenti degli stipendi alle richieste, la magistratura risponderà con uno «sciopero bianco» a oltranza. Queste le tesi rese note ieri dal Sindacato nazionale magistrali, sorto circa un anno fa quasi in contrapposizione alla più rappresentativa Associazione nazionale magistrati.

Il sindacato — che sembra conti già un migliaio di aderenti — afferma di aver «finalizzato la propria azione unicamente al recupero del potere di acquisto degli stipendi, dimezzato rispetto al '72». E' insoddisfatto delle misure economiche varate lo scorso luglio dal governo e ora in Parlamento.

Il sistema delle «indennità», attraverso cui gli aumenti sono stati annunciati, contraddice — a giudizio del sindacato — il principio della «chiarezza retributiva», non ha effetto su liquidazioni e pensioni e accentua «un appiattimento che svilisce la professionalità». Di qui la richiesta di una revisione degli aumenti, seguita da una dichiarazione del segretario generale del sindacato, Sergio Letizia, con la minaccia di uno «sciopero bianco» a oltranza, che paralizzerebbe il lavoro soprattutto nei tribunali più importanti.

Il tempo oggi

situazione: la pressione è distribuita su valori di sopra del normale; condizioni di instabilità sono presenti sulle regioni adriatiche e sulle ioniche.

tempo previsto: sulle regioni adriatiche da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con brevi temporali; sulle restanti regioni poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne; durante le ore notturne e del primo mattino formazione di foschie dense e banchi di nebbia, nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: di direzione variabile, di debole intensità, con locali rinforzi sulle regioni del basso versante adriatico e di quello ionico.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio; poco mossi i rimanenti mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale, ove si avranno brevi precipitazioni; nebbia in banchi nelle valli e lungo i litorali, nella notte e nelle ore del mattino.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	27	Pescara	14	25
Verona	14	25	L'Aquila	16	24
Trieste	17	25	Roma	16	27
Venezia	14	24	Campobasso	13	23
Milano	15	25	Bari	17	25
Torino	13	26	Napoli	18	28
Cuneo	14	22	Potenza	12	21
Genova	15	24	Reggio Calabria	21	27
Bologna	15	27	Messina	22	29
Firenze	13	28	Palermo	23	25
Ancona	14	24	Catania	19	28
Perugia	15	25	Cagliari	15	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	17	21	sereno	Londra	11	20	sereno
Atene	n. p.			Madrid	15	31	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. Messico	13	22	pioggia
Belgrado	14	22	sereno	Montreal	10	16	nuvoloso
Berlino	8	14	nuvoloso	Mosca	1	9	sereno
Bruxelles	10	21	sereno	Nuova Delhi	26	37	sereno
Buenos Aires	9	21	sereno	New York	13	18	nuvoloso
Il Cairo	19	32	sereno	Oslo	3	17	sereno
Copenaghen	9	15	sereno	Parigi	14	19	nuvoloso
Dublino	9	18	sereno	Rio de Janeiro	13	24	nuvoloso
Ginevra	10	20	sereno	Stoccolma	9	15	nuvoloso
Helsinki	8	15	nuvoloso	Sydney	13	24	sereno
Lisbona	18	28	sereno	Vienna	12	18	sereno

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato il
COMM. AVV.
Giuseppe Milanesio
Lo annunciano la moglie Aurelia Barberi, le figlie Emi con il marito Nino Ferraboli e la piccola Paola, Nella con il marito Piero Costa e le piccole Elvira ed Elena, la sorella Lucia Golzio e famiglia. Un grazie di cuore al prof. Walter Pacino e al dottor Giorgio Petiti per le amorevoli cure prestategli. Non fiori ma opere di bene all'asilo di Borgo San Michele e Greto di Carmagnola. Funerali nella parrocchia di Borgo San Michele e Greto di Carmagnola sabato 26 alle ore 15,30. La salma partirà dall'ospedale Molinette alle ore 15,30.
— Carmagnola, 26 settembre 1980.

Gianfredo, Celeste e Igino piangono la scomparsa del caro zio GIUSEPPE.

Quinto Costa e le figlie Gabriella e Fausta partecipano commossi al dolore della famiglia Milanesio.

Olimpia Ferzboli e le famiglie Pedrabissi e Franzini partecipano commosse al dolore della famiglia Milanesio.

Il dottor Giorgio Petiti partecipa al dolore della famiglia Milanesio per la morte del loro caro congiunto e suo carissimo amico
avv. Giuseppe Milanesio
— Carmagnola, 26 settembre 1980.

La famiglia Secondo Sandrone partecipa al dolore della famiglia Milanesio.

Margherita Valsania prende commossa viva parte al dolore della famiglia Milanesio per la scomparsa del loro CARO.

L'Associazione Commercianti di Carmagnola partecipa al lutto della famiglia Milanesio.

Direttore, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Soci e Dipendenti della Cooperativa produttori latte di Carmagnola partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
COMM. AVV.
Giuseppe Milanesio
fondatore e da oltre 25 anni benemerito presidente della società.
— Carmagnola, 27 settembre 1980.

Costernati per la scomparsa del loro amato presidente
COMM. AVV.
Giuseppe Milanesio
i Consiglieri e i Sindaci della Cooperativa produttori latte di Carmagnola partecipano alla famiglia le loro più sentite condoglianze:
Domenico Appendino, Giuseppe Appendino, Piero Bagna, Eliana Bergandi, Luigi Bonetto, Giovanni Favero, Teresita Friedmann in De Filippi, Michele Gerbino, Bartolomeo Marocco, Simone Quadrasolo, Orlando Solleri, Mario Savatolo, Antonio Techis
— Carmagnola, 26 settembre 1980.

Ricordano con commozione la figura nobilissima e cristiana e l'alto esempio di vita del loro amato e compianto presidente
COMM. AVV.
Giuseppe Milanesio
Rita Feola, Livio Gianca, Maurizio Odderino, Giuliana Olivero, Luciana Stella Gotta
— Carmagnola, 26 settembre 1980.

Partecipano al lutto della famiglia
Francesca Adaglio, Simona Appendino, Gianfranco Bongiovanni, Bianca Bruno, Clemente Cappello e famiglia, Eugenio e Eliana Chiesa, Furio Fagiano, Felice e Marilena Giraudo, Bartolomeo Marocco e famiglia, Giuseppe Mattioli, Ernesto Nebbia, Carlo Osella, Tommaso Sacco, Giuseppe Torlone e famiglia.

Direttore e Colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Agenzia di Carmagnola partecipano addolorati alla scomparsa improvvisa del presidente Cooperativa produttori latte di Carmagnola
avv. Giuseppe Milanesio
— Carmagnola, 26 settembre 1980.

Marion Rivotta Barberi si unisce al dolore della cugina Ninon e famiglia per la scomparsa del caro
avv. Giuseppe Milanesio
— Torino, 26 settembre 1980.

Piero e Lola Rivotta Barberi, Stefano e Attilia Parmigotti partecipano.

Alberto, Ada Ozino-Caligaris con Piero, Paolo e famiglia partecipano al grave lutto.

Fraternamente uniti nel dolore di Ninon, Emi, Nella e famiglie ricordano con tanto affetto il caro cugino GIUSEPPE:
Antonietta Barberi, Franca e Vittorio Barberi, Mariet e Cesare Borsarelli, Anita e Tersa De Sanctis e famiglia.

La famiglia Masino partecipa al lutto della famiglia Milanesio per la dolorosa scomparsa del caro GIUSEPPE.

Guido Irene Golzio e famiglia partecipano affettuosamente.

Maria Golzio Mottosi è affettuosamente vicina.

Maria Fissore, con i figli Rina Piol e Gino e le relative famiglie partecipa commossa.

Giacomo Cinzeggno e famiglia commossi partecipano al dolore della famiglia Milanesio.

La Ditta Briccarello partecipa al dolore della famiglia.

Il Rotary Club Torino Est con profondo e sentito cordoglio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
AVVOCATO
Giuseppe Milanesio
Socio fondatore del Club
— Torino, 26 settembre 1980.

Con profonda mestizia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico GIUSEPPE:
Domenico e Annamaria Appendino, Mario e Maria Borgna, Carlo e Marisa Carmagnola, Guglielmo e Rina Cavaglià, Vittorio e Palmina Costa, Carlo e Evandra Fenè, Luigi e Mirella Fissore, Aldo e Orietta Garlanda, Alberto e Marisa Grassegna, Carlo e Elisabetta Lude di Cortemiglia, Giovanni e Finetta Mattio, Luigi e Annamaria Moneo, Enrico e Annalia Palazzi, Walter e Graziella Pecino, Mario e Graziella Perasso, Giovanni e Maria Quaglino, Riccardo e Maura Quarà, Guido e Emilia Quartara, Tommaso Sacco.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Giuseppe Milanesio
gli amici:
Mario Enrico Viara, Carlo Alberti Castelbarco Visconti, Emanuele Albertengo di Monasterolo, Emilio Bachi, Vittorio Bauli di Sabe, Luigi Baudino, Carlo Brignone, Luigi Bucci, Enrico Carrera, Giovanni Castellino, Domenico Chiarotella, Alberto Cossetini, Giuseppe Ferroglio, Leone Fontana, Silvio Frè, Carlo Mattei, Francesco Meiol d'Elvi, Ul Mikelich, Alberto Muratore, Gustavo Prolli, Bruno Radovcich, Pier Carlo Romagnoli, Edoardo Ruffini, Piero Quaglino, Filippo San Martino di San Germano, Cosimo Zaccone.
— Torino, 26 settembre 1980.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i Soci della Cooperativa A.B.I.T. partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'
avv. Giuseppe Milanesio
— Torino, 26 settembre 1980.

L'Unione Agricoltori di Torino partecipa al lutto per la morte dell'
avv. Giuseppe Milanesio
suo socio fondatore ed apprezzato consigliere.
— Torino, 26 settembre 1980.

Partecipano al lutto:
Maria Grazia Calzoni, Bruno Fusiario, Pietro Paolo Della Croce, Michele Bordo, Bartolomeo Bertinetti, Elio Bollati, Giorgio Borello, Mario Borello, Michele Buri, Mario Cavaglieri, Stefano Castore, Enrico Chiaria, Giancarlo Dentis, Luigi Dentis, Antonio Gilardi, Paolo Panacia, Cipriano Perruquet, Giuseppe Pochettino, Filippo Sangermano, Ernesto Viccardi.

Prendono parte al dolore di Gege e Osvaldo per la scomparsa della mamma signora
Caterina Negarville
Basilio Alesina, Antonio Ardolino, Carlo Bello, Franco Bertetto, Famiglia Boetti, Adolfo Bruna, Ugo Buzzacchino, Famiglia Carrasco, Liberio Chiapuzzo, Carlo Cita, Aldo Ciari, Silvio Colombini, Giulio Elvira Degli Esposti, Luciano Del Maria, Francesco Dolza, Famiglia Falchero, Mario Fierandrea Ferraris, Andrea Ferrero, Giorgio Agnese Ferrero, Fratelli Gai, Giuseppe Galotta, Famiglia Gamna, Marco Andreina Giudici, Bruno Karla Imerlato, Famiglia Janetti, Alfredo Lapenna, Famiglia Meccagno, Franco Magliola, Ernesto Miravalle, Maurizio Mociaddo, Famiglia Mussa, Famiglia Nesti, Mario Nella Negro, Carlo Oddenino, Meo Operti, Famiglia Oria, Famiglia Peretti, Aldo Pezzi, Germano Prochietto, Famiglia Quadro, Gianfranco Quai, Gian Rebessi, Vittorio Riva Cambrin, Aldo Rivetta, Armando Regina, Sergio Rotonda, Famiglia Salvala, Luigina Marisa Scordino, Famiglia Serra, Mauro Serramoglia, Rosario Tastone, Famiglia Tunsich, Carlo Venzetti, Luigi Vejr, Famiglia Vecchi, Famiglia Venetro, Famiglia Ventudeo, Fratelli Vespa, Mario Vogliotti, Euro Zanello
— Torino, 26 settembre 1980.

Le famiglie Cerri-Morena partecipano al dolore di Gege e Osvaldo per la scomparsa della cara mamma
Caterina Fiecchi ved. Negarville
— Torino, 27 settembre 1980.

Franca e Giovanni Colombotto Rosso partecipano al lutto della famiglia Negarville.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Caterina Negarville
gli amici:
Mica e Dino Savetti, Giulia e Achille Tomasinelli, F.lli Meregatti, Carla e Romeo Barroni, Beppe Tosano, Giorgio Carpignano, Luigi Cagliero, Gino Seriabucci, Giorgio Borgnodi.
— Torino, 27 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Natalino Fogli
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Laura e Roberto, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali oggi 27 c.m. ore 15 da c.so Tusali 82, parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 27 settembre 1980.

La famiglia Gianni e Bottazzi e uniscono commosse al dolore dei famigliari per la improvvisa scomparsa del
rag. Natalino Fogli
— Torino, 27 settembre 1980.

Partecipano al dolore gli amici: Mariano, Poletto, Bardel, Parisi, Antonioia, Sabrina.

I colleghi:
Piermicele De Santo, Ottavio Gamla, Luigi Orecchia, Paola Stradeni, Sebastiano Magaruso, Carla Miglio, Flavia Gariolo
e tutto il personale della Divisione Pediatrica dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al dolore della dottoressa Laura Fogli.

Il Personale Medico e Paramedico della Divisione di Neonatologia dell'Ospedale Maria Vittoria partecipa al dolore della dott. Laura Fogli e la famiglia per la perdita del PADRE.

Maria Teresa Gandolfo, Giovanna Osella, Antonio Pezzino
sono vicini a Laura in questo doloroso momento.

Giuseppe Michelacci, Giancarlo Innocenti, Franco Violiano, Alberto Bernini, Luigi Chiesa Abbiati, Mauro Silvi, Giorgio Della Valle, G. Alberto Brach Papa, G. Battista Salvai, Mario Lanzoni, Roberto Enrieu, Achille Fina, Corrado Nuvolari Duodo, Antonio dell'Aquila, Oreste Maddalena, Maria Rosa Manglli, Egidia Gambera, Roberto Olivieri, G. Carlo Riccardi, Enrico Valente, Livio Levi, Bartolomeo Casalis, Enrico Trovati e famiglia, Giovanni Orofino
partecipano al lutto per la scomparsa del
rag. Natalino Fogli
— Torino, 26 settembre 1980.

Prende parte al dolore di Laura Gino Grosso.

Partecipa al dolore di Laura la famiglia Ciglia.

Partecipano al grande dolore di Laura e Roberto gli amici:
Elisabetta Zaira, Gaudenzio Martelli, Marisa Umberto Filograna, Anna Emilia Martelli, Enrica Storari, Luisa Rossi, Mario Borla.

Lolisalle Alvito e famiglia partecipano con infinito affetto al dolore di Amanda, Laura e Roberto per la perdita del loro caro
Natalino Fogli
— Casale M., 26 settembre 1980.

(Continua a pag. 13)

Dopo il blocco per gli estrogeni

Il vitello già aumentato di 250-500 lire il chilo

Per ora solo all'ingrosso - Potrebbero rincarare anche manzo e vitellone - Molti allevatori decidono di chiudere le stalle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Lo scandalo degli estrogeni, con l'ordine di sequestro dei vitelli e la successiva modifica, ha provocato già gravi danni: la carne è rincarata all'ingrosso da 250 a 500 lire il chilo, gli allevatori non sanno se continuare a fare il loro mestiere o chiudere le stalle (alcuni lo hanno già fatto), i grossisti hanno i frigoriferi pieni di «tagli» bloccati, la carne sotto esame si deteriorerà (per le analisi occorrono una decina di giorni).

Vediamo punto per punto questa intricata vicenda.

«Le vendite sono bloccate, il commercio all'ingrosso s'è ridotto a zero», dice Elio Ragno, segretario generale del Cil (Consorzio importatori macellatori). *«I camion pieni di carne ci vengono respinti. Quella sequestrata, se e quando risulterà immune da estrogeni, sarà difficilmente recuperabile, comunque avremo un danno di 500-700 lire il chilo»*.

I prezzi aumenteranno? *«Se la gente, come sta facendo in questi giorni — dice Ragno —, mangerà meno carne bianca, ci sarà bisogno di più carne di vitellone, manzo, pollo, suino, eccetera»*.

Allora, i prezzi? *«I prezzi probabilmente aumenteranno, forse d'un dieci per cento»*.

Queste previsioni si sono immediatamente avverate. Infatti, sui mercati all'ingrosso, già venerdì i vitelli costavano da 250 a 500 lire in più il chilo. L'aumento non si è ancora riversato al dettaglio, perché la richiesta di carne di vitello è scarsissima e quindi i macellai non ritoccano i listini: lo faranno forse la prossima settimana. Da lunedì prossimo potrebbero rincarare anche i «tagli» di manzo e vitellone, carni che dovrebbero supplire al minor consumo di carne di vitello, che rappresentava quasi un quarto dell'intero consumo nazionale di carne bovina.

Lo sciopero dei consumatori, che la Lega italiana per la difesa degli animali aveva indetto per oggi 27 settembre, ha quindi già avuto l'effetto che voleva provocare: il minor consumo di carne.

La «bomba» fatta esplodere dal pretore di Latina avrà conseguenze negative molto gravi. E' giusto, infatti, tutelare la salute del consumatore, ma non basta un'ordinanza per mettere ordine in un settore caotico come quello dei controlli sugli alimenti.

Per l'esame del centomila quintali di carne sotto sequestro ci sono solo gli istituti zooprofilattici provinciali (ma non tutte le province ce l'hanno, tant'è vero che per il Piemonte e Liguria ve n'è uno solo). Un esperto, il dr. Sergio Andrietto, addetto alle analisi nell'Istituto piemontese, ci spiega in che cosa consistano le prove.

Sugli animali interi si fa un esame istologico, cioè sulla prostata. Ma sulle carni già macellate si deve fare l'esame biologico: si prelevano, cioè, parti di carne dei vari «tagli» e con queste si nutrono per 4-5 giorni delle topine impuberi; poi le topine vengono uccise e si esamina il loro utero: se nelle carni che hanno ingerito c'erano degli estrogeni, l'utero è molto ingrossato, anche dieci volte più del normale.

E' quasi certo che, senza il contrordine dato giovedì dal pretore di Latina, che ha limitato i quantitativi di carne da esaminare, tutti i 100 mila quintali sarebbero andati perduti, anche se non avevano estrogeni.

Comunque, un danno ci sarà certamente, anche perché il consumatore è frastornato da troppe notizie contraddittorie: la conseguenza quasi certa sarà un minor acquisto di carne bianca (e forse di carne di bovini in generale). Il che potrebbe anche non essere un male, dato il passivo della bilancia commerciale. Ma questa indicazione non doveva avvenire in modo traumatico, con l'ordinanza d'un pretore: avrebbe invece dovuto essere oggetto di una programmazione nel settore agricolo.

Questo è quanto affermano gli allevatori, che si sentono i più colpiti dal provvedimento. *«In Italia* — dice il direttore dell'Unione agricoltori di Brescia Agostino Mantovani, esperto in questo settore zootecnico — *ci sono 5 mila aziende che allevano ogni anno un milione 300 mila vitelli a carne bianca, con un impegno economico di circa 800 miliardi»*.

Ora che cosa faranno? Molti hanno già deciso di chiudere le stalle. *«Se ciò dovesse avvenire in modo massiccio* — aggiunge Mantovani —, *avremo non una, ma tre Fiat, perché ci sarebbero almeno 40 mila disoccupati»*.

Livio Burato

Il cubano tornato dallo spazio

Mosca. E' finito il volo nello spazio del primo cosmonauta latino-americano della storia: dopo una settimana di permanenza sulla stazione orbitante «Saliut 6», il cubano Arnaldo Tamayo Mendez ha fatto ieri ritorno a terra con il suo compagno di volo, il sovietico Yuri Romanenko. (Nella telefoto Ap, i due cosmonauti poco prima della partenza, avvenuta 9 giorni fa)

Alla «villa della paura», fra Firenze e Siena

Ore di ansia nell'attesa dei 3 ragazzi sequestrati

Potrebbero essere liberati da un momento all'altro - Ma gli inquirenti non sospendono le indagini: vi sarebbe già una traccia dell'autore del rapimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Ore lunghe come anni, l'attesa diventa insopportabile adesso che tutto potrebbe finire da un momento all'altro. Nella villa della paura, immersa nel verde della campagna, a metà strada tra Firenze e Siena, si aspetta il ritorno di tre ragazzi tedeschi, rapiti a luglio, per sbaglio, certo, ma che i banditi non hanno ancora voluto liberare. Suzanne e Sabine Kronzucker, di 15 e 13 anni, e il cugino Martin Wachtler, anch'egli quindicenne, furono catturati il 25 luglio da briganti armati che avevano fatto irruzione nella casa affittata dai principi Corsini, a Torre di Promiano.

Un sequestro a scopo di estorsione, ma il capo-banda (secondo gli inquirenti Mario Sale, detto «su banditeddu») aveva sbagliato obiettivo, convinto forse di trovarsi fra le mani gli eredi della fortuna Corsini. «Su banditeddu» non si era smentito: anche quando aveva organizzato il sequestro di Alfonso De Sayons, a Greve in Chianti nel luglio 1975, aveva sbagliato, convinto che il sedicente barone argentino fosse ricchissimo. Di De Sayons non si sono più avute notizie, con la sua scomparsa cominciano i misteri della Toscana. Neppure Dieter Kronzucker, 44 anni, padre delle due ragazze, è ricco: è un giornalista affermato in Germania, si considera «benestante» e «benestante» ma niente più è anche il cognato, Hans Wachtler.

Secondo un costume diffuso fra i sequestratori soprattutto «di scuola sarda», per settimane i banditi non si son fatti vivi, cercando col silenzio di fiaccare la resistenza delle famiglie. Poi un contatto dev'esserci stato, un canale si è aperto, sembra che le trattative siano state portate avanti anche per intervento diretto dell'arcivescovo di Firenze, cardinale Benelli.

Un dialogo difficile, i banditi che ostinatamente hanno cercato di negare a se stessi l'errore, poi l'evidenza dei fatti che appare definitiva: non c'è una fortuna su cui mettere le mani e allora Mario Sale e i complici, amanti del melodramma anche se di pessimo conio, fanno avere alle famiglie tre lettere scritte di pugno, sembra, da Suzanne Kronzucker e firmate «Chaka II». Con i messaggi si tenta di dare «dignità rivoluzionaria» all'impresa sciagurata, la loro pubblicazione è la prima richiesta per la liberazione degli ostaggi. Ce ne sono altre: anche venti milioni devono essere versati a *Carcere e informazione*, un bollettino stampato a Pistoia ma che non esce da circa un anno. Un portavoce della famiglia, il giornalista Franz Tartarotti, ottiene di dare alla radio questo comunicato: *«L'aiuto in denaro che è stato ricevuto ieri dal giornale dei detenuti di Pistoia è un regalo di Chaka II»*. Uno dei responsabili del bollettino, Giuliano Capecchi, ha detto, a proposito del finanziamento: *«Non smentisco niente»*.

Le condizioni son state soddisfatte, e così si aspetta, ma non si sa per quanto tempo. La magistratura, tuttavia, non ha fatto sospendere le indagini. L'altra notte c'è stata una vasta battuta dei carabinieri nella campagna attorno al lago di Bolsena, ai confini fra Toscana e Lazio, altre ricerche le ha fatte la polizia nel Senese. E c'è poi una traccia non sfumata che sembra portare fino al presunto sequestratore.

Una bimba, Silvia Caparrini, è stata uccisa il 28 agosto fra le braccia della madre con una fucilata alla nuca da un uomo che aveva fatto irruzione in casa a Montebottigli (Grosseto). Un delitto senza ragione apparente, forse la sparatoria non doveva concludersi in tragedia, ma essere soltanto un «avvertimento». Ci sono state indagini e il proprietario della casa, Giuseppe Bianconi, 55 anni, è stato arrestato su ordine del sostituto procuratore Silvia Della Monica. L'accusa: circonvenzione d'incapace. Si sarebbe fatto vendere dal padre della bimba, Urbano Caparrini, terra e casa per «un tozzo di pane». L'arresto, secondo gli inquirenti, sarebbe tuttavia il primo gradino per arrivare a mettere in luce il profilo fin troppo sfumato dell'Anonima sequestri sarda che opera in Toscana o, almeno, per identificare i componenti di una delle bande.

E' una strada non breve e tortuosa ma gli inquirenti la battono con ostinazione. Bianconi è titolare di un salumificio a Vinci, in provincia di Firenze. Suo amico e socio in affari, Giovanni Farina, che è stato amico di Mario Sale, e forse lo è ancora, condannato a due anni e mezzo dall'assise di Firenze al termine del processo all'Anonima sarda. Tornato libero è rientrato nel giro degli affari, anche i meno puliti. Venerdì della scorsa settimana a Farina hanno fatto una perquisizione: con prudenza non ingiustificata lui era già fuggito, ma hanno trovato banconote per 5 milioni, parte del riscatto pagato per il piccolo Francesco Del Tongo, rapito ad Arezzo in primavera. Sull'auto di Farina rinvenuta anche una raccolta di articoli sul delitto della piccola Silvia Caparrini. Ancora un gradino e gli inquirenti sono arrivati a Giuseppe Narcisi, siciliano, e al nipote, Giuseppe Nascé: per loro denunce per riciclaggio del denaro. Poi, l'altro giorno, è bloccato Calogero Carreca e subito dopo tocca a Sebastiano Trapanotto. Tutti in carcere per riciclaggio.

Vincenzo Tessandori

Terremoto in Carnia

TRIESTE — Una scossa tellurica, il cui epicentro ha raggiunto il quinto grado della scala Mercalli, ha interessato, alle 8 e 47' di ieri mattina, un'ampia zona della Carnia, intorno al monte Sernio. Il terremoto, avvertito distintamente a Moggio Udinese, non ha causato danni.

La scoperta fatta dalla polizia tributaria a Milano

Orologi di marca falsificati in due laboratori clandestini

MILANO — Rolex, Piaget, Baume e Mercier, Omega, Longines, Cartier, Bulova, Porsche, Zenith: numerosi orologi di queste marche, falsificati alla perfezione, sono stati sequestrati a Milano durante un'operazione del nucleo di polizia tributaria scattata ieri mattina. In via Bartolomeo D'Alviano e in via Tortona gli agenti hanno scoperto due laboratori clandestini per il montaggio dei falsi, tra i quali moltissimi Rolex di acciaio e oro e altri modelli appena usciti di note marche. Il materiale sequestrato fa ora bella mostra di sé su un tavolo negli uffici della Guardia di Finanza.

Nel primo laboratorio, il più vasto, in via D'Alviano, sono stati sequestrati 1815 orologi completamente finiti, 1175 casse, 19.065 cinturini, 3431 movimenti, 76 quadranti. Nel secondo laboratorio, in via Tortona, gli agenti hanno sequestrato 22 orologi, 373 casse, 85 copricasse, 6020 quadranti di varie marche. L'attività dei laboratori — ha spiegato un ufficiale della Guardia di Finanza — consisteva nel montaggio degli orologi, usando vari sistemi di falsificazione, tutti estremamente raffinati. Il ritrovamento di alcuni meccanismi originali fa supporre che esistano complicità con orologiai, orefici o dipendenti delle ditte.

Tra il materiale sequestrato anche alcuni orologi d'oro che hanno come unica differenza dagli originali un minor peso. Alcuni esperti delle case i cui orologi venivano falsificati, hanno riconosciuto che la falsificazione dei modelli, tra i quali anche alcuni molto recenti, era pressoché perfetta.

All'interno dei laboratori gli agenti hanno trovato anche macchinari per lo stampaggio della marca sulle casse degli orologi. I canali di vendita di questi falsi, molti dei quali placcati in oro, o in acciaio e oro, sono — secondo quanto dichiarato nel corso della conferenza stampa — diversi: gli orologi venivano venduti o a persone consapevoli di acquistare un falso o ai «pataccari» che operano nelle stazioni e agli imbocchi delle autostrade, oppure si tentava di smerciarli ai piccoli orefici e nei ristoranti, spacciandoli per orologi rubati.

Nei laboratori, al momento dell'irruzione degli agenti vi erano alcune persone, che però non sono state arrestate «in quanto — ha spiegato un ufficiale della Guardia di Finanza — *l'operazione continua e dovrebbe avere ulteriori sviluppi nei prossimi giorni»*. La polizia tributaria ritiene infatti di avere fatto un grosso passo in avanti e di essere arrivata ad una centrale della falsificazione.

Udine: in carcere assessore dc per concussione

UDINE — L'assessore al bilancio di Casarsa (comune retto da un monocolore dc) Giuseppe Giacomini, 34 anni, è stato arrestato dai carabinieri per tentata concussione.

Da tempo l'autorità giudiziaria svolgeva indagini sull'area di sviluppo artigianale, scelta dall'amministrazione in carica fino all'8 giugno.

Giacomini, assessore all'istruzione durante la scorsa legislatura, lavora alle dipendenze della Regione Friuli-Venezia Giulia come addetto alla conservazione dei beni ambientali.

Domani, alle 3 di notte torniamo all'ora solare

Dal 1981, lancette sincronizzate in tutta Europa - L'anno diviso in periodi di 182 e 183 giorni

ROMA — Nella notte fra sabato e domenica dovremo compiere un'operazione cui siamo abituati ormai da anni: spostare le lancette indietro di sessanta minuti, per ritornare all'ora solare dopo 175 giorni di ora legale.

Questa volta, però, ci sarà una piccola variante: il cambio non avverrà più a mezzanotte ma alle tre di mattina. A richiedere questa sfasatura sono le esigenze delle ferrovie per alcuni treni internazionali.

Un luogo comune vuole che fra sabato e domenica si recuperi il sonno perso nella notte fra il 5 e il 6 aprile, quando l'Italia anticipò l'adozione dell'ora legale per allinearsi a una direttiva Cee. Sempre nell'ambito comunitario, è già stabilito che l'anno prossimo sposteremo le lancette in avanti al 29 marzo.

In tal modo il 1981 risulterà diviso in due periodi quasi uguali (182 e 183 giorni).

Molto probabilmente, seguirà il nostro esempio anche la Svizzera.

Qualche eccezione, però, ci sarà: Inghilterra e Irlanda hanno fatto già sapere che vogliono procrastinare il ritorno all'ora solare sino alla fine di ottobre.

Con la prossima settimana, in molte città italiane, specialmente al Centro-Sud, cambieranno anche i turni dei pubblici esercizi. A Roma, per esempio, i negozi di alimentari anticiperanno l'apertura alle 8, ma chiuderanno alle 19,30. Stessi orari per boutiques e grandi magazzini, che faranno riposo il lunedì mattina.

I benzinai riprenderanno l'orario invernale soltanto il primo ottobre.

L'Etna si sveglia per quattro ore

CATANIA — Per quattro ore, all'alba di ieri, l'Etna è tornato in attività. L'eruzione, seguita da un'intensa attività esplosiva, ha interessato il versante nord-est del vulcano. Il magma è fuoriuscito dalla bocca apertasi lo scorso anno a quota 3000.

Gli specialisti dell'università di Catania si sono recati sulla sommità del monte per osservare il fenomeno.

Nella notte fra mercoledì e giovedì sono andati a segno tre furti

Nuova offensiva dei ladri sui treni rubano, tirano l'allarme e fuggono

MILANO — *«In treno non viaggiano solo galantuomini»*: è stato lo slogan di una campagna d'informazione promossa l'anno passato dalle Ferrovie dello Stato. Cartelli, manifesti e messaggi radiotelevisivi hanno invitato per qualche mese i viaggiatori a stare attenti. Poi la campagna è finita, ma sui treni i malandrini hanno continuato a viaggiare. Il furto sul convoglio ha continuato ad essere attività coltivata soprattutto al Nord Italia; il punto cruciale è rimasto il nodo ferroviario di Milano. Qui, però, alla campagna d'informazione ha fatto seguito un inasprimento della lotta verso questo tipo di delinquenza ed i risultati non sono mancati: *«Solo nel mese di settembre* — ci spiega il maresciallo Giuseppe Dorata, comandante della stazione di polizia ferroviaria alla Centrale — *abbiamo catturato 38 borseggiatori sorprendendoli in flagrante o con la refurtiva ancora in tasca»*.

Resta da vedere se un simile exploit non sia in parte dovuto anche all'aumento del numero dei malviventi. *«Una certa recrudescenza del fenomeno è stata registrata ma quel che è cambiato è il modo con i quali vengono compiuti i reati. Una volta si assisteva al classico furto od al borseggio con destrezza, poi il ladro si nascondeva, aspettava la prima stazione e scendeva per dileguarsi fra la folla. Oggi è tutto diverso: il ladro entra nello scompartimento, commette il furto, più spesso i furti e poi tira il segnale d'allarme: appena il treno rallenta salta sulla massicciata e si dilegua nella campagna»*.

L'adozione di questa nuova tecnica ha creato qualche problema alle forze dell'ordine. In passato, infatti, il borseggiato aveva più tempo per scoprire il furto e magari alla stazione d'arrivo riusciva ad individuare una figura sospetta, che poteva indicare alla polizia. Ora invece si è costretti a prevenire l'atto criminoso in quanto, appena compiuto il reato, il ladro riesce a scomparire in pochi secondi. E' stata costituita quindi un'apposita squadra che opera in Lombardia tutte le notti.

I ladri hanno i loro soggetti preferiti. I rischi più grossi, statisticamente, li corrono gli stranieri e gli occupanti delle carrozze cuccette e letto. I primi sono preferiti soprattutto subito dopo il loro ingresso in Italia: hanno ancora il portafogli gonfio, e spesso gonfio di valuta pregiata. Gli occupanti delle carrozze letto o cuccette sono invece vittime della loro stessa imprudenza: i compartimenti e le cabine sono da tempo dotati di particolari congegni atti a bloccare la porta ma molti si dimenticano di azionarli.

Ci si chiede: come difendersi? *«L'arma migliore è la collaborazione. Individuare una banda in azione non è difficile: percorrono rapidamente i corridoi aprendo e richiudendo le porte degli scompartimenti. Se gli occupanti si svegliano, chiedono scusa e proseguono, ma se scoprono un viaggiatore addormentato entrano subito in azione, sfilandogli il portafogli o sottraendogli la valigia. Occorre, quando si è di fronte ad una scorribanda di questo tipo, avvertire subito il personale viaggiante che provvederà a far intervenire gli eventuali agenti di scorta»*.

E se a bordo non ci sono agenti? *«Abbiamo già sperimentato con successo un'altra tattica: il personale viaggiante avverte, attraverso segnali od il lancio di biglietti durante il transito in qualsiasi stazione, che c'è qualcosa di anomalo. Il personale dell'impianto fisso si mette in contatto con noi e interveniamo alla stazione successiva. E' un trucco che in passato ha funzionato spesso»*.

Intanto la battaglia fra la Polfer e le bande di ladri dei treni si sta facendo sempre più serrata: nella notte fra mercoledì e giovedì con il trucco del segnale d'allarme sono andati in porto tre furti. Poco dopo gli uomini del maresciallo Dorata hanno arrestato tre tunisini carichi di refurtiva. Per una notte, dunque, l'hanno spuntata i poliziotti.

Angelo Conti

In polemica con le conclusioni dell'indagine istruttoria

Genova: giudice riapre il caso della quattordicenne violentata

GENOVA — Polemiche nella magistratura genovese per il «caso» d'una ragazza di 14 anni, M.G., handicappata dalla nascita e violentata qualche mese fa in un garage. La vittima, infatti, non s'è ripresa dallo choc; a scuola non ha più il coraggio di andare e ha subito una grave «regressione» in seguito al trauma.

Non solo: il presunto violentatore, che avrebbe confessato d'aver commesso atti immorali sulla minorenne, il venditore ambulante Giovanni Cuccia, 43 anni, genovese, via Balci 13/4, è stato prosciolto in sede istruttoria perché il giudice inquirente avrebbe accertato che la ragazza sarebbe stata in qualche modo consenziente.

La procura della Repubblica non ha accolto questa conclusione e, anche su richiesta del padre della vittima, ha riaperto il «caso».

Il fatto è avvenuto a Isola del Cantone, a una trentina di chilometri da Genova. E' stata la quattordicenne a denunciarlo ai carabinieri e a indicare il luogo dove sarebbe avvenuta l'aggressione. Ha spiegato — e lo ha ribadito alle assistenti sociali che la hanno in custodia da qualche tempo — di essere rimasta atterrita e di non essere stata in grado di difendersi e di gridare. Avrebbe quindi subito, senza ribellarsi, pur non essendo consenziente.

M. G., figlia d'un pensionato delle ferrovie, vive a Mignanego assieme ai genitori. Nel piccolo centro sulle colline di Pontedecimo, l'episodio è oggetto di commenti e pettegolezzi. La ragazzina si sente a disagio in mezzo alle compagne di scuola, ha paura degli sguardi, delle domande. Ogni allusione la fa piangere. *«Siamo in un paese»*, dice il padre, *«e la gente sparla»*.

Il fascicolo a carico di Giovanni Cuccia è adesso sul tavolo del Sostituto procuratore Renato Olivieri. In mezzo a quelle carte (il rapporto dei carabinieri di Isola del Cantone, la denuncia della ragazzina, la perizia del medico-legale) il sostituto procuratore cercherà gli argomenti per motivare l'appello contro la sentenza di proscioglimento. La pratica sarà, quindi, affidata ai magistrati della sezione istruttoria della corte di appello, che decideranno, se Cuccia deve essere processato o prosciolto.

Il giudice Sciaccaluga ha spiegato la sua sentenza con queste parole: *«Gli atti di libidine ci sono stati, lo conferma lo stesso imputato, ma non si tratta di violenza carnale, in quanto c'è il dubbio che la ragazza sia stata consenziente»*.

p. l.

Telefonata di rivendicazione ma gli inquirenti sono scettici

Forse i Nar hanno ucciso il padre del direttore supercarcere di Cuneo

CASERTA — Inquietanti interrogativi gravano sullo spietato assassinio dell'ex brigadiere delle guardie carcerarie Alberto Contestabile, 60 anni, padre del direttore del carcere di massima sicurezza di Cuneo. E' stato ucciso a rivoltellate sull'uscio di casa a Santa Maria Capua Vetere da due killer sui 20 anni, che gli hanno sparato al capo. Nel mortale agguato è rimasta gravemente ferita anche la cognata del sottufficiale in pensione, Giovanna Merola, 55 anni. Ne avrà per una quarantina di giorni. E' stata colpita alla spalla e al braccio sinistri.

L'attentato è stato rivendicato 24 ore dopo dai Nar con una telefonata anonima alla redazione napoletana della agenzia Ansa. Una voce giovanile, senza particolari inflessioni, ha detto: *«Qui parlano i Nar. Rivendichiamo l'attentato Contestabile, padre di Tommaso, direttore del supercarcere di Cuneo. Colpiremo tutti i boia di Stato in modo che sia di esempio...»*. La comunicazione è stata poi interrotta.

Carabinieri e Mobile di Caserta e il sostituto procuratore Antonio La Venuta non danno tuttavia molto credito alla pista terroristica. Pur non tralasciando di approfondirla, sono orientati alla tesi di una vendetta di qualche detenuto e compiuta da sicari.

Il crimine sarebbe maturato nell'ambiente di Poggioreale dove Alberto Contestabile — un uomo *«comprensivo ed equilibrato»* a giudizio dei suoi ex colleghi — ha prestato servizio prima di andare in pensione nel 1976.

L'indagine è ora focalizzata sul ritrovamento dell'auto usata dai killer per la fuga. E' una Ritmo rubata a Napoli una settimana fa di cui i malviventi si sono liberati dandola alle fiamme in una località deserta a qualche chilometro da Santa Maria Capua Vetere. Il proprietario aveva denunciato il furto.

Restano da individuare i killer. Importanza viene attribuita alla testimonianza di Giovanna Merola che avrebbe aiutato gli inquirenti nel tracciare l'identikit degli assassini. La donna, ancora in stato di choc, ha avuto tuttavia la possibilità di vedere in volto i due giovani.

«Io ed Alberto — ha narrato al sostituto procuratore La Venuta — *eravamo davanti al televisore e seguivamo il telegiornale quando hanno bussato all'uscio di casa. Erano da poco passate le 20. Mia sorella Maria era a Cuneo dal figlio ed ho creduto che fosse qualche vicino. Mi sono recata ad aprire, mi seguiva a qualche passo mio cognato. Hanno chiesto di Alberto e subito dopo si sono messi a sparare...»*.

a. l.

Perquisito «covo» di Terza posizione

PALERMO — I carabinieri, nell'ambito delle indagini sull'omicidio del neofascista Francesco Mangiameli, il cui cadavere era stato trovato in un laghetto artificiale alla periferia di Roma, hanno perquisito a Palermo un «covo» di «Terza posizione».

Responsabile della sede dell'organizzazione — secondo molte testimonianze — sarebbe stato proprio l'ucciso.

Il blitz contro il terrorismo

Genova: nel «covo» armi usate da Br?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Digos e i carabinieri di Genova, a 48 ore dal blitz che ha portato al fermo di dieci presunti brigatisti, tutti giovani appartenenti a famiglie borghesi e simpatizzanti dell'ultrasinistra, ritengono — sia pure ufficiosamente — di aver stroncato la ricostituzione d'una pericolosa «colonna» terroristica.

Il presunto nucleo terroristico aveva un deposito di armi in via Montallegro, una delle strade più eleganti del quartiere residenziale di Albaro. L'«arsenale» era in un box. La Digos vi ha trovato due mitra; due pistole calibro 7,65, numerosi proiettili e caricatori; chiodi a tre punte antipneumatici; parrucche, baffi finti; giubbotti antiproiettili; un ordigno ad alto potenziale con timer.

Sarà compiuta una perizia balistica sulle armi, soprattutto su una 7,65 (con caricatore bifilare) modello 81, che potrebbe risultare quella impiegata dai killer delle Brigate rosse in attentati compiuti a Genova negli ultimi anni.

Si è arrivati al fermo dei dieci in seguito all'azione casuale che ha consentito di arrestare due giovani che si aggiravano in auto con fare sospetto nei pressi dell'abitazione del sindaco di Genova, la scorsa settimana. I fatti sono messi in correlazione.

L'interpretazione più accreditata negli ambienti inquirenti è che i terroristi, dopo i duri colpi subiti a Genova e in altre città italiane, lo scorso inverno e la passata primavera, abbiano cercato di dar vita ad una nuova «colonna», reclutando però gli elementi operativi nell'ambiente di «Autonomia» e dell'ultrasinistra, ingaggiando quindi giovani meno addestrati alla guerriglia e alla clandestinità rispetto ai componenti dei nuclei già annientati.

Sembra che buona parte dei fermati, sulla cui sorte si pronuncerà entro qualche giorno la procura della Repubblica, fosse già sotto controllo da parte della «Digos» e dei carabinieri.

p. l.

I veterani del Touring ad Asti

ASTI — Si riuniranno domani in un teatro cittadino i soci venticinque e cinquantennali del Touring Club Italiano, giunti al loro 2° convegno nazionale.

Il «senato» dei fedelissimi Tci dibatterà i progetti associativi del 1981: incremento del flusso turistico, segnalazione di località che rivestono particolare interesse storico, artistico e ambientale, potenziamento delle strutture organizzative.

La relazione introduttiva sarà curata dal presidente nazionale, Franco Brambilla, accompagnato in questa trasferta astigiana dal suo vice, Gian Paolo Melzi d' Eril, e dal direttore generale dell'associazione, Luigi Arborio Mella.

La scelta della città non è casuale. La zona, infatti, è ricca di attrattive spesso non sufficientemente valorizzate. Trecento «fedelissimi» si sono infatti già prenotati per una visita al museo enologico e all'abbazia di Vezzolano.

I partecipanti al convegno riceveranno, al loro arrivo, il saluto delle autorità comunali, accompagnato da una esibizione degli sbandieratori del Palio.

Colpo nella fabbrica di Acerra (Napoli)

Assaltata la Montefibre rapinano mezzo miliardo

NAPOLI — Otto banditi, armati di pistola e mitra e mascherati, hanno rapinato ieri mattina le buste paga degli operai dello stabilimento «Montefibre» di Acerra. Il bottino, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato di 470 milioni: poche ore dopo, però, i carabinieri hanno catturato parte della banda recuperando 200 milioni.

La rapina è avvenuta alle 8, poco prima che cominciasse, negli uffici, il pagamento degli stipendi. I malviventi sono penetrati nello stabilimento scavalcando il muro di cinta.

I malviventi sono poi fuggiti, a quanto pare, servendosi di due automobili parcheggiate davanti all'ingresso dell'industria. Lo stabilimento si trova in una zona di campagna, in contrada Pagliarone, a metà strada tra i centri di Acerra e Caivano.

Nel pomeriggio cinque persone (fra le quali tre donne) sono state arrestate perché sorprese in un'abitazione di Afragola, un grosso centro dell'entroterra napoletano, mentre si dividevano parte del bottino della rapina: duecento dei 470 milioni sono stati recuperati.

Gli arrestati sono Anna Moccia, di 48 anni, di Afragola (in soggiorno obbligato a Latina) e vedova di un noto «boss» ucciso tempo fa, il figlio Luigi, di 24, la figlia Teresa, di 18, la cognata Giuseppina Moccia, di 49, ed il fidanzato di Teresa, Filippo Iazzeta, di 21. Tutti e cinque sono stati sorpresi nell'appartamento, insieme con altre due o tre persone, che sono riuscite a sfuggire alla cattura.

Napoli: in sciopero traghetti, aliscafi

NAPOLI — Gli equipaggi della Sna, la società di navigazione che collega con traghetti Napoli con Ischia e Capri e con aliscafi il capoluogo con Capri, rimarranno in sciopero per 48 ore.

La decisione è stata presa perché la società non vuole discutere con le organizzazioni sindacali di questioni relative al personale. Lo sciopero comincia stamane e termina lunedì.

Scuola: sciopero la prima ora di lezione il 2 ottobre

ROMA — Lo sciopero generale di quattro ore indetto per il 2 ottobre dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil sarà nella scuola, come negli altri servizi, limitato ad un'ora. Queste le modalità decise dalle segreterie nazionali dei sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil: tutto il personale docente e non docente sciopererà durante la prima ora del turno della mattina, di quello pomeridiano ad eccezione del personale impegnato nel turno di tempo pieno e della scuola materna che si asterrà dal lavoro durante l'ultima ora di servizio.

Il Consiglio dei ministri ha rinviato l'esame della proposta

Reviglio: le tasse sono da ridurre La Malfa: oggi sarebbe inopportuno

Approvata la relazione programmatica per l'81 - Poco spazio alle previsioni

ROMA — La proposta di riduzione delle tasse, attraverso una modifica delle aliquote Irpef, a partire dal 1981, apre un nuovo dissidio all'interno del governo, protagonisti stavolta i ministri delle Finanze, Reviglio (favorevole), e del Bilancio La Malfa (contrario). Il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto ieri incominciare l'esame del relativo disegno di legge, ma tutto si è bloccato all'introduzione di Reviglio e al momento non è neppure da escludere che l'argomento venga accantonato e rinviato a tempi migliori.

	1979	1980
Prodotto int. lordo	+ 5	+ 4
Prezzi	+14,9	+20
Domanda int.	+ 5,8	+ 5,1
Investimenti	+ 4,5	+ 9
Importazioni	+14	+ 5,5
Esportazioni	+ 8,9	+ 1
Bilancia pagamenti (saldo)	+[illegible]	—[illegible] miliardi

Il Consiglio dei ministri ha, invece, approvato la relazione previsionale e programmatica per l'81: la legge finanziaria e il bilancio dello Stato per l'81 i documenti dovrano essere presentati al Parlamento entro il 30 settembre. Obiettivo principale per l'anno venturo è la lotta all'inflazione, con il congelamento del fabbisogno pubblico allargato a 37.500 miliardi, la cifra cioè del 1980. Contrariamente alle precedenti relazioni, si è dato poco spazio alle previsioni, *«lasciando al dialogo politico tra il governo e le parti sociali di riempire esso, e non gli esperti esterni, il quadro economico del 1981»*.

La questione tasse ha subito acceso gli animi alla riunione di ieri a Palazzo Chigi. Reviglio aveva appena finito di esporre le linee principali del suo progetto e di riferire i risultati dell'incontro di giovedì con i sindacati, quando La Malfa, quale «custode» dell'equilibrio dei conti nazionali, ha praticamente bloccato la discussione, facendo presente l'inopportunità di un provvedimento del genere in un momento come questo di crescita sostenuta dell'inflazione e di una domanda interna sempre forte.

Nella successiva conferenza stampa, La Malfa ha rincarato la dose. *«Dal punto di vista della politica tributaria* — ha [illegible] — *la revisione delle aliquote ha certamente una sua logica. Ma il discorso cambia se viene inserito nel contesto della politica economica generale»*. L'eccesso di liquidità interna, ha aggiunto, è ancora consistente e sarebbe contraddittorio operare uno sgravio fiscale nel 1981 quando in sede parlamentare è stato sostenuto che la lotta all'inflazione non è sufficientemente energica. *«E' giusto* — ha chiesto polemicamente La Malfa — *ridurre il prelievo tributario in un Paese dove la pressione fiscale è ancora più bassa che altrove?»*.

A giudizio del ministro del Bilancio, «non si può *pensare alle ingiustizie tributarie trascurando quelle causate dalla inflazione, che colpiscono soprattutto le categorie più deboli*». Comunque, ha concluso seccamente La Malfa, un'eventuale revisione delle aliquote non dovrà avvenire a spese del disavanzo che dovrà restare invariato. La riduzione delle tasse dovrebbe quindi essere finanziata in qualche modo (da contrattare con i sindacati), o con minori spese o con maggiori entrate.

Se a La Malfa preme il raffreddamento dell'inflazione, Reviglio, al contrario, punta a ridurre gli effetti «perversi» del cosiddetto *«fiscal drag»*, dovuto proprio alla crescita dei prezzi. L'inflazione, infatti, porta a far scattare aliquote Irpef sempre più pesanti su redditi più elevati in termini puramente monetari, ma invariati dal punto di vista del valore d'acquisto reale. Il progetto di Reviglio è quello di ridurre il numero degli scaglioni di aliquota, di aumentare la detrazione per il coniuge quando in famiglia vi è un solo percettore di reddito e di elevare il tetto al di sopra del quale non si gode della detrazione per il coniuge a carico. Il ministro delle Finanze sembra deciso a ripresentare il disegno di legge alla prossima riunione del governo.

Più sereno è stato invece l'esame sui documenti che fissano le grandi linee di politica economica per l'anno venturo. La guerra Iran-Iraq, con possibili drammatiche conseguenze sui rifornimenti petroliferi, rende ancora più incerto e pesante il quadro interno. Il periodo è quello di una «crescita zero», con conseguenze gravi sulla produttività e l'occupazione. La strategia messa ieri a punto dal governo per scongiurare questa eventualità prevede i seguenti passaggi.

1) La lotta all'inflazione resta l'obiettivo prioritario insieme con la difesa del cambio. *«Una crescita dei prezzi che proceda su valori a due cifre* — dice il documento — *è insostenibile»*. Nel 1981 si dovrà quindi perlomeno scendere nettamente al di sotto del 20% previsto per l'anno in corso.

2) Pur senza allentare le cautele sulla creazione di reddito interno si dovranno stimolare maggiori investimenti pubblici e privati. E ciò sarà possibile tenendo fermo il disavanzo del settore pubblico allargato a 37.500 miliardi e ipotizzando di mantenere una crescita del credito totale interno all'incirca pari o di poco inferiore a quella del reddito in termini nominali (17-18%).

3) La possibilità di una più ampia crescita reale nel 1981 è, però, anche affidata *«all'ottenimento di relazioni industriali e sociali più distese ed all'accettazione di sistemi di assorbimento degli stock internazionali»*. Come dire, che il governo fa la sua parte, ma il successo della manovra è soprattutto affidato ai sindacati e agli imprenditori.

Emilio Pucci

Pandolfi in Usa per riunione Fmi

ROMA — Il ministro del Tesoro on. Filippo Pandolfi è partito nel pomeriggio da Roma diretto a Washington via Parigi, dove parteciperà alla riunione annuale del Fondo monetario internazionale, del cui comitato interinale è presidente.

Fata: accordo con la Pininfarina

TORINO — La «Pininfarina» e la «Nuova Agudio», società del gruppo europeo Fata, azienda leader nel settore di produzione di funivie, cabinovie, mezzi di sollevamento e trasporto a fune, hanno firmato un contratto di collaborazione.

Bilancio di un'operazione

Soltanto a 37 mila i mutui per la casa

REGIONE	Graduat.	Domande	Mutui
VALLE D'AOSTA	sì	217	108
PIEMONTE	sì	15.518	2683
LIGURIA	sì	6.957	1480
LOMBARDIA	sì	24.000	[illegible]
VENETO	no	16.000	2300
FRIULI VENEZIA G.	sì	3.308	830
EMILIA ROMAGNA	sì	16.671	[illegible]
MARCHE	no	9.246	[illegible]
TOSCANA	no	13.285	[illegible]
UMBRIA	sì	4.305	[illegible]
LAZIO	no	20.000	3800
ABRUZZO	sì	9.000	900
MOLISE	sì	1.770	280
CAMPANIA	sì	[illegible]	[illegible]
BASILICATA	sì	3.907	394
PUGLIA	no	21.000	3728
SICILIA	no	33.000	4000
SARDEGNA	sì	7.500	1203

ROMA — Quasi 230 mila italiani hanno presentato la domanda per usufruire dei mutui agevolati allo scopo di comprare l'abitazione o di costruirla. Ma solo 37 mila di essi riusciranno a realizzare i propri progetti. E' questo il bilancio che è possibile trarre dall'operazioni mutui per la casa (prevista dalla legge 25/1980) in base alle graduatorie redatte dalle autorità regionali.

Una tabella permette di riassumere il quadro della situazioni regione per regione. Sono esclusi il Trentino-Alto Adige (cui la legge non era applicabile) e la Calabria che non ha ancora terminato nemmeno il conto delle domande presentate, in seguito alla crisi della giunta. Nella tabella alla prima colonna è indicato se la regione ha pubblicato le graduatorie fra i richiedenti (sì) oppure se non le ha completate (no).

Proteste per il provvedimento

Francobolli più cari Tabaccai in sciopero

La vendita sarà sospesa per una settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per una settimana, niente francobolli: da domani e fino al 5 ottobre i tabaccai ne sospenderanno la vendita in segno di protesta. E' uno dei primi effetti degli aumenti annunciati l'altro ieri dal ministero delle Poste: dal primo gennaio spedire una lettera costerà 200 lire, dall'ottobre successivo 250, l'affrancatura di un espresso raggiungerà le 700 lire. Nello stesso tempo, però, non è stato aumentato in proporzione il margine di guadagno dei rivenditori.

«All'aggio attualmente in vigore — afferma in un comunicato la Federazione tabaccai —, *il servizio di rivendita dei francobolli è una voce passiva nel bilancio delle tabaccherie»*. Questo passivo, continua il comunicato, è destinato ad aumentare con l'inevitabile crescita dei costi di gestione.

Ma gli aumenti più preoccupanti sono quelli che dovranno sopportare gli utenti: secondo l'Unione consumatori, questo rincaro farà spendere in media agli italiani 800 miliardi in più. L'aumento delle tariffe è giunto proprio nel momento in cui la domanda era scesa del [illegible] per cento per la corrispondenza, e del 15 per i telegrammi. Effetto di una sfiducia del pubblico più che motivata, sostiene l'Unione, dalla *«insufficienza e lentezza»* del servizio.

Un'indagine iniziata l'8 settembre scorso dalla stessa organizzazione ha fissato i «tempi di percorrenza» della corrispondenza ordinaria, e i risultati sono sconcertanti. Per arrivare da Messina a Milano una lettera impiega in media 8 giorni; sei da Milano a Roma; sette da Genova a Milano.

«Maggiori e inaccettabili» sono poi i ritardi della corrispondenza che deve toccare centri di provincia, anche se importanti. L'Unione condanna anche «con *estrema asprezza*» il rincaro di espressi e raccomandate (che penalizza quanti sono *«costretti a inviare la corrispondenza con urgenza, senza alcuna garanzia sul recapito»*) e l'aumento del 40 per cento del diritto di versamento in conto corrente.

Negativo anche il giudizio della Uil: il provvedimento secondo la confederazione sindacale non è *«né giusto, né risolutorio del disavanzo, né idoneo a migliorare l'efficienza dei servizi postali»*.

Nuovo volto per il gruppo Ansaldo

GENOVA — **Il raggruppamento Ansaldo (Finmeccanica) nei prossimi mesi — informa un comunicato — realizzerà mutamenti nell'assetto societario e organizzativo.**

L'Ansaldo-società generale elettromeccanica spa, svolgerà funzioni di capofila e di coordinamento dell'intero raggruppamento con la nuova denominazione «Ansaldo spa».

Attraverso operazioni di fusione, scorpori e trasferimenti, si giungerà alla seguente configurazione: l'Ansaldo spa, oltre alle attuali strutture, conterrà anche la Breda termomeccanica e la divisione trasformatori dell'Italtrafo.

L'Ansaldo trasporti verrà costituita con sede a Napoli e comprenderà tutte le attività relative ai trasporti elettrificati della Italtrafo (divisione componenti di trasporto) e dell'Ansaldo (divisione sistemi di trasporto). L'attuale divisione prodotti industriali di serie, che comprende oltre alle relative strutture dell'Ansaldo anche la società Simep, assumerà la nuova ragione sociale di «Ansaldo motori spa».

La Termosud di Gioia Del Colle (Bari) resterà all'attuale divisione generale di vapore dell'Ansaldo. La società Ansaldo meccanico nucleare mantiene l'assetto attuale ma si avvia a prendere la ragione sociale di «Ansaldo impianti».

Eurogest: bene i primi 6 mesi '80

MILANO — Il consiglio di amministrazione dell'Eurogest, le cui azioni sono quotate alla Borsa di Firenze, ha approvato la relazione semestrale al 30-6-1980.

Nel primo semestre gli importi amministrati dall'Eurogest per conto di clienti sono saliti a 383 miliardi con un incremento rispetto all'inizio dell'anno superiore al 20 per cento.

L'andamento di questa gestione — è detto nella relazione — è stato soddisfacente. In particolare i conti investiti in titoli azionari hanno avuto un incremento in conto capitale del 24 per cento in ragione d'anno mentre il rendimento dei conti di liquidità è stato in media del 15,35 per cento.

Vivace anche l'attività di intermediazione sul mercato mobiliare pari a 435 miliardi e quella relativa ai certificati immobiliari.

Nel corso del semestre è stato acquistato tra l'altro il 100 per cento della Mazzola S.p.A. iscritta all'albo delle società commissionarie di Borsa, con un seggio alla Borsa di Milano.

Torino — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo si è recato a visitare l'agenzia di New York dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, aperta recentemente in Park Avenue.

Stanziamenti aumentati del 32,6% rispetto al '79

Ricerca scientifica, nel 1980 si spenderanno 3200 miliardi

ROMA — L'Italia spenderà quest'anno per la ricerca scientifica quasi 3200 miliardi (per l'esattezza 3182), con un notevole aumento (32,6 per cento) rispetto allo scorso anno, quando furono stanziati, dallo Stato e dai privati, 2217 miliardi. Nelle istituzioni tecnico-scientifiche nazionali sono impegnate 75.330 persone a tempo pieno (o equivalente).

Queste cifre sono contenute nella «Relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia per il 1980» che il presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ernesto Quagliariello, ha illustrato ieri all'assemblea plenaria dei comitati di consulenza.

Le amministrazioni statali partecipano al totale con 1453,6 miliardi, pari al 45,7 per cento; le imprese invece stanziano 1728,4 miliardi, pari al 54,3. Rispetto allo scorso anno il settore pubblico ha avuto il maggior incremento (30,5) contro il 27,4 del settore delle imprese (comprese quelle a partecipazione statale), nonostante una certa sottostima — avverte la relazione — *«dal momento che le amministrazioni regionali non hanno comunicato l'attività di ricerca da esse finanziata e eseguita»*.

La parte più grossa delle spese è destinata alle ricerche di ingegneria e tecnologia con 1432 miliardi, pari al 44,9 per cento; vengono poi le scienze chimiche con 364,8 miliardi (11,5 per cento), seguite dalle ricerche nucleari con 320,4 miliardi (10,1); al quarto posto sono le scienze biologiche e mediche con 199,7 miliardi, seguite dalle scienze fisiche con 189,1 miliardi.

Le ricerche interdisciplinari e varie hanno avuto 148,5 miliardi, le ricerche spaziali 116,3. All'ottavo posto sono le spese generali con 89,5 miliardi, quindi le scienze agrarie con 80,8 e le scienze storiche, filosofiche e filologiche con 67,2. All'undicesimo posto sono le scienze geologiche e minerarie con 59,1 miliardi, al dodicesimo quelle giuridiche e politiche con 43,3. Chiudono la classifica le scienze matematiche con 37,1 miliardi e le scienze economiche, sociologiche e statistiche con 35,4.

Le cifre però sono gonfiate dall'inflazione: se si calcolano le spese a prezzi 1970, si vede che i 2217 miliardi del 1979 si riducono a 694,5, cioè appena lo 0,82 per cento del prodotto interno lordo.

Secondo un calcolo non ufficiale, i 3200 miliardi di quest'anno corrispondono a circa mille miliardi ai prezzi del 1970. La necessità di un efficace trasferimento dei risultati delle ricerche all'utenza e quella di avviare programmi di ricerche con una forte concentrazione su obiettivi strategici, è stata affermata dal presidente del Cnr nella sua relazione.

Anche il ministro per la Ricerca Vincenzo Balzamo ha evidenziato l'importanza dei programmi nazionali strategici. *«Questi programmi* — ha detto Balzamo — *devono essere finalizzati alle esigenze di sviluppo di nuove attività, tenendo conto di tecnologie con notevoli potenzialità sulle strutture produttive, quali la microelettronica e la telematica, e del reperimento e sfruttamento di nuove risorse energetiche, anche ricercando forme di cooperazione internazionale specie sul piano europeo»*.

«L'attenzione del ministero della Ricerca scientifica — ha affermato Balzamo — *si è concentrata sul rapporto tra ricerca e innovazione dell'apparato produttivo e sulla funzione della ricerca per il bilancio e la qualificazione dei servizi scientifici nazionali. Ad un competitivo sistema scientifico non ha corrisposto lo sviluppo di quello tecnologico finalizzato alla utilizzazione produttiva delle conoscenze»*.

«Il nostro Paese ha rafforzato i settori tradizionali, non quelli avanzati dove l'export italiano ha perso terreno. Sono in crisi le telecomunicazioni, la componentistica, l'informatica ed altri settori ove esiste una forte domanda. Il piano a medio termine per la ricerca scientifica — ha concluso Balzamo — *rappresenta il punto di riferimento cui far convergere i sostegni dell'innovazione tecnologica»*.

Vendite Standa per 600 miliardi

MILANO — Nei primi sei mesi del 1980 il gruppo Standa (Standa e Standa vendite) ha realizzato vendite a terzi, al lordo di Iva, per 594 miliardi con un incremento, rispetto ai corrispondenti mesi del 1979, di 125 miliardi (+26,5%) superiore alla lievitazione dei prezzi al consumo delle merceologie trattate. I dati sono evidenziati nella relazione alla Consob approvata ieri dal consiglio di amministrazione.

Dei certificati medici forse si occuperà la magistratura

Alfasud: assenteismo ancora alto (35%) «Per i casi abnormi il licenziamento»

NAPOLI — Per il «mercoledì nero» dell'assenteismo all'Alfasud, la direzione della casa automobilistica di Pomigliano d'Arco prepara una linea di risposta «molto dura». «Per i casi abnormi — dice il responsabile delle pubbliche relazioni, Russo — si prospetta il licenziamento. Nei prossimi giorni i certificati di malattia saranno esaminati con attenzione, quindi si deciderà se investire del problema il magistrato».

E per i medici «compiacenti»? «Al momento — risponde Russo — stiamo valutando la situazione: per identificare i sanitari bisognerà confrontarne i certificati, ma sarà molto difficile arrivare a qualcosa di concreto. Anche ieri abbiamo avuto punte altissime di assenteismo e, nei casi ripetuti, l'azienda si ripromette di agire».

La diserzione dal lavoro non s'arresta. Secondo la direzione di Pomigliano d'Arco ieri le assenze nell'officina di stampaggio sono state del 29% al primo turno e del 35 al secondo; al montaggio del 36 e del 37; alla verniciatura del 27 e del 35.

Per il consiglio di fabbrica questi dati non sono esatti. Dice Incoronato, uno degli elementi più attivi del sindacato: «Le nostre cifre non lasciano spazi ad ambiguità: abbiamo il 24% dell'assenza in carrozzeria al primo turno e il 34 al secondo; per la meccanica il 28 e il 24; in verniciatura il 36 e il 23 mentre alla lastrosaldatura si registra un assenteismo del 33 per cento al primo turno e del 28 al secondo».

Viola, altro esponente del c.d.f., aggiunge: «Io lavoro al montaggio vetture; malgrado le assenze con la produzione impostata su 256 vetture, siamo riusciti a produrne di più, 257. Per la direzione sono queste "produzioni insostenibili"». L'Alfasud dovrebbe sfornare ogni giorno 800 automobili ma raramente riesce a superare le 400. Ieri, giorno dello sciopero di cinque ore, non si sono superate le 66 automobili ed ora si preparano i provvedimenti.

Se l'Alfa adotta la linea dura e si ripromette di investire del problema il magistrato, dopo le proteste dell'Inam un'altra risposta dura è arrivata a Pomigliano d'Arco. A telegrafare, questa volta, è stato il presidente dell'ordine dei medici di Napoli, Ferruccio De Lorenzo.

Il professor De Lorenzo sull'assenteismo all'Alfasud ha una sua tesi: «È assurdo accusare i medici di compiacenza — dice con toni robusti — se si vuole scaricare la responsabilità di una crisi endemica sui sanitari, ciò significa che non si vuole affrontare la realtà: il problema è quello delle garanzie, del protezionismo sindacale, dei comportamenti politici di sostanziale copertura con chi non si presenta in fabbrica».

Quanto ai sanitari, De Lorenzo non nega la possibilità di «casi eccezionali». Ma subito ricorda che il medico di fiducia «non ha compiti fiscali». «Il controllo spetta all'Inam — ripete De Lorenzo — è quest'ente che non rispetta i propri obblighi perché, diciamolo con franchezza, a Napoli i controlli non esistono come non esistono i modulari che il medico di fiducia dovrebbe compilare. Questi modulari in Campania non si sono mai visti: io non voglio giustificare nessuno.

De Lorenzo si appella al rapporto di fiducia medico-paziente: «Dinanzi ad un operaio che descrive una sintomatologia — dice — il medico molto non può fare perché per un clinico l'unica cosa difficile da stabilire è sempre lo stato di salute "sano", mai quello di "malato"».

L'ombra dei licenziamenti investe gli assenteisti «cronici», la classe medica della Campania si difende con sdegno dalle accuse di «compiacenza» mentre i sindacalisti di Napoli rispondono con imbarazzo. Luigi Michelino, del coordinamento nazionale del gruppo Alfa, sostiene che «la partita Italia-Portogallo di mercoledì non è da ricollegarsi all'assenteismo». A suo giudizio la verità è che «le lotte si fanno acute ed allora saltano i nervi». «Negli ultimi dieci giorni — dice — all'Alfasud abbiamo fatto 40 ore di sciopero per sostenere l'accordo con la Nissan: questo mese troveremo nella busta paga 150 mila lire in meno. Ed allora ecco che cosa succede: arrivano i certificati medici perché se no non si può vivere».

«L'Alfasud — continua Michelino — non dice, ad esempio, che in fabbrica sono entrati 1400 invalidi su 15.000 dipendenti e che altri 1500 sono "non idonei"».

In relazione alla vicenda dell'assenteismo nello stabilimento dell'Alfasud la direzione dell'Inam di Napoli ha cominciato alcuni accertamenti sull'attività dei medici fiscali inviati alla visita di controllo degli operai.

Francesco Santini

I giapponesi puntano sui robot

ROMA — L'industria dell'auto giapponese diventerà ancora più competitiva di quanto non sia già oggi. I principali costruttori del Sol Levante hanno ordinato per il loro impianti migliaia di robot con l'aiuto dei quali si propongono di vincere la guerra contro gli europei nel settore delle vetture di piccola e media cilindrata. È quanto scrive il settimanale tedesco «Stern».

I costruttori di auto giapponesi, scrive «Stern», fanno più macchine degli americani e si definiscono la nazione n. 1 dell'automobile. Aumentano la produzione, anche con ore straordinarie e turni speciali, del 10 per cento, mentre in America un milione di operai dell'auto sono a spasso. Invadono i mercati mondiali con le loro vetture poco costose e raddoppiano la loro quota di mercato in Germania al 10 per cento; tra alcuni mesi saranno al 12 ed al 15 per cento.

Anche in Francia l'auto perde colpi (e occupati)

PARIGI — Anche l'industria dell'auto francese è ormai colpita dalla crisi di produzione e da problemi di riduzione dei posti di lavoro. La produzione d'auto è scesa in luglio e agosto del 16,8% al di sotto dell'anno prima, si vende meno sia all'interno che all'estero e la Renault ha deciso il pre-pensionamento di 3540 operai che si aggiungono ai 1550 per cui la Talbot ha annunciato la stessa soluzione in settimana.

Il governo di Parigi, tramite il ministero del Lavoro, ha approvato il piano di prepensionamento per 3540 operai Renault dei tre impianti di Billancourt, Flins e Choisy dove la ristrutturazione in atto porterà alla riduzione di un quarto dei posti di lavoro, da 20 mila a 15 mila.

In precedenza la Talbot, ora assorbita dalla Peugeot, aveva annunciato il prepensionamento di 1650 operai.

Il gruppo Peugeot soffre di una forte contrazione delle vendite, con una crisi che si riversa anche nell'indotto: la Società Maglum, che vende il 70% della sua produzione al gruppo Peugeot, si dibatte in grosse difficoltà finanziarie che rendono incerto il futuro degli 857 dipendenti.

La prossima settimana si svolgerà una riunione all'Api di Torino

La soluzione del caso Indesit legata anche a 1800 fornitori

TORINO — Da mercoledì 24 il tribunale ha «ammesso» l'Indesit alla procedura per ottenere l'amministrazione controllata, nominando giudice delegato il dottor Quaini e commissario giudiziale il dottor Treves, presidente del collegio dei revisori dei conti dell'Api, associazione piccole e medie industrie. Le formalità di legge prevedono che venga convocata un'assemblea dei soci (fissata per il 28 novembre) alla quale sono richiesti due requisiti: dovranno essere presenti oltre il 50% dei creditori, in rappresentanza almeno dei due terzi del credito.

A questo punto si aprono due vie: o la maggioranza dei creditori è favorevole all'amministrazione controllata, che viene perciò concessa, oppure la pratica torna in mano al giudice.

Il futuro immediato dell'azienda dipenderà in gran parte dalla ripresa produttiva. Le proposte dell'Indesit per un parziale avvio dell'attività negli stabilimenti «due», «cinque», «sette» di None e nella fabbrica di Teverola con circa 1300 dipendenti che entro l'anno prossimo dovranno diventare 6 mila, sono state confermate dall'amministratore delegato Nobili e dal direttore, ing. Manassero, in un incontro con l'assessore regionale al Lavoro, Alasia.

Il nodo da sciogliere rimane proprio la liquidazione dei debiti che, per ora, sono congelati. Si tratta di una grossa somma, 190 miliardi, 140 dei quali dovuti ai 1800 fornitori, gli altri 50 ad istituti di credito. Le banche premono per «rientrare» e i fornitori, ormai troppo esposti, non se la sentono di aggravare ulteriormente la loro posizione. Eppure il buon esito delle trattative per l'ingresso del nuovo partner che rileverebbe la quota azionaria di maggioranza, appartenente a Campioni, può dipendere in larga misura dalla ripresa produttiva.

Occorre sbloccare la situazione, come? In settimana l'Alasia ha inviato un telegramma per chiedere un incontro all'Indesit. L'azienda ha risposto che è disponibile, si dovrà concordare la data. Certo è che si tratta della prossima settimana, perché nessuno ha più intenzione di perdere tempo; la riunione avverrà nella sede dell'Api, presenti oltre ai rappresentanti delle aziende, Nobili, Manassero e Alasia.

Intanto il compito del dottor Treves si presenta assai complesso. Entro novembre, prima dell'assemblea, dovrà presentare una relazione nella quale indicherà se vi sono elementi che consentano di mantenere in vita l'azienda.

c. nov.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A CURA DELLA ERSEL FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

Titolo	Corso al 26-9	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: [illegible]	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento ultimi 180 giorni (1)
Enel '74/81 ind.	134,00	4 —	7,45	A B	11,43	16,47
Enel '76/83 »	118,00	5 —	7,20	A B	13,24	15,58
Enel '77/84 »	116,50	5 —	7,20	A B	14,02	13,74
Enel '77/84 » II	115,80	5 —	7,20	A B	14,11	13,26
Enel 80/87 »	98,25	6 —	7,50	B	15,85	—
Cct 1/12/80	99,80	6,15	7,25	B	15,06	15,60
Cct 1/3/81	99,70	6,15	7,40	B	15,40	15,03
Cct 1/7/81	99,10	6,15	7,00	B	15,28	15,19
Cct 1/10/81	98,05	6,15	7,05	B	15,53	15,69
Cct 1/12/81	98,55	6,15	7,25	B	15,25	15,31
Cct 1/5/82	97,50	6,15	7,10	B	15,08	14,88
Cct 1/7/82	97,85	6,15	7,30	B	15,51	15,09
Cct 1/10/82	97,45	6,15	7,05	B	15,76	15,36
Cct 1/1/82	97,80	6,35	7,30	B	15,49	11,25
Cct 1/1/83	97,15	6,35	7,30	B	15,59	10,82
Cct 1/3/83	95,90	6,35	7,40	B	15,52	13,33
Cct 1/5/82 II	99,10	5,75	8 —	B	16,80	—
Cct 1/6/82	99,10	6,75	8 —	B	16,90	—
Cct 1/7/82 II	99,00	6,75	8 —	B	16,71	—
Cct 1/8/82	99,55	6,75	8 —	B	16,72	—
Montedison ipotec.	140,00	6,75	6,75	A	7,63	8,18
BM indiciz.	—	6,50	8 —	B	—	—
S. Paolo Ecu	97,20	9 —	9 — (ced. annuale)	A B	8,33	12,40

I rendimenti sono al netto della ritenuta fiscale

(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi

L'indice salito leggermente (+0,06%)

Borsa: pausa di realizzo e poi di nuovo in corsa

MILANO — Prevalenti rialzi con scambi attivi. Dopo un'apertura in generale assestamento (provocata da un afflusso di realizzi prudenziali ispirati dagli alti livelli dei prezzi e dalle preoccupazioni relative alla situazione politica ed economica internazionale) si è assistito ad un vivace ritorno della domanda su una vasta rosa di titoli ed anche gli scambi hanno assunto sempre maggiore consistenza.

In evidenza si sono posti oggi i valori del gruppo Pesenti. Le Ras, continuando la corsa in atto da parecchie sedute, sono salite di un ulteriore 2,7% al nuovo massimo di 218.000 lire. Molto sostenute anche le Assicuratrice +2,9%, la Italmobiliare +2,8%, a 69.450, le F. Tosi +3,8% e le Italcementi Risp +5,5%. Poco variate invece le Italcementi Ord., molto richieste anche le due Rinascente (+8,2% le Priv. e +4,1% le Ord.), le Eridania +9,7%, le Ibp +6,0%, le Italcable +5,9%, le [illegible] +5,4%, le Burgo (+5,2% le Priv e +4,4% le Ord.), le Ciga +2,8%.

Cedenti, invece, le Fiat (—2% le Priv e —1,6% le Ord.), le Pirellone e le Montedison —1,9%, le Snia —2,6%, le Centrale —1,3% e le Bastogi —1,2%.

Generalmente migliori gli assicurativi (oltre alle già citate Ras e Assicuratrice, sono progredite le Latina Priv. +3,1%, Incendio +2,1%, Abeille +1,8%, Toro Priv. +1,8%, Milano +1,8% e Sai +1,2%) mentre i bancari, dopo i progressi di ieri, hanno registrato nel complesso contenute oscillazioni nei due sensi.

Fra i restanti titoli, da segnalare i rialzi di Trafilerie +11,3%, De Angeli +8,1%, Saffa Risp. +7,8%, Cascami +6,4%, Olcese +3,6%, Finrex +3,5%, Lepetit Priv. +2,9% e Lepetit Ord. +2,7%, Broggi Izar +2,4% e i ribassi di Partec. Fin. —19,6%, Fossi Risp —12,8%, Finsider —6,2%, Cucirini —3,9%, Dalmine —3,2%, Miralanza —2,8%, C. Erba —2,3%. Poco mosso il reddito fisso. Fra le convertibili molto richieste le S. Paolo-Italcable.

L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 61,95 a 62,15 (+ 0,06%).

A Torino, dopo un avvio incerto e prevalentemente riflessivo soprattutto per la debolezza dei principali titoli industriali, il mercato azionario ha ripreso quota, con rialzi selettivi interessando soprattutto le bancho Iri, alcuni assicurativi e segnatamente la Ras, alcuni finanziari. Fra i locali, prevalentemente riflessivi, recuperi per la Fornara e per il diritto. Reddito fisso discretamente attivo.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	215.000-226.000
Sterlina v.c.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo it.	145.000-155.000
Marengo bel.	120.000-130.000
100 Pesos cil.	410.000-420.000
50 Pesos mess.	730.000-760.000
Krugerrand	685.000-665.000
Argento (*)	615-625
Platino (*)	20.000-21.000

(*) Per grammo, iva esclusa.

«Energia» una nuova rivista

STRESA — Ieri a Stresa è stata presentata la nuova rivista «Energia» diretta da Romano Prodi.

Il presidente dell'Aci, Carpi de Resmini, che sponsorizza la rivista, ha dichiarato durante una conferenza stampa che «il nostro è un paese davvero singolare: si coniano slogan, per frastornare l'opinione pubblica che non [illegible] riscontro in dati di fatto. Così, ad esempio, in passato si è accreditata una crisi di produzione petrolifera mentre si era in presenza di una crisi dei prezzi del petrolio. All'inizio del 1980 si è parlato a sproposito, di "buco petrolifero". Qualcuno ha protestato per la "tassa degli sceicchi" mentre c'era [illegible] da dolersi per una "tassa delle Sette Sorelle". Insomma, ci sono esempi, in campo energetico, di clamorosa disinformazione che molto spesso risale ai vertici e ne influenza negativamente le decisioni. Di fronte a ciò abbiamo ritenuto utile ed opportuno dar vita a unostrumento di documentazione statistica, non di parte, che finora mancava nel nostro paese, per metterlo a disposizione degli operatori economici e, soprattutto, dei politici».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	26-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	80	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 70	—
» » » 1/3/81	99 75	+ 0 30
» » » 1/5/82	97 50	+ 0 15
» » » 1/7/81	99 50	+ 0 05
» » » 1/7/82	97 80	+ 0 15
B.T.N. 5,50% 1982	87 30	+ 0 50
B.T.O. [illegible]% 1981	[illegible]	—
» 12% 1982 I	96	+ 0 30
» 12% 1982 II	95 20	+ 0 50
» 12% 1983	92 30	+ 0 30
» 12% 1984 I	92 40	—
» 12% 1984 II	92 [illegible]	+ 0 20
» 12% 1987	90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75	—
» » '69 II	67 30	—
» 7% '73	64 10	— 0 10
Enel '74 indiciz.	134	—
» 10% '75 II	93 50	+ 0 50
» '77 ind. II	115 80	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	92	— 0 70
I.R.I. 6% '64	80	—
I.R.I. 6% '65	84	—
Autostrade 6% '68 I	70 50	—
» 6% '69	68 50	—
» 7% '72	75 70	+ 0 20
OO.PP. 6%	55 50	— 1 60
» 7%	54 50	—
» 6% Auto '75	54	—
» Int. St. 6% IV	66	—
» Int. St. 7% IV	63 15	—
» Anas 6% 66	54 40	—
» » 7% 72 I	53 50	— 1 10
» Autostr. 7% II	54 50	+ 0 [illegible]
FF.SS. 6% '68 I	[illegible]	—
» 6% '67	72	—
» 7% '72 II	63	—

Titoli	26-9	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 90	—
» 7% II	68 80	—
ICIPU vent. 6%	72 60	+ 0 30
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	71	— 0 10
» XXIX 7%	72 90	+ 0 40
» XXXIII 7%	72	— 0 50
» XXXVIII 7%	62	—
» XLII 9%	65 50	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	[illegible]	—
» 6% XIII	87 75	—
Torino Azm 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 5% ex 5%	87	—
» » 6%	68 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	85 30	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '68	84 60	—
» » 7% '70	92	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	84 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5.50 '62 II	91	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	90	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	87	—
RIV 5,50%	89 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	81	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	211	— 3
M. Sip 7%	85 50	+ 1 50
M. Viscosa 7%	109	+ 3 50
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	+ 3 50
S. Paolo II. 12%	180	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 25-9	Banconote (Milano) 26-9	Esportazione (Milano) 25-9	Esportazione (Milano) 26-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-9
Dollaro Usa	864	855	855,80	856 80	860,50	858 75
Dollaro Usa t.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	730	730	734,35	735 80	735,67	738 77
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,67	475 35	474,33	475 40
Fiorino olandese	435	432	437,40	437 67	436,81	437 72
Franco belga	28,75	28 75	28,872	28 831	28,574	28 639
Franco francese	202,50	203	204,70	205 09	204,61	205 06
Sterlina	2050	2050	2057,5	2059	2055,9	2059 3
Lira irlandese	1730	1730	1788,6	1789 5	1786,4	1789 2
Corona danese	153	152	153,88	153 91	153,47	153 93
Corona norvegese	172	173	175,98	176 45	176,76	176 47
Corona svedese	202	204	205,80	206 93	206,46	206 86
Franco svizzero	513	519	518,90	521 46	518,41	521 38
Scellino austriaco	66,75	67	67,13	67 211	67,109	67 216
Escudo portoghese	15	16	17	17 13	17,15	17 155
Peseta spagnola	10,75	11	11,645	11 645	11,888	11 647
Yen giapponese	3,80	3 80	3,957	4 055	3,988	4 059
Dinaro taglio gr.	26	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	950	980	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/10/80		non rilevato	
28/11/80		non rilevato	
30/12/80	91	96,604	14,10
31/1/81	123	95,143	16,15
28/2/81	151	94,047	15,30
30/3/81	181	92,884	15,45
30/4/81	212	91,785	15,45
30/5/81	242	90,708	15,45
30/6/81	273	89,611	15,50
31/7/81	304	88,580	15,50
29/8/81	333	87,611	15,50
30/9/81	365	86,580	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,47	—
Fonditalia	»	20,99	—
Interfund	»	13,61	—
Int. S. Fund	»	9,37	—
Italamerica	»	15,18	15,65
Italfortune	»	12,38	13,12
Italunion	»	10,95	11,84
Mediol. Sel.	»	15,31	16,64
Rominvest	»	16,14	17,11
Tre R.	lire	9787,70	—
Eur '69	fr. sv.	166,80	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del [illegible] in $ per oncia)

Mercati	25-9	26-9
Londra	686,60	685,50
Zurigo	700,00	701,00
Parigi	692,28	694,80
New York	722,17	723,21
Milano (lire al grammo)	19.500	19.490
Hong Kong	706,00	699,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16	16,500
15 gg	16,250	16,750
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	16,875	17,375
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 25-9	Zurigo (in fr. sv.) 26-9	Francoforte (in marchi) 25-9	Francoforte (in marchi) 26-9	Londra (per sterlina) 25-9	Londra (per sterlina) 26-9	Parigi (in fr. fr.) 25-9	Parigi (in fr. fr.) 26-9
Dollaro	1,6405-1,6420	1,6480-1,6495	1,7875-1,7883	1,8050-1,8060	2,3955-2,3965	2,3920-2,3930	4,1730-4,1840	4,1845-4,1955
Franco svizzero	—	—	109,43-109,55*	109,32-109,50*	3,9371-3,9411	3,9327-3,9421	253,90-254,54*	254,01-254,65*
Franco francese	39,307-39,357*	39,236-39,684*	43,08-43,12*	42,97-43,05*	9,9857-10,002	9,9834-10,004	—	—
Marco	91,260-91,380*	91,115-91,234*	—	—	4,3089-4,3131	4,3032-4,3110	231,97-232,55*	231,73-232,31*
Sterlina	3,9408-3,9406	3,9380-3,9442	4,312-4,322	4,320-4,330	—	—	10,016-10,038	10,037-10,059
Yen	0,7664-0,7678*	0,7723-0,7741*	0,8386-0,8388*	0,8470-0,8487*	513,04-513,73	505,25-506,46	1,9426-1,9482*	1,9736-1,9792*
Lira	0,1915-0,1916*	0,1900-0,1908*	2,099-2,103**	2,087-2,093**	2052,5-2054,5	2053,4-2065,5	4,8710-4,8840**	4,8710-4,8840**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-9	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	9800	+ 50	1000
Bonifiche Ferr.	23050	+ 50	300
Chiari & Forti	7110	— 30	500
Eridania	14800	+ 1350	183000
Imm. Vittoria	15770	— 30	500
Ind. Buitoni P.	3540	+ 230	23000
Sarmide ord.	134 75	+ 4 75	115000
Sarmide priv.	98 75	+ 3 75	15000
Sarmide risp.	131	— 9	15000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	36350	+ 370	9450
Assicur. Ital.	54750	+ [illegible]	8050
Ausonia	2785	+ 45	8000
C. Ass. Mi ord.	16600	+ 250	6800
C. Ass. Mi priv.	16300	+ 300	15800
C. Latina ord.	1190	+ 20	[illegible]
C. Latina priv.	799 50	+ 24 50	16000
FIRS	3910	—	1500
Generali	83900	+ 80	28725
Italia Ass.	23800	+ 210	5800
L'Abeille Ital.	46000	+ [illegible]	1500
Fondiaria Inc.	13300	+ 300	5500
Fondiaria Vita	46700	— 300	2500
RAS	218800	+ 5000	13350
SAI	37780	+ 445	16000
Toro Ass. ord.	14690	+ 90	7700
Toro Ass. pr.	12480	+ 200	24100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	26990	— 210	22500
Banco Roma	26200	—	15150
Banco Lariano	6820	+ 70	25000
Cred. Italiano	3000	+ 10	272000
Cred. Varesino	8380	— 1	5500
Interbanca pr.	23000	+ 270	36000
Mediobanca	70700	— 300	12575
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1312	+ 42	1000
Burgo ord.	8800	+ 420	48100
Burgo priv.	7240	+ 380	8900
De Medici	658	+ 5	3000
Mondadori pr.	4200	— 81	10500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2220	+ 10	31000
Pozzi-Ginori	93 25	— 0 75	70000
Pozzi-Ginori r.	100	— 14 75	20000
Eternit	690	+ 20	7000
Eternit pref.	640	— 20	1000
Italcementi	[illegible]	+ 100	[illegible]
Italcementi r.	25690	+ 1550	550
Unicem	13400	— 200	4400
CHIMICI			
Anic	9 50	— 0 [illegible]	50000
Brioschi	1770	+ 20	5500
Caffaro	580 50	— 9 50	[illegible]
Farmit. Erba o.	[illegible]	— 94	13000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	26-9	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1280	+ 15	188000
Lepetit	35980	+ 980	4100
Lepetit priv.	35000	+ 1000	1730
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	20265	— [illegible]	3850
Montedison	173 50	— 3 50	3525000
[illegible]	3580	— 10	—
[illegible]	1302	+ 57	381000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8110	—	32100
Saffa risp.	8150	+ [illegible]	37400
Siossigeno	15750	— 220	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	288 75	+ 11 75	4120000
La Rinasc. p.	206	+ 15 75	1810000
[illegible]	4880	+ 105	7500
[illegible]	2500	+ 60	25500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1350	+ 50	2000
Ausiliare	14150	— 20	13000
Autostr. To-Mi	1310	+ 5	8000
Italcable	14515	+ 815	35500
NAI	198	+ 2	853000
Nord Milano	[illegible]	+ 50	—
SIP	1349	— 12	155500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	550	—	11000
E. Marelli	320 25	+ 1 25	30000
Superpila	—	—	
Tecnomasio	400	— 6	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1555	— 90	15000
Agricola	19400	—	10000
Bastogi IRBS	835	— 5	703000
Bonif. Siele	23000	—	8200
Borgosesia o.	3650	+ 150	500
Borgosesia r.	2750	— 50	1000
Buton	5875	—	1000
La Centrale	15000	— 200	52700
Fin. E. Breda	2120	+ 2	45000
Finmare	79 50	— 3 50	10000
Finsider	[illegible]	— 3	30000
Generalfin	1020	+ 20	41000
Gim	5300	+ 15	3800
IFI priv.	2900	—	53000
IFIL	4065	— 34	9900
Invest	2880	+ 40	132000
Mittel	1645	— 5	35000
Partec. Finanz.	450	— 110	3000
Pirelli & C.	2785	+ 20	46000
Pirelli SpA	1088	— 22	518000
Proling	—	—	—
Rejna	10850	—	—
Rejna risp.	10850	—	—
Riva Finanz.	3870	+ 20	3800
Sarom	1305	+ 5	1000
SME	2567	+ 1	17000
SMI	4400	— 60	22500
Stet	1458	— 29	80000

Titoli	26-9	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	7700	+ 110	35000
B.I.I. ord.	[illegible]	+ 16	[illegible]
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2880	— 21	21000
Cond. Acqua	204 50	+ 4 50	208000
De Angeli Frua	11900	+ 900	1800
Finrex	1501	+ 51	22000
G. Imm. Sogene	2200	+ 20	175800
Iniziative Ed.	18080	— 50	1300
ISVIM	4950	—	—
Milano Centr.	19030	+ 50	5200
[illegible]	17300	+ 40	4750
SIFA	1520	— 10	54000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2212	— 28	735000
FIAT priv.	1860	— 35	216500
Franco Tosi	33900	+ 1210	21300
Gilardini	3558	+ 8	3000
Olivetti ord.	2368	+ 12	357000
Olivetti priv.	1878	+ 4	70000
Westinghouse	18400	+ 200	400
Worthington	3390	+ 20	16600
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2380	+ [illegible]	[illegible]
Dalmine	135	— 4 [illegible]	50000
Falck ord.	4320	— 30	4500
Falck pr.	4130	— 110	2500
Ilssa-Viola	1958	— 30	1500
Italsider	350	—	55000
La Magona	2770	— 30	6000
[illegible]	1608	— 21	7500
Trafilerie	1800	+ 180	[illegible]
TESSILI			
Cent. e Zinelli	33	— 1	930000
Cantoni	14000	+ 300	45100
Cucirini	3170	— 130	4500
Cascami Seta	6750	+ 400	500
FISAC	2210	—	4000
Linif. e Can. o.	1583	+ 5	16000
Linif. e Can. r.	1329	— 1	13000
Marzotto priv.	1830	+ 30	7000
Olcese Venez.	64 25	+ 2 25	160000
Rotondi	19850	+ 60	100
Snia Visc. o.	885	— 24	16000
Snia Visc. p.	731	—	55800
Unione Man.	29000	+ 400	400
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2297	+ 17	3500
Acq. De Ferr. r.	2400	— 1	500
Acqua Potabili	1215	— 55	10500
Calzat. Varese	3830	+ 50	100
CIGA	5800	+ 160	341500
CIR	15299	— 1	10500
Pacchetti	87 25	+ 1 25	30000
Terme Acqui	785	— 4	2000
Trenno	4850	+ 100	95500
ESTERI			
Boeing	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9800	—
Eridania	14100	+ 800
Florio	670	— 10
Imm. Agr. Vittoria	16000	— 200
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16100	—
C. Ass. Milano priv.	16100	—
Comp. Latina ord.	1180	—
Comp. Latina priv.	770	—
Generali	83700	— 50
RAS	[illegible]	+ 5000
SAI	[illegible]	—
Toro Ass. ord.	14900	— 100
Toro Ass. priv.	[illegible]	— 50
BANCARI		
B. Comm. Italiana	26300	+ 400
Banco di Roma	26000	+ 500
Credito Italiano	3000	+ 10
Interbanca priv.	23450	+ 150
Mediobanca	70800	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8410	— 40
Burgo priv.	6950	— 50
Cart. Ital. Riunite	250	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	99	—
Pozzi Ginori risp.	110	—
Eternit ord.	750	—
Eternit pref.	700	—
Unicem	13500	—
CHIMICI		
Anic	9 75	— 0 05
Italgas	1279	+ 24
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	20800	—
Montedison	174	— 5
Paramatti	1465	+ 25

Titoli	26-9	Variaz.
Pierrel	1300	+ 110
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8150	— 50
Saffa risp.	7800	— 100
SAIAG	1360	—
Schiapparelli	830	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	292	+ 7
Rinascente priv.	194	—
Silos Genova	4900	+ 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1400	—
Autostr. To-Mi	1310	— 10
Italcable	14800	+ [illegible]
NAI	195	— 2
SIP	1348	+ 18
Torino Nord	80 50	— 1 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	550	—
E. Marelli	350	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	830	— 20
Borgosesia ord.	3350	— 150
Borgosesia risp.	2900	—
Centrale	15000	— 400
Finsider	93	+ 1
GIM	5300	—
IFI priv.	2880	— 70
IFIL	4100	— 100
Invest	2920	— 150
Mittel	1600	— 140
Fiscambi	3400	— 70
Pirelli & C.	2755	+ 5
Pirelli S.p.A.	1100	—
SAROM	1310	— 45
SME	2548	— 5
SMI	4400	—
SIFA	1530	— 60
STET	1470	— 15
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	600	—
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	26-9	Variaz.
Condotte Acqua	205	— 25
Fer-Co	320	— 9
Gen. Imm. Sogene	2200	— 15
I.P.I.	3480	— 18
ISVIM	5000	— 400
Risan. Napoli	17000	+ 300
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1050	— 50
FIAT ord.	2212	— 38
FIAT priv.	1845	— 35
Gilardini	3575	—
Graziano	1200	—
Olivetti ord.	2355	— 45
Olivetti priv.	1875	+ 35
Westinghouse	18500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	140	—
Fornara	400	+ 15
Italsider	350	—
Talco Grafite	35300	—
TESSILI		
Cantoni	14200	+ [illegible]
Fisac	2220	— 110
Snia Viscosa ord.	910	— 10
Snia Viscosa priv.	728	— 5
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	— 25
CIGA	[illegible]	+ 205
CIR	[illegible]	— 100
Pacchetti	87	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	200	—
M.C. Er. 7% 73/88	93	—
M.S. Vis. 7% 73/88	106	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	88	—
M. Oliv. 12% 78/88	212	+ 4
Met. Ital. 6% 73/88	190	—
Mira L. 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Si aprirà la settimana prossima, ■ un'atmosfera preoccupata

Parigi, il ■ ■ crisi

L'interesse per ■ novità presentate sarà soverchiato dai gravi problemi che pesano sull'auto - Di nuovo allarmi ■ petrolio

Tra qualche giorno, ■ 2 ottobre, si aprirà a Parigi il Salone internazionale dell'automobile. In altri tempi, e ancora recentemente, la manifestazione suscitava un interes■ particolare, e non soltanto dovuto ■ suo prestigio di salone primigenio (la prima edizione risale al 1901, questa è ■ sessantasettesima). Le novità tenute a battesimo, per molti anni nello storico Grand Palais ai Campi Elisi e più recentemente nel palazzo delle esposizioni alla Porte de Versailles, erano sempre ■ rose e vi ricevevano una specie di crisma. Ma nell'ultimo decennio le sorti dell'automo■ hanno conosciuto gravi scosse, cominciando dalla grande crisi ■ petrolio dell'inverno 1973-74; e se successivamente c'è stata una quasi generale ripresa, oggi si ripresentano pesanti incognite: la ■ generale, ■ incertezze economiche, i grandi problemi dell'industria produttrice, e adesso la guerra lungo il Golfo Persico che minaccia di tagliare la principale arteria petrolifera del mondo occidentale.

La berlina «Scala» a 4 porte di Pininfarina derivata dal coupé Lancia Gamma

Così l'automobile è nuovamente nell'occhio del ciclone, e Parigi ■ il suo Salone rappresenta lo specchio del momento. La vivace coreografia della rassegna, i prodotti che l'industria del mondo intero vi espone a soddisfare la curiosità ■ pubblico, ■ riu■ certo a nascondere la realtà della situazione, ■ i consueti incontri ■ respon■ ■ grandi Case ■ mobilistiche con i giornalisti, i convegni per gli specialisti del settore, saranno inevitabilmente dominati dai grandi problemi di questi giorni; le difficoltà del mercato, le incognite (che in verità non ■ più tali) sull'aggressività giapponese, ■ paure per ■ nuova crisi del petrolio (forse peggiore ■ quella originata dalla guerra del Kippur), ■ necessità ■ affrettare i tempi per arrivare il più rapidamente possibile ■ costruire automobili a basso ■.

Sarà certamente questa la fisionomia del Salone di Parigi 1980, al di là ■ programmi immediati ■ costruttori che, attraverso ■ presentazione di nuovi modelli e ■ sforzi per offrire vetture ■ di «vecchio» tipo, ma più sobrie nei consumi di carburante. Tutto questo accompagnato dalla necessità di ravvivare la domanda che è in flessione quasi dovunque, in Europa come negli ■ Uniti, cioè apprestare le difese per ■ ■ che — a parte gli avvenimenti politici e purtroppo belli■ lungo le vie del petrolio, che potrebbero mandare all'aria programmi e propositi — tutti gli esperti prevedono molto difficile.

In un contesto ■ complicato, la presenza in forze ■ll'industria automobilistica italiana alla rassegna parigina, che comprende anche gli autoveicoli industriali, rappresenta in ogni caso tutt'altro che ■ cedimento.

Ferruccio Bernabò

Il coupé sperimentale a bassi consumi presentato dalla General Motors

Un modello avveniristico ■ Citroën

PARIGI — La Citroën presenterà al prossimo ■ lone dell'automobile di Parigi un «dream car», cioè un modello-proposta di concezione avveniristica.

Si tratta di un coupé a due porte ad apertura verticale, tre posti con sedile di guida centrale avanzato. Misura 3,70 metri di lunghezza, 1,075 in altezza e 1,80 in larghezza. La trazione è anteriore. All'interno, uno schermo elettronico fornisce in permanenza tutte le informazioni sulla guida e sulle condizioni del veicolo.

Il centro stile Citroën ha fatto, per questo veicolo, «un'esercitazione di stile», così da verificare l'interesse del pubblico per la purezza di linea di una carrozzeria, dimenticando volontariamente i limiti imposti dalla attuale situazione, orientata ad indirizzarsi verso una certa uniformità di disegno, dato che il margine di libertà lasciato agli stilisti si è notevolmente ridotto.

Volkswagen preparerebbe ■ «mini»

FRANCOFORTE — La Volkswagen ■ a punto nel suo centro-studi e ricerche il più piccolo modello di vettura mai realizzato dalla casa. Secondo le indiscrezioni del quotidiano tedesco «Bild Zeitung», si tratterebbe di una vettura a quattro porte, più corta di ben un metro e sei centimetri rispetto alla Golf, dal momento che la lunghezza massima del nuovo modello dovrebbe essere di due metri e 75 centimetri (ma il dato lascia alquanto perplessi, n.d.r.).

La vettura sarebbe dotata di un piccolo motore trasversale a tre cilindri di 800 cc di cilindrata, con una potenza di 34 cavalli. Naturalmente, l'eventuale presentazione di questa superutilitaria non è prevedibile a tempi brevi: se ne dovrebbe parlare non prima del 1985.

Il punto sulle ricerche in un campo ■ sicuro avvenire

Si ripropone come alternativa l'autoveicolo ad accumulatori

La Panda elettrica presentata da una società torinese - Gli studi Fiat, Enel, Alfa Romeo

C'è una Panda elettrica ■ giro per Torino: anzi è una vettura «policarburante», perché oltre ad avere otto batterie Magneti Marelli Modular che alimentano il motore elettrico da 8 kW ■ che possono essere ricaricate dalla rete, possiede anche un piccolo ■ gruppo elettrogeno da circa 1 kW alimentato ad alcol, ■ che può ricaricare le batterie mentre la vettura viaggia.

Questa realizzazione ha un'origine che ■ a pochi mesi addietro, quando l'industriale torinese Giovanni Galdano si rivolse a chi scrive, chiedendogli ■ aiutarlo a studiare ■ fondo ■ possibilità di produrre un'auto elettrica da città ad uso privato. Così, mentre se ne costruiva il prototipo, venne deciso di «elettrificare» la Panda, una macchina che si presta egregia■ ■ ogni trasformazione, per le sue doti di robustezza ed abitabilità. ■ stata costituita all'uopo la società Gemini. ■ ■ attività sarà concentrata in questo campo.

E la Panda ha dimostrato di rispondere molto bene alle aspettative, accettando senza difficoltà il ■ di 240 chili di batterie ed ospitando, nel vano motore, il motore elettrico, l'unità elettronica di comando, il carica batterie ed anche il gruppo elettrogeno. Pur con una potenza molto minore di quella del motore a benzina, ■ vettura si muove bene nel traffico, dimostrando che la tradizione elettrica consente di realizzare piccole automobili economiche anche nel consumo di energia.

La Panda è stata mostrata ■ partecipanti al convegno tenutosi a Roma nei giorni scorsi ed organizzato dalla Ci■ (Commissione italiana veicoli elettrici stradali) e dall'Enel, durante il quale sono ■ esaminati i più recenti progressi in questo campo, e sono state prospettate le possibilità future. Di particolare importanza appare l'impegno dell'Enel, ■ dal professor Luigi Paris, direttore centrale studi ■ ricerche dell'En■ nazionale per l'energia elettrica.

Dall'alto: la Panda Gemini ed ■ furgone PGE in prova a Roma durante ■ convegno indetto dalla Cives ■ dall'Enel

In sostanza, si vuole facilitare e promuovere l'uso di veicoli elettrici mediante tariffe differenziate per la ricarica notturna degli accumulatori, patenti particolari per facilitare l'uso dei veicoli elettrici ai giovani ed a chi non ha interesse a guidare veicoli di tipo più impegnativo, sgravi fiscali e facilitazioni finanziarie per l'acquisto. Tutto ciò ■ periodo ■ decollo della produzione, quando cioè i prezzi dei nuovi veicoli non possono essere competitivi con quelli dei tipi equivalenti a combustione interna, che attualmente possono contare su ■ sviluppo ■ decenni e su produzioni di milioni ■ unità. Al convegno di Roma, oltre a numerosi veicoli già noti come i tipi dell'Iveco Pge, ■, Zagato ■ Fiat, ed al ciclomotore Garelli, c'erano due novità assolute, e precisamente il furgone Fiat 900 Te 2 e l'Alfa Romeo-Ansaldo F 12.

Il veicolo Fiat deriva dalla ormai vasta esperienza della ■ torinese in questo campo, ottenuta con una flottiglia di veicoli forniti all'Enel, e presenta numerose innovazioni e perfezionamenti di carattere funzionale, come la disposizione delle batterie, il carica batterie istallato a bordo ed ■ impianto elettronico di comando migliorato.

Il secondo è un veicolo totalmente nuovo, realizzato a scopo sperimentale ■ due aziende del gruppo Iri. Presenta la caratteristica di avere l'impianto elettrico ■ cor■ alternata, il che ■tuisce una rarità, in quanto la maggior parte dei veicoli elettrici stradali ha un sistema a corrente continua. La ricerca dell'Alfa ■ e dell'Ansaldo, tende a chiarire il quesito fondamentale, e cioè se ■ passaggio alla corrente alternata consenta risparmi sia in termini energetici ■ ■ termini ■ costo iniziale dell'impianto.

Gianni Rogliatti

L'auto elettrica G.M. è prevista per il 1985

(g.r.) ■ questi giorni ■ General Motors ■ diramato una fotografia del modello in scala 1:1 di quella che sarà la sua vettura elettrica del 1985. Si tratta di una macchina ■ carrozzeria a due volumi, dalla linea filante ■ molto avanzata stilisticamente. Questa anticipazione, mentre mostra che dal punto di vista estetico e strutturale l'a■ del 1985 non sarà troppo diversa da quella attuale, conferma il notevole impegno che il colosso automobilistico americano ha ■ in atto per arrivare alla realizzazione pratica di au■ elettriche costruite in grande serie; il programma prevede infatti ben ■ ■ ■ queste vetture l'anno, equipaggiate con un tipo di batteria al nichel-zinco, che la stes■ General Motors sta perfezionando.

L'esempio della Fiat 131 Abarth ■ della Lancia Beta Turbo

Se l'auto di base è valida si vince anche nelle ■

Le Case automobilistiche hanno, ■ può dire da sempre, una strada sicura per dimostrare (o confermare) la validità dei loro prodotti: quella ■ corse. Per il gruppo Fiat, ■ particolare Fiat e Lancia, si tratta ■ una via adottata con impegno e entusiasmo in questi ultimi anni, una via che ha portato e ■ portando risul■ brillanti: è ancora da dimostrare che i successi nelle competizioni stimolino le ■ dite, ■ è indubbio che ■ tribuiscono a rafforzare l'immagine di marca, soprattutto quando fra le vetture che ■ rono e vincono e la produzione di serie esistono stretti legami.

Con la 131 Abarth la Fiat guida il mondiale

E' il caso della 131 Abarth e della Beta Montecarlo Turbo. Con la 131 la Fiat ■ sta avviando ■ conquista del mondiale marche rally ■ un ■ pilota, ■ tedesco Walther Röhrl, ■ quello del campionato conduttori. La ■ torinese ■ è imposta a Montecarlo, in Portogallo e in Argentina ■ è arrivata seconda in Nuo■ Zelanda e terza all'Acropoli. Ha ora 86 punti ■ classifica contro i 67 della Nissan Datsun, i 61 della Mercedes e i 57 della Ford. Rohrl è a quota 83, seguito dal compagno di squadra Markku Alen, il quale, sempre con la 131, ha vinto un rally durissimo, quello dei Mille Laghi, in Finlandia.

Questo panorama di affermazioni, conquistate a spese ■ concorrenti agguerritissimi, «fotografa» la qualità della 131: competitività (ovvero prestazioni elevate), affidabilità (tenuta alla distanza), adattabilità. La vettura ■ è strapotente, però è sicura, maneggevole, robusta.

E' chiaro che gli esemplari usati nei rally sono modificati, secondo le ■ sportive, rispetto a quelli di serie, ma c'è un'osservazione ■ fare: se la base, la struttura originale ■ cui operano gli specialisti dell'Abarth, non fosse valida e naturalmente competitiva, certi risultati sarebbero irraggiungibili. In sostanza, la 131 ■ corsa vince perché deriva da ■ modello di eccellenti doti.

Discorso simile per la Beta Montecarlo Turbo. La Lancia ha ottenuto (dopo 10 delle 11 gare in calendario) il titolo mondiale marche di velocità, battendo la Porsche, che dominava da quattro anni il settore. Da rilevare che la Beta aveva 400 Cv contro i 700 della 935 K di Stoccarda: una riconferma del fatto che ■ basta oggi la potenza per vincere. La berlinetta torinese, in pista, ha riproposto le stesse qualità della 131: buone prestazioni, maneggevolezza, affidabilità.

La Beta Montecarlo Turbo tocca i 285 l'ora

A questo proposito va sottolineato che il basamento del motore della Turbo è lo stesso di quello impiegato su tutta la famiglia della Beta, dai coupé alla nuovissima berlina Trevi. Come dire che ■ la base è buona, si possono raggiungere risultati quasi incredibili.

Il succo finale, applicabile alla 131 e alla Beta, è uno solo. Nel mondo esasperato delle competizioni emergono le vetture che hanno alle spalle un'avanzata tecnologia e che possono usufruire di mezzi tecnici e umani di primo piano. Dovrebbe essere una garanzia ■ più per chi deve comprare ■ macchina. Il «made in Italy» è sempre una buona scelta.

Michele Fenu

Il nuovo modello Renault 20 Diesel

Che il mercato ■ Diesel ■ in ■ espansione non è certo scoperta d'oggi: ■ ■ per cento (12.181 unità) sul totale ■ immatrico■ del 1972 si è passati al 6,2 per ce■ (89.538 unità) dello scorso anno. Le previsioni per l'80 ■ ancora in crescendo: la quota di mercato dovrebbe sfiorare il 7,5 per cento e le macchine immatricolate circa 120 mila.

Altrettanto sta succedendo in altri Paesi della Cee, eccezion fatta per l'Inghilterra, dove il Diesel è praticamente inesistente (4700 macchine): in Germania siamo al 7 per cento e in nove anni il mercato è praticamente triplicato; la Francia tocca quota 7,2 per ■ il Belgio 11,8, l'Olanda il 6,4.

Va da sé che in questa situazione favorevole ■ ■ automobilistiche europee guardino con buon occhio allo sviluppo del Diesel. Buona ultima — ma ■ un bagaglio d'esperienza alle spalle — è arrivata ■ Renault, che ■ equipaggiato ■ delle ■ «ammiraglie», il modello 20, con un motore alimentato a gasolio. ■ ne parlò due anni fa, al Salone ■ Parigi, e adesso la 20 Gtd si appresta a recitare il suo ruolo sui mercati europei.

La prova ■ strada della vettura conferma in pieno ■ promesse della Casa france■ affidabilità, compattezza, silenziosità ■ motore, comodità. Il progetto ■ quattro cilindri 2100 della R 20 Diesel è interamente Renault. I test di durata sono stati fatti a livelli diversi, si da ■ lasciare niente al caso: sulla resistenza dei singoli pezzi, sulla resistenza del motore al banco con prove di sforzo sino a 4800 ore consecutive e, infine, sulla resistenza del motore in condizioni ■ utilizzo eccezionale attraverso la collaborazione con tassisti e autoparchi di aziende.

La Renault Diesel ora è arrivata anche in Italia, con tutte le credenziali in regola. E ■ prezzo sufficientemente competitivo: 12 milioni ■ 108 mila lire, Iva compresa, per una macchina che offre in serie servosterzo, cinque marce, alzacristalli elettrici, tergifari, bloccaggio simultaneo delle porte.

Eugenio Ferraris

Il pneumatico Grand Prix S ■ Goodyear

Il tipo Grand Prix S è il nuovo pneumatico presentato dalla Goodyear, frutto ■ cinque anni ■ ricerca e sperimentazione, e che offre caratteristiche assai ■ per raggiungere interessanti risultati in materia di economia e di sicurezza. ■ particolare, il pneumatico dispone di un battistrada maggiorato (più vasta area di contatto con il suolo, minor consumo di gomma); disegno del battistrada «a blocchi» per ridurre il rumore di rotolamento; lamellature esterne collegate allo ■ del battistrada per eliminare l'effetto di contorsione su fondi stradali lisci.

In funzione il depuratore

Il Garda è bello sarà pure pulito

VERONA — Dopo anni di progetti, di speranze e di delusioni, ai primi di ottobre dovrebbe entrare in funzione, sia pure parzialmente, il grande depuratore delle acque nere delle sponde veronese e bresciana del Garda. Per la verità, in base ai tempi tecnici, l'avvenimento storico era stato programmato per il maggio scorso. Invece l'archeologia ha richiesto un doveroso contributo ed un ulteriore [illegible]. «Nel corso dei lavori — dice l'ing. Faccioli, direttore del consorzio Garda 1 — siamo incappati in un insediamento palafitticolo in località Setteponti. La scoperta è stata segnalata alla sovrintendenza alle antichità e così i lavori sono stati bloccati e poi, visto che si trattava di ritrovamenti interessanti per ricostruire la civiltà del lago, abbiamo dovuto modificare il tracciato in modo da salvaguardare l'antico reperto».

Così il contributo alla storia della regione è stato pagato ed ora i lavori stanno per essere ultimati. La grande tubatura costeggia ormai il fiume Mincio, in prossimità del casello di Peschiera della «Serenissima»; poi, con un sistema a spinta, il collettore dovrà [illegible] passare sotto la [illegible] 11, la Venezia-Verona-Milano, ancora intasata di traffico turistico e di merci. I comuni vicini si [illegible] già dotati di fognature per cui, in ottobre, il depuratore dovrebbe partire e servire i primi [illegible] abitanti. Alla fine, in piena stagione, dovrà ripulire le acque per mezzo milione di persone ed evitare [illegible] che venga proibito (questo è l'aspetto più immediato della grande operazione).

Con altri 11 miliardi di spesa (in parte già finanziati) si dovrebbe, in pochi anni, garantire, quindi, l'eliminazione dell'inquinamento di natura biologica. Anche sulla sponda bresciana si sta lavorando a ritmi sostenuti. Il collettore, che poi verrà collegato al depuratore di Peschiera, è in [illegible] costruzione. Ora è previsto un tratto sott'acqua fino al Mincio. Quindi, a fine anno, il depuratore potrà funzionare al massimo delle sue possibilità attuali, cioè per 110.000 abitanti. Tutti i problemi, comunque, non sono risolti ci sono da realizzare, infatti, anche le fognature differenziate per le acque bianche e per le acque nere. Alcuni comuni, come Peschiera e Lazise, hanno già operato in questo senso, ma la questione (di costi) rimane aperta nella parte [illegible] del Garda veronese in particolare a Malcesine, Bardolino e Garda.

La «cura», comunque, è a buon punto. Il lago quest'anno è apparso più pulito, almeno un po'. Ma dietro questa facciata ottimistica non mancano i problemi. Verona ha già speso quasi dieci miliardi e ne attende altri cinque. Brescia ha ottenuto prima 8 miliardi e mezzo e, di recente, altri 7 dalla Regione Lombardia. Tutto sembra avviato a soluzione. Ma il consorzio Garda 2 (bresciano) non appare più intenzionato a collegare tutta la sua rete con il depuratore di Peschiera. Verrebbe eliminata, quindi, la rete a sud della Rocca di Manerba fino a Sirmione, e l'acqua, depurata superficialmente, tornerebbe nel lago. La questione è stata posta nell'ultima seduta della comunità del Garda. «Da tecnico — dice Faccioli — sono contrario perché questa soluzione renderebbe inutili i [illegible] sforzi e mancherebbe di rispetto per i frontisti veronesi e trentini. Il lago è un bacino di acqua stagnante. Se lo vogliamo salvare dobbiamo evitare qualsiasi immissione inquinante. I trentini hanno fatto la loro parte e stanno studiando la possibilità di allacciarsi, con un sacrificio economico notevole, al nostro collettore. Tutti gli sforzi, se i bresciani non forn[illegible] al progetto iniziale, sarebbero inutili».

Franco Raffo

Nuova pista aeroporto di Parma

[illegible] — L'aeroporto di Parma, fino a [illegible] mesi fa dotato di una pista erbosa, inadatta al traffico commerciale, si avvale ora di una via di volo asfaltata lunga un km e larga 25 metri, in grado perciò di accogliere un traffico aereo proporzionato alle maturate esigenze industriali e commerciali della zona. La costruzione è stata realizzata da un consorzio con il contributo di enti pubblici, istituti di credito, unioni industriali, società e privati.

L'inaugurazione [illegible] nuova [illegible] avverrà domenica con l'atterraggio di numerosi velivoli militari e civili.

Progetta grandi mostre e manifestazioni culturali

C'è un radicale che sogna Milano viva come una volta

È l'assessore alla cultura Guido Achina - Vuole creare, nei quartieri, centri polivalenti belli e vivaci - Chiede agli esercenti di tenere aperti i locali dopo le [illegible] per offrire il dopoteatro

[illegible] — Un vestito principe di Galles sul marrone con camicia azzurra e cravatta in [illegible] perfetta; il ciuffo [illegible] pettinato con falsa noncuranza: non è un manager [illegible] Ottanta, ma il primo radicale al potere in Italia come viene chiamato scherzosamente.

Trentasei anni, [illegible] («rigorosamente» spiega «perché non si può fare politica e contemporaneamente avere famiglia»), Guido Aghina dopo lunga militanza nel partito di Pannella alle ultime amministrative invece di astenersi e di fare astenere si è presentato candidato al consiglio comunale nelle liste socialiste, è [illegible] eletto, e ora è addirittura assessore alla cultura.

Nel suo ufficio tiene, alle spalle, la bandiera italiana e quella, bianca con [illegible] rossa, di Milano. C'è qualcuno dei suoi amici che lo prende in giro: «Un [illegible] assessore è come un anarchico ministro» ma lui non se la prende. «Al potere» corregge «forse è inesatto, diciamo all'amministrazione».

[illegible] nell'aspetto Aghina non ricorda neppure lontanamente il suo collega romano Nicolini, ma forse nella sostanza... «Vorrei proprio aver portato, come si diceva magari [illegible] un po' di retorica una decina di anni fa, l'immaginazione al potere. [illegible] temperata dal senso pratico meneghino e da quello radicale. Nessuna ideologia totalizzante, è il nostro vanto — aggiunge — piuttosto vogliamo fare un [illegible] al giorno nella direzione giusta. Da [illegible] si può».

Ma da cosa nasce questa [illegible]? «E' stato per gradi — risponde — prima mi è parso doveroso dare una mano al sindaco socialista nel momento in cui pareva che la maggioranza di sinistra fosse in pericolo. E' stata una scelta politica di fondo contro la campagna quarantottesca della dc». «In seguito — prosegue — i due grandi partiti della maggioranza hanno avuto interesse ad affidare la cultura a chi era libero mentre loro hanno strutture culturali troppo definite. Io, una volta eletto, non rispondo di quel che faccio neppure al mio partito così in una giunta di nove socialisti e nove comunisti sono diventato "l'Aghina [illegible] bilancia"» ridacchia.

[illegible] sul concetto di libertà, essenziale per chi deve far cultura: «Tanto più che non sono neppure un uomo di cultura, non mi possono condizionare neppure i salotti. Sono solo un consulente di marketing».

Cosa intende fare di questa libertà lo spiega subito. «Un rientro a vele spiegate di Milano nel grande giro. Si deve tornare a tre grandi poli: New York, Parigi, Milano. Nel 1982 ai [illegible] di manifestazioni "Leonardo a Milano" voglio che vengano da tutto il mondo, devono fare le prenotazioni anche dagli Stati Uniti. Per l'occasione — anticipa — la regina Elisabetta ci presterà i disegni inediti e sconosciuti di Leonardo che possiede. Certo che molte cose debbono cambiare: non è possibile che in questa città in settembre ottobre e in marzo aprile non si trovi un letto in albergo e la gente debba andare a dormire fino a Varese o Como. Ma è solo un esempio dei problemi che ci attendono».

[illegible] prima di Leonardo saranno gli Anni Trenta ad impazzare nel giugno prossimo con una mostra ordinata in trenta sezioni: architettura, pittura, costume, cinema, musica, leggi, letteratura, condizioni sociali e tante altre. Poco prima sarà la volta del gemellaggio Milano-Barcellona che vedrà l'importanza della cultura catalana, ma non solo quella folkloristica: anche Dalì, Mirò, Casals solo per fare degli esempi.

Aghina (laico anticoncordatario che siede sotto una Madonna con bambino di Bernardino Luini) oltre alle grandi iniziative ha in mente anche gli interventi pratici «per la qualità della vita». Chiede agli esercenti di una certa zona di tenere aperto dopo le [illegible] per offrire un dopoteatro «di quelli di una volta» a quelli che escono da un concerto nella chiesa di Santo Stefano.

Ma soprattutto vuol creare nei quartieri più disastrati centri polivalenti. «Devono essere belli e vivaci, con tanti colori. [illegible] tristi come i vecchi centri sociali. Devono stare aperti la notte per [illegible] coraggio anche all'edicola o al bar, [illegible] spezzare il cerchio del buio. Devono avere — [illegible] chiude gli occhi e si sforza di immaginarli — la biblioteca, la sala di lettura, bar, discoteca palestra e sala musica. Potrebbero [illegible] gestiti da semivolontari: ad esempio quelle forze [illegible] in passato hanno dimostrato tenuta nelle situazioni più difficili come la Comune Baires o il Centro sociale Santa Marta».

E l'ordinaria amministrazione? «Cerco di non farmi soffocare. Milano sembra una [illegible] popolata solo d'artisti che chiedono di essere utilizzati in mostre e concerti. Tenterò di aiutare almeno i semiprofessionisti quelli che non hanno rilevanza commerciale». E intanto cerca di te[illegible] a bada al telefono uno che vuole una licenza per chissà [illegible]

Si incontrano a Milano i cinque «pazzi italiani» della Ostar

I solitari dell'Atlantico rievocano le avventure della grande traversata

MILANO — *I cinque italiani che hanno preso parte alla sesta edizione della Ostar si sono ritrovati nei giorni scorsi a Milano. La Ostar (o, alla francese, «transat») è la più famosa e contrastata delle regate veliche. L'hanno lanciata nel 1960 Chichester e Hasler come sfida all'inglese su chi fosse più bravo ad attraversare l'Atlantico tutto da solo. E' diventata ora una gara da professionisti e da matti. Nel giugno [illegible] gli «italiani pazzi» [illegible] stati Ausioni, Sicouri, Venturin, Panada e Chioatto, che hanno [illegible] il via da Plymouth verso Newport, tremila miglia di mare e di tempeste da affrontare. In precedenza, dal '68 ad oggi, altri tredici connazionali avevano tentato la prova oltre a [illegible] Castiglioni, unica donna [illegible] nostro paese più ricco di coste che di marinai ad [illegible] pareggiato in Atlantico.*

Assistiti da Bolo Pratelia, radioamatore, pubblicista e dirigente, e salutati da Ambrogio Fogar, i cinque hanno rievocato avventure incredibili. Ausioni, 35 anni, chirurgo milanese, era alla sua seconda «transat». Nella prima aveva impiegato 37 giorni. Avendone a disposizione soltanto 38 di ferie, dopo tutto quel navigare si era imbarcato immediatamente su un aereo ed il trentanovesimo giorno si trovava già nella sua clinica di Milano a fare il [illegible] di notte.

Nella recente transatlantica Ausioni se l'è sbrigata in venti giorni, cosicché ha potuto godersi l'America per un paio di settimane prima di rientrare all'ospedale.

Il giovane medico che si era tenuto in allenamento in oceano curando due dita fratturate da una drizza [illegible] all'improvviso, è riuscito a classificarsi settimo assoluto secondo [illegible] i monoscafi. Affermazione tecnicamente tra le più valide. Il suo rivale tra gli italiani è stato Secouri, ventiseienne, laureato in matematica pura. Il francese di Genova ha avuto mezza prua scassata da una ondata quando si trovava tra i primissimi. E' riuscito a riparare i danni portando il Guia-Fila ad un brillante quindicesimo posto.

L'impresario milanese Venturin ed il napoletano Panada [illegible] due matricole della «Ostar». Il primo aveva il battello più piccolo tra 120 partecipanti, il «Cecco», lungo soltanto [illegible] 7,92. Ha navigato 38 giorni arrivando molto [illegible] in America. Panada, di professione maestro di karatè, ha corso da solitario sul diciassette metri «Mu Lat» — dice — per potere fare il ritorno con la famiglia. Non aveva puntigli di piazzamento ed è felice di aver portato a termine una grossa impresa velica.

La «terribile avventura» è toccata però ad Antonio Chioatto, studente di 28 anni, milanese. Tonino gareggiava sul trimarano «Mattia T-11». Il 6 luglio, dopo aver superato forti tempeste, si trovava a 500 miglia dall'arrivo quando il suo pluriscafo si è capovolto. Racconta: «La mia fortuna è che proprio nell'istante del di[illegible] ero in collegamento col radioamatore di Imperia Eugenio. Per di più Panada anche lui in gara mi stava ascoltando. Avevo appena finito di fare il punto e dire che le [illegible] dizioni del mare erano terribili».

Con una voce turbata lo interrompe Panada. «Certo, le [illegible] erano tra i sette e gli otto metri ed il vento ad oltre 100 chilometri all'ora. Un'onda più cattiva [illegible] altre in quel momento ha capovolto l'"Angelo Azzurro"». Che cosa si prova in quegli istanti? «Tutto e niente. La prima frase che mi ha attraversato il cervello è banale: "ho fatto la frittata". [illegible] sono distratto perché ho dovuto dedicarmi al recupero della tuta di sopravvivenza».

Chioatto ha appreso a sue spese che con mare duro un battello capovolto si comporta esattamente come uno scoglio. Le onde si infrangono. Per due volte lo hanno strappato dal fragile rifugio per di più asportando anche i viveri e la radio per l'S.O.S.

Molta paura? gli chiede qualcuno. «Il terrore è sempre retrospettivo. La prima notte, aggrappato al battello, è stata dura. Per due volte le onde mi hanno strappato alla deriva a [illegible] tenevo». Dopo tre giorni il mercantile sovietico «Umbrina» lo ha salvato. Antonio Chioatto, che è alto 1,90 e pesa 85 chili, aveva perso in quel periodo [illegible] cinque chili.

Paolo Bertoldi

Si concluderà il primo ottobre

Si apre oggi a Vicenza la mostra del gioiello

VICENZA — Si apre questa mattina a Vicenza la sesta mostra [illegible] del gioiello. Alla [illegible] che rimarrà aperta fino a mercoledì 1 ottobre, partecipano oltre 500 espositori, provenienti anche dall'Australia, Francia, Belgio, Austria, Germania, India, Israele, Svizzera, Urss e Stati Uniti.

La manifestazione vicentina è quest'anno molto [illegible] soprattutto per i notevoli interessi economici che la legano al settore della gioielleria, un settore che sta attraversando un momento difficile a causa dei continui aumenti dei metalli preziosi. Offrirà dunque una opportuna verifica sulle prospettive immediate e sulle possibilità di riattivare in tempi brevi la domanda e[illegible]

Accanto [illegible] della gemmologia particolare importanza [illegible] il settore dei macchinari. In questo campo la produzione italiana di strumenti gemmologici e soprattutto di macchinari per la lavorazione dei metalli preziosi ha superato anche quella tedesca, sempre considerata all'avanguardia in questo settore.

Nell'ambito della mostra, l'istituto gemmologico italiano allestisce una interessante rassegna che ha per [illegible] «Dal mito alla scienza», una carrellata sulla letteratura che tratta di gemmologia dal Medioevo ai giorni nostri. Alcuni preziosi incunaboli rappresentano l'elemento di maggiore richiamo della raccolta.

Nel salone dei congressi della fiera, si terrà un covegno sul tema: «Metodi di sintesi di cristalli». La relazione sarà tenuta da Carlo Trossarelli dell'istituto di mineralogia dell'università di Torino.

f. m.

Il ministero richiama il rispetto di una legge di ventidue anni fa

Una circolare vieta la ginnastica in comune nelle classi miste di venti scuole a Milano

Il Provveditorato interviene: «Per favore, sospendete momentaneamente l'esperimento»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — A condizione che stiano fermi. Classi miste, ma ognuno al suo banco con davanti il [illegible] libro: insieme in palestra, no. Lo [illegible] una circolare che il ministero della Pubblica Istruzione ha nei giorni scorsi fatto pervenire a una ventina di scuole medie inferiori milanesi, nelle quali, da qualche anno, le ore dedicate alla ginnastica venivano trascorse in comune, così come per tutte le altre materie. [illegible] richiama al rispetto di una legge dello Stato: la n. 88, del [illegible] il testo: «Deve escludersi che il professore di [illegible] fisica impartisca l'insegnamento [illegible] alunne e le professoresse agli alunni». Tradotto in italiano, vuol dire che i maschi e le femmine de[illegible] ginnastica [illegible] tam[illegible] Chi infatti potrebbe mai ricucire i turbati sonni di adolescenti cui succedesse di intravedere un compagno o una compagna mentre per ipotesi si stesse cambiando i calzoni?

Ilarità a parte — e questa è stata la reazione generale nell'ambiente — alcuni pro[illegible] impuntati e hanno risposto al ministro Sarti invitandolo ad occuparsi di cose un po' più serie, tipo la carenza degli insegnanti o la mancanza di aule. Insomma, in almeno la metà di questi venti istituti milanesi, c'era la [illegible] previsione che la lettera su carta intestata della P.I. finisse direttamente nel cestino. [illegible] solo: ma al[illegible] scuole [illegible] per aggiungersi. A questo punto è dovuto intervenire il provveditorato: «In attesa di ulteriori chiarimenti da Roma», ha esortato «per favore sospendete l'esperimento».

Rivoluzionario esperimento. Perché in un'aula comune il rischio di maschi e femmine, è [illegible] all'eventuale confronto fra due modi di es[illegible]. In palestra grava ben altra minaccia: la scoperta della differenza di sesso. E vicino alle palestre ci [illegible] gli spogliatoi. La disposizione riesumata è del '58. Anno in cui, a Prato, monsignor Fiordelli bollò quali «pubblici peccatori e concubini» due giovani che si erano sposati con il solo rito civile: il tribunale lo condannò a 40.000 lire di multa, e Pio XII «in segno di dolore» sospese la festa dell'incoronazione in San Pietro [illegible] molte chiese si paravano a lutto.

Era l'anno di Aiché Nanà, che per una danza del ventre al Rugantino, provocò la chiusura a tempo indeterminato del locale. Intanto Domenico Modugno vinceva il festival di Sanremo, [illegible] Nel blu dipinto di blu e i giornali intitolavano «nel regno incontrastato della canzone tradizionale, un giovane attore e cantante pugliese porta la rivoluzione».

Ma perché il ministro ha [illegible] richiamare all'osservanza di una legge di [illegible] Si dice negli ambienti [illegible]stici che a sollecitarlo ripetutamente, siano state alcune associazioni di genitori. E chi? Risposta lapidaria e unanime: «bigotti». Sono gli stessi gruppi, ricorda qualcun altro, che sempre negli Anni 50, fa[illegible] regolarmente saltare ogni spettacolo di danza destinato alle scuole: indignati perché i ragazzi avrebbero visto le gambe delle ballerine.

Questo divieto della ginnastica [illegible] rischia di trasformarsi in uno scontro per ragioni di principio. Un gruppo di insegnanti interessati ha protestato in provveditorato, con la solidarietà delle classi che chiedono di poter continuare a correre, saltare e arrampicarsi sulle pertiche, [illegible] e insieme, maschi e femmine. Questo benedetto sport nella scuola, visto che proprio non si può evitare di praticarlo [illegible] il corpo, non si potrebbe [illegible] farlo rimanendo fermi?

Ornella Rota

(Segue da pagina 6)

E' serenamente mancata

Giacinta Canapero ved. Graziano

Ne danno il triste annuncio con infinito dolore i figli Lina ed Ernesto. Un grazie particolare all'amico fraterno dott. Gianclaudio Fossati che tanto amorevolmente l'ha assistita. Dopo una benedizione alle ore 14,30 nella cappella dell'Ospedale di Rivoli, la cara salma proseguirà per Mongrando San Lorenzo ove alle ore 17 nella chiesa parrocchiale avranno luogo le funzioni religiose e la tumulazione nella tomba di famiglia.

— Torino, 26 settembre 1980.

Lida, Lorenzo, Zita e [illegible] partecipano al grande dolore di Lina ed Ernesto per la perdita della loro cara

Mamma

— Biella, 26 settembre 1980.

Dante Graziano e mamma sono particolarmente vicini a Lina ed Ernesto per la perdita della carissima

Mamma

— Mongrando, 26 settembre 1980.

Nina, Guido e Severina Graziano con le rispettive famiglie partecipano [illegible] per la triste dipartita della cara

Zia

— Biella, 26 [illegible] 1980.

La cognata Felicina e i nipoti Giovanni Renato Franco piangono la perdita della ZIA CINTA.

Partecipa Cesare Ghigoni.

Gianclaudio Fossati e famiglia sono vicini a Lina e Edoardo.

Partecipano al dolore di Ernesto e sorella gli amici:
Ardizzone, Dodo e Lalla
Guido Laria Divenni
Augusto Nadia Divenni
Pierpaolo Titi Sacco.

Popon, Giulio, Ugo partecipano con affetto al dolore di Lina ed Ernesto.

I Colleghi, gli Impiegati e il Personale tutto dell'Ufficio Veterinario del Comune di Torino partecipano al grande [illegible] del dott. Ernesto Graziano.

Condomini, Inquilini, Amministratori, Custode corso Mediterraneo 136 partecipano al dolore per la grave perdita.

Gli amici di Ernesto Vittorio, [illegible] Carlo, Pino, Guido.

E' mancata all'affetto [illegible]

Elsa Ansaldi in Busso

di anni 71

Lo annunciano il marito Marco, il figlio Michele con Marinella, gli adorati nipotini Marco e Michela, la cognata Giuseppina e parenti tutti. Funerali in Bonmarito Bosco domenica 28 alle ore 15.

— [illegible] Bosco, [illegible] settembre 1980.

La Direzione Generale e il personale della Sai - Società Assicuratrice Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del capitano Marco Busso, presidente Gruppo Ansaldi Sai, per la morte della MOGLIE.

Gli amici
Salvatore Manuella
Remigio Gerbaldi
Giuseppe De Paulis
Alfonso Corradini
Walter Cavalla
Enzo Croce
Cesare Mazzone
Lorenzo Guasco
Luigi Moc[illegible]
partecipano con dolore al lutto.

Il Gruppo Ansaldi Sai partecipa affettuosamente al dolore del proprio presidente per l'improvvisa scomparsa della sua diletta CONSORTE.

Partecipano al dolore di Gabriella e Claudio per la perdita del papà

Silvio Amisano

Gianni, Giovanni, Wanda.

— Torino, 26 settembre 1980.

Giovanni e Cinzia Carmagnola, Gualtiero e Gianna Serra si stringono affettuosamente agli amici Enzo e Gabriella nel doloroso momento della perdita del caro papà SILVIO.

E' mancata

Peppina Cauli ved. Caude

Lo annunciano la figlia Gianna, i nipoti [illegible] e Lol con parenti tutti. La salma [illegible] benedetta oggi sabato alle ore 16,30 nell'ospedale Cto.

— Torino, 27 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Angelo Serra

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Ester, parenti tutti.

— Torino, 26 settembre 1980.

Dopo una vita esemplare dedicata al lavoro e alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Tribaudino in Do

[illegible] addolorati ne danno il triste annuncio il marito Silvio e la figlia Piera. Funerali nella cappella dell'Istituto Pro Senectute di Luserna San [illegible] lunedì 29 alle ore 15. La tumulazione nel cimitero Sud di Torino ore 16,15.

— Torino, 27 settembre 1980.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del collega

avv. [illegible]

— Torino, 26 settembre 1980.

[illegible]

1978 — 1980

Piero Coggiola

Dirigente Lancia

Incolmabile è il vuoto che hai lasciato! La tua Simonetta, Antonella e Mina. S. Messa M.D. Provvidenza 29 settembre ore 18.

Laura Centocchi

A un mese dalla scomparsa con affetto e rimpianto di sempre papà, mamma, Ignazio li ricordano a tutti i parenti e amici. S. Messa il 28 settembre 1980 ore 11, chiesa S. Nicola.

— Torino, 27 settembre 1980.

A un mese dalla dipartita di

Anna Maria De Bernardi Rey

Rossana Bossaglia insieme alla zia Ines e a Maria la ricorda con profondo affetto e infinito rimpianto.

— Milano-Torino, 27 settembre 1980.

1977 — 1980

Giovanni Vaudagna

Sempre ricordandolo, Mina. S. Messa 29 settembre ore 18, Maria Ausiliatrice.

1977 — 1980

Lucia Cravero

Vivi sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

1967 — 1980

dott. Gino Perotto

La moglie con rimpianto, lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

1960 **Angelo Zava** [illegible]

Vive nel cuore dei suoi cari

1979 — 1980

Giacomo Odetti

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Sante Messe anniversarie domenica 28-9-1980 ore 9,30 nella chiesa vecchia del Mazzarro e martedì 30-9-1980 ore 9,30 nella chiesa San Lorenzo di Carour.

— Lelni, 26 settembre 1980.

A Pianezza, richieste le loro dimissioni

Assessori «assenteisti» contestati dagli elettori

Sono i due esponenti socialisti eletti nella primavera del '79 A Giaveno nulla di fatto [illegible] l'elezione di sindaco e giunta

Con una lettera raccomandata inviata [illegible] sindaco di Pianezza e per conoscenza al prefetto di Torino, alcuni elettori di [illegible]nezza, iscritti al psi, ha chiesto la decadenza, in base all'articolo 289 del Testo Unico 1915, dei due consiglieri [illegible] presenti nell'assemblea eletta nella primavera del '79. Secondo i firmatari, i due, Paolo Lentinello e Piero Lo Piccolo, sono stati assenti dai lavori per cinque sedute consecutive senza valide giustificazioni.

«I nostri eletti — dicono in casa socialista — sono assenti dal comune e dalla sede del partito locale, con il quale non hanno più avuto contatti, dal 30 marzo scorso. Per il normale ripristino del consiglio comunale e affinché anche il psi sia presente e collabori ai lavori dell'assemblea, ci sembra giusto che [illegible]gano dichiarati decaduti e sostituiti».

Se la proposta sa[illegible] accettata dal consiglio (che si riunisce questa sera, ma non potrà decidere nulla [illegible] merito sino alla prossima sessione in quanto l'argomento non è stato iscritto all'ordine del giorno) al posto dei due attuali consiglieri socialisti subentreranno i primi esclusi della lista, Piero Pelusato e Francesco Bavaro.

★ A Giaveno, la terza riunione del consiglio comunale che ha visto finalmente presenti tutti e trenta i consiglieri, è stata un tiro alla fune con risultati pari. Quindi niente sindaco [illegible] giunta. In apertura, il capogruppo dc Quaglia aveva dichiarato [illegible] il suo gruppo [illegible] votato quale sindaco il liberale Giovanni Oliva; Regen, psdi, annunciava il voto socialdemocratico per lo stesso rappresentante liberale. La votazione ha quindi dato quindici voti per Oliva e quindici [illegible] Gugno, il socialdemocratico. Regen ha allora proposto di aggiornare la seduta e riprendere le trattative tra i diversi capigruppi al di fuori del consiglio comunale.

Mercenasco, sindaco dichiarato decaduto

Accogliendo il ricorso presentato da un consigliere di minoranza, il tribunale di Ivrea ha dichiarato decaduto dall'incarico di sindaco e di consigliere di Mercenasco il ragionier Luigi Lera, eletto l'8 giugno scorso nella lista civica. Lera è impiegato nell'agenzia di Volpiano della Cassa di Risparmio di Torino che funziona da cast[illegible] per il comune di Mercenasco.

A Ivrea: chiuso ponte sulla Dora

A Ivrea il ponte vecchio sulla Dora Baltea rimarrà chiuso al traffico pedonale e automobilistico a partire da lunedì 29 settembre per un periodo indeterminato. Il provvedimento è reso necessario dai lavori di consolidamento del ponte stesso programmati dal comune nei mesi scorsi e non più rimandabili.

Tutto il traffico verrà quindi convogliato sul ponte Isabella

Due anziane cugine [illegible] Oglianico

Nei guai [illegible] la legge [illegible] l'antica [illegible]

Accusate di danneggiamento per non aver salvato un edificio che ha più di mille anni di vita

Ha più di mille anni, è passato attraverso guerre sanguinose, incursioni, saccheggi, ultimo baluardo e orgoglio di un casato potente. A tutto ha resistito tranne che al tempo e all'incuria. Ora rischia di crollare, di arrendersi, un po' come le sue due [illegible] e attuali proprietarie, discendenti di cavalieri e feudatari un tempo potenti a cui era affidata la difesa del borgo.

L'estrema resistenza al nemico si svolgeva ai suoi piedi, saldamente piantati al centro del paese: uno scantinato e due piani fuori terra, feritoie su ogni lato per permettere [illegible] guerrieri di controbattere alle offese del [illegible]. Attorno all'edificio, conosciuto oggi come «il ricetto», il villaggio di Oglianico, nel Canave[illegible] fiorito e progredito fino ai nostri giorni. Ma [illegible] l'arrivo della «civiltà» il poderoso bastione ha incominciato a perdere la sua originaria funzione, rendendo superfluo qualsiasi lavoro di manutenzione. I suoi padroni, smesse le antiche vesti guerriere, si sono dispersi nei secoli mutandosi in mercanti, agricoltori, operai. Di padre in figlio quei quattro muraglioni sono stati tramandati fino ad oggi, assumendo le vesti di monumento storico, tanto bello e culturalmente interessante quanto inutilizzabile. Le sue ultime proprietarie le cugine Caterina e Petronilla Roaboth, di 86 e 87 anni, pur coltivando un antico amore per quelle «pietre» appartenute agli antenati, m[illegible] hanno avuto la possibilità di curarle e conservarle. E quasi con dolore, ma sicure di agire per il meglio loro, ormai vecchie e obbligate a letto dagli anni, l'hanno donato [illegible] un architetto torinese, Giovanni Burdio, con la promessa che lo «straniero» avrebbe provveduto al restauro.

Ma l'antico nemico, ora celato sotto le vesti potenti e inflessibili della magistratura, ha nuovamente attaccato di sorpresa. Il pretore di Rivarolo Canavese, dott. Pietro Fornace, ha inviato [illegible] avviso giudiziario alle due anziane cugine e a due impresari per danneggiamento al patrim[illegible]artistico nazionale e per omissioni di lavori in edifici che minacciano di crollare. L'inizio della «battaglia» è fissato per martedì prossimo quando si avvierà l'istruttoria.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Vincenzo de' Paoli. Domani: San Venceslao martire.

[illegible] — Oggi, nel salone municipale, presentazione e dibattito sugli studi sul piano regolatore generale del Comune e della relativa deliberazione programmatica.

CASELLE — Sono ultimati i restauri dell'antica chiesa della confraternita «dei Battuti»: questa sera concerto di musica classica, domani messa e benedizione dei restauri, costati 57 milioni.

ALPETTE — Oggi alle 10 nel salone [illegible] convegno su «I lavoratori contro l'infiladone»; alle 21 fiaccolata e lettura di lettere dei condannati a morte della Resistenza; domani alle [illegible] raduno in piazza Battista Goglio per il raduno dei partigiani del Canavese.

LANZO — Per la festa di San Michele all'Abbadia domani alle 8 levata dei priori; alle 14 spettacolo musicale per le vie del borgo; alle 17,30 concerto della banda di Lanzo; alle 18 offerta di palloncini ai bimbi.

PINO TORINESE — Prenderanno il via questa sera le iniziative pinesi per la valorizzazione del fraisa locale. Oggi una commissione di cinque esperti procederà agli assaggi; domani premiazione in piazza.

BARDASSANO — Giochi e manifestazioni a partire da domani in onore del patrono San Michele. Alle 8 si aprirà la mostra-mercato di prodotti agricoli locali. Lunedì si terrà la processione alle 15,30 e martedì la tradizionale bagna cauda.

POIRINO — Non è stato raggiunto l'accordo tra dc, psi e psdi per l'elezione del sindaco e della giunta: il Consiglio comunale, convocato l'altra sera, si è risolto con una fumata nera. La seduta è stata rinviata di dieci giorni.

CUORGNÈ — Un'impiegata, Enza Vivano, 41 anni, abitante in località Mont d'Arbois, mentre stava lavorando nella cucina, al primo piano [illegible] villetta dove vive col marito e un figlio, ha sentito un fruscio a pochi centimetri di distanza dalle gambe. Si è voltata ed ha così potuto vedere una vipera di discrete proporzioni proveniente forse da un boschetto sito nelle vicinanze che tranquillamente stava attraversando la stanza. Ha chiamato il marito che è accorso ed ha reso inoffensivo lo sgradito ospite.

MONDOGNO — Si elegge stasera Mister Pigo, sarà un giovane scelto fra i tanti che popolano le colline dei dintorni. Domani verrà disputato un incontro di calcio tra scapoli e ammogliati e il sesto giro podistico delle colline su percorso di 6 chilometri.

CASTELLAMONTE — Da stasera a lunedì in frazione S. Antonio la [illegible] dell'amicizia: gare sportive, appuntamenti gastronomici e serate danzanti costituiscono i principali momenti della manifestazione.

(Segue [illegible] pagina 6)

E' serenamente mancata

Giacinta Casparo ved. Graziano

Ne danno il triste annuncio con infinito dolore i figli Lina ed Ernesto. Un grazie particolare all'amico fraterno dott. Gianclaudio Fossati che tanto amorevolmente l'ha assistita. Dopo una benedizione alle ore 14,30 nella cappella dell'Ospedale di Rivoli, la cara salma proseguirà per Mongrando San Lorenzo ove alle ore 17 nella chiesa parrocchiale avranno luogo le funzioni religiose e la tumulazione [illegible] tomba di famiglia.

— Torino, 26 settembre 1980.

Lida, Lorenzo, Zita e Giampiero partecipano al grande dolore di Lina ed Ernesto per la perdita della loro [illegible] MAMMA.

— Biella, 26 settembre 1980.

Carlo Graziano e mamma sono particolarmente vicini a Lina ed Ernesto per la perdita della carissima MAMMA.

— Mongrando, 26 settembre 1980.

Nina, Guido e Severino Graziano con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la triste dipartita della cara ZIA.

— Biella, 26 settembre 1980.

La cognata Felicina e i nipoti Giovanni Renato Franco piangono la perdita della ZIA CINTA.

Partecipa Cesare Gherardi.

Gianclaudio Fossati e famiglia sono vicini a Lina e Ernesto.

Partecipano al dolore di Ernesto e sorella gli amici:
Ardissone, Dodo e Lalla
Guido Lalla Diverol
Augusto Nadia Diverol
Pierpaolo Titi Bisca.

[illegible], Giulia, Ugo partecipano con affetto al dolore di Lina ed Ernestino.

I Colleghi, gli Impiegati e il Personale tutto dell'Ufficio Veterinario del Comune di Torino partecipano al grande dolore del dott. Ernesto Graziano.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode corso Mediterraneo 130 partecipano al dolore per la grave perdita.

Gli amici di Ernesto: Vittorio, [illegible] Carlo, Pino, Guido.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Ansaldi in [illegible]

di anni 71

Lo annunciano, il marito Marco, il figlio Michele con Marinella, gli adorati nipotini Marco e Michela, la cognata Giuseppina e parenti tutti. Funerali in S[illegible] Bosco domenica 28 alle ore 15.

— [illegible] Bosco, 26 settembre 1980.

La Direzione Generale e il personale della Sai - Società Assicuratrice Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del capitano Marco Busso, [illegible] Gruppo Anziani Sai, per la morte della [illegible]

Gli amici:
[illegible] Manardo
Famiglia Bertinetti
Giuseppe De Paola
Alfonso Corradini
Walter Cavalla
Enza Croce
Cesare Mossone
Lorenzo Ossacco
Luigi Macheraino
partecipano con dolore al lutto.

Il Gruppo Anziani Sai partecipa affettuosamente al dolore del proprio presidente, per l'improvvisa scomparsa della sua diletta CONSORTE.

Partecipano al dolore di Gabriella e Claudio per la perdita del papà

Silvio Amisano

Gianni, Giovanni, Wanda.

— Torino, 26 settembre 1980

Giovanni e Cinzia Cartagnola
Gualtiero e Gianna Gatto
si stringono affettuosamente agli amici Enzo e Gabriella nel doloroso momento della perdita del caro papà SILVIO.

E' mancata

Peppina Cauli ved. Cauda

Lo annunciano la figlia Gianna, i nipoti Bonda e Lai con parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi sabato alle ore 15,30 nell'ospedale Cto.

— Torino, 27 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Angelo Serra

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Ester, parenti tutti.

— Torino, 29 settembre 1980.

Dopo una vita esemplare dedicata al [illegible] e alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Tribaudino in De

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito Silvio e la figlia Piera. Funerali nella cappella dell'Istituto Pro Senectute di Luserna San Giovanni lunedì 29 alle ore 15. La tumulazione nel cimitero Sud di Torino ore 15,15.

— Torino, 27 settembre 1980.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del collega

avv. Filiberto Bozzà

— Torino, 26 settembre 1980.

ANNIVERSARI

1978 — 1980

Piero Coggiola

Dirigente Lancia

Incolmabile è il vuoto che hai lasciato! La tua Rosanella, Antonella e Nina. S. Messa M.D. Provvidenza 28 settembre ore 18.

Laura Centocchi

A un mese dalla scomparsa con affetto e rimpianto il tempre papà, mamma, fratello ti ricordano a tutti i parenti e amici. S. Messa il 28 settembre 1980 ore 11, chiesa S. Nicola.

— Torino, 27 settembre 1980.

A un mese dalla dipartita di

Anna Maria De Bernardi Rey

Rossella Bossaglia assieme alla piccola e a Marta la ricorda con profondo affetto e infinito rimpianto.

— Milano-Torino, 27 settembre 1980.

1977 — 1980

Giovanni Vaudagna

Sempre ricordandoti, Mina. S. Messa 29 settembre ore 18, Maria Ausiliatrice.

1977 — 1980

Lucia Cravero

Vivi sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

1967 — 1980

dott. Gino Perotto

La moglie con rimpianto, lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

1960 — 1980

Angelo Zava

Vive nel cuore dei suoi cari.

1979 — 1980

Giacomo Odetti

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Sante Messe anniversarie domenica 28-9-1980 ore 8,30 nella chiesa vecchia del Mappano e martedì 30-9-1980 ore 8,30 nella chiesa San Lorenzo di Cavour.

— Leinì, 26 settembre 1980.

[illegible]UNE DI [illegible]
(Provincia di Torino)

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami:

- n. 1 posto di Responsabile [illegible] amministrativi (riapertura termini)
- n. 1 posto di Responsabile servizi demografici
- n. 1 posto di Responsabile servizio di segretariato sociale ed assistenza
- n. 1 posto di Assistente [illegible] riora
- n. 1 posto di Assistente [illegible] - segretario amministrativo
- n. 1 posto di Messo notificatore, usciere, di conciliazione, custode, autista
- n. 2 posti di Vigile - autista scuolabus
- [illegible] di Assistenti all'infanzia per asilo nido
- n. 1 posto di Operaio specializzato addetto alla conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione e riscaldamento ecc. e guida automezzi
- n. 2 posti di Operaio, seppellitore, cantoniere, autista (riapertura termini)
- n. 1 posto di Ausiliario addetto alla pulizia degli uffici.

Scadenza domenica ore 17 del giorno 21-10-1980.

Per notizie sul trattamento economico, requisiti e deroghe al titolo di studio previste per i dipendenti in servizio al 30-9-1978, rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Volvera, li 23-9-1980

IL SINDACO
(Firmato prof. Angelo)

A Villastellone

Morsi 7 [illegible] da cani randagi

Caccia scatenata, a Villa[illegible], contro un branco di cani randagi che scorrazza ormai da giorni per le vie della [illegible] e aggredisce, senza essere molestato, i bambini mentre si recano a scuola: la settima piccola vittima è stata azzannata ieri mattina, e ha dovuto recarsi dal medico per una precauzionale terapia antirabbica, provocando allarme ancor [illegible]giore e proteste da parte dei genitori. Di fronte alle minacce dei cittadini, che non intendono più mandare a scuola i figli se non vi saranno provvedimenti, il Comune ha chiesto l'intervento degli accalappiacani provinciali: [illegible], per mancanza di personale, questi non possono garantire un'azione immediata. Sono quindi stati mobilitati i vigili urbani, netturbini, veterinario, volontari e amministratori comunali.

Leinì, accordo per il sindaco

Leinì, uno dei pochi comuni ancora senza giunta dopo le elezioni di giugno, avrà martedì sindaco e assessori. Lo si è deciso l'altra sera in base ad una intesa raggiunta dopo lunghe trattative fra dc (8 seggi), indipendenti (6), pri (1) e psdi (1) con un totale di 11 contro 9 delle sinistre (pci 6, psi 3). Un allargamento della maggioranza ai socialisti non è stato però possibile, malgrado incontri fra dc e psi.

Brusasco: [illegible] sotto il trattore

Maria Rocca, 64 anni, residente a Brusasco, borgata Cascina Alta 4, ha perso la vita schiacciata sotto il trattore condotto dal marito Francesco Rolfo. La disgrazia è avvenuta verso le 10, sulla collina di Brusasco, in frazione Mogol, ove i coniugi Rolfo si erano recati in un loro podere.

La donna, che era seduta sul seggiolino laterale, quando il trattore stava percorrendo un tratto di terreno in lieve pendenza ha perso l'equilibrio ed è finita a terra, sotto la ruota posteriore del pesante veicolo.

A Bardonecchia [illegible] polizia [illegible] in allarme per [illegible] misterioso suicidio

Gli spazzini [illegible] nel [illegible]

La morta è [illegible] parrucchiera torinese di 32 anni scesa dal treno per Parigi - Altro fatto: arrestati dalla squadra mobile sei teppisti che hanno picchiato [illegible] autista dell'Atm

A Bardonecchia, in via Melezet 19, ieri alle 11, [illegible] addetti alla nettezza urbana hanno fatto una macabra scoperta: nell'aprire uno dei nuovi contenitori forniti dal Comune, hanno rinvenuto il cadavere di una donna. I due uomini, Tournoud e Saveldelli, hanno dato l'allarme alla polizia. Il corpo della donna era in posizione supina, come se dormisse; il volto sereno, nella sua borsetta i poliziotti hanno trovato un biglietto ferroviario Torino-Parigi e un foglietto scritto con un ombretto verde con le parole: «Sono una vigliacca».

Dalle indagini s'è saputo che si trattava di Francine Frasca, di 32 anni, pettinatrice, residente a Torino in via Forlì 87 con il marito Stefano e il figlio Olivier, di 9 anni. La donna soffriva da tempo di un esaurimento. A maggio aveva già tentato un suicidio ed era stata ricoverata per un certo periodo al Maria Vittoria.

Mercoledì scorso era scomparsa da casa e da allora si [illegible] perse le sue tracce.

Pare che la morte sia da attribuire all'ingestione di forti dosi di medicinale. Il pretore di Susa ha ordinato l'autopsia che verrà effettuata oggi.

★ Continuano gli atti di teppismo contro mezzi e uomini dell'Atm. Sono recenti i casi di giovani che hann[illegible] aggredito i conducenti della [illegible] perché rimproverati a [illegible] comportamento [illegible] durante il trasporto. L'ultimo grave fatto, che ha condotto in carcere sei ragazzi (due [illegible]) è dell'altra notte.

L'episodio è cominciato giovedì alle 23 in Lungodora Savona ed è proseguito all'interno del deposito Atm di via Fiochetto 23. In Lungodora Savona un pulman guidato [illegible] Gaetano Torta, [illegible] anni, Riva di Chieri, che stava andando al deposito, ha «tagliato» la strada a una Renault 5 con sei giovani a bordo. I sei ragazzi si sono sentiti offesi e hanno ritenuto di dover «dare una lezione» all'autista.

L'hanno seguito in macchina fino al deposito: qui, mentre il Torta scendeva dal pullman, i sei sono stati bloccati da Augusto Cereser, 46 anni, via Damiano Chiesa 2, capo movimento traffico. C'è stata una violenta rissa. Il Cereser e Torta hanno riportato contusioni ed escoriazioni: medicati al Maria Adelaide guariranno in 5 giorni. E' intervenuta la polizia che ha bloccato i sei giovani.

Gli arrestati abitano tutti al numero 6 di corso Giulio Cesare. Sono Angelo Conte, 26 anni e le sorelle Silvia e Daniela di 19 e 17 anni; Pietro Rocciola, 26 anni, A. R. di 14 anni e Cristina Morano, 23 anni. Sono accusati di violazione di domicilio e lesioni.

★ Il commerciante Sabatino Malloggi, 74 anni, originario di Caluso, abitante in corso Francia 237, ieri mattina, mentre si trovava alla Cassa di Risparmio, nell'agenzia di corso Francia 204, è stato colto da un infarto. E' morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Martini, di via Tofane.

Spazzacamino cade dal tetto

Lo spazzacamino Battista Sola, 55 anni, nativo di Locana Canavese, via Buenos Aires 112, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Mercoledì mattina, stava pulendo il camino di una villetta, in regione Molino di Val della Torre. D'un tratto la fune, che lo assicurava al tetto, si è spezzata e l'uomo è precipitato da circa sei metri di altezza. Per sua fortuna è caduto su terra smossa che ha attutito il colpo. Nonostante il pauroso volo, il Sola ha riportato soltanto la frattura del calcagno sinistro. I medici del Maria Adelaide lo hanno giudicato guaribile in un mese.

Prezzo dell'acqua Nessuno [illegible]

In merito al presunto «scandalo» per il prezzo dell'acqua, rincarato dalla società appaltatrice dell'acquedotto nonostante il parere contrario del Comune, il sindaco di Caselle, Cesare Succo, afferma: «Non è vero che abbiamo nascosto la sentenza che dichiara legittimo l'aumento perché eravamo in periodo elettorale. La notifica non ci è giunta il 24 maggio, come sostiene la dc, ma il 26 giugno». «Ad pressione sui cittadini da parte della società Acque Potabili — sostiene ancor[illegible] il sindaco — è assurda perché è vero che abbiamo perso la causa, ma i nuovi prezzi è sempre il Consiglio comunale che li [illegible] stabilire; inoltre c'è ancora la possibilità di opporre ricorso alla sentenza. Quindi, ci sono una serie di decisioni che spettano al Consiglio comunale che verrà certamente investito non appena avrà eletto il sindaco e la giunta».

Raduno [illegible]

Oggi nel Palazzo dell'Arsenale, sede della Scuola di Applicazione, raduno degli Ufficiali del 112° Corso di Artiglieria e del Genio, [illegible] occasione del 60° anniversario dell'ingresso in Accademia nel 1920.

Il 112° Corso, che ha partecipato alle operazioni del 2° conflitto mondiale, conta 28 caduti in guerra, 3 medaglie d'oro al valor militare, 34 d'argento, 54 di bronzo.

A Pinerolo Mostra dell'Aeronautica

Dall'elica fino al jet

«Settant'anni di aeronautica in Italia e [illegible] Piemonte»: con questo titolo ambizioso si inaugura oggi a Pinerolo nella sala Penulli di piazza Vittorio Veneto, una mostra definita tecnico-storico-documentaria, per la varietà espositiva che la caratterizza. Un riferimento particolare della rassegna, che chiuderà i battenti il 19 ottobre prossimo, è dato al ruolo che nell'evoluzione dell'aeronautica hanno avuto (e hanno tuttora) industrie e costruttori della Regione Piemonte.

Tra i contenuti più interessanti della rassegna appare certamente la raccolta fotografica, composta di una serie di sei fotografie per ogni avvenimento provenienti da archivi pubblici e collezioni private. Corredata da didascalie e di notizie essenziali di carattere tecnico-storico, l'[illegible] raccolta di immagini costituisce un libro illustrato della storia dell'aviazione, dagli albori fino ai nostri giorni.

Tra i pezzi più interessanti della parte documentaria la bandiera tricolore con una scritta autografa di Gabriele D'Annunzio: il grido di battaglia dell'Aviazione da bombardamento durante la Grande Guerra.

Nel reparto aeronautico industriale saranno infine esposte parti di aerei «storici» mai esibiti prima; l'elica dell'aereo (un Caproni Ca 161) che nel '38 conquistò il primato mondiale di quota, l'ala del Fiat G 45 che compì un raid di 55 mila chilometri.

In concomitanza con la mostra, nel cinema Primavera di Pinerolo verranno proiettati film e documentari di soggetto aeronautico.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «La schiava di Bagdad»; 13 Roy Rogers: «Il figlio del ministro»; 13,30 Gli invincibili; 14 Miss Universo; 16,30 Roy Rogers: «Johnny il ladro»; 17 Guglielmo Tell: «Incursione»; 17,30 Black Beauty; 18 Lancer: «L'uomo senza pistola»; 19 McEnroe-Connors semifinali Usa open di tennis; 20 Gli invincibili: «Arrivederci George»; 20,30 Per la serie Al banco della difesa: «Il dovere prima di tutto»; 21,30 «Intrigo a Montecarlo» con Robert Wagner e Peter Lawford; 23,15 McEnroe-Connors; [illegible] «Giubbe rosse» con Gary Cooper e R. Preston.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,55 «I buoni sentimenti [illegible] stuzzicano l'appetito»; 17,30 Mixage; 18,30 «Una forca per due»; 20,30 «Sole nella polvere»; 22 «Il re della mala»; 23,30 «La mini vergine».

TELE [illegible] (24-45-47 Uhf) — Ore 11 e 13 Film; 15 D come donna; 15,45 «Oss 117 a Tokyo si muore»; 18,30 Telefilm; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 20,30 Star trek: «Viaggio a Babel»; 21,30 «Il giorno del delfino» con G. C. Scott e T. Van Devere; 23,30 «Sweet movie» con Pierre Clementi e [illegible] Laure; 1,30 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18 «I due sergenti del gen. Custer»; 19,45 «Il cavaliere senza volto»; [illegible] 15 «Robin Hood l'invincibile arciere».

RTA Ore 12 Sport; 12,30 Sergente Preston; 13,30 [illegible] valley: «Un giorno da dimenticare»; 14,30 Speciale casa; 15 «Il terrore viene dalla pioggia» con Christopher Lee e Peter Cushing; 16,30 e 22 Marcus Welby; 17,30 Musica eccellente; 19 Big Valley: «Una sposa per Nick Barkley»; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo, telefilm; 21,30 «La notte dell'ultimo giorno» con Tony Kendall, E. M. Salerno, Erna Shurer.

[illegible] NORD PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 14 e 22,30 Le grandi congiure, sceneggiato; 15 e 20 Vickie il vichingo; 16,30 e 19 Charlotte; 18 «Londra chiama Polo Nord»; 17,00 Gli antenati; 18 e 19,30 Lupo de Lupis; 19,00 Pronto intervento Sos; 20,30 «Totò, Peppino e le fanatiche»; 23 «Spie contro il mondo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — Ore 8 e 3 «Gli orrori»; 9,30 e 0,30 «Le due orfanelle»; 11 «Identikit»; 13 e 18,10 Pelline story; 13,35 e 18,45 Space robot; 14,10 Laverne e Shirley; 14,35 She la donna eterna; 16 Vinovo corre; 17,15 Il ragazzo del circo: «Il piccolo fuggiasco»; 17,45 Kum Kum: «La sfida»; 19,40 Centocittà; 20,15 La fattoria; 20,50 Pianeta cinema; 21,30 Watergate; 22,40 «Padri e figli»; 2 «Ringo il texano»; 2,30 «Sandok il maciste della giungla».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Il pianeta dove l'inferno è verde» con Barbara Turner; 11,30 Meridiano 44; 12,30 Film; 16 «Batanga» con Vera Miles; 18 Tarallucci e vino; 19,30 Finalmente l'alba con Hans Jerg; 21,30 Film; 23,20 «Anna Karenina».

[illegible]ELESUBA[illegible] (66 Uhf) — Ore 17,30 «Ufo allarme rosso attacco alla terra» con Ed Bishop; 19 «Molti che il rompe il mmo» con Frederick Stafford e Silvia Monti; 20,30 Mister Magoo; 21,30 La grande pallina blu; [illegible] «Odissea nella terra» con Peggy Neal.

TELE [illegible] '80 (40-60 Uhf) — Ore 11 «I ragazzi del juke box»; 13 e 19,40 Il ritorno di Jeeg robot; 13,30 Mr. Monroe: «Di chi è la colpa»; 14 Bonanza: «Una pallottola per 2000 dollari»; 15 «Canzone appassionata»; 17,30 «Angelo in esilio» con John Carrol; 20 Mr. Monroe: «Il quarto potere»; 20,30 Bonanza: «La teoria di Hop Sing»; 21,30 «Le campane di Santa Maria» con Ingrid Bergman; 23,30 «Il giovedì» con Walter Chiari.

VIDEO GRUPPO (63-64-67 Uhf) — Ore 10,30 «La fredda alba dell'ispettore Joss»; 12 e 20 Bosco magico; 13 «Fuoco»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 Artù re dei britanni; 16 «Ritorno alla vita»; 19,30 e 23,50 Videonotizie; 21 «Nessuna pietà, uccidetelo»; 22,30 Musicuore; 23,50 Auto italiana; 0,50 Film.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — Ore 12,25 Mr. Monroe; 12,50 Thriller; 13,40 «Il fi[illegible]o di Zorro»; 16,30 Lupin III; 16,45 «I fantastici piccoli sportmen»; 17,35 «Il cigno dagli artigli di fuoco»; 19 rubrica religiosa cattolica; 19,40 e 20,15 Notizie; 20,30 Rubrica religiosa protestante; 20,50 Il mascalzone, con Paolo Villaggio; 23,50 Mr. Monroe.

TELE CUPOLE (57-44-41 Uhf) — Ore 12,30 «Maschere e pugnali»; 14 La strada delle stelle; 17,30 «American secret service»; 19 Io tu e la musica; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20 Ufo; 21 Volare; 21,30 «Anno 2000 invasione degli astromostri»; 23,15 Il garofano verde».

TELE EUROPA 3 (58-36) — Ore 8,30 - 14,45 - 18,15 La famiglia Addams; 10 «Mogli pericolose»; 11,30 Lupin III; 12 Laverne e Shirley; 12,30 e 18,15 Kum Kum; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 18,15 Jason King; 14,15 Big valley; 16,45 «James Tont operazione D. U. E.»; 17,15 Per queste valli; 20 Indian river; 20,30 Nyp; 21 La soffiata; 22 «Il fiume d'oro»; 23,30 Dossier pericolo immediato; [illegible] «Flavia la monaca musulmana», [illegible] Florinda Bolkan.

TELE RADIO CITY (53-47-54 Uhf) — Ore 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 2; 13 e 19,15 The cat; 13,45 Film; 14,30 Lucy e gli altri; 15 e 20,15 Commedia all'italiana; 16,30 e 18,30 Danguard; 18 Gli antenati; 16,30 e 19,45 Gundam; 16 Video show; 20,45 Rookies; 21,45 Film; 23,30 Movie; 0,05 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,50 Telefilm.

A Pianezza, richieste le loro dimissioni

Assessori «assenteisti» contestati dagli elettori

Sono i due esponenti socialisti eletti nella primavera del '79
A Giaveno nulla di fatto per l'elezione [illegible] sindaco [illegible] giunta

Con una lettera raccomandata inviata al sindaco di Pianezza e per conoscenza al prefetto di Torino, alcuni elettori di Pianezza, iscritti al psi, ha chiesto la decadenza, in base all'articolo 289 del Testo Unico 1915, dei due consiglieri socialisti presenti nell'assemblea eletta nella primavera del '79. Secondo i firmatari, i due, Paolo Lentinello e Piero Lo Piccolo, sono stati assenti dai lavori per cinque sedute consecutive senza valide giustificazioni.

«I nostri eletti — dicono in casa socialista — *sono assenti dal comune e dalla sede del partito locale, con il quale non hanno più avuto contatti, dal 30 marzo scorso. Per il normale ripristino del consiglio comunale e affinché anche il psi sia presente e collabori* [illegible] *lavori dell'assemblea, ci sembra giusto che* [illegible] *gano dichiarati decaduti e sostituiti».*

Se la proposta sarà accettata dal consiglio (che si riunisce questa sera, ma non potrà decidere nulla in merito sino [illegible] prossima sessione in quanto l'argomento non è stato iscritto all'ordine del giorno) al posto dei due attuali consiglieri socialisti subentreranno i primi esclusi della lista, Pi[illegible] Fensato e Francesco Bavaro.

★ A Giaveno, la terza riunione del consiglio comunale che ha visto finalmente presenti tutti e trenta i consiglieri, è stata un tiro alla fune con risultati pari. Quindi niente sindaco nè giunta. In apertura, il capo[illegible]po di [illegible] Quaglia aveva dichiarato che [illegible] suo gruppo avrebbe votato quale sindaco il liberale Giovanni Oliva; Regen, psdi, annunciava il voto socialdemo[illegible] per lo stesso [illegible] tante liberale. La votazione ha quindi dato quindici voti per Oliva e quindici per Cugno. Il socialdemocratico Regen ha allora proposto di aggiornare la seduta e riprendere le trattative tra i diversi capigruppi al di fuori del consiglio comunale.

Funghi freschi grande mostra

A cura della sezione Micologia [illegible] Centro Culturale Fiat, anche quest'anno è stata organizzata una Mostra di Funghi freschi (non vendibili) che avrà luogo presso la Sede di via Ossola 26 (campo sportivo G. Agnelli).

Orario d'apertura: sabato 27: 15-19; domenica 28: 9-19.

La mostra, giunta alla sua nona edizione, tende a diffondere la conoscenza delle specie.

Rapinate in auto da due mascherati

[illegible]e donne sono state rapinate l'altra notte all'1,30 [illegible] [illegible]la clinica Pinna-Pintor di corso Duca degli Abruzzi. Sono Annunziata Pongaro, 52 anni, via Varaita 9, e Adriana Curti, 47 anni, via Amerigo Vespucci 95.

[illegible] arrivati due giovani con il volto coperto da calzemaglia. Pistola in pugno hanno portato via 100 mila lire [illegible] borsetta della Pongaro.

Sulla tangenziale la [illegible] «Giulia» tamponata da un Tir

Al [illegible] del viaggio di [illegible] muore carbonizzato sull'auto

Dopo l'urto la macchina, che funzionava con impianto a gas, è esplosa
La moglie, salvata da automobilisti di passaggio, guarirà in un [illegible]

Una coppia di sposi palermitani in viaggio di nozze, è rimasta coinvolta ieri sera in un incidente [illegible] tangenziale vicino all'abitato di Savonera. La loro auto, tamponata da un «Tir», è esplosa: l'uomo è morto carbonizzato, la [illegible]glie è stata salvata da automobilisti che l'hanno estratta d[illegible]bitacolo attraverso il finestrino.

La vittima si chiama Giovanni Marchese, 45 anni, era infermiere in un ospedale palermitano; la moglie: Vitalba Polizzi di 27 anni. Si erano sposati il 10 settembre e, come ultima tappa del loro viaggio di nozze, avevano deciso di andare a Carmagnola a trovare Giuseppe Giordano, padrino del Marchese.

Come sia avvenuto l'incidente è difficile stabilirlo. Pare che il Marchese, su una «Giulia», fosse fermo nella corsia centrale accanto ad una «128» pure bloccata sulla corsia di [illegible]. E' probabile che il Marchese, non orientandosi più abbia fermato un automobilista per chiedergli una informazione. In quel momento è sopraggiunto il camion guidato da Lino Ghidotti, 48 anni, via Po 18, Stradella (Pavia), che stava andando ad Avigliana per caricare alcuni vitelli. *«Non mi sono accorto che le macchine erano ferme e bloccavano le prime due corsie* — racconta il Ghidotti — *Ho frenato perché la corsia di sorpasso era occupata da altre auto, ma non è servito a nulla».* Colpita in pieno, la «Giulia» ha sbattuto contro la «128» ed è nuovamen[illegible] carambolata davanti al pesante automezzo che l'ha trascinata addosso al guard-rail. Le fiamme si [illegible] subito [illegible] dal cofano della macchina. Alcuni automobilisti hanno estratto la donna dal finestrino e, mentre la trascinavano verso il prato, il serbatoio della macchina (alimentato a gas) è esploso. La donna trasportata al Maria Vittoria guarirà in trenta giorni.

★Un uomo di [illegible] anni è stato investito da un'auto pirata ed è morto, poco dopo, all'ospedale. E' Oreste Zamana, abitava in corso Lombardia 225. La disgrazia è capitata poco prima delle 15,30. Sceso dalla sua Renault, che aveva parcheggiato vicino a casa, all'altezza del 231, lo Zamana è stato urtato in pieno da una 850 bianca, che lo ha scaraventato a parecchi metri di distanza. L'investitore, anziché prestargli soccorso, si è dato alla fuga in direzione del centro.

Due cittadini dell'ordine sono riusciti a rilevare alcuni numeri della targa, attraverso i quali i carabinieri sperano di giungere all'identificazione del «pirata», che sembra viaggiasse con un'altra persona a bordo. Lo Zamana è stato subito portato al Maria Vittoria; era in coma, ha cessato di vivere venti minuti dopo il ricovero per politrauma.

Teppisti scagliano sassi dal cavalcavia due persone [illegible]

Da tempo, la polizia riceveva lamentele di automobilisti colpiti sull'autostrada Torino-Aosta, da sassi lanciati da teppisti, appostati sui cavalcavia. Nella maggior parte dei casi si erano lamentati soltanto danni alle vetture. L'altra sera gli inqualificabili episodi [illegible] sono ripetuti due volte: alcune persone [illegible] rimaste ferite, una donna è molto grave.

Alle 21,15, nel tratto tra Volpiano e Foglizzo, da un cavalcavia, hanno lanciato numerose pietre sulle auto che sfrecciavano a tutta velocità: paurose sbandate, vetri rotti, carrozzerie ammaccate, qualche ferito leggero. Poche ore dopo, verso l'una, altro lancio di sassi da un cavalcavia sovrastante l'autostrada, nel tratto compreso fra San Giorgio e Volpiano.

Questa volta è stata colpita in pieno l'auto guidata da Rocco Perotto, Grugliasco, via Maria Cordero 3, che viaggiava con la moglie Luciana Serran, di 34 anni. L'uomo se l'è cavata con una contusione alla spalla destra, guaribile [illegible] settimana; la donna, colpita da una pietra al viso, ha riportato lo sfondamento delle ossa facciali e un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'Astanteria Martini, è stata trasferita alle Molinette, dove i medici l'hanno ricoverata con riserva [illegible] prognosi.

MONCALIERI — In occasione del terzo anniversario di fondazione, la Croce Rossa inaugu[illegible] domani una nuova ambulanza, donata dal San Paolo, che verrà dedicata ad [illegible] giovane perito tragicamente. Dal 1° ottobre inizierà [illegible] funzionare per Moncalieri e Nichelino un servizio di guardia medica privato per le ore notturne, prefestive e festive con l'intervento di nove medici.

SETTIMO — Per *«Incontriamoci parole»* questa sera alle 20 torneo di Scacchi alla Parrocchia; domani alle 15 al circolo di lago Azzurro dimostrazione modelli radio comandati; alle 21 serata danzante in piazza Libertà.

A Collegno

Terranno a casa i figli?

Per protestare contro il provveditorato che quest'anno non ha assegnato nessuna classe a tempo pieno al distretto ventiquattro di Collegno, genitori e insegnanti si sono riuniti [illegible] assemblea, alla [illegible]senza dell'assessore alla pubblica istruzione, Daniela Celli, nel palazzo del Comune.

«Già da giugno il consiglio dei docenti — ha detto l'insegnante Michele Cutaiano, del primo circolo — *aveva avanzato la richiesta per ottenere undici nuovi tempi pieni. Ci era stata assicurata dagli ispettori la massima attenzione, ma al momento di decidere su 77 nuovi tempi pieni, concessi in provincia* [illegible] *Torino, nemmeno uno è toccato a Collegno».*

Attualmente Collegno, abitata [illegible] grande prevalenza da nuclei familiari con un reddito molto modesto, ha una popolazione scolastica elementare [illegible] 3414 unità [illegible] in 155 classi. [illegible] *queste, solo* [illegible] *godono attualmente del tempo pieno* — ha spiegato l'assessore Celli ».

A nome dei genitori, Amerta Visconti, presidente del comitato del II circolo, ha affermato: *«E' ora che tutti capiscano che la scuola deve essere diversa, nell'interesse stesso della società. I nostri figli, mentre noi lavoriamo, non possono essere lasciati sulle strade pieni di droga o affidati alla benevolenza dei vicini. Chiediamo che il provveditore esamini a fondo la questione tenendo presente, ad esempio, che alla scuola Matteotti su 600 alunni solo 28 godono del tempo pieno».*

L'assemblea si è chiusa formulando questa ipotesi di lotta: se il provveditore non aderirà alle richieste, dal 2 ottobre i genitori non manderanno i bimbi a scuola a tempo indeterminato in segno di protesta, mentre un corteo di genitori e insegnanti si recherà a Torino per manifestare davanti al provveditorato.

A Bardonecchia la polizia [illegible] in allarme per [illegible] misterioso suicidio

[illegible] spazzini [illegible] cadavere [illegible] nel [illegible]

La morta è una parrucchiera torinese di 32 anni scesa dal treno per Parigi - Altro fatto: arrestati dalla squadra mobile sei teppisti che hanno picchiato [illegible] autista dell'Atm

A Bardonecchia, in via Melezet 10, ieri alle 11, gli addetti alla nettezza urbana hanno fatto una macabra scoperta: nell'aprire uno dei nuovi contenitori forniti dal Comune, hanno rinvenuto il cadavere di una donna. I due uomini, Tournioud e Savoldelli, hanno dato l'allarme alla polizia. Il corpo della donna era in posizione supina, come se dormisse; il volto sereno; nella [illegible] borsetta i poliziotti hanno trovato un biglietto [illegible] Torino-Parigi e un foglietto scritto con un ombretto verde con le parole: *«Sono una vigliacca».*

Dalle indagini s'è saputo che si trattava di Francine Frasca, di 32 anni, pettinatrice, residente a Torino in via Forlì 97 con il marito Stefano e il figlio Olivier, di 9 anni. La donna soffriva da tempo di un esaurimento. A maggio aveva già tentato un suicidio ed era stata ricoverata per un certo periodo al Maria Vittoria.

Mercoledì scorso era scomparsa da casa e da allora si erano perse le sue tracce.

Pare che la morte sia da attribuire all'ingestione di forti dosi di medicinale. Il pretore di Susa ha ordinato l'autopsia che verrà effettuata oggi.

★Continuano gli atti di teppismo contro mezzi e uomini dell'Atm. Sono [illegible] i casi di giovani che hanno aggredito i conducenti delle vetture perché rimproverati a causa del loro comportamento scorretto durante il trasporto. L'ultimo grave fatto, che ha condotto in carcere sei ragazzi (due minorenni) è dell'altra notte.

L'episodio è cominciato giovedì alle 22 in Lungodora Savona ed è proseguito all'interno del deposito Atm di via Fiochetto 23. In Lungodora Savona un pullman guidato da Gaetano Torta, 35 anni, Riva di Chieri, che stava andando al deposito, ha «tagliato» la strada [illegible] una Renault 5 con sei giovani a bordo. I sei ragazzi si sono sentiti offesi e hanno ritenuto di dover «dare una lezione» all'autista.

L'hanno seguito in macchina fino [illegible] deposito; qui, [illegible] il Torta scendeva dal pullman, i sei sono stati bloccati da Augusto Cereser, 45 anni, via Damiano Chiesa 2, capo movimento traffi[illegible]. C'è stata una violenta rissa. [illegible] Cereser e Torta hanno riportato contusioni ed escoriazioni [illegible] medicati al Maria Adelaide guariranno in 8 giorni. E' intervenuta la polizia che ha bloccato i sei giovani.

Gli arrestati abitano tutti al numero 5 di corso Giulio Cesare. Sono Angelo Conte, 24 anni e le sorelle Silvia e Daniela di 19 e 17 anni; Pietro Rocciola, 20 anni, A. R. di 14 anni e Cristina Morano, 22 anni. Sono accusati di violazione di domicilio e lesioni.

★ Il commerciante Sabatino Malloggi, 74 anni, originario di Calimo, abitante in corso Francia 201, ieri mattina, mentre si trovava alla Cassa di Risparmio, nell'agenzia di corso Francia 204, è stato colto da un infarto. E' morto mentre lo portavano al pronto soccorso dei Martini, di via Tofane.

Guardia giurata si spara [illegible] capo

[illegible] guardia giurata Bruno Pannuncio, 31 anni, nato a Lesina in provincia di Foggia, residente in via Palestrina 14, s'è sparato ieri sera, verso le 22, un colpo alla testa con la sua pistola dopo una drammatica telefonata con il fratello Pinuccio.

L'uomo, molto depresso, chiedeva al fratello di andarlo a trovare. Al [illegible] rifiuto (*«Sono troppo stanco dopo una giornata di lavoro»* gli avrebbe risposto Pinuccio) Bruno ha interrotto la telefonata, s'è puntato la pistola alla tempia sinistra ed ha premuto il grilletto.

Trasportato all'Astanteria Martini è gravissimo.

[illegible] ufficiali

Oggi nel Palazzo dell'Arsenale, sede della Scuola di Applicazione, raduno degli Ufficiali del 112° Corso di Artiglieria e del Genio, in occasione [illegible] 50° anniversario dell'ingresso in Accademia nel 1930.

Il 112° Corso, che ha partecipato alle operazioni del 2° conflitto mondiale, conta 28 caduti in guerra, 3 medaglie d'oro al valor militare, 34 d'argento, 54 di bronzo.

A Pinerolo Mostra dell'Aeronautica

Dall'elica fino al jet

«Settant'anni di aeronautica in Italia e in Piemonte»: con questo titolo ambizioso si inaugura oggi a Pinerolo nella sala Fenulli di piazza Vittorio Veneto, [illegible]a mostra definita tecnico-storico-documentaria, per la varietà espositiva che la caratterizza. Un riferimento particolare della rassegna, che chiuderà i battenti il 12 ottobre prossimo, è dato al ruolo che nell'evoluzione dell'aeronautica hanno avuto (e hanno tuttora) industrie e costruttori della Regione Piemonte.

Tra i contenuti più interessanti della rassegna appare certamente la raccolta fotografica, composta di una serie di sei fotografie per ogni avvenimento provenienti da archivi pubblici e [illegible] privati. Corredata da didascalie e di notizie essenziali di carattere tecnico-storico, l'intera raccolta di immagini costituisce un libro illustrato della storia dell'aviazione, dagli albori fino ai nostri giorni.

Tra i pezzi più interessanti della parte documentaria la bandiera tricolore con una scritta autografa di Gabriele D'Annunzio: il grido di battaglia dell'Aviazione da bombardamento durante la Grande Guerra.

Nel reparto aeronautico industriale saranno infine esposte parti di aerei «storici» mai esibiti prima: l'elica dell'aereo (un Caproni Ca 161) che nel '38 conquistò il primato mondiale di quota, l'ala del Fiat G 49 che compì un raid di 55 mila chilometri.

In concomitanza con la mostra, nel cinema Primavera di Pinerolo verranno proiettati film e documentari di soggetto aeronautico.

Cervellone «pazzo» duplica bollette Sip

Alcuni torinesi potrebbero ricevere in questi giorni due bollette telefoniche perfettamente uguali. Non si spaventino, non è che la Sip abbia deciso un nuovo improvviso rincaro. Semplicemente il «cervellone» che prepara le bollette è «impazzito» per alcuni minuti ed ha sfornato fatture doppie fino [illegible] che gli addetti [illegible] se ne [illegible] accorti e l'hanno fermato.

La Sip ha già fatto il possibile per ovviare all'errore, anche avvertendo tutte [illegible] banche che provvedono direttamente ai pagamenti [illegible] bolletta dei loro correntisti. Tuttavia è possibile che qualche utente riceva ugualmente la bolletta doppia. Nessuna paura e nessun problema: basta pagarne [illegible] sola. Se per errore se ne pagassero due, sarà la stessa Sip a provvedere in brevissimo tempo al rimborso.

I programmi [illegible] televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 11,30 e [illegible] «La schiava di Bagdad»; 13 Roy Rogers: «Il figlio del ministro»; 13,30 Gli invincibili; 14 Miss Universo; 16,30 Roy Rogers: «Johnny il ladro»; 17 Guglielmo Tell: «Incursione»; 17,30 Black Beauty; 18 Lancer: «L'uomo senza pistola»; 19 McEnroe-Connors semifinali Usa open di tennis; 20 Gli invincibili: «Arrivederci George»; 20,30 Per la serie Al banco della difesa: «Il dovere prima di tutto»; 21,30 «Intrigo a Montecarlo» con Robert Wagner e Peter Lawford; 23,15 McEnroe-Connors; 23,45 «Giubbe rosse» con Gary Cooper e R. Preston.

QUARTA [illegible] (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,55 «I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito»; 17,30 Mixage; 18,[illegible] «Una forca per due»; 20,30 «Sole nella polvere»; 22 «Il re della mala»; 23,[illegible] «Le mini vergini».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 11 e [illegible] Film; 15 D come donna; 15,45 «Ore 117 a Tokyo si muore»; 16,30 Telefilm; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 20,30 Star trek: «Viaggio a Babel»; 21,30 «Il giorno del delfino» con G. C. Scott e T. Van Devere; 23,30 «Sweet movie» con Pierre Clementi e Carole Laure; 1,30 Film.

TELE [illegible] (36,6 Uhf) — Ore 19 «I due sergenti del gen. Custer»; 19,45 «Il cavaliere senza volto»; 21,15 «Robin Hood l'invincibile arciere».

RTA [illegible] 12 Sport; 13,30 Sergente Preston; 13,30 Big valley: «Un giorno da dimenticare»; 14,30 Speciale casa; [illegible] «Il terrore viene dalla pioggia» [illegible] Christopher Lee e Peter Cushing; 16,30 [illegible] Marcus Welby; 17,30 Musica eccellente; 19 Big Valley: «Una sposa per Nick Barkley»; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo, telefilm; 21,30 «La notte dell'ultimo giorno» con Tony Kendall, E. M. Salerno, Erna Shurer.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 14 e 22,10 Le grandi congiure, sceneggiato; 15 e 20 Vickie il vichingo; 15,30 e 19 Charlotte; 16 «Londra chiama Polo Nord»; 17,30 Gli antenati; 18 e 19,30 Lupo de Lupis; 18,30 Pronto intervento 80; 20,30 «Totò, Peppino e le fanatiche»; 23 «Spie contro il mondo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — Ore 8 e 6 «Gli orrori»; 9,30 e 0,30 «Le due orfanelle»; 11 «Identikit»; 12 e 19,10 Feline story; 13,30 e 18,45 Space robot; 14,10 Laverne e Shirley; 14,35 Sho la donna eterna; 15 Vinovo corre; 17,15 Il ragazzo del circo: «Il piccolo fuggiasco»; 17,45 [illegible] film: «La sfida»; 19,40 Centocittà; 20,15 La fattoria; 20,50 Pianeta cinema; 21,30 Watergate; 22,40 «Padri e figli»; 2 «Ringo il texano»; 3,50 «Sandok il maciste della giungla».

RETE [illegible] 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Il [illegible] dove l'inferno è verde» con [illegible] Turner; 11,30 Meridiano 44; [illegible],30 Film; 18 «Batanga» con Vera Miles; 18 Tarallucci e vino; 19,30 Finalmente l'alba con Hans Jorg; 21,30 Film; 23,30 «Anna Karenina».

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 17,30 «Ufo allarme rosso attacco alla terra» con Ed Bishop; 19 «Notti che il rompo il mondo» con Frederick Stafford e Silvia Monti; 20,30 Mister Mago; 21,30 La grande pallina [illegible]; 22 «Odissea sulla terra» con Peggy Neal.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 11 «I [illegible] del juke box»; 13 e 19,40 Il ritorno di Joeg robot; 13,30 Mr. Monroe; «Di chi è la colpa»; 14 Bonanza: «Una pallottola per 3000 dollari»; 15 «Canzone appassionata»; 17,30 «Angelo in esilio» con John Carrol; 20 Mr. Monroe; «Il quarto potere»; 20,20 Bonanza: «La teoria di Hop Sing»; 21,30 «Le campane di Santa Maria» con Ingrid Bergman; 23,30 «Il giovedì» con Walter Chiari.

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «La fredda alba dell'ispettore Joss»; 12 e 30 Scacco matto; 13 «Fuoco»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 Artù re dei britanni; 18 «Ritorna alla vita»; 19,25 e 23,50 Videonotizie; 21 «Nessuna pietà, uccidetelo»; 22,30 Musicuore; 22,50 Auto italiane; 0,50 Film.

TELE PINEROLO (66 Uhf) — Ore 12,25 Mr. Monroe; 12,50 Thriller; 13,40 «Il figlio di Zorro»; 16,20 Lupin III; 16,45 «I fantastici piccoli spermen»; 17,35 «Il cigno negli artigli [illegible] fuoco»; 19 rubrica religiosa cattolica; 19,40 e 20,15 Notizie; 20,30 Rubrica religiosa protestante; 20,50 Il mascalzone, con Paolo Villaggio; 23,50 Mr. Monroe.

TELE CUPOLE (61-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Maschere e pugnali»; 14 La strada delle stelle; 17,30 «American secret service»; 19 Io tu e la musica; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20 Ufo; 21 Volare; 21,30 «Anno 2000 invasione degli extraterrestri»; 23,15 Il garofano verde».

TELE EUROPA 3 (58-26) — Ore 9,50 - 14,45 - 19,15 La famiglia Addams; 10 «Amori pericolosi»; 11,30 Lupin III; 12 Laverne e Shirley; 12,30 e 18,15 Kum Kum; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 Jason King; 14,15 Big valley; 15,45 «James Tont operazione D. U. E.»; 17,15 Per queste valli; 20 Indian river; 20,30 Nypd; 21 La soffiata; 22 «Il fiume d'oro»; 23,30 Dossier pericolo immediato; 0,30 «Flavia la monaca musulmana», con Florinda Bolkan.

[illegible] CITY (63-47-34 Uhf) — Ore 8,30 Film; 10 Mattinata alle [illegible] 2; 12 e 19,15 The cat; 12,45 Film; 14,30 Lucy e gli altri; 15 e 20,10 Commedia all'italiana; 15,30 e 16,30 Danguard; 16 Gli antenati; 19,30 e 19,45 Gundam; 18 [illegible] show; 20,45 Rockies; 21,45 Film; 22,30 [illegible] 0,05 Film.

TELE MONTOSO ([illegible] Uhf) — Ore 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,50 Telefilm.

(Segue da pagina 6)

E' serenamente mancata
Giacinta Canapero ved. Graziano
Ne danno il triste annuncio con infinito dolore i figli Lina ed Ernesto. Un grazie particolare all'amico fraterno dott. Giancarlo Fossati che l'ha amorevolmente assistita. Dopo una benedizione alle ore 14,30 nella cappella dell'Ospedale di Rivoli, la cara salma proseguirà per Mongrando San Lorenzo ove alle ore 17 nella chiesa parrocchiale avranno luogo le funzioni religiose e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 settembre 1980.

Lida, Lorenzo, Zita e Giampiero partecipano al grande dolore di Lina ed Ernesto per la perdita [illegible] loro cara MAMMA.
— Biella, 26 settembre 1980.

Dania Graziano e mamma sono particolarmente vicini a Lina ed Ernesto per la perdita della cara MAMMA.
— Mongrando, 26 settembre 1980.

Nino, Guido e Severino Graziano con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita della cara ZIA.
— Biella, 26 settembre 1980.

La cognata Felicina e i nipoti Giovanni Renato Franco piangono la perdita della ZIA CINTA.

Partecipa Cesare Ginanni.

Giancarlo Fossati e famiglia sono vicini a Lina ed Edoardo.

Partecipano al dolore di Ernesto e sorella gli amici:
Ardizzone, Dodo e Lalla
Guido Lalla Diversi
Augusto Nadia Diversi
Pierpaolo Titi Bucca

Paolo, Giulio, Ugo partecipano [illegible] affetto al dolore di Lina ed Ernestino.

I Colleghi, gli impiegati e il Personale tutto dell'Ufficio Veterinario del Comune di Torino partecipano al grande dolore del dott. Ernesto Graziano.

Condomini, inquilini, Amministratore, Custode corso Mediterraneo 156 partecipano al dolore per la grave perdita.

Gli amici di Ernesto: Vittorio, Rosi, Carla, Pino, Guido.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elsa Ansaldi in Busso
di anni 71
Lo annunciano: il marito Marco, il figlio Michele con Marinella, gli adorati nipotini Marco e Michele, la cognata Giuseppina e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco domenica 28 alle ore 15.
— Sommariva Bosco, 26 settembre 1980.

La Direzione Generale e il personale della Sai - Società Assicuratrice Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere Marco Busso, presidente Gruppo Anziani Sai, per la morte della MOGLIE.

Gli amici:
Salvatore Menzella
Remigio Bertinetti
Giuseppe De Paula
Alfonso Corradini
Walter Cavallo
[illegible]
Cesare Masseno
Lorenzo Guasco
Luigi Monteleone
partecipano con dolore al lutto

Il Gruppo Anziani Sai partecipa affettuosamente al dolore del proprio presidente per l'improvvisa scomparsa della sua diletta CONSORTE.

Partecipano al dolore di Gabriella e Claudio per la perdita del papà
Silvio Amisano
Gianni, Giovanni, Wanda.
— Torino, 26 settembre 1980.

Giancarlo e Cinzia Carmagnola
Gualtiero e Gianna Serra
si stringono affettuosamente agli amici Enzo e Gabriella nel doloroso momento della perdita del caro papà SILVIO.

E' mancata
Peppina Caull ved. Cauda
Lo annunciano la figlia Gianna, i nipoti Brayda e Lei con parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi sabato alle ore 15,30 nell'ospedale Cto.
— Torino, 27 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato
Angelo Serra
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Ester, parenti tutti.
— Torino, 26 settembre 1980.

Dopo una vita esemplare dedicata al lavoro e alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Tribaudino in Do
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito Silvio e la figlia Piera. Funerali nella cappella dell'Istituto Pia Senectute di Luserna San Giovanni lunedì 29 alle ore 15. La tumulazione nel cimitero Sud di Torino ore 16,15.
— Torino, 27 settembre 1980.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del collega
avv. Filiberto Sozza
— Torino, 26 settembre 1980.

ANNIVERSARI

Piero Coggiola
Dirigente Lancia
Incolmabile è il vuoto che hai lasciato. Le tue Emanuela, Antonietta e Nina. S. Messa M.D. Provvidenza 29 settembre ore 18.

Laura Centocchi
A un mese dalla scomparsa con Mirella e Nazzareno di sempre papà, mamma, Ignazio il ricordano a tutti i parenti e amici. S. Messa il 28 settembre 1980 ore 11, chiesa S. Alfonso.
— Torino, 27 settembre 1980.

A un mese dalla dipartita di
Anna Maria De Bernardi Rey
Rossella Boscaglia assieme alla zia Inea e a Maria la ricorda con profondo affetto e infinito rimpianto.
— Milano-Torino, 27 settembre 1980.

1977 — 1980
Giovanni Vaudagna
Sempre ricordandoti, Mina. S. Messa 29 settembre ore 18, Maria Ausiliatrice.

1977 — 1980
Lucia Cravero
Vivi sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

1967 — 1980
dott. Gino Perotto
La moglie con rimpianto, lo ricorda a tutti coloro che gli volevano bene.

1960 — 1980
Angelo Zava
Vive nel cuore dei suoi cari

[illegible] — [illegible]
Giacomo Odetti
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Sante Messe anniversarie domenica 28-9-1980 ore 9,30 nella chiesa vecchia del Meleano e martedì 30-9-1980 ore 9,30 nella chiesa S. Lorenzo di Cavour.
— Lelni, 26 settembre 1980.

COMUNE DI VO[illegible]
(Provincia di Torino)

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami:
- n. 1 posto di Responsabile servizi amministrativi (riapertura termini)
- n. 1 posto di Responsabile [illegible] demografici
- n. 1 posto di Responsabile servizio di segretariato [illegible] ed assistenza
- n. 1 posto di Assistente sanitario/a
- n. 1 posto di Assistente sociale - segretario amministrativo
- n. 1 posto di Messo notificatore, usciere, di conciliazione, custode, autista
- n. 2 posti di Vigile - autista [illegible] lalbus
- n. 2 posti di Assistenti all'infanzia per asilo nido
- n. 1 posto di Operaio specializzato addetto alla conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione e riscaldamento ecc. e guida automezzi
- n. 2 posti di Operaio, seppellitore, cantoniere, autista (riapertura termini)
- n. 1 posto di Ausiliario addetto alla pulizia degli uffici.

Scadenza domande [illegible] 17 del giorno 21-10-1980.

Per notizie sul trattamento economico, requisiti e deroghe al titolo di studio previste per i dipendenti in servizio al 30-9-1970, rivolgersi [illegible] Segreteria del Comune.
Volvera, il [illegible]
IL SINDACO
(Finello prof. Angelo)

Berlinguer con gli operai e, alla sera, comizio in piazza San Carlo

Il pci gioca la carta Fiat: «Decidere subito, o Cossiga se ne deve andare»

I punti chiave [illegible] ai cancelli di Rivalta (dove c'era folla), Mirafiori, Lingotto, Lancia (dove ce n'era molto meno) - Far presto; se le trattative falliscono la lotta diventerà più dura e il modo lo deciderete»

In caso di occupazione i [illegible]

Enrico Berlinguer davanti ai cancelli della Fiat. Un sondaggio del segretario nazionale del pci per [illegible] i problemi e le reazioni della base operaia torinese.

Cominciamo da Rivalta. Sono le 8,30 quando la «132» grigia di Berlinguer scortata dallo stato maggiore del pci torinese (Gianotti, Ferrara, Fassino, Guasso, e gli altri) giunge sull'ampio piazzale antistante la palazzina degli uffici. In attesa migliaia di persone: è la più imponente manifestazione tra quelle che seguiranno.

Su un podio improvvisato Berlinguer dialoga con la folla. E' un incontro emotivo, [illegible] non si ripeterà. La spon[illegible] degli interventi porta il segretario del pci fuori dalla rigidità protocollare. Le tute blu acclamano: «Enrico» «Enrico». Lui sorride. Dalla folla: «Cossiga cretino, lascia il posto a tuo cugino». Il segretario del pci si avvicina al microfono. Comincia: «I comunisti di tutta Italia sono con i lavoratori della Fiat in lotta». Applausi. Continua: «Non è una solidarietà formale, ma un impegno».

Ancora: «Voglio sapere cosa pensate e cosa proponete». Sul podio [illegible] operaio: «Le trattative vanno a rilento, occorre più trasparenza, dobbiamo aspettare che la Fiat mandi le lettere di licenziamento?». Berlinguer: «Il pci [illegible] premendo per una soluzione rapida». Dalla folla: «E la Indesit?». Una donna: «Vogliamo qualcosa, subito, non parole». Un'altra: «Al Sud non torniamo più».

Una ragazza bionda afferra il microfono: «Da sempre siamo in mobilità: dal Meridione a Torino e Milano, alla Svizzera, alla Germania». La stessa: «Agnelli vuole 15 mila licenziati. Gente incazzata, [illegible] di manovra facile da armare. Disponibile a qualsiasi avventura».

Dal fondo: «Va bene, ci vuole il moschetto». Berlinguer ottiene il silenzio. E dice: «Noi comunisti vogliamo che questo governo se ne vada. Tuttavia, finché è in carica, deve dare subito risposte concrete sulla vertenza». Quali? «No ai licenziamenti. Deve, questo governo, uscire allo scoperto, [illegible] con chi sta». Una voce: «Deve stare con gli operai». Berlinguer: «E' chiedere troppo, basterebbe averlo schierato contro la Fiat. Per [illegible] con gli operai ci vuole qualcosa in più...». Un coro: «E' ora di cambiare, il pci deve governare».

Come a Rivalta, anche davanti alle porte 5 e 17 di Mirafiori, più tardi al Lingotto e infine alla Lancia di Chivasso Berlinguer lancia una sfida aperta.

Dice: «Forse questa lotta si farà più dura se non si arriverà ad un accordo con la Fiat. Non è escluso l'occupazione delle fabbriche. In tal caso tutto il partito comunista italiano è mobilitato a sostenervi. Non solo con la solidarietà morale e politica, ma in concreto».

Cosa intende? «Mobilitazione [illegible] cooperative, delle organizzazioni giovanili [illegible] niste, della sinistra e anche del sindacato, per convogliare agli operai aiuti materiali». E' un appello alla solidarietà nazionale, il rilancio «di esperienze già collaudate in passato», ad una specie di mutuo soccorso «per durare un minuto in più del padrone».

Altro punto su cui il segretario del pci batte: la unità delle sinistre che davanti ai cancelli della Fiat in sciopero va letto come un richiamo alle forze socialiste. Uno grida: «Ma quelli rafforzano il governo». Berlinguer: «No. C'è qualcuno che si sforza a puntellarlo, magari con lo sputo».

Un elemento, che non è solo un dato di cronaca, va rilevato: dopo Rivalta, la presenza operaia è piuttosto scarsa. Davanti a Mirafiori non ci sono i [illegible] che l'altro giorno hanno applaudito il comunista Minucci e sonoramente fischiato Cicchitto del psi, Boato (deputato radicale) e il democristiano Garocchio. Alla porta 5 ci sono duemila persone al massimo, non fischiano, anzi, sono in delirio, ma sono poche. Qualcuna in più alla porta 17, parecchie in meno al Lingotto e a Chivasso, dove l'apparato funziona bene, i presenti sono meno di un terzo dei 15 mila operai [illegible] Lancia.

E' un dato che fa riflettere, un segnale che non può sfuggire allo stesso pci. C'è indubbiamente disorientamento: come spiegare infatti la presenza di 60 mila persone in piazza S. Carlo a Torino, giovedì scorso, che mugugnano contro il sindacato e poi la ridotta partecipazione all'appuntamento con un dirigente politico prestigioso come Berlinguer?

Certo è che Berlinguer ha parlato chiaro. Sul sindacato: «Occorre unità, compattezza» ma per aggiungere subito: «Se la vertenza si fa dura, ci siamo noi pronti a gestirla fino in fondo». Sul governo: «Deve cadere, anche tra pochi giorni se non chiude in fretta e bene questa vertenza». [illegible] Fiat e l'imprenditorialità privata: «Respingere la protervia del padronato per non mettere in moto la spirale dei licenziamenti mascherati».

E la mobilità? «Siamo disponibili a discutere le proposte del ministro Foschi, ma sia chiaro che sono gli operai, di cui il pci è gran parte, a decidere se va bene o no».

Molta gente, dicevamo, non la folla. Gli applausi hanno sottolineato il coro «Enrico, Enrico» e il ripetuto slogan, [illegible] è anch'esso un segnale politico, «Non c'è lotta non c'è conquista, senza il grande partito comunista».

Pier Paolo Benedetto
Francesco Bullo

Il segretario del partito comunista parla agli operai del Lingotto in via Nizza

Un grido d'allarme dell'Associazione piccoli imprenditori

Il «blocco» della produzione alla Fiat paralizza oltre un migliaio di imprese

Aumenta il ricorso alla [illegible]»: 348 casi a fine luglio, oggi 3230 (1724 a zero ore) - Crisi di liquidità - Ai sindacati: «Garantire il posto di lavoro, non "quel" posto a tutti i costi»

«Si parla tanto della Fiat, ma è bene che tutti sappiano della difficile situazione produttiva e occupazionale che colpisce le piccole e medie industrie dell'area torinese, con prospettive tutt'altro che ras[illegible]ti».

La denuncia viene dall'Api, associazione alla quale aderiscono 1100 imprese con 45 mila dipendenti. Oltre ai vari problemi di competitività internazionale, di produttività, [illegible] del lavoro, il presidente dell'Api, Carlo Persico, individua nell'acuirsi [illegible] vertenza Fiat «il colpo di grazia che sta vanificando gli sforzi di numerosi imprenditori, tesi ad una diversificazione distributiva dei propri prodotti con la ricerca di nuovi sbocchi di mercato».

L'azienda automobilistica, che già a luglio aveva ridotto in media del 30-40 per cento i programmi produttivi dei fornitori, ha inviato [illegible] giorni scorsi un telex per chiedere la [illegible]ione dei rifornimenti.

Il vice presidente dell'Animem (che raggruppa le circa 700 aziende metalmeccaniche dell'Api), Aurelio Cardella, afferma: *«Da una situazione difficile ma non drammatica, a causa dei 15 giorni di paralisi produttiva per le iniziative anomale attuate dalla Fim, ad esempio scioperi a scacchiera e blocco dei cancelli, siamo giunti in un vicolo cieco».*

Le cifre non sono certo confortanti: a fine luglio vi erano 348 dipendenti di 10 aziende, considerando solo quelle associate all'Api, in cassa integrazione, ieri i colpiti dal provvedimento [illegible] 3230 (1724 dei quali a zero ore) in 71 aziende, per la maggior parte metalmeccaniche e fornitrici Fiat. Secondo le previsioni più rosee, entro la fine della prossima settimana, al sussidio pubblico ricorreranno almeno oltre 30 imprese.

L'Ufficio provinciale del Lavoro conferma tale pessimismo. Dice il direttore, Scardino: *«La situazione del mercato del lavoro nell'area torinese si sta aggravando, ci troviamo di fronte ad un processo involutivo che non era ipotizzabile solo due mesi fa».*

[illegible] confronto tra i mesi di settembre di quest'anno e del '79, emerge che mentre l'anno scorso le richieste numeriche erano state 860 per posti di lavoro a tempo indeterminato e 331 per contratti a termine, ora sono state rispettivamente [illegible] (con un calo del 48 per cento) e 334 (0,9 per cento in più). Per le richieste nominative si passa dalle 1313 del settembre '79 alle 876 di quest'anno (—33,3 per cento). *«E' evidente che la crisi Fiat sta influendo negativamente su tutto il mercato del lavoro nel capoluogo».*

«Si va incontro — sostiene il presidente Persico — *ad una crisi di liquidità che raggiungerà il momento critico nel periodo di corresponsione della gratifica natalizia».* Prosegue con amarezza: *«Certo, in caso di crisi, ben difficilmente le nostre imprese usciteranno gli interessi [illegible] parti sociali e del governo, in quanto i lavoratori dell'Api non hanno il [illegible] politico dei lavoratori Fiat».*

L'associazione imprenditoriale è polemica verso il sindacato, in particolare per due motivi: *«Il garantismo del posto di lavoro, con sperpero di migliaia di miliardi per tenere in vita imprese decotte sottratti agli investimenti, e un'errata concezione della mobilità esterna. In Italia si difende "quel" posto di lavoro, che tuttavia è indice di instabilità perché l'azienda nasce, cresce e si "deve" modificare, mettendo così in crisi "il" posto di lavoro, sinonimo di progresso».*

Per uscire dal tunnel, secondo il presidente dell'Api non vi è che una strada: *«Noi continueremo, nonostante tutto, ad impegnarci perché siano garantiti gli equilibri economici del sistema, nel rispetto delle leggi fondamentali di un'economia di libero mercato. Esigiamo dalle altre componenti sociali uguale impegno ed uguale rispetto».*

Carlo Novara

Un forno in pericolo è salvato dagli operai

Alla Teksid di Crescentino: sospeso il picchettaggio hanno scongiurato l'esplosione

Un gruppo di operai della Teksid di Crescentino ha sventato ieri il pericolo di un'esplosione ad un forno, nel quale si erano accumulate in questi giorni di sciopero circa 280 tonnellate di ghisa liquida alla temperatura di 1600 gradi. Il livello di guardia era stato superato ed i responsabili degli impianti hanno dato l'allarme.

Il consiglio di fabbrica è stato avvertito del pericolo dalla direzione dell'azienda: il materiale refrattario che trattiene la ghisa avrebbe potuto, da un momento all'altro, cedere al peso e alla pr[illegible] del liquido; [illegible] endita sarebbe stata non soltanto un danno, ma una tragedia per la possibilità di un incendio e di una successiva esplosione.

Dai picchetti, che da martedì sera impediscono l'entrata e l'uscita delle merci dai cancelli dell'industria, si sono staccati subito una ventina di operai volontari. Con dieci ore di lavoro, non retribuito, hanno svuotato i forni di circa 200 tonnellate di ghisa liquida riportandone la quantità a livelli di sicurezza.

La Fim provinciale, in un comunicato, sottolinea *«il grande senso di responsabilità dimostrato dagli operai»*: di fronte alla necessità di non compromettere la funzionalità degli impianti della fabbrica hanno accettato, volontariamente, di sospendere lo sciopero e di intervenire per impedire un grave incidente.

Crisi, quartieri

Altri consigli di circoscrizione hanno [illegible] consigli aperti alla cittadinanza sulla situazione della Fiat. In San Donato Campidoglio la riunione si è svolta ieri in [illegible] Svizzera 57, con la partecipazione di consigli di fabbrica e di rappresentanti delle forze politiche.

Regio Parco ha indetto la riunione per martedì, alle 20,[illegible] via [illegible] con [illegible] giorno il tema: *«Problemi occupazionali connessi ai minacciati licenziamenti Fiat e i riflessi in città e in Regione».*

Che dice la gente in questi giorni difficili?

Da un tram all'altro, spezzoni di discorsi, affanni e timori

«Non prenderemo una lira» - «Licenzieranno noi ragazze» «Manderanno via gli assenteisti» - «Per Torino sarà un disastro»

In questo autunno difficile, segnato dall'aspra vicenda Fiat, tutto diviene elemento per avere il polso della situazione: anche discorsi della gente dove affiorano frammenti di idee, paure, speranze, angosce. Un intreccio spesso confuso che, questa volta, abbiamo scelto di ascoltare tra la ressa dei tram nelle ore di punta. Riportiamo, come li abbiamo colti, alcuni spezzoni.

«Ieri [illegible] manifestazione di piazza San Carlo n.d.r.) eravamo forti come non lo eravamo da anni» dice un operaio in tuta; il compagno di lavoro ribatte: «Sì, ma è un bel disastro andare avanti così; [illegible] idea che questo mese non prenderemo neanche una lira?». La risposta è [illegible]: «Che cosa vuoi dire? Che dobbiamo rinunciare ai nostri diritti? A lottare contro i licenziamenti?». Un sorriso: «Ti pare che abbia voluto dire quello?».

Scambi rapidi di chi da quindici giorni parla, dal mattino alla sera, dello [illegible] problema. Ma sul tram ci [illegible] anche gli operai non impegnati, quelli che dalle lotte sono coinvolti, senza partecipazione. «Ma tu pensi veramente che ci licenzieranno»? «Non lo [illegible] ho tanta paura».

Una ragazza sospira: «E pensare che dovrei sposarmi, ma lavoriamo entrambi alla Fiat e se ci sbattono fuori che cosa vuoi che facciamo?». «Io credo che la Fiat alla fin fine voglia solo un aiuto finanziario dal governo, ma che poi non abbia mica il coraggio di mandare via quindicimila persone».

«Sì, sì, vivere di speranze sarà una bella cosa, ma io fino a quando la soluzione non si trova passo le notti a chiedermi se nelle liste dei licenziati ci sono anch'io».

«Agnelli licenzierà i rompiballe, quelli che hanno dato fastidio, gli assenteisti tipo Alfa, te lo dico io» / «Ma non dire fesserie — è la risposta di una donna non giovane — non vorrai farmi credere che ci sono migliaia di rompiballe: la Fiat, se fosse così, sarebbe già esplosa. Piuttosto manderà via noi donne, che [illegible] siamo capi famiglia e così mi ritroverò a fare la casalinga controvoglia». «Meglio le donne con un marito che lavora, di noi che abbiamo sulle spalle tutta la famiglia».

Tram e pullman sono affollati anche da quelli che dipendenti Fiat non sono, e che guardano sfilare i cortei con [illegible] o con interesse, ma sentendosi in parte «fuori» dal problema. «Di nuovo i cortei, la città è sempre nel caos, bofonchia un uomo; lavorassero invece di scioperare». «Guardi — interloquisce un giovane — che veramente lavorare è proprio ciò che vorrebbero; ma qui si parla di licenziamenti». «Gli [illegible] bene, tutti assenteisti». «No, mi scusi ma si rende conto di che cosa vorrebbe dire per Torino una massa di disoccupati?». «Così imparano a volere tutto e [illegible]».

«Ho sentito che cosa sta dicendo» si inserisce un lavoratore te[illegible] per mano due bimbi «ma sa che poi pagherà tutto Torino?».

Su un altro tram la nostra attenzione è catturata da una signora che si affanna a ripetere: «Scioperano, ma la Fiat è contenta: avevano troppe auto, loro ne fanno di meno, non guadagnano e non comperano niente e anche noi commercianti ci perdiamo». Parla forte per trovare consenso. E poco più in là uno studente «si confessa» con un compagno di scuola: «A me, sinceramente, di questa vicenda importava poco: poi mi hanno spiegato che se si va avanti in questo modo finisce male anche per tutti. E ieri mattina sono andato alla manifestazione: mai vista una cosa così grande, [illegible] emozionato; quando è arrivato il corteo di Lingotto mi sono venuti i brividi».

Ma a qualcuno i brividi vengono per altri motivi. «La Fiat licenzia, gli operai scioperano, i prezzi aumentano, c'è anche la guerra, peggio non potrebbe andare»; l'uomo anziano è veramente preoccupato, aggiunge: «C'è un [illegible] malessere, di paura; i miei figli non trovano lavoro e loro non possono neanche fare un corteo»; amarezza, delusione.

Anche questi sentimenti si incontrano sul tram, in quel piccolo tratto di strada che accomuna gente diversa, con problemi [illegible]. E discutere della Fiat diventa quasi uno sfogo per tutto il resto. «La dirigenza aziendale non avrà capito, ma anche il sindacato ha fatto molti errori». «La colpa è del governo»; «Guarda cosa succede alla Rai»; «Penso al Sud dove il lavoro non lo trovano da anni»; «E intanto tutto aumenta»; «Hai visto la storia [illegible] carne; che casino».

Serafino, un operaio cinquantenne: «Inutile lasciarsi prendere dalla paura; prima o poi tutto finirà e come sempre saranno stati gli operai a pagare i prezzi più alti». Ma il tram si ferma, la gente scende, continuando a [illegible] alle [illegible], fino al prossimo tram quando, come in un momento di confessione collettiva, tirerà fuori idee, problemi, sentimenti e speranze.

Marina Cassi

[illegible] abusivi?

Un gruppo di consiglieri dc ha rivolto un'interrogazione al sindaco sui manifesti «abusivi e [illegible]tali» che, a proposito della vicenda Fiat, annunciano la «visita del segretario nazionale di questo partito».

Questi manifesti sono posti al di fuori dei luoghi destinati alle affissioni e gli interroganti chiedono al sindaco se «non intende perseguire questo fatto con la stessa rigorosità dimostrata nell'ultima campagna elettorale».

Il comizio in piazza S. Carlo

Ieri sera in piazza S. Carlo, di fronte a 25 mila persone, Berlinguer ha ripetuto quanto aveva detto agli operai al mattino: *«Le ore passano e questo governo deve dire da Roma se si continua o si rompe. Se fosse vera la notizia secondo cui il presidente del Consiglio ha detto che ci vorranno altre giornate di riflessione per decidere, sarebbe un atteggiamento irresponsabile, gravissimo».*

Se il negoziato si prolungasse «dovranno [illegible] discusse e decise democraticamente nelle assemblee dei lavoratori» nuove e più dure iniziative di lotta e se a questo si dovesse giungere «per responsabilità della Fiat e del governo, i comunisti faranno la loro parte», ha sottolineato Berlinguer.

Per continuare la lotta i lavoratori Fiat si troveranno a sopportare sacrifici più pesanti. *«Bisognerà avviare un grande movimento di solidarietà non solo politica, ma concreta a Torino e in tutto il Paese, con i sindacati, i Comuni, le cooperative, i movimenti giovanili, le forze politiche».*

Berlinguer ha concluso con un appello perché si consolidi l'unità *«non solo dei lavoratori Fiat, ma quella di tutte le masse lavoratrici italiane al loro sostegno, delle organizzazioni sindacali, dei partiti della sinistra».*

Unico argomento nuovo: la risposta a Piccoli (ne parliamo in prima pagina) il cui attacco ha definito «ridicolo e delirante».

[illegible] a 15 miliardi il capitale Sitaf

Aumento di capitale da 8 a 15 miliardi per la Sitaf, la società che ha realizzato e che gestisce il traforo autostradale del Fréjus. [illegible] è venuta nel corso di una riunione riservata degli enti pubblici azionisti.

E' prevalsa la tesi di operare un aumento, ma di proporzioni inferiori a quelle previste in un primo tempo. Il Comune, in particolare, per bocca dell'assessore Rolando, ha preferito limitare il capitale a 15 miliardi, sufficienti comunque a permettere l'accensione di un mutuo con la Banca europea degli investimenti (Bei) di 25 miliardi.

In un primo tempo saranno gli azionisti, e in particolare quelli pubblici, a coprire i versamenti, mentre in un [illegible] tempo, entro i 4 mesi consentiti dalla legge, vi sarebbe l'ingresso dell'A[illegible] con una partecipazione di circa il 36 per cento.

L'aspra agitazione dei lavoratori della Fiat

Settore auto al 15° giorno la paralisi totale continua

Ieri sono rimaste bloccate anche le fonderie officina della Teksid Blocchi stradali a Carmagnola - Stabilimenti dove s'è lavorato

Nel quindicesimo giorno di agitazioni per la vertenza Fiat, l'intero settore dell'auto nell'area torinese è rimasto ancora totalmente bloccato.

In attesa che maturi una soluzione a Roma, si va intanto avviando a conclusione il programma di cassa integrazione, che prevedeva due giorni (lunedì e martedì) ogni settimana fino al termine di settembre: per lo stabilimento Lancia di borgo San Paolo, dove si produce la Gamma, erano stabiliti soltanto tre giorni (8-15 e 22 settembre) e il provvedimento è quindi già scaduto, mentre nelle altre fabbriche dell'azienda la cassa integrazione si concluderà con martedì 30.

Esaurito il calendario prefissato, e in assenza di accordi romani, potrebbe, dopo questa data, porsi un nuovo problema: con il mancato rifornimento di parti dei veicoli da uno stabilimento all'altro la conseguente necessità di mettere in «senza lavoro» quote di operai.

Un'ipotesi giudicata prematura, ma già verificatasi per 60 dipendenti della lastroferratura a [illegible], [illegible] di [illegible] rifornimenti di scocche Delta dal Lingotto.

Ecco comunque la situazione registrata ieri nei vari stabilimenti.

Con l'intero settore [illegible] rimaste bloccate le fonderie-officina della Teksid, lo stabilimento di Carmagnola (ad eccezione di [illegible] uomini nel reparto ghisa) e quello di Crescentino, dove sono stati improvvisati anche blocchi stradali.

Il settore acciaio ha svolto due [illegible] di scioperi articolati per reparto, e uguali scioperi di due ore si sono tenuti alla Spa Veicoli industriali ed alla Sot (telai) di via Cigna.

Hanno invece lavorato regolarmente gli stabilimenti Teksid di Borgaretto, Avigliana e Attrezzature di Venaria, e Frambek.

Questa la situazione nelle altre regioni: a Desio, scioperi articolati di un'ora e mezzo con [illegible] delle merci in uscita; a Firenze, quattro ore di sciopero con picchettaggi; a Cassino due ore di sciopero, tre ore a Termoli. Si è invece lavorato regolarmente a Vado Ligure, Termini Imerese e Sulmona.

Non si può, infine, quantificare con esattezza il totale della produzione perduta nei quindici giorni di agitazioni, che dovrebbe comunque aggirarsi [illegible] 60-70 mila unità: nel blocco, iniziato in pratica il 12 settembre, sono rimaste coinvolte anche le linee di produzione delle vetture maggiormente richieste sul mercato, come la Delta, la Panda, la Ritmo e la «[illegible]».

ro. re.

La lega delle Cooperative «Mobilità, ma garantita»

In un lungo comunicato il Co[illegible] regionale della Lega Cooperative e Mutue esprime *«la propria piena e attiva solidarietà ai lavoratori del Gruppo Fiat e dell'indotto auto».*

Secondo la Lega è giusta la posizione della Fim quando afferma che *«soltanto riconsiderando l'intero settore auto, rivedendo gli errori e le carenze passate negli investimenti e nella componentistica, e sviluppando una [illegible] programmazione del settore è possibile risolvere la crisi in atto».*

Dopo un appello alle forze politiche democratiche perché facciano pressioni sul governo *«affinché svolga pienamente il proprio ruolo»* nel [illegible] alla mediazione [illegible] parti, *«ma di essere soggetto attivo di una programmazione democratica dell'economia»* il Comitato regionale della Lega ritiene [illegible] possa giungere a una positiva soluzione del problema Fiat *«anche ricorrendo, nel [illegible] fosse necessario, alla mobilità esterna, coinvolgendo però i lavoratori nella gestione della stessa e [illegible] loro serie garanzie non soltanto in termini statistici, ma basate su una concreta disponibilità di posti di lavoro che consenta loro il passaggio diretto ad altra azienda».*

■ Gli artigiani metalmeccanici della Fnam-Cna (via Maria Vittoria 19) hanno organizzato un'assemblea di categoria per il 30 settembre alle 20,30 presso il «centro incontri» della Cassa di Risparmio sul caso Fiat. In un documento auspicano che nella trattativa tra azienda e sindacati [illegible] aprano presto prospettive positive e che la Fiat indichi quali sono le reali possibilità di occupazione nell'area torinese».

[illegible] comizio alla Lancia

Critiche sindacali per la lettera Fiat

«Un inganno, ci impone nuove strategie» - Sì all'incontro in Regione

[illegible] le assemblee negli stabilimenti e le riunioni per definire e aggiornare la «strategia di lotta» nelle fabbriche. Le tensioni all'interno del sindacato e la difficoltà dei rapporti con i lavoratori costringono inoltre, in situazioni [illegible] complesse, a cercare affannosamente una via [illegible] per *«mantenere compatto il fronte dinanzi alla Fiat».*

Gli incontri con le forze politiche dopo quello di mercoledì scorso sulla pista della Mirafiori, dove ad eccezione di Minucci (pci) sono stati fischiati quasi tutti gli oratori: Cicchitto (psi), Luciana Castellina (pdup), Boato (pr) e Garocchio (dc, il più contestato), sono proseguiti ieri dinanzi alla Lancia di Borgo San Paolo.

L'assessore regionale al Lavoro, Alasia, ha [illegible] che è d'accordo sul fatto che la Fiat chieda i fondi destinati alla ricerca *«ma soltanto se questa rientra nel piano di settore».* «Anche perché — ha commentato — sarebbe quantomeno strana una programmazione sull'auto senza comprendere la Fiat».

[illegible] il presidente della Provincia, Maccari e l'assessore comunale al Lavoro, Dolino, Torresin, della segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil ha illustrato il contenuto della lettera inviata dalla Fiat a tutti i dipendenti per spiegare in che cosa [illegible] la mobilità (pubblicata ieri da La Stampa nel testo integrale).

«Il primo rilievo è di carattere politico, la scelta di un rapporto con la gente senza concedere deleghe. Il che ci impone un tremendo salto di qualità, ci obbliga a precisare meglio le nostre proposte e a instaurare un legame con i lavoratori più di massa e meno di avanguardia».

Torresin ha proseguito: *«C'è poi una mistificazione nel merito. L'art. 4 invocato dalla Fiat non individua un processo automatico di mobilità, ma predispone strumenti per una contrattazione del provvedimento. In base all'attuale normativa, se non si disciplina il ricorso alla mobilità, l'azienda mantiene un potere enorme e dopo due anni può aprire la procedura per licenziare e rimettere il lavoratore nel circuito di parcheggio».*

Quanto all'incontro in Regione sollecitato da Alasia, Torresi, ha detto: *«Siamo disponibili purché non si tratti di una guerra delle cifre, che va avanti da giorni. Se invece si tratta di un [illegible] confronto sull'andamento dell'industria piemontese nei settori che tirano e sulla necessità di manodopera nelle aziende, ma vogliamo i nomi, non rifiutiamo la mobilità».*

Ha concluso sostenendo che *«non si possono applicare, come fino ad ora è avvenuto, nei casi di mobilità esterna, le stesse procedure, ad esempio visita medica, previste per lavoratori al primo impiego».*

Anche il Flmuc Sida in un comunicato chiede *«una stretta risolutiva, la definizione di una intesa alternativa ai licenziamenti, una soluzione rapida della vertenza».*

Scelte energetiche — [illegible]ni, nei giardini dell'ex caserma Lamarmora (piazza Adriano) si svolgerà una giornata con dibattiti e incontri sui problemi dell'energia. E' organizzata dal Comitato per il controllo popolare sulle scelte energetiche.

Rivalta: la protesta parla al femminile

Piccola cronaca di una mattinata davanti alla porta 9, con tante donne in lotta

Questa è la piccola cronaca di una protesta al femminile svoltasi l'altro giorno alla porta 9 di Rivalta, proprio di fronte alla palazzina degli uffici.

Capelli lunghi, rossicci, annodati a coda di cavallo, occhialoni vistosi, alle 11 in punto arriva Franca Rame, ospite delle donne Fiat. Alcune delegate si affrettano a precisare: *«Non è una assemblea femminista, è un momento di lotta gestito in prima persona dalle donne; le stesse che in questi giorni dimostrano di saper lottare, anche se molti colleghi del sindacato non ne sembrano convinti. Basta col ricordarci che esistiamo solo l'8 marzo».*

Polemiche, accese, esplicite. Mirella, delegata del reparto meccanica: *«Troppi ritengono che per noi donne i licenziamenti non sono un problema. Abbiamo una casa da mandare avanti, dicono, figli da allevare. Rifiutiamo il ruolo di casalinghe a vita. Nel '71 abbiamo lottato per entrare in fabbrica con pari diritti e doveri dei nostri colleghi uomini. Ci [illegible] rimanere.*

Una lotta nella lotta. *«Contro chi vuole licenziarci e contro chi pensa che le vittime dei licenziamenti dobbiamo necessariamente essere noi».* *«E perché mai io che lavoro e non lui che batte la fiacca? Solo perché sono donna e lui uomo?»*

I discorsi s'intrecciano prima che la Rame incominci lo spettacolo. Alcune operaie sferruzzano, con aria apatica. Pina sospira: *«Non sappiamo quello che ci aspetta, molte delegate ci accusano d'indifferenza. Certo, bastasse la Rame».*

L'attrice ascolta attenta le delegate e le operaie dell'Indesit. Poi irrompe sul palco e sono tre quarti d'ora di fuochi d'artificio, di spettacolo a ruota [illegible]. Lei nei panni della donna «crumira», dell'operaia alla catena di montaggio, della madre-lavoratrice alle prese [illegible] inizio della giornata. *«Proprio così* — dice [illegible] — *svegliarsi di colpo, preparare i bambini in fretta e furia, spedirli all'asilo, sistemare velocemente la casa e via, [illegible] in gola, alla fermata del bus, che se lo perdi addio».*

Duemila uomini e più assiepati intorno ai cancelli seguono la sceneggiata. Le donne li hanno spinti indietro, lontani. Questo è affar loro; i drammi della sceneggiata sono drammi loro.

Franca Rame osserva: *«Mai viste tante donne, tutte unite lottare insieme per difendere il proprio lavoro».* Si guarda attorno. *«Vi lascio* — dice ad alta voce — *una testimonianza autentica. Nadia Fasini, staffetta partigiana romagnola torturata perché dicesse i nomi dei suoi compagni, non parlò. Strinse i denti e resistette. Un esempio da imitare: stringere i denti e resistere».*

c. s.

Specchio dei tempi

«Se io fossi al loro posto» - Antica norma, ma incostituzionale «Signor Pastore, perché ha atteso tanto?» - S'ingrossa il club degli idealisti (ancora altri amici per Gigi) - Al mercato degli schiavi

Un lettore ci scrive da Genova:

«Da tempo si sentiva dire che in America come in Germania, per la crisi dell'automobile, licenziavano [illegible], e che in Olanda gli operai rinunciavano a qualsiasi aumento pur di conservare il posto ai loro compagni. In Italia niente di niente. I sindacati contin[illegible] a chiedere aumenti di paga, [illegible] re la scala mobile; e poi quando un'azienda (a causa della mano d'opera troppo costosa) chiude i battenti, loro se ne lavano le mani, e che la paga sono gli operai che si trovano su di una strada, perché i sindacalisti nessuno li licenzia.

«Ora ci sarebbe una maniera di risolvere in buona parte la crisi che si sta abbattendo sull'Italia, e sarebbe quella di fare un passo indietro. Prima di tutto bloccare le paghe, almeno per un anno, ed a fine anno rinnovare il contratto. Togliere la scala mobile. Bloccare tutti i prezzi di tutti i generi, ed in questo potrebbero benissimo intervenire il governo e i Comuni.

«E poi: controllo da parte delle commissioni interne del reddito dell'impresa, ed in base all'introito positivo aumentare il numero degli operai, obbligare la Fiat a costruire nuovamente la "600 D", che porterebbe ad un risparmio di carburante, e nello stesso tempo aumenterebbe le vendite. Licenziare tutti gli operai assenteisti; licenziare tutti i professori di ruolo che non sono presenti e pagano un supplente; licenziare quegli impiegati dello Stato che non danno un certo rendimento, e che sono in soprappiù; abolire il terzo canale della tv che non serve a nulla, e diminuire il canone televisivo, invece di aumentarlo.

«Nell'artigianato, a chi va ad imparare il mestiere, dare una piccola paga e le marche assicurative a carico dello Stato. Così si comporta il Giappone, che c'insegna qualcosa che noi non vogliamo capire. Credo sia il momento di agire perché siamo ancora in tempo, dopo sarà troppo tardi, e questo lo devono capire sia i sindacalisti sia gli operai».

Giovanni Benvenuto

Un lettore ci scrive:

«In margine a "Contribuente, intanto paga..." comparso su La Stampa n. 207 di domenica 21 settembre.

«Desta sorpresa il fatto che gli Uffici Finanziari dello Stato non siano a conoscenza della sentenza della Corte Costituzionale n. 21 del 31 marzo 1961, che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'istituto del "solve et repete" (paga e reclama).

«Nel caso di specie, poi, pare addirittura che i gravami fiscali — erroneamente addebitati al contribuente — si riferiscano a redditi espressamente esentati dalla legge e sino all'anno '97, e che dell'avvenuto errore gli Uffici interessati abbiano piena coscienza.

«Pare sommessamente, quindi, che l'amministrazione finanziaria statale — in [illegible] dell'istituto dell'autotutela — ben possa annullare i provvedimenti [illegible] adottati onde evitare noie e [illegible] ulteriori al contribuente, ed a scanso di eventuali responsabilità derivanti dalla disapplicazione della norma giuridica».

Remo Carle
Funzionario Regione Piemonte

Un lettore ci scrive da Acqui Terme:

«Leggo sulla *Stampa* del 20 settembre, nell'articolo "Fuggono in tanta dal TG 2 lottizzato", la seguente dichiarazione [illegible] giornalista [illegible] Pastore in [illegible] intervista: "Voglio [illegible] chi avrà il coraggio di licenziarmi. Sto preparando una lista di nomi: elenca quelli di tutti i giornalisti della Rai che da vent'anni e questa parte hanno preso lo stipendio senza lavorare, lavorando invece nelle segreterie e negli uffici stampa dei partiti. Se cacciano via me devono cacciare anche loro".

«E' sconcertante che Pastore non abbia ancora sentito il dovere civico di rendere pubblici questi nomi, senza aspettare di farne solo la minaccia di ritorsione. Ag[illegible] così non si è fatto complice?

«Vorrei [illegible] ricordare che [illegible] anni che la Rai amministra soldi di tutti i telespettatori che pagano il canone (e relativi aumenti...) e che vorrebbero che questi quattrini fossero spesi in modo più legale. E non sarebbe, questa, materia della magistratura?».

Giuseppe Miglietti

Una lettrice ci scrive:

Caro Giorgio, stima e ammirazione sono i sentimenti che ho provato nel [illegible] la tua lettera del 18 settembre in risposta a quella di Gigi. Il modo profondo, semplice e chiaro in cui ti esprimi lascia intendere come il tuo atteggiamento di fronte alla vita, ben lontano da qualsiasi forma di vuota retorica e di puro esibizionismo, sia quello di una ricerca continua di ideali autentici: gli unici per i quali, anche secondo me, assume un senso l'esistenza dell'[illegible].

«Ammiro il tuo coraggio nel perseverare in questa ricerca "nonostante delusioni e [illegible] provate", esperienze queste che spesso inducono a prendere altre strade, ad [illegible] ulire [illegible] chimere di potere, di ricchezza, di gloria. Ti auguro, [illegible] il tuo modo forte e sincero di infondere coraggio agli altri, di indicare una via inondata di luce a chi sta per [illegible] nelle nebbie del dubbio.

«Ammiro infine la tua ferma testimonianza di Fede, quella Fede di cui gli uomini di oggi, proprio perché immersi in un mondo che propone miti e riti solo in apparenza a misura d'uomo, avvertono una [illegible]enza profonda».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera di quella mamma il cui ragazzo di 18 anni dopo tanto tempo ha finalmente trovato lavoro in un magazzino senza però che l'ufficio di collocamento gli conceda il [illegible]. Nella stessa situazione si [illegible] mio figlio, di 20 anni; anche lui lavora [illegible] libretti perché l'ufficio di collocamento non gli dà il permesso.

«Non vi pare [illegible] questa legge sia anticostituzionale? La Costituzione dice che ogni cittadino ha il diritto di lavorare; non sarebbe ora di modificarla questa maledetta legge Anselmi? Andando al cinema Adriano (e voi giornalisti ci siete stati) sembra di assistere un bando di vendita di schiavi al miglior offerente.

«L'ufficio di collocamento rimanga, però dia il nullaosta a chi il lavoro se lo trova. Ci sarebbero meno disoccupati e meno giovani che rubano e che si drogano. Un ragazzo di 20 anni si dovrà pure formare una famiglia, e se non lavora mi volete dire come fa?».

Angela Gay

Congresso Mormone

La «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni» (Mormone) terrà la conferenza semestrale per il distretto Piemonte-Liguria domenica 28 settembre, ore 10,30-12 al Teatro Carignano, p. Carignano 6. L'ingresso è libero.

Da oggi [illegible] To-Esposizioni

Finestra aperta sulla montagna

Temi del salone: turismo, agricoltura, artigianato, viabilità - Uno spartineve gigante e cabine aerodinamiche

Da stamane al 5 ottobre, la montagna, in tutti i suoi aspetti, gioca il ruolo della protagonista a Torino Esposizioni: il turismo, le attrezzature [illegible] la viabilità invernale e lo sci, [illegible] impianti a fune, ma anche l'artigianato alpino e la valorizzazione dell'agricoltura e della zootecnia sono i temi sviluppati nei 30 [illegible] metri quadrati della rassegna, dove hanno trovato posto [illegible] espositori [illegible] Paesi.

Il 17° Salone internazionale della montagna (orario 9,30-23; biglietto, [illegible] lire) si rivolge sia al pubblico degli specialisti — i gestori di stazioni invernali, i responsabili delle Comunità montane — sia agli utenti della montagna, sciatori, alpinisti, semplici escursionisti. Nell'appuntamento annuale a Torino si possono trovare tutte le novità del settore, mentre nei diversi convegni in programma si dibattono i vari problemi del momento.

Il «gigante» di «Montagna 80» è uno spartineve Fresia in grado di aprire in un'ora un passaggio di 10 metri di larghezza lungo due chilometri in presenza di un metro di [illegible] fresca. Con due assi sterzanti, ha due motori diesel Fiat da 135 e 300 cavalli (il primo per spostarsi, il secondo per muovere la fresa taglianeve). Sempre per la viabilità per evitare formazioni di ghiaccio, sono stati realizzati anche moderni spargisale che ne dosano perfettamente la quantità per metro quadrato, limitando i pericoli di inquinamento.

Fra le [illegible] vi sono le cabine per funivie [illegible] dalla collaborazione fra [illegible] delle più antiche aziende del settore, la Agudio, costruttrice [illegible] l'altro della funicolare di Superga e della funivia del Pan di zucchero a Rio de Janeiro, e la Pininfarina che ha curato la parte estetica con tecnologie prese [illegible] costruzioni aeronautiche. Le cabine non saranno più [illegible] scatole da trasporto, ma dei veri e propri veicoli.

[illegible] «Montagna 80» vuole essere anche spettacolo. Tutte le sere, da lunedì a domenica prossima, si saranno sfilate di moda per la neve, con musiche, danze e canti popolari; da martedì tre spettacoli giornalieri della squadra di sci acrobatico K2 dimostreranno che anche a Torino si può sciare; sempre martedì il gruppo speleologico del Cai-Uget presenterà al [illegible] Nuovo «Abissi e meraviglie», film sulle grotte, mentre venerdì sarà [illegible] «Il mondo dei cristalli».

Abbiamo detto che si parla anche di agricoltura. In questo campo la Svizzera presenta una trattrice polivalente adatta per terreni a forte pendenza, [illegible] realtà utilizzabile dovunque, una sorta di mulo meccanico pronto all'arrampicata, impiegabile per lavori di fienagione e di aratura, [illegible] anche come spartineve per vialetti, piccoli spiazzi, vie interne

Gianni Bisio

L'ordine della Procura torinese esteso a tutti gli ospedali italiani

Sequestro di un liquido per la dialisi Ha provocato la morte di un'ammalata?

C'è il sospetto che la sostanza contenga tracce di alluminio in percentuale pericolosa - L'autopsia dovrà stabilire se alla donna è stato fatale l'uso di questo prodotto

I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno cominciato ieri il sequestro in tutti gli ospedali e cliniche d'Italia di un liquido usato per le emofiltrazioni in dialisi. Si sospetta che la [illegible] conservata in sacche di plastica contenga tracce di alluminio in una percentuale ritenuta pericolosa.

Il provvedimento della magistratura torinese, valido in tutto il territorio nazionale, è stato preso in seguito alla morte di una paziente per sospetta intossicazione da alluminio. Con questa decisione i giudici intendono vietare l'uso della sostanza fino a quando l'esito delle perizie già in corso non chiarisca definitivamente se il preparato è pericoloso o no.

In caso affermativo, Maria Prono, 58 anni, Settimo, via Petrarca 6, sarebbe la prima vittima accertata in Italia per l'uso del liquido sequestrato e prodotto da una [illegible] della provincia di Firenze. La Prono, sposata,

Giovanni Amour: «Devo sapere» - Sua moglie aveva 58 anni

tre figli, priva di un rene, aveva avuto la prima grave crisi un anno e mezzo fa. Motivo, insufficienza renale.

Si resero subito necessari periodici lavaggi del sangue, tre volte la settimana, cui la malata andava a sottoporsi all'ospedale di Ciriè. «Era un calvario — racconta il marito, Giovanni Amour, 63 anni — ma non si poteva farne a meno. Il 27 agosto ha avuto una grave crisi ed è stata ricoverata in ospedale».

La donna presentava strani disturbi neurologici. Il 9 settembre è sopravvenuto improvviso un attacco d'epilessia che ha reso necessario il trasferimento della malata al Centro di terapia intensiva delle Molinette. Inutili le cure dei medici: domenica scorsa la Prono è morta.

Il referto dei sanitari ha insospettito la magistratura. Da che cosa poteva essere causata la «sospetta intossicazione da alluminio» diagnosticata dai medici? E' stata ordinata la perizia necroscopica, è intervenuto l'ufficio del medico provinciale, è stato informato l'assessorato regionale alla sanità.

Potevano essere le sacche per emofiltrazioni la causa del decesso della donna? Quali percentuali di alluminio contengono? Ecco il quesito a cui dovrà rispondere il perito che [illegible] bisogno di qualche mese per emettere il responso. Nel frattempo la magistratura ha ritenuto opportuno, per precauzione, proibire l'uso della sostanza. Il provvedimento di sequestro [illegible] deve tuttavia creare allarmismo tra i malati costretti a sottoporsi a dialisi del sangue. Non in tutti gli ospedali si usano quella [illegible] e quel trattamento per il lavaggio del sangue. La prudenza, in ogni caso, non è mai troppa.

★ Emiliano Letterino, [illegible] anni, Collegno, via Lamarmora 26, è in [illegible] gravissimo al Centro di rianimazione delle Molinette, per trauma cranico, toracico e agli arti. Mentre in bicicletta attraversava l'incrocio [illegible] via Trieste e Crispi, di Collegno, si è scontrato con una motoretta.

★ Giuseppe Gozzelino, 68 anni, via Mollieres 3 bis, è morto al Centro di rianimazione delle Molinette, dove era stato ricoverato il 21 settembre per intossicazione da farmaci.

Oggi allo zoo 500 bimbi per battezzare Giumeo

«Giumeo», il giraffino nato all'inizio dell'estate nel giardino zoologico di corso Casale, riceverà oggi un festoso battesimo con cinquecento padrini d'eccezione. Tanti sono i nostri piccoli lettori che hanno vinto il concorso de «La Stampa - Specchio dei tempi» per dare un nome al simpatico neonato.

L'appuntamento è alle 15 intorno alla gabbia delle giraffe; in caso di maltempo nei saloni dell'acquario. Per i nostri amici abbiamo preparato un intero camion di regali. Presentando la cartolina che hanno ricevuto a casa, potranno entrare gratuitamente con un accompagnatore (eventuali altre persone dovranno pagare il biglietto) e ritirare i doni.

A tutti verrà consegnata una scatola sorpresa ed una copia della «Guida del Piemonte scritta dai ragazzi». Tra i giocattoli, offerti in collaborazione con la ditta «Alba giochi», tanti «Danguard», pattini, skateboard, pantere rosa, auto telecomandate. Un'unica raccomandazione non dimenticate la cartolina-premio: chi non la presenta non può ritirare il regalo.

temperatura di ieri	
massima	+25,8
minima	+17,7
media	+21,6

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 79%; cielo quasi sereno. Temperature: massima +25,4; minima +17,8; media +20,6. Previsioni: cielo poco sereno, temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 7,23; tramonta 19,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +20,9; min. +10,3.

Inviate [illegible] Procura più di [illegible] comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo

Reparto [illegible] per [illegible]

E' quello di chirurgia plastica diretto dal prof. Teich Alasia - La vittima, di Alessandria, morì [illegible] collasso dopo [illegible] in tre ospedali, q[illegible] ormai era fuori pericolo

Un anno fa, in un piccolo appartamento di via Gandolfi 4 ad [illegible] ragazzino di 10 anni, mentre giocava con un bottiglione d'alcol, [illegible] avvolto da una fiammata che lo bruciò orrendamente. Con oltre il 70 per cento del corpo piagato venne ricoverato all'ospedale di Alessandria, poi in quello di Parma e infine al Cto di Torino dove è morto il 22 agosto scorso quando era già fuori pericolo.

Ora, per [illegible] di venti persone fra medici, anestesisti e infermieri hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo. [illegible] no tutti del Cto, divisione di chirurgia plastica del centro grandi ustionati diretta dal professor Simone Teich A[illegible], pure lui sotto inchiesta. La vittima si chiamava Massimiliano Bricchi, primo di tre fratelli di 7 e 8 anni. Il giorno della tragedia, l'11 agosto '79, Massimiliano è solo in [illegible] con la sorella più piccola, Daniela. La madre è uscita a fare la spesa mentre il padre Luciano, operaio alla Guala, è a Torino per alcuni lavori in casa di un amico.

Massimiliano prende un bottiglione da cinque litri pieno di alcol che la [illegible] tiene in un armadietto sotto il lavello della cucina e di cui si serve per pulire i pavimenti. Forse vuole stupire la sorellina: afferra il recipiente e gli avvicina un fiammifero acceso. E' un attimo, le [illegible] lo avvolgono.

Daniela urla terrorizzata, i vicini vedono il fumo provocato dalle fiamme che si stanno estendendo alla cucina. Accorrono, avvolgono Massimiliano in una coperta e lo portano all'ospedale infantile «Cesare Arrigo». I sanitari lo sottopongono ad un intervento che dura oltre [illegible] ore: ha più della metà del corpo ustionato. I medici decidono di trasferirlo all'ospedale dell'Università di Parma, [illegible] reparto [illegible] di chirurgia plastica. [illegible] corrono lembi di pelle per i trapianti e i genitori di Massimiliano lanciano un appello attraverso una radio [illegible] di Alessandria.

La risposta è immediata: centinaia di persone si mettono a disposizione. A Parma il ragazzo migliora, «sopporta i dolori come un [illegible]» dicono i medici. Ad aprile è trasferito al Cto, nel reparto del professor Teich Alasia per le ultime cure.

«Forse ce la fa» dicono i sanitari. Ma il 20 agosto sopraggiunge un collasso cardiocircolatorio e la morte. «Tutti gli interventi erano riusciti perfettamente — racconta la madre fra le lacrime —, Massimiliano stava bene poi, improvviso, la crisi seguita dal coma. E' morto e ha sofferto moltissimo dopo tutto quanto aveva già dovuto sopportare in questo anno, dal giorno [illegible] tragedia».

Non si conoscono ancora gli elementi che [illegible] indotto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fernanda Cervetti, a firmare le oltre 20 comunicazioni giudiziarie per il primario, i medici e il personale paramedico del reparto di chirurgia plastica del Cto. E' probabile però che altre comunicazioni stiano per essere inviate ai sanitari dell'ospedale di Parma che hanno avuto in cura il piccolo Massimiliano e a quelli che hanno prestato i primi soccorsi al «Cesare Arrigo» di Alessandria.

Il prof. Teich Alasia ha commentato: «Sono rimasto dolorosamente sorpreso alla notizia delle comunicazioni giudiziarie. Tutta la mia équipe si è prodigata nelle cure del [illegible] per lungo tempo. Gli interventi erano tutti perfettamente riusciti tanto che il piccolo era stato trasferito dalla camera sterile in un reparto. Non si poteva certo prevedere un improvviso collasso, sopravvenuto dopo oltre 10 mesi di degenza. Dopo tutto quello che i miei medici e quelli degli altri ospedali hanno fatto, i genitori del bambino hanno ritenuto di presentare una denuncia alla magistratura. E' incredibile e doloroso».

Beppe Minello

Massimiliano Bricchi

Anziani coniugi legati e rapinati

I rapinatori hanno aggredito [illegible] coppia di pensionati derubandoli degli anelli e di poche migliaia di lire. Vittime della rapina, Renzo Basile, 70 anni e Florinda Marini, la moglie, anch'essa settantenne.

Si trovavano nella [illegible] del fratello di lui, [illegible] nei giorni [illegible] in via Grassi 19, quando hanno sentito suonare alla porta. Era [illegible] giovane sui trent'anni, la quale, spacciandosi per una incaricata di un Ente pubblico, ha trattenuto sulla soglia il Basile giusto il tempo per consentire ad un complice, nascosto dietro la porta, di saltargli addosso e ridurlo all'impotenza.

Parte mercoledì il «paniere»

Contro il carovita poche 2 settimane

L'iniziativa del Comune dovrebbe essere prolungata - Olio a [illegible] lire, [illegible] a 650 l'etto

Sta per prendere il via la «campagna di contenimento dei prezzi» concordata tra il comune e le organizzazioni dei [illegible] mercianti. L'annuncio è dato dall'assessore al Commercio Luisa Bianco con le prime indicazioni sul «paniere» che si troverà in [illegible] dei negozi aderenti all'iniziativa, dal 1° al 15 ottobre.

Il «paniere», [illegible] quest'anno di [illegible] prodotti definiti «di prima necessità», [illegible] è una novità. L'inverno [illegible] un'analoga iniziativa con «prezzi controllati e [illegible]» aveva suscitato qualche polemica sulla qualità dei prodotti. Ribatte l'assessore Bianco: «I rappresentanti di categoria hanno garantito la buona qualità della [illegible]».

Un'occhiata al «paniere»: pasta di semola di grano duro (680 lire il chilo); olio d'oliva (2350 il litro); olio di semi vari (840); pomodori pelati (360 per 800 [illegible]); caffè [illegible] sacchetto (650 lire l'etto); piselli medi in scatola (330 per 400 gr); fagioli cannellini in scatola (240 per 400 gr); farina «00» (390 il chilo); [illegible] (vetro a [illegible], 2/3 di litro, 390 lire); 45 fette biscottate (480); Margarina [illegible] lire per 200 gr); fontal (360 l'etto); grana padano (650 l'etto); latte parzialmente [illegible] mato (380 il litro); salame crudo (680 l'etto), 4 würstel (950); fustino lavatrice (6500); 30 pannolini bimbo (1460).

Che proprio tutti siano prodotti di prima necessità è discutibile (che dire della birra e delle fette biscottate?), ma quel che lascia perplessi è l'arco di tempo nel quale si svolgerà la campagna: quindici giorni sono pochi, per parlare [illegible] di «contenimento dei prezzi».

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191). Riaperta la Galleria del Beaumont. Orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 8): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): [illegible] tedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia [illegible] Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

[illegible] di [illegible] (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa [illegible]): 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi: 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

[illegible] Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo [illegible] della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; d[illegible] ca 9-14; chiuso lunedì.

Museo di [illegible] Naturale [illegible] Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso il lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiabl[illegible] - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

★★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

[illegible] Futurista dell'Universo - Mole Antonelliana, sino a tutto ottobre, orario feriali e festivi (lunedì escluso): 9-14; 15-20.

Indagine e conoscenza di un paese, [illegible] Barbarano - Museo della Montagna (Monte dei Cappuccini - via Giardino 39): fino a domani. Ore 9-12,30; 14,30-19.

Sequestri Ovazza e [illegible] «[illegible] organizzazione»

Secondo round del pubblico ministero Livio Pepino contro la banda responsabile dei tre sequestri di persona, Carla Ovazza, Emilia Biangino Bosco e Adriano Ruscalla, due [illegible] omicidi provocati dalle [illegible] interne tra i vari complici e di altri reati minori al processo che si celebra in corte d'assise e che è giunto alla settantaduesima [illegible]. Ieri il magistrato ha [illegible] le responsabilità degli imputati dei sequestri [illegible] e Ruscalla e dei due tentati omicidi, riservandosi la giornata odierna per il completamento della requisitoria contro i 48 imputati (13 dei quali detenuti).

Gli imputati del sequestro Bosco sono nove, come quelli del sequestro Ovazza (con due sole sostituzioni): Valerio Genesio, i due fratelli Giovanni e Lorenzo Racca, Giuseppe Bergio, i coniugi Candido Beltrando e Jolanda [illegible] Luigi Chiarello e, al posto di Brandestini e Michele Guerrisi, i genitori della coppia Beltrando, Giuseppe e Margherita Bianco, nella cui cascina vennero sequestrate le due donne.

«Gli elementi che provano l'unicità dell'organizzazione nei due sequestri sono in primo luogo la cascina di Martiniana [illegible] — ha ricordato il [illegible] — Mentre nel sequestro di Carla Ovazza i cibi vengono preparati e portati alla prigioniera dagli stessi carcerieri, a Emilia Biangino Bosco provvedono direttamente i genitori di Beltrando. Nell'orto sono state dissotterrate le targhe usate per le auto di entrambi i rapimenti. Chiarello è il "carceriere buono" di Carla Ovazza e il telefonista nel sequestro Bosco. Sempre nel terreno della cascina viene recuperata la pistola di Giovanni Racca».

Per il sequestro di Adriano Ruscalla il pm Pepino ha [illegible] cato quattro persone al[illegible] mente responsabili: i due Racca, [illegible] Facchineri e Arcangelo Galasso. Tra le [illegible] telefonate registrate, in cui i complici parlano un linguaggio cifrato ma [illegible] chiaramente tradotto dagli inquirenti, il magistrato ne ha ricordata una, particolarmente significativa: *«Il 18 novembre '78, mentre Ruscalla è trattenuto in ostaggio e sono già pervenute le richieste di riscatto, Arcangelo Galasso è arrestato su mandato di cattura della magistratura milanese per una rapina simulata che niente ha a vedere con questa inchiesta. Ma i complici non lo sanno e [illegible] telefonate che si scambiano per due giorni di seguito tralasciano la loro abituale "riservatezza" perché la scomparsa di Galasso li ha messi in crisi».*

Il [illegible] aggio in codice dei complici diventa quasi spiritoso, per le similitudini alle quali si ricorre specie nei due tentati omicidi di Michele Guerrisi e di Michele Facchineri. Il pm Pepino traduce ai giudici popolari dell'assise: *«Il fucile con cui si tende l'agguato a Michele Guerrisi diventa "l'affare", i ripetuti colpi di pistola che in diverse occasioni vengono scambiati tra i contendenti sono un "bistecca a fuoco"».*

Per tutti gli episodi esaminati il magistrato ha fatto ricorso alle dichiarazioni dei due imputati che più hanno collaborato alla ricostruzione dei fatti, [illegible] Facchineri, classe 1956, detto «Pino» e Albino Bisson. Il primo al dibattimento non ha potuto sottrarsi alla legge della ritrattazione che viene imposta in carcere a chi «parla troppo». Il secondo ha confermato in pieno.

c. cer.

[illegible]

La Regione è in ritardo nel pagamento di somme «regolarmente deliberate e dovute per opere pubbliche e iniziative varie soprattutto in agricoltura» e molte aziende rischiano, per questo motivo, la crisi.

E' l'accusa che i consiglieri de[illegible] Chiabrando, Lom[illegible] Penasso e Barando rivolgono con un'interrogazione al presidente della giunta Enrietti e all'assessore all'agricoltura Ferraris.

Essi sostengono che tali ritardi «riguardano [illegible] 30 miliardi di lire». Ne risulta, dicono, che «molte imprese che hanno eseguito lavori pubblici, consorzi e privati (acquedotti, riparazioni di danni alluvionali, strade, premi per alpeggio del bestiame) rischiano ora il fallimento perché non hanno ottenuto il pagamento alle scadenze previste». Gli interroganti chiedono «urgentissime spiegazioni e comunque interventi immediati».

Altre interrogazioni riguardano l'utilizzo del [illegible] ospedaliero di Pra Catinat (presentata dal socialista Viglione e dal socialdemocratico Mignone); gli interventi finanziari del '78-79 (dc Paganelli); la viabilità in val di Susa (Bontempi) e Revelli, co[illegible] e la strada Caselle-Lombardore

---

Da stasera sulla rete 2 sei apre «Tutto in vendita»

In il emarginato

Deciso un anno, preparato e programmato già da alcuni mesi, nessuno poteva prevedere che il ciclo dedicato ad Andrzej Wajda — in onda da sulla — caduto in un drammatico e così significativo per il regista.

Si sa che Wajda, considerato da tutta la critica il maggiore autore polacco vivente, è sempre stato attento, con diretta partecipazione, alle vicissitudini, problemi, alle lotte del suo paese: una partecipazione che non ha mai escluso, anzi ha costantemente presupposto una posizione anticonformismo critica pure tipo costruttivo. Nei recenti fatti di Polonia egli si impegnato a fondo, e in questi giorni presiede serie di congressi per la costituzione di un sindacato indipendente di autori cinematografici. Proprio per questo non è venuto Premio Italia a Riva Garda, e ha inviato un messaggio in cui testualmente: *«Conto di scendere e di incontrarmi i colleghi e i giornalisti per parlare e discutere ogni argomento i problemi della cultura nel nostro paese avranno, come si spera, quelle risoluzioni che state indicate dagli ultimi avvenimenti politici»*.

La sorte di Wajda nelle nostre sale può dirsi emblematica come caso di emarginazione. Alla fine degli Anni Cinquanta i suoi primi film *«I dannati Varsavia»* e *«Cenere e diamanti»* circolano e hanno per il pubblico una rivelazione. Ma cala l'oblio più. Il fatto è che Wajda continua a produrre (una quindicina film in meno di vent'anni) e che qui è ostinatamente ignorato: compare nei festival ma nelle no, la distribuzione lo rifiuta perché *«non fa soldi»*. Ci vuole lo scoppio polemico de *«L'uomo di marmo»*, realizzato nel 1977, per risvegliare l'interesse del mercato. E solo in questi ultimi mesi gli esercenti più avveduti hanno dedicato alcune (precedentemente il lungo silenzio

Una scena del film «Tutto in vendita» di Wajda

stato rotto dalla Rai che va mandato in nozze).

Questa, televisiva, sarà dunque un'occasione fondamentale per conoscere Wajda: le sue opere saranno diffuse per la prima volta in Italia a milioni di spettatori. La curata da Pietro Pintus allinea film: *Tutto in vendita* (1968), *Paesaggio dopo la battaglia* (1970), *Il bosco delle betulle* (1970), *Pilato e gli altri* (1972), *Le nozze* (1972) e *La linea d'ombra* (1976). Sarà il regista stesso a introdurre ciascuna pellicola con brevi dichiarazioni rilasciate qualche tempo a Varsavia.

Il titolo del ciclo è *Cenere e diamanti nel fiume della storia*: il che significa che in tutto il cinema Wajda si riflettono i drammi, la mentalità, della Polonia con molta e pochi «diamanti», molti drammi e pochi risvolti compiutamente sereni e felici: e si riflette anche letteratura perché, a parte *Tutto in vendita*, altri film sono ricavati romanzi e racconti polacchi (c'è anche Conrad *La linea d'ombra*, omaggio grande scrittore di lingua inglese ma di nascita polacca). Esiste quindi in Wajda forte so della tradizione, dell'attaccamento al patrimonio culturale del e al tempo stesso, attraverso le metafore o gli espliciti riferimenti storici, una ricerca bruciante di «attualità» che diventa ne *L'uomo marmo* e in *Senza anestesia* (che la Rai conta di portare sul video un secondo ciclo).

Si comincerà stasera con un film estremamente importante, di svolta tematica e stilistica, *Tutto in vendita*, dove il regista, prendendo spunto dalla dell'attore Cybulski, una specie di James Dean polacco interprete dei suoi primi film, critica sé stesso, il culto del passato, il gusto per l'esaltazione romantica e per la commemorazione funebre, e prospetta l'inderogabile necessità «andare oltre»: storia interiore espressa immagini grande bellezza, che un cinema e insieme di televisione e di teatro come Wajda trasforma in spettacolo autobiografico, di profonda intensità e libertà, lucida analisi crisi di tutta una generazione.

Ugo Buzzolan

Si conclude a Hollywood sciopero-record

RK — Sta per concludersi uno dei più grossi scioperi mondo dello spettacolo americano. attori cinematografici e televisivi raggiunto con i produttori un'ipotesi di accordo per il tratto di lavoro del prossimo triennio.

Oltre ad aumenti tra il 14 e il per cento, il contratto garantisce agli attori per la prima volta percentuali sulle vendite di e dischi ricavati dagli spettacoli.

L'accordo è stato siglato ieri a Hollywood, dopo un ultimo lunghissimo incontro tra le due parti, ininterrottamente diciotto ore e mezzo. Probabilmente però non tutti gli attori torneranno immediatamente sul set. Molti di loro, infatti, potrebbero decidere di prolungare l'astensione dal lavoro per solidarietà con la categoria dei musicisti che ancora non hanno raggiunto l'accordo.

Lo sciopero, cominciato il 21 luglio, è durato settimane. Vi hanno partecipato 67.000 attori e, indirettamente, vi sono stati coinvolti altri 20.000 lavoratori spettacolo. E' costato ai produttori circa milioni di dollari a settimana, pari a miliardi di lire, ed ha praticamente bloccato l'apertura della stagione televisiva autunnale.

Secondo alcuni addetti lavori, strepitoso della settimana scorsa serie giapponese Shogun, mandata in onda dalla rete Nbc e che ha quasi eguagliato «Radici», è dovuto anche fatto che le altre due reti, Bbc e Cbs, non state in grado di opporre spettacoli validi, proprio a dello sciopero degli attori.

Lo show «sfrattato» da piazza S. Marco

Canzoni d'oro per 300 persone

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Come viaggiatori arrivati un altro pianeta, i cantanti che parteciperanno stasera alla sedicesima edizione della Mostra internazionale musica leggera, si aggirano sul piazzale del Casinò, dove turbe ragazzini vanno a caccia di autografi. Sterling Saint Jacques, bellissimo, inguainato in una tuta pelle con le trine rosa al polsino, in estasi le fanciulle. E' stato definito la rivelazione dell'estate: sembra che suoi concerti oltre Atlantico abbia fatto impazzire le platee.

Donovan, il ragazzo vent'anni fa, passò rapido, quasi inosservato. Quest'anno ha fatto una mini-tournée Italia, riscuotendo dappertutto ampi consensi. Torbida e misteriosa Amanda Lear — la quale stasera presenterà Enrico Beruschi lo spettacolo, ripreso in diretta Rai, che lo manderà in onda alle 20,30 sulla rete — turba la fantasia della piccola folla che sosta davanti all'ingresso del Casinò.

Quest'anno la «Gondola d'oro» è costretta nell'angusto spazio del teatrino La Perla del Casinò. Trecento posti, ingresso 20 mila lire, da settimane neppur più biglietto disponibile. Gli organizzatori diventano matti nel tentativo di esaudire le richieste che arrivano da ogni parte. Gianni Ravera ricorda i fasti dei grandi spettacoli allestiti in piazza San Marco.

Lo spettacolo preannuncia come sempre dignitoso. Accanto a famosi della musica leggera si alternano cantanti meno noti, qualcuno addirittura sconosciuto. Come mai? «Bisogna pure accontentare le discografiche — spiega Ravera — ci mandano i pezzi grossi vogliono anche lanciare i giovani, quelli che forse domani — almeno loro lo sperano — saranno celebri». Un cantante come Donovan costa suoi discografici mila dollari al giorno quando è in trasferta: spesa giustificata con lui si fa passare anche un giovane sconosciuto, offrendogli possibilità di una apparizione televisiva, da sempre ritenuto il miglior lancio pubblicitario.

Lo spettacolo avrebbe dovuto presentato da Amanda Lear e Beppe Grillo. Ma il popolare comico è diventato padre in questi giorni e preferito rimanere a casa. Al suo posto Enrico Beruschi che, abbandonate le vesti del cantante indossate al suo esordio due anni fa al festival di Sanremo, si cimenterà nel ruolo del presentatore. Altra assente sarà la Rettore, da malore a Palermo mentre registrava special per televisione.

Vincitori delle «Gondole d'oro» assegnate al cantante italiano e a quello straniero che, in base ai bollettini della Siae, hanno venduto il maggior dischi della canzone presentata nell'edizione della mostra dell'anno precedente, sono Julio Iglesias (che l'aveva già vinta nel '79) «Se tornassi» e Antonello Venditti, che ha conseguito il successo con canzone «Buona domenica».

Francesco Fornari

QUESTA SERA ALLE TELEVISIONI

Torna (terza volta) Conquista del West

Arriva sulla la terza serie di telefilm Alla conquista West; la prima e la seconda già state trasmesse Italia in una sintesi di quattordici puntate (che hanno avuto molto successo) dove il racconto si era fermato 1860: ora, attraverso undici episodi, si arriverà al gli avvenimenti più della storia americana, la conquista del Texas, la spietata guerra contro gli indiani, costruzione grande ferrovia all'Ovest, e con una personaggi tipici, cow boys, pellerossa, cinesi, banditi, prostitute. sullo sfondo avventure della famiglia Macahan.

Sulla Svizzera, un esilarante film della coppia Jerry Lewis-Dean Martin, **Quel fenomeno di mio figlio** (1951) di Hal Walker: sono i primi anni e i primi successi ad Hollywood del celebre sodalizio: il povero Jerry benché miope, goffo e complessato, è costretto dal padre fanatico e dallo sportivissimo Martin a diventare un campione di rugby.

A Capodistria Spencer Tracy nel drammatico film di John Ford **L'ultimo urrà** non è un western, è la descrizione dell'ultima campagna elettorale di un vecchio sindaco, campione dell'antico movimento populista americano, che sarà rieletto, sconfitto un candidato sostenuto dalla radio, dalla tv, dai massmedia, da una grossa macchina elettorale.

A Montecarlo **Il triangolo delle Bermude** René Cardona jr. film recentissimo, del 1978, girato nel sinistramente famoso «mare della morte» dove sono sparite tante navi e tanti aerei.

Subito dopo, sempre a Montecarlo, vecchia commedia musicale del 1941, **Musica nelle nuvole** di W.S. Van Dyke due celebri divi canori dell'epoca Jeanette McDonald (protagonista *La vedova allegra* di Lubitsch) e l'attore-baritono Nelson Eddy.

Tredici puntate dal 4 ottobre sulla rete uno

«Scacco matto» da 900 milioni per sostenere la Lotteria Italia

ROMA — *Scacco matto* è il titolo della trasmissione di quest'anno abbinata alla Lotteria Italia, che prenderà il sabato 4 ottobre alle ore sulla prima tv per concludersi, con 13.ma puntata, il 6 gennaio 1981.

Il programma è condotto da Pippo Franco con Laura Troschel e Claudio Cecchetto. Si articola — hanno spiegato nello studio di via Teulada, dove avvengono registrazioni, il regista Pierfrancesco Pingitore e gli autori — in varie parti e condensa in un'unica serata tre generi molto graditi telespettatori: il giallo, i giochi a premi e l'intrattenimento leggero.

La serie gialla *Fermate colpevole*, 13 episodi completi, è scritta da Casacci e Ciambricco. Nel titolo già coglie uno degli elementi di originalità che — dicono gli autori — la caratterizzano. In molti casi, infatti, a differenza dei gialli classici, il non compie. Altra caratteristica l'assenza del poliziotto, privati o pubblici che siano, e il viene sempre risolto tra gli protagonisti.

Le 13 storie si svolgono tutte nel medesimo ambiente, grande villa, e sono interpretate da un unico cast di attori che mutano i ruoli volta in volta: Sergio Graziani, Maria Grazia Grassini, Giancarlo Zanetti, Lorenza Guerrieri, Stefano Santospago e Goldman. L'azione è ambientata in un periodo che va dal ai nostri giorni, con scenografia e costumi dell'epoca, e ci sarà sempre la possibilità di un delitto.

Interventi leggeri (sigle, colloqui con i concorrenti, apparizioni tra un gioco e l'altro, coinvolgimento balletto) affidati a Pippo Franco il quale reciterà anche dei monologhi comici ispirati ad «eroi» dei fumetti, della letteratura poliziesca e gialla: Mandrake «Il mago», Arsenio Lupin «Il ladro gentiluomo», Agata Christie «La regina del delitto», per citarne solo alcuni, e sarà protagonista del quiz destinato ai telespettatori. Il comico mimetizzato tra altri due personaggi vestiti e truccati al suo stesso dovrà essere identificato dal pubblico davanti al video, che potrà mandare la solita cartolina per concorrere premi settimanali. I testi di Castellacci e Pingitore.

I giochi a premi, infine, frutto lavoro di Adolfo Perani, puntano, oltre che una discreta cultura, soprattutto capacità prontezza dei concorrenti.

A conclusione della conferenza stampa, il regista Pingitore ha fornito anche i costi del programma: circa milioni a puntata, per un totale di poco più di milioni per le complessive.

Doppio impegno per Pippo Franco e Laura Troschel. I due attori saranno impegnati nelle prossime settimane, oltre che in *Scacco matto*, in un spettacolo teatrale. Si tratta di *Belli si nasce*, una commedia in due tempi scritta dallo stesso Franco con Giancarlo Magalli, che dal 4 ottobre sarà in scena al Brancaccio.

Musiche antiche e rock Anni 60 al Borgo Medievale

TORINO — Festa al Borgo Medievale, oggi e domani, dal pomeriggio a tarda sera, organizzata da Radio Città Futura in collaborazione con Città di Torino e Nuovo.

Oggi, dalle 15,30, nel di Avigliana sono in programma concerto dei «Clerici Vagantes» (musiche dall'Ars Antiqua Barocco) e spettacolo del gruppo mimo del Teatro Nuovo.

Stasera alle 21, nella Piazza della fontana melograno, al ballo rock Anni con gruppo Italy».

«Te Deum» Penderecki sulla rete tre, ore 21,40 - Jerry Lewis nel film Tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

— **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale danza, a cura di Vittoria Ottolenghi: «I am a dancer», con Rudolph Nureyev. Regia Pierre Jourdan
16 — **Catania: ginnastica** (c) - 2° Torneo internazionale femminile Città Catania
16,30 **Ippodromo Merano**: 38° Premio delle Nazioni internazionale e Gran Premio Amazzoni internazionale
17 — **Sam e Sally** (c), dai racconti di M. e G. Braun: «Laura» (6° e ultimo episodio) Georges Descrières e Corinne La Poulain, regia di Robert Pouret
18 — **Cartoni animati** (c): «Chapi e Chapo» - «Capitan Pomponio»
18,10 **Gli strepitosi anni del cinema** (c): «Gli indomiti» di Philips Strick
Estrazioni del Lotto (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo di . Romano Penna
18,50 **Speciale Parlamento** (c). Voto di fiducia alle Camere sul decreto economico
19,20 **La frontiera drago** (c). Regia Toshio Masuda: «Ancora due stelle per un drago» (12)
20,40 Eurovisione (c) da Venezia dal teatro «La perla» al Casinò Lido: **internazionale musica leggera**. Organizzazione Gianni Ravera, regia di Antonio Moretti
22,45 **Grandi mostre** (c) a cura di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni: «Correggio a Parma», regia di Claudio Olearl, commento di Eugenio Riccomini

Telegiornale: 13; 19,45; 0,05
13,30 **Jerry Lewis** (c). Cartoni animati di Hal Sutherland: «Sostituto maggiordomo»
13,50 **Il colore del** (c). Documentario Romania Film
17 — **(Di nuovo)** Spettacolo musicale di Terzoli, Vaime e Vianello, con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Regia di Romolo Siena (ultima puntata)
18,25 **I ragazzi delle isole** (c). Telefilm di Tor Torstad: «La marcia di protesta»
18,30 **Lloyd Show**. Commento Peter Durston (24)
18,55 **Estrazioni Lotto** (c)
19 — 2 **Dribbling** (c). Rotocalco sportivo sabato - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **conquista West** (c): «Hilary». Regia Irving J. Moore, James Arness, Fionnula Flanagan, Boxleitner
22,15 **Tutto in vendita** (c). Primo film della serie «Il cinema di Wajda - Cenere e diamanti nel fiume della storia», a di Pietro Pintus. Regia di Andrzej Wajda, Beata Tyszkiewicz; Elzbieta Czyzewska e Daniel Olbrychski

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25
19,35 **politico** (c): Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv
20,05 **Tuttinscena cineteca** (c). Rubrica settimanale a cura di Nanni . Commento Oreste del Buono. Regia di Andrea Piazzesi
20,35 **Gianni e Pinotto** (c). Cartoni animati
20,40 Il Novelliere: **Serata con Guy Maupassant** di Daniele D'Anza e Belisario Randone. Regia di Daniele D'Anza, Stefano Flores, Anna Miserocchi, Mario Feliciani, Aroldo Tieri, Milly, Cecilia Sacchi, Luisella Boni (replica)
21,40 **In diretta** Basilica Superiore di S. Francesco in Assisi: **Te Deum** in di Paolo II (c), di Kristof Penderecki. Orchestra e coro della televisione di Cracovia diretti dall'autore. Regia Luciana Mescolo

LA TV — *di u. bz.*

La «Donna in bianco» reti unificate

A causa di uno sciopero improvviso dei dipendenti Rai, per il rinnovo del contratto di lavoro, ieri sera la televisione ha trasmesso a reti unificate, dopo il tg senza immagini, lo sceneggiato «La donna in bianco» e il film «Oh, che bella guerra»

* *

La terza e penultima puntata de *La donna in bianco* in ieri sera ha aggiunto meriti a questo spettacolo ispirato al romanzo Collins, spettacolo che può essere definito, ancor prima della fine, lo sceneggiato più divertente comparso sul video nel : un pezzo da portare di corsa al «Premio Italia» rallegrare l'austerità dell'ambiente e sollevare l'animo dei signori partecipanti.

Mi limiterò a ricordare i brani che mi sono sembrati più irresistibili. Ad esempio tutta la parte che riguarda la malattia di Marian. La situazione è tragica o lagrimevole, ma ecco la governante, un pastore anglicano, ove è prodotto del comportamento di una infermiera Parigi: *«Bisogna compatirla... non è inglese»*. E subito dopo c'è un'altra battuta: *«Questi stranieri! Pretendono di insegnare a inglesi...»*. Scoppia lite radicata tra il medico condotto e il fellone che sta avvelenando Marian, e che copre il dottore volgari insulti e lo mette malamente alla porta; il dottore, con perfetto self-control britannico, se ne va esclamando semplicemente *«Sconcertante...»*.

Da annotare l'incontro tra lo svanito zio (Renato De Carmine) e il fellone (annunciato dal maggiordomo faccia-da-schiaffi come *«l'orribile conte italiano»*, interpretato da Lino Troisi): lo zio sempre in vestaglia odia i rumori, persino gli spostamenti delle seggiole, e il invece è l'italiano visto convenzionalmente dagli inglesi, retorico e chiassoso, che si inchina, vocia e la teatralmente il .

Sequenza da dimenticare è quella dell'approccio dell'altro , sir Percival (Paolo Bonacelli) con la consorte: nevrastenico e untuoso, tipo di mostro sporcaccione e pervertito, il nobile alla vittima (Micaela Esdra): *«Ecco qui il vostro adorato marito»* ed enuncia solenni scempiaggini quali: *«Anche nella più nera miseria una vera signora non deve sporcarsi le mani»*. Ad un certo momento è sollecitato da impulsi erotici e obbliga la moglie a fare l'amore. *«Se non ti va, non importa — mormora — chiudi gli occhi e pensa al giovane pittore di cui sei innamorata...»*. La moglie leva e il laido scudiero di Sua affonda il viso audicione nella sottoveste, aspirandone il profumo.

Ancora *«l'orribile conte italiano»*, c'è un per avvelenamento e davanti al cadavere della fanciulla l'indegno giglio recita (ma potrebbe cantarla tanto ha l'aria di un corpulento tenore d'opera) *«Tu che a Dio spiegasti l'ali»* dalla *Lucia* di Donizetti.

La difficile operazione intrapresa dagli sceneggiatori Giovannella Gaipa e Idalberto Fei mi pare perfettamente riuscita (c'è qua e là qualche piccolo momento di stanchezza, fatti puramente marginali). Si trattava di ricavare copione svelto e appetibile dall'ottocentesco romanzo di Collins, affascinante ma diffuso e ovviamente molto datato. Si è scelta la via di una rielaborazione che fosse affettuosamente e rispettosamente ironica, salvaguardando però quello che nel libro c'è di tensione, di mistero, di poliziesco e di melodramma.

Una lode agli sceneggiatori e una lode al regista Mario Morini che ha saputo tradurre il copione in spettacolo piacevolissimo giocato sull'intelligente e spassoso ammicco (i monologhi sono frequenti e di i personaggi, anche i più biechi, guardano aria sorniona l'obbiettivo, rivolti al pubblico) e gusto del feuilleton rivisitato moderno lo costruisce con serio e meticoloso impegno ma che poi se ne distacca di quel tanto che permette di contemplarlo con occhio disincantato e ilare.

E' un divertimento, ripeto, deve aver coinvolto regista e interpreti; e quelli che ho già nominato, tutti , aggiungo Anna Maria Gherardi, che è la sorella Marian, figura centrale romanzo, di donna non avvenevole ed energica, ma non insensibile alle faccende di cuore, figura che la Gherardi rende con una carica ammirevole.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 15; 19; 23
6 — Segnale orario
8,30 Il pazzariello
7,15 Radiofollia - Romanzo
8,40 Brasiliana
9 — Week-end
: incontri musicali
11,25 Check-up per Vip
12,03 Spazio
12,30 Chi, come, dove, quando
— Estrazioni del Lotto
13, 1 Sport: Mondo motori
13,30 Dal al rock
14 — A.A.A. cercasi:
14,30 Ci siamo anche noi
15,03 Verticali di sei
15,30 Da costa a costa
16 — Il dispetto
17 — Radiouno jazz 80
17,25 Obiettivo Europa
18,15 Globetrotter
20 — Dottore buonasera
20,30 Per forza sabato
21,30 Quattro volte venti:
22 — Piccola cronaca
22,15 Concerto jazz: Born to swing
23,05 In diretta: La telefonata

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30, 22,30
6 — Operazione contrabbando
9,05 La bella bionda
9,32 Tre, tre, tre
10 — Speciale GR 2 motori
11 — Long playing hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,41 Sound-track
15 — Tempo d'estate
15,10 Quella sera a teatro
15,30 GR 2 economia - Bollettino del mare
15,50 I racconti della Filibusta
16,35 Hit
17,32 Speciale GR 2 agricoltura
17,25 Estrazioni del Lotto
17,57 La musica che piace a te e non a me
18,08 Il ballo del mattone
18,35 Mimmo 18
19,50 D.J. Special
21 — Festival di Vienna 1980, concerto di musiche di Beethoven, Liszt e Mahler. Hanell

RADIOTRE

Giornali : 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,30 Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Musica operistica: Mozart
13 — Speciale un certo discorso
15,18 Controsport
17 — Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
20 — Pranzo alle otto
21 — Dopo la musica elettronica
21,50 Pagine da «Memoires»
— cameristica in Brahms
23 —
23,55 Chiusura

RADIOMONTECARLO

10 — Il gran premio della canzone
14 — Telepronostici
18 — California

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,20
15,15 (c): Campionati mondiali di trampolino. Finali
19 — **Bersaglio sconosciuto**
21,05 **Il Reg** (c)
21,45 **fenomeno di figlio**. Film di Hal Walker, con Jerry Lewis e Martin
23,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22
16,10 **Pallacanestro**: Campionati europei femminili
17,50 o: Lubiana. Jugoslavia - Danimarca
19,40 **TG punto d'incontro**
20 — minuti
20,10 **Odprte** - **aperto** (c) in sloveno
20,30 **L'ultimo** commedia - drammatica John Ford con Spencer Tracy
22,25 **Catherine un solo impossibile** (c). Film avventuroso Olga Georges Picot

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
16,45 Il bellieres. Sceneggiato
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Paroliamo e contiamo**
18,10 **Un peu d'amour...** (c)
19,05 **Giorno per giorno**
20 — **Il Buggzzum** (c).
20,30 **Torti in faccia** (c)
21,35 **Il triangolo Bermude**. Film avventuroso René Cardona Jr., con John Huston e Gloria Guida
23,35 **Musica nuvole**. Film musicale di W.S. Van Dyke II, con Jannette Mac Donald

Aveva [illegible] anni, diresse anche «Gli ammutinati del Bounty»

E' morto [illegible] regista [illegible] [illegible] Oscar con «All'Ovest [illegible] di [illegible]»

LOS ANGELES — Lewis Milestone, il regista americano di origine russa vincitore di due Oscar, nel 1927 e nel 1930, è morto ieri all'età di 84 anni all'ospedale dell'Università di California a Los Angeles.

Nel 1927, vinse l'Oscar per la migliore regia con il film «Two arabian knights». Nel 1930, con «All'Ovest niente di nuovo» ottenne il secondo Oscar e la celebrità.

Un'inquadratura del film «All'Ovest niente di nuovo»

Quando, poco meno di vent'anni fa, uscì *Gli ammutinati del Bounty* di Lewis Milestone, mediocre rifacimento d'un famoso film americano degli Anni 30, fu l'interpretazione degli attori a interessarci — di Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris —, [illegible] [illegible] la regia, anonima quanto corriva. Eppure dietro la macchina da presa c'era un uomo di cinema dal passato tutt'altro che trascurabile, che proprio nel periodo in cui uscì la prima edizione del *Bounty*, era considerato tra i più interessanti e validi registi di Hollywood.

Il fatto è che, come accadde a molti suoi colleghi, anche Mil[illegible]e si ridusse ben presto a confezionare prodotti di consumo secondo le collaudate regole hollywoodiane, smarrendo a poco a poco quelle doti di ottimo artigiano che pure aveva dimostrato di possedere agli esordi della sua carriera.

La quale, cominciata du[illegible] la prima guerra [illegible]diale come montatore cinematografico nei servizi di propaganda dell'esercito e proseguita a Hollywood come direttore di edizione e sceneggiatore, doveva in [illegible] [illegible] «esplodere» [illegible] soglie del sonoro con un [illegible] gruppo di film che lo imposero all'attenzione del pubblico e della critica internazionali.

Già s'era fatto notare [illegible] 1927 con *Una notte in Arabia*, sapido film d'avventure, e l'anno seguente con *The racket*, corposo film di gangster; ma è con *All'Ovest niente di nuovo* del 1930 che la sua fama di regista fortemente impegnato sul piano umano e sociale, politico e ideologico, e tecnicamente abile, soprattutto nell'uso del montaggio, si consolida. Tanto che si parlò di lui come d'un ottimo continuatore della lezione del grande Griffith, e del suo [illegible] come del migliore e più approfondito lavoro [illegible] antimilitarista.

A ben guardare, *All'Ovest niente* [illegible] [illegible] tratto dall'omonimo romanzo di Erich Maria Remarque, ne rifletteva in pieno la debolezza ideologica e la [illegible] drammaticità, intriso com'era d'un generico pacifismo e d'un gusto, alquanto discutibile, per le scene d'effetto. [illegible] non ricorda, [illegible] esempio, la sequenza dell'assalto [illegible] soldati falciati dalla mitragliatrice, o la [illegible] finale della [illegible] [illegible] [illegible] che, [illegible] trincea, vuol ghermire una farfalla e ricade invece inanimata, a significare la morte del [illegible]dato?

Effetti e simboli che fecero gridare al capolavoro e valsero a Milestone due Oscar (per il miglior film e per la migliore regia). Oggi ci possono anche far sorridere, ma dimostrano indubbiamente l'alto professionismo del regista e, di riflesso, quella qualità dello spettacolo che per molti decenni farà [illegible] cinema hollywoodiano il modello incontrastato del cinema *tout court*.

Qualità e professionismo che ritroviamo tanto in *Front page* (1931), dalla commedia d'ambiente giornalistico di [illegible] Hecht e Charles McArthur, quanto nel musical *Hallelujah, I'm a bum* (1933) o nell'avventuroso *Il generale morì all'alba* (1936): esempi tutti d'un cinema spettacolare non privo di risvolti sociali, che in quei medesimi anni andavano realizzando registi di buon mestiere quali Tay Garnett, William Wellman, Frank Borzag[illegible] Roubem Mamoulian, Raoul Walsh, Allan Dwan, Michael Curtiz e altri. A[illegible]ri che, per usare una felice espressione di Andrew Sarris, firmavano i loro film con in[illegible] invisibile.

Poi venne la seconda guerra mondiale, e fu proprio il «pacifista» Milestone a confezionare non pochi prodotti propagandistici e guerrafondai, da *La bandiera sventola ancora* (1942) a *Fuoco a Oriente* (1943), da *Prigionieri di Satana* (1944) a *Salerno* [illegible] *X* (1946), per finire, nel 1952, in piena guerra di Corea, con quell'*Okinawa* che è stato definito il film più razzista che la guerra contro il Giappone ha ispirato a posteriori.

Ma ormai la grande stagione del cinema hollywoodiano classico stava volgendo al tramonto. In qu[illegible] crepuscolo, anche l'opera dell'abile artigiano Lewis Milestone aveva perso completamente lo smalto formale che i suoi primi film possedevano, e ancora in parte posseggono.

Gianni Rondolino

Dal [illegible] ottobre al teatro Italia

Gipo torna con Giromin e prepara i «maneggi» per maritare [illegible] figlia

TORINO — Gipo quest'anno celebra una ricorrenza: i dieci anni della sua Compagnia della Nuova Tradizione. Per festeggiarli ha fatto una scelta semplice, ottimista (e forse furba), molto farassiniana: riprende dal 3 ottobre all'Italia in via [illegible] *Giromin a veul mariesse*, la commedia che nel '76 ha tenuto cartellone per sei mesi [illegible] 157 repliche chiude[illegible] con la coda al botteghino e le proteste degli [illegible]. Lo spettacolo più fortunato del 18 che la troupe ha prodotto.

«Lo faccio non solo per me, anche per i miei compagni». In questi anni Gipo ha preso un'aria «classica», [illegible] sempre di più i capocomici di quando c'era il Grande Teatro, uno solo che decide, gli attori obbediscono e lui li ama. *«M[illegible] no, tra noi si discute, i problemi di uno sono i problemi [illegible] tutti. Certo, sul lavoro, non bisogna [illegible] democratici»*.

Quanti sono rimasti, dal '70? *«Quasi tutti, Lori, Lolliero, Droetto, Bongiovanni, Brusa, Versace. La Goletti è arrivata dopo. Con Scaglione e Mesturino siamo [illegible] una specie di Trinità. Abbiamo diviso bene e male»*.

Hanno cominciato con [illegible] bene: *Sua Eccelensa 'd Porta Palass*, testo di Farassino-Scaglione (le scene erano di Colombatto Rosso) fu nel '71 [illegible] [illegible]. *«Era [illegible] specie di "Opera dei Mendicanti" nella Torino del '38. Attirò subito i giovani, fece discutere»*. Nella *Ballata di un periferico* che fu Farassino consolidò [illegible] suo personaggio di balordo ma con il carisma del ca[illegible] *«uno che perde ma [illegible]mbatte sino all'ultimo, una grinta. Gipo la gente lo vuole così. Se faccio la vittima non vengono a vedermi»*. Come è accaduto nel '74 con *Scusi signor ministro perchè lui sì e io no?* e ancor peggio nel '75 con *Maino della Spinetta* quando Gi[illegible] tentò di andare nel teatro nazionale e di sfondare «in italiano».

«Cinquanta giorni di "forni", un deficit spaventoso. Giusto. Era come andare al cinema a vedere John Wayne senza il cavallo. I miei compagni non mi hanno lasciato». [illegible] stati tutti ricompensati specie nelle due passate stagioni con *L'ultimo Cesare* e *Turin bel cheur*, rispettiva[illegible]te 108 e 102 repliche in cui Gipo autore ha raccontato con la sua malinconia [illegible] le sue speranze la nuova, stravolta realtà della barriera.

E adesso, Farassino? *«Come chansonnier sono in un* [illegible] *mento di pausa, ho un paio di canzoni nuove, un monologo e Bar di* [illegible] *una carrellata di varia umanità... belle ma poche. Commedie nessuna, le due o tre storie cui penso non escono»*. Dopo Natale presenterà la versione piemontese del *Maneggi per maritare una figlia*. Si potrà dimenticare Govi? *«E' la meno genovese, la meno goviana delle* [illegible] *commedie.* [illegible] *un intrallazzatore, se ne trovano dappertutto...»*.

Gipo sta passando una piccola crisi? *«Ho scoperto quanto è bello vivere non solo per il teatro. La casa al mare, la barca. Quando c'è burrasca (ad Andora) mi sembra di essere Jack London. Si capisce, non potrei smettere di lavorare. Adesso vorrei fare uno spettacolo per i giovani: tre tempi su Torino, come avrebbe potuto essere, com'è, come sarà... Una tristezza, ecco perchè non mi decido a scriverlo»*.

m. a.

«La locandiera» oggi a St-Vincent

SAINT VINCENT — Stamane alle 11, anteprima mondiale riservata alla stampa del film «La locandiera» di Paolo Cavara con Adriano Celentano, [illegible] Mori e Paolo Villaggio. La proiezione ha luogo al Centro Congressi del Grand Hôtel Billia. Al termine della proiezione, regista e protagonisti si incontreranno con i giornalisti presenti.

Alle 19, proiezione del film per il pubblico e alle [illegible] buffet in onore degli attori presenti.

La Bergman (65 anni) ha presentato la sua biografia [illegible] Parigi

Ingrid: «[illegible] [illegible] l'idea della morte [illegible] [illegible] piena [illegible] gratitudine [illegible] la mia vita»

PARIGI — *Ingrid Bergman [illegible] arrivata quasi in incognito a Parigi, ha accettato d'incontrare soltanto pochi amici di vecchia data, ha concesso un paio di interviste alla tv,* [illegible] *volutamente è rimasta estranea al «battage» pubblicitario che di solito qui sanno organiz-* [illegible] *con* [illegible] *massima* [illegible] *attorno a ogni presentazione letteraria.*

Ma alla casa editrice Fayard, che pubblica la versione francese della sua biografia (qui intitolata Ma vie*) non si sono indispettiti per questo. Si sono arresi davanti al* [illegible] *sorriso sempre più* [illegible] *ma ancora radioso, e hanno compreso il dramma che orgogliosamente Ingrid si porta rinchiuso dentro,* [illegible] *ultimi anni.*

Così, avendo ancora nella memoria il ricordo sfumato della splendida «stella» di Casablanca, [illegible] *fremente* Giovanna d'Arco, [illegible] [illegible] *compagna* [illegible] *Gary Cooper in* Per chi suona la campana, *abbiamo scoperto la coraggiosa Ingrid Bergman di oggi: 65 anni, tre nipotini, il lungo naso che s'inarca in un viso gonfiato dall'età, capelli acconciati alla meglio, appena un velo di rossetto e un reticolo di rughe attorno agli occhi. Ma* [illegible] *descrizione non vuol* [illegible] *impietosa, perchè accanto ai segni inevitabili del tempo, abbiamo scoperto una donna coraggiosa, non doma, non fiaccata dal cancro che la rode, che accetta di discorrere — accompagnando i principali capitoli della sua autobiografia — anche* [illegible] *malattia, anche della morte.*

«Non è stato difficile per [illegible] accettare la verità, l'idea della morte — *dice senza imbarazzo, ma con la sua consueta* [illegible] *di ritrosia,* [illegible] *timidezza che neppure gli anni dei fasti hollywoodiani hanno saputo scalfire* — la morte è l'unica cosa che si sa inevitabile nella nostra esistenza, [illegible] non fa paura davanti a tutte le altre incognite della vita».

E continua: «[illegible] piena di gratitudine per la vita che ho avuto, sono stata mamma, nonna. E certo alla mia età bisogna bene che capiti qualcosa alla salute, sennò non sarebbe normale». *Per tre volte operata, dopo che il male si rivelò mentre girava quell'ultimo capolavoro che è stato* Sinfonia d'autunno *con Liv Ullman e la regia di Ingmar Bergman, oggi Ingrid rifiuta lucidamente anche quel-* [illegible] *spiraglio sull'avvenire,* [illegible] [illegible] *lasciato intravedere nelle ultime pagine del* [illegible] *libro e dalle sue passate conversazioni, quando non escludeva un ritorno episodico al cinema, magari qualche presenza in* [illegible]. *L'altra sera, qui a Parigi, ha* [illegible] «Il cinema d'oggi [illegible] dei giovani, io appartengo a un'altra generazione. Considero perciò chiusa la mia carriera».

Con allegria, Ingrid Bergman accetta di «recitare» [illegible] *una volta, come un ritornello troppe volte maliziosamente ripetuto, la* [illegible] *ria* [illegible] [illegible] *ormai* [illegible] *telegramma del '48* [illegible] *Roberto Rossellini, che doveva mutare radicalmente la sua vita.*

«Certo — *ha ricordato con un* [illegible] — avevo appena visto in America due film che mi erano piaciuti tanto da farmi piangere, *Roma città aperta*, [illegible] *Paisà*. E ho trovato naturale scrivere a quel regista italiano per offrirmi [illegible] attrice. Gli scrissi esattamente: "[illegible] signore, ho visto i vostri film *Roma* [illegible] *aperta* e [illegible] e mi [illegible] piaciuti enormemente. Se ha [illegible]gno d'un'attrice svedese che parla molto bene l'inglese, che non ha dimenticato il tedesco, che s'arran[illegible] un po' anche in francese, e che in italiano sa dire soltanto [illegible] amo, io [illegible] pronta a venire a fare un film con lei"».

[illegible] [illegible] [illegible] *italiana* [illegible] *un'impetuosa dichiarazione d'amore per il Rossellini, come qualcuno allora azzardò condannandola per il seguito* [illegible] *della storia (il divorzio dal marito svedese e il turbinoso matrimonio con il regista italiano). Più semplicemente, Ingrid Bergman aveva voluto ricordare la breve battuta in italiano pronunciata come attrice nell'*Arco di trionfo *di Remarque e indirizzata a Charles Boyer.*

Naturalmente, prima di arrivare al «colpo di fulmine» fra Ingrid e Rossellini, l'autobiografia della Bergman riserba altre annotazioni interessanti. Non ci si deve aspettare comunque pagine pruriginose sulla falsariga pseudoscandalistica che tante «memorie» [illegible] *dive hollywoodiane hanno sfornato negli ultimi anni per mettere in luce (come* [illegible]*le vendetta) i loro segreti della mecca del cinema.*

La vita dell'attrice svedese è invece molto trasparente e naturale, qualsiasi accenni maliziosi, Ingrid ricorda la sua infanzia, la prematura scomparsa [illegible] *genitori, i primi contrastati passi alla scuola di* [illegible]*tazione di Stoccolma, l'incontro con il primo marito, poi il trasferimento (che pareva episodico) in California, l'incontro con i grandi divi dello schermo, fino ai primi film d'anteguerra con Spencer Tracy, Humphrey Bogart.*

La parte centrale del libro (oltre 500 pagine di ricordi, a [illegible] *d'un'esistenza* [illegible] *di sentimenti e d'esperienze) è naturalmente dedicata alla sua unione con Rossellini. La Bergman ricorda l'episodio del piatto di spaghetti lanciato in faccia da Anna Magnani a Rossellini,* [illegible] *loro «nido» ad Amalfi, a preludio del suo annunciato arrivo in Italia.*

Lacrime, dispute, [illegible] *la lunga relazione, il matrimonio con Rossellini* [illegible] *un capitolo fondamentale* [illegible] *queste «memorie».*

Paolo Patruno

[illegible] [illegible] VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Risate [illegible] Vaticano con la banda Arbore

Il pap'occhio di *Renzo Arbore*, con *Renzo Arbore, Roberto Benigni, Isabella Rossellini, le* [illegible] *Bandiera*, ecc. *Soggetto e sceneggiatura di Arbore e De Crescenzo. Produzione italiana a colori. Genere: commedia. Giudizio: di*[illegible] *Cinema Olimpia.*

Entusiasta e insieme prudente, circospetto ma esibizionista Arbore porta in cinema, come regista debuttante, la formula televisiva dell'*Altra domenica* che gli ha procurato la simpatia del pubblico. Qual è il piacevole segreto di questa formula? Non laboriosamente l'ironia o il paradosso surreale, magari, più propriamente, [illegible] scherzo. I personaggi ufficiali vengono «trasgrediti» ma non vilipesi, le idee correnti ridicolate, ma non prese sul serio; il gusto giovanile condiviso, ma non celebrato: in fondo a tutto sta una indolenza distratta ed egocentrica che suggerisce un certo refrigerio individuale. [illegible] spettatori si sentono, se non irriverenti, almeno partecipi del gioco. La presenza di Roberto Benigni aggiunge, come pegno di novità, un'impertinenza un poco più allusiva e allarmante; quanta [illegible] Rai può sopportare.

Figuratevi se una formula [illegible] allegra e dichiarata [illegible] faceva gola al Vaticano. [illegible] film si immagina che il Papa, infaticabile ginnasta e amante dei mass—media, affidi ad Arbore la grande rivista che inaugurerà le trasmissioni della sua Tv. Tutta la troupe dell'*Altra domenica* si [illegible] al lavoro con zelo. Nonostante le riserve di Benigni [illegible] sente troppo di sinistra) e l'aperta inimicizia del cardinal Richelieu «*parente dei tre moschettieri*» la preparazione prosegue nel migliore dei modi, cioè nella confusione assoluta, con intermezzi, lazzi e un tentati[illegible] di compromesso storico («*Fedeli* [illegible] *tutto il mondo, unitevi*»). Durante la serata inaugurale, la grande palla felliniana [illegible] *Prova d'orchestra* [illegible] in frantumi [illegible] studi e si scarica sugli intemperanti l'ira indulgente [illegible] b[illegible] Dio.

[illegible] collage generoso e fragile, tra gli inevitabili momenti di stanchezza, si inseriscono alcuni [illegible] colpi di cinema: l'esibizione di Benigni alla finestra papale (basta una vestaglia bianca a scatenare la folla), la passeggiata del Papa e di Isabella nei giardini vaticani (tipo *Un uomo, una* [illegible]*na*), il monologo [illegible] Benigni (sempre lui) nella cappella Sistina. [illegible] caratterista Manfred Freyberg, [illegible] parso pochi giorni fa, è stato un aiuto prezioso nei panni del papa esuberante. L'umorista Luciano De Crescenzo s'è ritagliato modestamente la parte di Dio.

La Rai produttrice [illegible] allestito l'altra sera uno special televisivo di un'ora sul *Pap'occhio*: sicuro mezzo pubblicitario [illegible] confronto agli altri film sul mercato, ma accattivante dimostrazione dell'allegria vanitosa con cui tutti hanno collaborato allo scherzo.

Isabella Rossellini in [illegible] scena del «Pap'occhio»

Stefano Reggiani

[illegible] *

Saranno famosi [illegible] *Alan Parker, con Maureen Teffy, Irene Cara, Lee Curreri, Paul McCrane. Commedia musicale a colori. Usa 1980. Cinema Vittoria.*

Il regista inglese Alan Parker (*Pi*[illegible]*i gangster, Fuga di mezzanotte*), trasferitosi a [illegible] York, racconta in quattro capitoli [illegible] concomitanti vicende di [illegible] promettenti allievi e allieve della High School of Performing Arts: celebre istituzione oggi chiusa dove, seguendo rigide discipline, si insegnavano recitazione, musica, ballo, canto.

I quattro capitoli corrispondono [illegible] altrettanti anni di studio. Specie nei primi due il film ha un eccellente andamento descrittivo [illegible] testimonia il duro apprendistato degli allievi bianchi e di colore tra i [illegible]li c'è un'umanità composita che va dalla negretta (Irene Cara) ambiziosa di diventare il bis di Donna Summer al cabarettista portoricano [illegible] di Lenny Bruce, dall'aspirante attrice di prosa (Maureen Teffy) angustiata da una madre ossessiva al musicista fanatico dell'elettronica, all'inevitabile studente dalle inclinazioni particolari. Eccetera.

Le vicende individuali, attraverso la sceneggiatura di Christopher Gore, si inseriscono nel quadro collettivo dei diversi insegnamenti, degli esercizi e delle prove.

Per metà del film il ritmo è scattante, le [illegible] ambientali vivaci e gustose, la vocazione alla gloria di tutti gli aspiranti sottolineata con una simpatia a volte ironica.

Poi, nella seconda metà, l'interesse [illegible] allenta anche perchè [illegible] [illegible] organico tessuto narrativo, i dialoghi si scolorano e diventano prolissi, certe situazioni sconfinano nel *melò*.

I momenti stanchi vengono tuttavia riscattati dalle belle coreografie di Louis Fal[illegible] e dalla qualità della colonna sonora firmata [illegible] Michael Gore e Paul McCrane e composta da nove brani — tra cui *Fame, I sing the body electric, Red Light, Never alone* — che piaceranno assai al pubblico giovane, pronto certo ad entusiasmarsi anche al trascinante [illegible] in strada che del film è il pezzo migliore. Interpreti molto bravi.

a. v.

[illegible] **d'organo a Rosta** — Per la festività di S. Michele, nella chiesa parrocchiale di Rosta stasera alle 21 concerto d'organo di Riccardo Piacentini. [illegible] programma Bach e Franck.

Fe[illegible] [illegible] [illegible] Almese — Stasera alle 21, nell'antica chiesa parrocchiale di Almese, concerto della [illegible] [illegible] Montenero di Torino, organizzato [illegible] Pro Loco di Almese e dall'Associazione Nazionale Alpini.

Teatro [illegible] prosa 4 miliardi e [illegible] [illegible] più per il 1980

ROMA — Per il 1980 il teatro di prosa potrà contare su 4 miliardi e mezzo in più rispetto alla normale dotazione. Lo stabilisce un disegno di l[illegible] presentato dal ministro del Turismo e Spettacolo Bernardo D'Arezzo e approvato ieri dal consiglio dei ministri.

La cifra di 4 miliardi e mezzo (in attesa dell'entrata in vigore della legge organica di riforma del teatro di prosa attualmente all'esame del Parlamento) si è resa indispensabile — è detto in un comunicato — per consentire alle compagnie di fronteggiare la lievitazione dei costi e nello ste[illegible] tempo un sensi[illegible]e [illegible]mento del numero delle iniziative.

Per il 1980, infatti, in Italia sono stati finanziati 12 teatri stabili, oltre 60 cooperative, 70 compagnie private, 10 compagnie sperimentali, 46 compagnie per ragazzi, 14 circuiti teatrali regionali, oltre 100 complessi teatrali minori, 9 teatri universitari e inoltre enti teatrali vari (Eti-Inda-Idi), l'accademia di arte drammatica e [illegible] manifestazioni, tournées e rassegne di prestigio all'estero e in Italia.

Il 1980 ha, inoltre, fatto registrare [illegible] record delle rappresentazioni passate dalle 8500 del '70 alle 28.000 attuali.

Ucciso dall'alcol il batterista dei Led Zeppelin?

LONDRA — [illegible] [illegible] forte bevitore John Bonham, il batterist[illegible] dei «Led Zeppelin» trovato morto nella residenza di Jimmy Page, il chitarrista e capo [illegible] famoso complesso anglo-americano [illegible] rock.

Sulle [illegible] [illegible] decesso dell'artista farà luce l'autopsia disposta dal magistrato. E' stato [illegible] accertato che l[illegible] prima di morire si fece grande uso di alcol. La polizia esclude che nel decesso ci siano circostanze sospette.

Durissima motivazione della Caf [illegible] retrocessione per la vicenda [illegible] partite truccate

«L'idea trovò seme [illegible] [illegible] [illegible] Lazio»

I giudici hanno ribadito la validità delle testimonianze rese da Trinca [illegible] Cruciani - Critiche agli altri organi disciplinari [illegible] Federcalcio - Perché sei mesi in più [illegible] Giordano e Manfredonia - Niente di [illegible] sulla gara Bologna-Juventus

ROMA — Sono state pubblicate ieri le motivazioni delle sentenze emesse dalla Caf verso la fine di luglio, in relazione alle partite Bologna-Juventus, Bologna-Avellino [illegible] Lazio-Avellino. [illegible] tratta di una voluminosa documentazione, composta di 101 cartelle dattiloscritte. Le uniche novità (per [illegible] resto, infatti, [illegible] Commissione ha confermato il giudizio espresso dalla [illegible]disciplinare per atleti e dirigenti, con l'eccezione di Damiani, la cui squalifica è stata ridotta a tutto il 31 agosto 1980) riguardano i motivi che hanno provocato la retrocessione della Lazio in serie B e l'au[illegible]tata squalifica di sei mesi per Giordano e Manfredonia che si [illegible]gunge ai tre [illegible] di punizione già inflitti in precedenza.

Dalla clamorosa vicenda sono [illegible] Lazio [illegible] alcuni suoi giocatori più rappresentativi ad uscire con le ossa rotte. Durissima è la motivazione con cui viene condannata la società biancoazzurra. I giudici, attenendosi strettamente agli atti processuali, affermano fra l'altro: «*E' incontrovertibile che l'idea di trucc[illegible] e compravendere gli incontri di calcio per frodare gli allibratori clandestini e conseguire facili e pingui guadagni, trovò il [illegible] seme ed il più fertile degli "humus" nell'ambiente della S.S. Lazio*».

[illegible] rivanga il passato. Ritorna a galla la storia del primo tentativo effettuato da Cruciani per truccare la partita amichevole Palermo-Lazio che non si disputò ufficialmente per il mancato arrivo dell'arbitro. L'episodio di Palermo fornisce lo spunto [illegible] elencare tutta una serie di incontri, [illegible] o[illegible] carichi [illegible] sospetto, fra i tesserati della [illegible] con Trinca e Cruciani. Si parla di conciliaboli nei luoghi di ritiro, solitamente vietati agli estranei; [illegible] frequenza assidua dei [illegible] di Trinca, nei pressi di piazza Del Popolo; di ingenti prelievi [illegible] frutta dal magazzino del Cruciani.

Nella documentazione non vengono indicati con precisione luoghi e persone, ma la Caf fa chiaramente capire che l'intera routine [illegible] rapporti con i due «grandi accusa[illegible]», ha finito per orientare nella direzione giusta la ricerca della [illegible] [illegible] cui è scaturito lo scandalo.

Una precisa accusa viene inoltre rivolta alla Lazio che ha tollerato «*le prime "avances" e facilitato, in una progressione inarrestabile, gli [illegible]teriori sviluppi del fenomeno rimanendo inerte di fronte al[illegible] familiarità di [illegible] intese che si intrecciava sempre più amalgamata e fitta fra i due scommettitori ei giocatori*».

Nelle premesse i giudici della Caf come è avvenuto per le motivazioni [illegible] Milan-Lazio e Avellino-Perugia ribadiscono la validità dell'altro giorno, delle testimonianze [illegible] da Trinca e Cruciani.

Viene [illegible]o criticato [illegible] comportamento degli altri organi disciplinari della Figc dove è scritto a pagina 30: «*E' difficile condividere l'eccessiva cautela con la quale sia l'ufficio d'inchiesta, sia la commissione disciplinare accolgono le accuse dei due compari, giungendo espressamente, dette decisioni, ad enunciare il criterio di usare "anche" come materiale probatorio le deposizioni di Cruciani, Trinca e soci, quando le stesse troveranno conferma in elementi di riscontro che consentano conclusioni logiche univalenti.. Indebita, quindi, appare ogni svalutazione in partenza delle dichiarazioni di Cruciani e Trinca in sé considerate, dovendosi invece ripe[illegible] che trattasi di materiale probatorio di piena ed auto[illegible] validità*».

Un ultimo «siluro», sempre in direzione del fronte laziale, viene lanciato dalla Caf. Sono nell'occhio del ciclone ancora Giordano e Manfredonia. Si ricorda l'episodio della pro[illegible] di 65 milioni fatta dal Cruciani e accettata dai due atleti, per alterare il risultato di Milan-Lazio. La partita con l'Avellino trova quindi una configurazione come fatto di continuazione nell'illecito sportivo. Le due gare vengono collegate [illegible] il risultato [illegible] i «grandi imputati» [illegible] vedersi aumentare la squalifica di altri sei mesi.

Mario Bianchini

Premio basso [illegible] portoghese

LISBONA — I giocatori della Nazionale portoghese di calcio hanno rifiutato il compenso offerto loro per l'incontro con l'Italia considerandolo troppo modesto. Prima della partita la federazione aveva proposto [illegible] capitano José Alves una ricompensa di 7500 scudi a testa (poco meno di 150 mila lire) in caso di sconfitta, 10 mila scudi (170 mila lire) per il pareggio e 15 mila scudi (225 mila lire) per la vittoria.

[illegible] aveva presentato una controproposta chiedendo 290 mila lire come gettone di presenza, 580 mila per il pareggio e 770 mila per la vittoria, facendo presente che gli italiani avrebbero ricevuto, per la vittoria oltre due milioni a testa.

COSI' [illegible] SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Falcao [illegible] il calcio-scandalo

Chi si ricorda più del calcio-scandalo? Lo abbiamo [illegible] rimosso dalla mente, [illegible] se per abili[illegible] o [illegible] [illegible] conservazione. Paolo Rossi gioca nel Vicenza, e solo per una serie di curiosi continui accidenti non scende in campo [illegible] [illegible] nel regolare campionato. Giordano e Manfredonia so[illegible] in un convalescenziario, ne avranno per un bel po', lasciamoli tranquilli. E [illegible] Giocava, segnava, cantava, [illegible] [illegible] per bimbi; sta a Bergamo, parla poco, invecchia serenamente, ora ora, tutto normale.

Il giornalista va all'albergo dove i gioca[illegible] [illegible] in ritiro, parla [illegible] loro, incontra mettiamo Falcao e scende con lui [illegible] sala da pranzo e si mette [illegible] [illegible] e gli fa domande mentre Falcao ingurgita pollo e [illegible] in bianco. Va tutto bene, è tutto normale, come [illegible] anno fa e come — si spera — per anni ed anni. Ma d'improvviso un alto dirigente gli ricorda la «cosa», molto gentil[illegible]te: «Stiamo violando le disposizioni [illegible]a Lega, bisogna evitare i contatti dei calciatori con gli estranei alla squadra». Viene in mente che Paolo [illegible] fu fregato così, in un ritiro, giocava a tombola e gli dissero che lo voleva un amico di [illegible] amico, due anni di squalifica.

Si ringiovanisce [illegible] qualche mese, si invecchia [illegible] una vita. Per fortuna che non si [illegible] mangiato niente, il boccone andrebbe [illegible] traverso. Il fatto è che abbiamo una voglia matta di dimenticare: dovranno installare segnali luminosi intermittenti, agli ingressi [illegible] [illegible] dei calciatori: «Non entrate, ricordatevi del calcio-scandalo».

Conta il nome

Dice Liedholm che è un saggio divertente (i saggi sono quasi sempre noiosi): «Sbalorditivo questo affetto repente della folla di Roma per Falcao. Lui è bravissimo, ma c'è [illegible] qualcosa [illegible] magico. [illegible] è il nome, [illegible] bene». Non c'entra che [illegible] [illegible] Falcao si pronunci Paucón, a Roma è Falcao, o Farcao, o persino [illegible]. Dice ancora Liedholm: «Nella Roma hanno giocato grandi atleti, come Schiaffino, come Ghiggia, come Bergmark. Eppure dovevano avere dei nomi che non funzionavano: tutti, ancora adesso, se debbono parlare di uno straniero prima [illegible] Falcao, dicono Manfredini, anzi Piedon[illegible]».

Stranieri erranti

Questi stranieri del nostro calcio vanno in giro mica male. Cerchi Prohaska ed è in Finlandia! Van de Korput stenta a riprendersi dopo l'incidente patito a Dublino. Dove andrà prossimamente Brady? Intanto Krol va [illegible] New York per il «Beckenbauer-day» quel modo favoloso di far guadagnare ad uno che già è miliardario gli ultimi soldi [illegible] una partita amichevole (in Spagna almeno dicono «homenaje», omaggio, e in pratica giocano a carte scoperte).

[illegible] po' troppo. Li paghiamo assai, e loro svolazzano. Per fortuna che è tornato in Italia Francesco Morini, dopo un bel po' di Toronto. [illegible] [illegible] [illegible]ra bilancia dei pagamenti sentimentali e no è in deficit: c'è persino il sospetto che certi stranieri [illegible] all'estero per fare del football, [illegible] [illegible] [illegible] tornino soltanto per giocare.

Ciclismo di notte

L'altra notte [illegible] Torino è tornato il ciclismo. Nel parco del Valentino, quasi definitivamente strappato [illegible] etère e contorni, sessanta giri di [illegible] circuito. Molta gente, applausi, quel pizzico di ingenuità che [illegible] guasta, anzi che ci vuole. Va in fuga Baronchelli e gli dicono di mettere a posto quegli infami [illegible] Moser e Saronni. Va in fuga Saronni e gli dicono di non sfrucugliare Moser che potrebbe essere suo pad[illegible] [illegible] [illegible]gue Saronni e gli urlano di mettercela tutta, però quando Saronni vince lo applaudo[illegible]. Lo speaker Recalcati cita tutti i presenti [illegible] anche gli assenti, ringrazia il colto e l'inclita, soprattutto l'inclita. Una bella festa, Defilippis e Ciacci, gli «ex» che l'hanno voluta, sono commossi. Vien da pensare che dentro di noi c'è [illegible] voglia [illegible] di ciclismo: ma per esprimerla ci vuole una città di notte. [illegible] Valentino [illegible] «si passa per caso».

Falcao, re di Roma, visto da F. Bruna

Bertoni saluta il [illegible] nuovo pubblico di Firenze

L'argentino [illegible] Fiorentina [illegible] ha avuto alcun problema [illegible] inserimento

B[illegible]: «V[illegible] chiudere qui la [illegible]»

«Sono [illegible] fortunato a venire in Italia» - L'attaccante sorpreso per [illegible] polemiche dopo [illegible] [illegible] sul gioco [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «Dall'Argentina con noi per una grande Fiorentina». [illegible] *scritto campeggia su venti metri dello squallido muraglione che circonda il perimetro dello stadio, omaggio a Daniel Bertoni «internazionale» d'Argentina campione del mondo, venuto tra i viola nella stagione del grande rilancio, forse veramente a far grande una squadra che buona era già da parecchio. Attorno all'argentino c'è grande curiosità, attesa ed attenzione; perfino Antognoni è stato messo un po' da parte pure [illegible] [illegible] nel cuore dei tifosi, [illegible] ora anche nel loro guardaroba con la linea di confezioni lanciata alle sfilate [illegible] «casual» [illegible] Pitti.*

Venticinque anni, fisico [illegible] busto su una struttura longilinea, un bel viso, occhi ridenti sotto un casco di capelli castani finitamente trascurati. L'immagine di Daniel Bertoni sembra costruita apposta per un pubblicitario che debba lanciare una campagna qualsivoglia attraverso un personaggio simpatico, eppure l'esordio nel nostro calcio è stato contrassegnato da polemiche e litigi.

«Io sono rimasto molto [illegible] preso — *dice Bertoni* — [illegible] sapevo che in Italia ci f[illegible] questa abitudine giornalistica. [illegible] detto una frase, ho fatto un commento come [illegible] se [illegible] fanno, sulla politica piuttosto che sul traffico; il giorno dopo titolo in prima pagina "Bertoni [illegible]"!. Sorpreso perché da [illegible]i in Argentina non si [illegible] si parla di tecnica e [illegible] tattica; pure in Spagna nessuno dà troppa importanza a questo o quel commento, cioè conta il gioco, quello che sai fare, non le accuse o le scuse».

L'uomo appare molto franco, capisce bene l'italiano, ma preferisce parlare in spagnolo per esprimersi con maggior scorrevolezza. Ruoli invertiti per il sottoscritto, e in mezzo a chiarire eventuali zone buie (ma non ce ne saranno e ci sa[illegible] soltanto un interessante interlocutore in più) Ricardo Cosentino, allenatore dal '64 al '76 con curriculum che va dalla nazionale juniores argentina all'Independiente. Cosentino è proprietario di una conceria [illegible] pelli in Buenos Aires, e da qualche anno ha messo la professione sportiva per interessi più consistenti che coinvolgono all'esportazione l'Italia. Bene! Cosentino è stato un tramite per [illegible] Bertoni alla Fiorentina. a [illegible] del giocatore è una sorta di tutore-assistente che smussa gli angoli ed appiatti[illegible] gli ostacoli.

«Ricardo [illegible] [illegible] trovato [illegible] villetta a Montecatini. E' un bel posto, si sta quieti e [illegible] è fuori città. Bel! [illegible] [illegible] meno è come stare a Buenos [illegible] un po' in periferia, mezz'ora di [illegible] e [illegible] [illegible] al campo. Poi quando ritorno [illegible] c'è calma [illegible] tranquillità». *A Montecatini stanno pure Mabel [illegible] Jair [illegible]rtoni, rispettivamente moglie e figlioletto di anni 3, [illegible] per gennaio è in arrivo il secondogenito.*

«Un ritratto? Mio? Ho [illegible]ticinque anni, gioco al foot[illegible] fin da ragazzino. Ho debuttato in serie A prima di finire [illegible] scuole, l'istituto tecnico industriale, credo si chiami [illegible] da voi. In nazionale c'ero dai diciassette anni, juniores prima, con Ricardo, poi in quella grande. Ho vinto anch'io i mondiali, ho giocato sempre tranne che con [illegible] Francia. Dopo c'è stata la Spagna, Siviglia e adesso sono qua. Il contratto [illegible] la Fiorentina è triennale, ma io spero, penso, di stare di più in Italia: vorrei finire qui la carriera e tempo davanti ne ho ancora parecchio».

Uno straniero ha [illegible] problemi di inserimento, [illegible] [illegible] vedete Bertoni li ha superati tanto bene da fare progetti a lunga scadenza. Probabilmente ha giocato favorevolmente, come sottolinea Cosentino, il periodo [illegible] permanenza [illegible] Spagna; i problemi sono stati affrontati e risolti allora. «Credo di essere stato molto fortunato — *continua Daniel* — volevo venire in Italia perché bene o male io [illegible] legato a questo [illegible]. Mio nonno è partito da Milano, e io sono indiscutibilmente un argentino con matrice italia[illegible] [illegible] di quei cinque milioni che compongono la nostra nazione».

— Se le fosse arrivata una richiesta del Cosmos sarebbe andato a giocare negli Usa?

«No, cioè non lo so. Non me l'hanno mai proposto. Poi [illegible] ho famiglia. L'ho detto, l'Italia è molto [illegible] all'Argentina, ho dei ragazzi, è importante l'ambiente [illegible] [illegible] crescono. Sono convinto che sia la famiglia a formare un bimbo, ma se la famiglia non è felice, non è sereno, [illegible]... Sono [illegible] fortunato, Firenze è bella, la più bella città del mondo, la bellezza è vita».

Si scherza, parliamo di Chianti, di musica, [illegible] guada[illegible]. «I quattrini sono importanti, ma [illegible] gioco al calcio perché mi piace farlo; i soldi sono utili, questo sì». *Non racconta di una gioventù trascorsa in una famiglia della piccola borghesia, dei primi guadagni dati al padre per comperare una casa, per [illegible] modestia di vita eletta a regola tanto che la prima automobile personale è arrivata dopo la prima convocazione [illegible] nazionale.* «L'Italia è un paese che mi piace. Problemi? Certo che ci [illegible] problemi anche qui, ma dove non ci sono? Sarà facile la nostra situazione argentina o quella spagnola? I problemi esistono perché vengano risolti».

[illegible] colloquio dura [illegible] ma lo spazio finisce, giusto [illegible] misura per inserire un'ultima frase, quasi un invito a chi vedrà all'opera nelle prossime domeniche Bertoni [illegible] [illegible] [illegible] Fiorentina. «Ciascuno gioca con la propria squadra, i tifosi applaudono [illegible] sperano in un [illegible]. Però se c'è un giocatore, [illegible] squadra che gioca bene in assoluto, applauditela tutti, è [illegible] patrimonio del [illegible]cio intero».

Giorgio Viglino

Totocalcio n. 6

Bologna-Roma	x
Brescia-Juventus	x 2
Cagliari-Ascoli	x
Como-Inter	2
Fiorentina-Catanzaro	1
Napoli-Pistoiese	x 1
Torino-Avellino	1
Udinese-Perugia	x 1
Foggia-Palermo	1 x 2
Milan-Genoa	x 1 2
Rimini-Bari	x 2
Novara-Parma	x
Benevento-Arezzo	x

Totip n. 39

PRIMA CORSA	x 2
Napoli (trotto)	2 x
SECONDA CORSA	x
Bologna (trotto)	1
TERZA CORSA	1 2 x
Montecatini (trotto)	1 1 1
QUARTA CORSA	x 2
Padova (trotto)	x x
QUINTA CORSA	2
Roma (galoppo)	1
SESTA CORSA	2 1
Milano (galoppo)	1 2

Ai granata brucia lo 0-1 di Catanzaro, i bianconeri vogliono restare imbattuti

[illegible] [illegible] il riscatto, Juve [illegible] [illegible] conferma

Nessun problema d'[illegible] per Trapattoni - Rabitti, col rientro di Pecci, deve scegliere tra Cuttone [illegible] Sclosa

TORINO — Giornata di vigilia [illegible] bianconeri e granata. «*Tutto regolare*» per Trapattoni, un solo interrogativo serio per Rabitti dato che Patrizio Sala [illegible] recuperare in fretta e si [illegible] a disposizione dell'allenatore («*Sono al settanta per cento, la leggera distorsione alla caviglia si [illegible] risolvendo prima del previsto*»). Il trainer del Torino deve decidere [illegible] escludere Cuttone [illegible] [illegible]. La scelta è legata ad altre: la rinuncia a Cuttone comporta il ritorno [illegible] nel [illegible] ruolo abituale e quello [illegible] [illegible] nella posizione [illegible] libero. Con Cuttone dentro, rimarrebbe tutto come [illegible] scorsa con Pecci al posto [illegible] [illegible].

Per [illegible] verità, ieri pomeriggio, Graziani ha lasciato [illegible] tempo il campo, risentendo di una lieve contrattura [illegible] polpaccio della gamba sinistra. Lui dice: «*Mi fa un po' male*». Il dottor Campini è ottimista.

Trapattoni al contrario si preoccupa di tornare sulle critiche rivolte alla prova di Causio a Genova: «*Non voglio essere il paladino [illegible] mio giocatore, però chi l'ha giudicato insufficiente non ha visto [illegible] partita oppure è prevenuto*».

Guardiamo avanti con capitan Furino: «*Si profila un match duro. Il Brescia ci darà dentro per novanta minuti. Aspettiamoci anche un pubblico teso*». Ovvio comunque che la Juventus, dopo il pari di Cagliari e la vittoria sul Como, punta a una conferma.

In via Filadelfia [illegible] [illegible] granata è animato dalla voglia [illegible] riscattare l'insuccesso di Ca[illegible]. «*Per noi la partita con l'Avellino — ricorda Sala — è [illegible] appuntamento molto importante, anche per cancellare la prova [illegible] domenica scorsa e preparare sotto il profilo psicologico il [illegible] [illegible] Coppa previsto per mercoledì*».

Graziani è della [illegible] avviso: «*L'importante è riscattare subito il passo falso di Catanzaro. [illegible] che segni io o no, è [illegible] dato statistico [illegible] non [illegible] problema, i miei gol matureranno anche in campionato*».

Concludiamo [illegible] Volpati che invita a non sottovalutare i campani: «*L'Avellino è un complesso da prendere con le molle. Ha uomini [illegible] picchiano in difesa, punte insidiose [illegible] attacco. L'altr'anno [illegible] rimontò due gol nell'ultimo quarto d'ora. E poi la sconfitta di domenica e questo handicap della penalizzazione da scontare peseranno sui disegni tattici [illegible] Vinicio. Penso che dovremo sudare, ma è anche tanta [illegible] nostra voglia di vincere*». **a. g.**

Avellino incompleto

AVELLINO — Vinicio è [illegible] guai [illegible] varare l'undici che dovrà affrontare il Torino. In un sol colpo ha [illegible] [illegible] tre titolari, De Ponti, Juary e Giovannone. [illegible] le speranze già erano tenui per un impiego [illegible] brasiliano al Comunale, per gli altri due è stato un vero e proprio fulmine a ciel sereno. Disdette subito le prenotazioni aeree per i tre.

De Ponti dovrà restare fermo sino [illegible] mar[illegible] con il ginocchio sinistro avvolto da una fasciatura rigida. Si [illegible] temuto addirittura una frattura, ma le radiografie hanno scongiurato i timori. Per il terzino Giovannone, invece, i medici hanno diagnosticato un risentimento inguinale.

Chi sostituirà i tre contro il Torino? Vinicio non si è sbilanciato: «*Solo dopo l'allenamento di oggi al campetto Cromodora avrò le idee più chiare. Per ora potete sbizzarrirvi voi giornalisti a stilare [illegible] formazione*».

Già ostico, il compito contro i granata ora diventa quasi proibitivo. Ma Vinicio non si rassegna: «*Perché? Conosco il valore del Torino, [illegible] undici saranno loro [illegible] undici noi. Dovranno sudare per avere la meglio. Certo non subiremo passivamente il loro gioco. I sostituti dei [illegible] assenti si faranno sicuramente valere*».

L'Avellino [illegible] è partito con una rosa [illegible] diciassette calciatori, potrebbe schierare la seguente formazione: Tacconi; Massimi (Ipsaro), Beruatto; Valente, Cattaneo, Di Somma; Piga, Repetto, Ugolotti (Massa), Vignola, Criscimanni.

Inutile ricordare che l'obiettivo [illegible] verdi è la conquista di un punto. La sconfitta [illegible] linga di [illegible]menica con la Fiorentina brucia sul morale e sulla precaria classifica. Un passo falso, quello contro i viola, non drammatico, ma comunque da riparare [illegible] più presto. **v. r.**

Brescia più attento

BRESCIA — A [illegible] [illegible] spera che l'undici azzurro contro la Juve non sia distratto [illegible] prossima come un mese fa in Coppa Italia. Questa volta la difesa non dovrebbe lasciarsi sorprendere negli ultimi minuti, permettendo [illegible] bianconeri di [illegible] (in Coppa Italia segnò, quasi [illegible] scadere del tempo, Catrini). Ne è convinto anche l'allenatore Alberto Magni, il quale spera che la fortuna, che sinora gli ha voltato [illegible] faccia (a Roma [illegible] compagine bresciana [illegible] battuta per un calcio [illegible] rigore che molti hanno giudicato inesistente), giri un po' a favore.

Ovviamente l'arrivo della Juventus incute come sempre timore, ma a Brescia non [illegible] dispera di fare bene. L'undici bresciano, pur giocando guardingo a centrocampo, non trascurerà di attaccare [illegible] le punte Bergamaschi, Sella e Penzo (resterà invece ancora fuori il centravanti [illegible] Mutti che, secondo quando si dice negli ambienti della società, è in procinto di passare [illegible] Lazio).

A Brescia dovrebbe arrivare [illegible] straniero ma finora non [illegible] ne [illegible] il nome né la nazionalità. Per quanto riguarda l'indispo[illegible] di Salvioni, l'ala destra squalificata, Magni non si preoccupa. L'allenatore sperava [illegible] mettere in campo Groppi, che [illegible], dopo l'infortunio subito una ventina [illegible] g[illegible]fa, ha giocato interamente la partita di allenamento contro [illegible] squadretta [illegible] un paese del [illegible]tovano: ma è prematuro, evidentemente, far giocare contro la Juventus il valido difensore.

[illegible] quanto riguarda il resto [illegible] [illegible]zione, Magni non si è sbottonato. Si pensa però che rimanga più [illegible] [illegible] quella schiera[illegible] a Roma: Malgioglio; Podavini, Galparoli; De Biasi, Guida, Venturi; Bergamaschi, Biagini, Sella, Iachini, Penzo. (12 Pellizzaro, 13 Torresani, 14 Bonometti, 15 Montagni, [illegible] Groppi). **m. v.**

Intervista [illegible] Piquet, leader della Formula 1

Brasiliano di ghiaccio

E' [illegible] pilota calcolatore - Un inizio umile, [illegible] meccanico, poi l'ascesa con la Brabham - «Ho sempre lottato» - «Il mio segreto? Tirare al massimo in prova»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — Alan Jones veniva dato per il sicuro campione 1980 di F. 1, ma ora sono in molti a puntare su Nelson Piquet. Lo si credeva un ragazzo incostante, labile, senza le energie necessarie per sostenere un ruolo così difficile. Ed invece il brasiliano appare freddo come un Niki Lauda, calcolatore come un Emerson Fittipaldi dei tempi d'oro, quando si accontentava [illegible] buoni piazzamenti per vincere i titoli.

«C'è poca gente — dice Piquet — che mi conosce a fondo. Il fatto che io non parli molto volentieri, che non mi lasci andare a affermazioni azzardate, ha confuso [illegible] idee a molti. Non si deve pensare che [illegible] sia [illegible] dentro, che non abbia ambizioni e soprattutto non sia conscio delle mie possibilità. Probabilmente, le mie origini modeste, il fatto di essere venuto su dalla gavetta, mi hanno reso solo prudente. Con questo non voglio far credere che sono sicuro di battere Jones: posso soltanto assicurare che lotterò con tutte le forze, che [illegible] lascerò nulla di intentato [illegible] diventare campione mondiale. Ho sempre sognato di emergere, di diventare un [illegible] uno nello sport».

Piquet, [illegible] anni, è nato a Brasilia. Un ragazzo che ha tentato ogni [illegible] per centrare [illegible] obiettivi che si [illegible] proposto. Nelson emigrò a 17 anni negli Stati Uniti, dove cercò di inserirsi nel circuito del tennis professionistico ma con scarso [illegible]. Ritornò [illegible] Brasile, giocando la carta dell'automobilismo, [illegible] impiegò come meccanico nel garage dell'ex-pilota Alex Ribeiro per imparare qualcosa.

«Quando lo scorso anno — racconta il sudamericano — siamo arrivati a Silverstone, mi sono ricordato perfettamente dei tempi in cui, appena giunto in Europa, mi utilizzavano per spazzare i garage. Ma non me ne sono vergognato, anzi mi sono sentito orgoglioso di aver fatto in così breve tempo tanta strada. E' ridicolo chi, per giustificare alcune situazioni, qualcuno tira fuori strane storie come quelle [illegible] bioritmi [illegible] dire che io sono favorito. La verità è che ho sempre lottato per diventare [illegible] bravo pilota e continuerò a farlo fino in fondo senza pensare ad altro. Certo, in questo mondo, contano anche [illegible] la fortuna e il saper approfittare delle circostanze, ma nulla secondo me può sostituire la volontà».

E [illegible] fatto di volontà, [illegible] freddezza, Piquet non appare secondo a nessuno. Ha accettato un contratto-capestro con Ecclestone (che l'ha ingaggiato per pochi soldi) pur di arrivare in una scuderia competitiva come la Brabham. Non ha avuto timori reverenziali nei confronti di Lauda dal quale [illegible] imparato tutto ciò che poteva e poi l'ha umiliato dimostrandosi più veloce, fino a quando l'austriaco ha finito con l'abbandonare.

Quest'anno Piquet non ha protestato per l'ingaggio di compagni di squadra di scarso valore (prima Zunino, poi Rebaque) che non gli consentono alcun termine di paragone, sapendo di poter contare su se stesso. Ed [illegible] anche passato indenne attraverso una tempesta familiare: quando all'inizio [illegible] stagione ha lasciato la moglie Maria Clara [illegible] legarsi ad [illegible] [illegible] origine olandese, Silvia, che ora lo accompagna [illegible] un'ombra.

Nelson riesce a [illegible] concentrato, determinato. Proprio l'opposto di quello che la gente crede [illegible] il temperamento classico di un sudamericano.

E quando [illegible] [illegible] chiede qual è il segreto dei suoi successi, risponde serio: *«Non dovrei dirlo, ma credo che sul piano della tecnica, della guida e della messa a punto della vettura il mio segreto sia [illegible] comportamento durante le prove. Negli allenamenti spingo la macchina al massimo delle possibilità. Compio tutti gli errori possibili, finisco [illegible] tante fuori strada, prendo grandi [illegible] per cercare le migliori traiettorie, per sfruttare al limite freni e motore. Così [illegible] rendo perfettamente conscio di cosa devo poi fare in gara».*

Cristiano Chiavegato

Jones passerà alla Renault?

MONTREAL — Scarse indicazioni nel primo turno di prove di qualificazione per il Gran Premio del Canada, a causa del maltempo. Una forte pioggia ha avversato le prove. Il miglior tempo è stato ottenuto da Jones (si dice che potrebbe passare dalla Williams alla Renault) in 1'30"710 davanti al compagno di squadra Reutemann, 1'31"164. Sorprendente la prestazione dell'esordiente Andrea De Cesaris con l'Alfa Romeo, ottavo in 1'32"579. Sono usciti di pista Arnoux e Jabouille [illegible] [illegible] Renault, [illegible] [illegible] De Cesari, urtato da Rebaque, e Villeneuve. L'Arrows, il team di Patrese, forse chiuderà e Riccardo rimarrà a piedi nell'81.

Migliori tempi: 1. Jones (Williams) 1'30"710; 2. Reutemann (Williams) 1'31"164; 3. Laffite (Ligier) 1'31"818; 4. Watson (McLaren) 1'31"880; 5. Pironi (Ligier) 1'31"888; 6. Piquet (Brabham) 1'31"989; 7. De Angelis (Lotus) 1'32"415; 8. De Ce[illegible] (Alfa Romeo) 1'32"579; [illegible] [illegible] (Renault) 1'33"693; [illegible] Rosberg (Fittipaldi) 1'33"809; 15. Patrese (Williams) 1'34"210; 17. Villeneuve (Ferrari) 1'34"553; 18. Cheever (Osella) 1'34"603; 19. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'34"828; 22. Scheckter [illegible] 1'35"179.

Mondiale [illegible] [illegible] a Londra

Vendetta di Hagler contro Minter?

Marvin Hagler «vendicherà» Antuofermo? Questo l'interrogativo per la spietata sfida di stasera alla Wembley Arena di Londra in cui Alan Minter rimetterà in palio la corona mondiale dei pesi medi perentoriamente difesa nel giugno scorso contro l'italiano di Brooklyn. Vito, che ha pareggiato fortunosamente con Hagler ed ha perso due volte — la prima ai punti, la seconda con un durissimo abbandono — di fronte a Minter, non ha nascosto, nelle interviste di questi giorni, la sua preferenza per il picchiatore calvo di Boston: lo ritiene pugilisticamente più completo di Minter, in possesso di una boxe «tagliente» nel vero senso della parola. Antuofermo, dopo il rocambolesco pareggio col negro che gli consentì di rimanere, ancora per pochi mesi, campione del mondo, dovette sottoporsi a ben 45 punti di sutura, perché i pugni maligni di Hagler gli avevano devastato il volto e le sopracciglia.

Il tema del match di stasera dovrebbe essere appunto questo: la fragilità delle arcate sopracciliari di Alan Minter resisterà ai pugni di Marvin? Il campione del mondo si è cautelato facendo venire dall'America Jackie McCoy, un «cut-man», cioè uno specialista nel tamponare le ferite. Ma di solito questi specialisti si servono di pomate misteriose che la Gran Bretagna — almeno in occasione di Minter-Antuofermo e di Hope-Mattioli — sono state severamente vietate. O Minter riesce, grazie alla potenza di Mike Duff, l'organizzatore che segue la sua carriera — ad aggirare questo divieto, oppure mister McCoy sarà costretto, come un «secondo» qualsiasi, a guadagnarsi l'ingaggio usando un'inutile spugna imbevuta di un disinfettante qualsiasi.

Minter comunque, a dispetto dell'incombente pericolo delle ferite, sembra assai sicuro del fatto suo, anche se lo dimostra con un tono piuttosto antipatico: «Non ho lavorato per tanti anni sul ring — sembra che abbia detto — per cedere la corona ad un negro». Accentuando la componente razziale della sfida, Alan si è garantito il tifo spietatamente contrario delle migliaia di «coloured men» di Londra, che sperano dal confratello Marvin Hagler una dura lezione al borioso campione britannico.

Le speranze di Minter si puntano soprattutto sul presunto disagio di Hagler quando è attaccato subito, da vicino, senza permettergli di impostare la sua azione più classica, decisamente insolita per un «mancino». Hagler non andò oltre il pareggio con Antuofermo, appunto perché Vito gli fu sempre addosso. Ma questa tattica esporrà fatalmente il campione ad un maggior rischio di ferite. Si torna quindi al tema centrale, per concludere che quella di stasera, che vedremo in tv alle 23,30, sarà una sfida aspra, sanguinosa, senza pronostico.

Gianni Pignata

Atletica, tre vittorie azzurre a Pechino

I cinesi fanno il tifo solo per Zou Zhen Xian

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — Anche i cinesi sono capaci di un tifo incontenibile. I [illegible] mila che avevano riempito ieri a Pechino lo Stadio dei Lavoratori erano tutti in casacca verde e blu: una macchia uniforme [illegible] [illegible] agitava quando sulla pedana del triplo [illegible] impegnato Zou Zhen Xian. E Zou Zhen [illegible] ha ottenuto l'unica vittoria per gli atleti di casa con 16,80.

Gli azzurri hanno ottenuto [illegible] successi e quattro secondi posti. Scontate le vittorie di Gabriella [illegible] nei 1500 (4'12"9) dopo [illegible] in testa e scrollone [illegible] negli ultimi trecento metri, e [illegible] Mariano Scartezzini sui 3000 siepi (8'31"7). La volata di Scartezzini, iniziata a seicento [illegible] dal traguardo, ha messo quasi subito in ginocchio il britannico Hackney (8'33"7).

Meno sicure alla vigilia apparivano invece le chances di Fausta Quintavalla nel giavellotto. Invece, l'emiliana [illegible] quarto lancio ha [illegible] la spallata giusta per ottenere 60,94, una misura di buon valore che la porta per la quinta volta oltre i sessanta metri e soprattutto vincente nel confronti [illegible] Smith (59,79).

Si sperava, piuttosto, [illegible] battere la staffetta veloce statunitense. Purtroppo, Marchioretto, vittima di un ascesso [illegible] un dente, ha [illegible] dare forfait e al posto di Clementoni [illegible] stato schierato l'altro [illegible] Grazioli, che [illegible] precedente gara sui cento (10"62) aveva [illegible] recuperato da una contrattura. La frazione di Lazzer, però, è risultata meno che mediocre e gli Usa hanno chiuso agevolmente in [illegible]"86, gli azzurri in 39"31.

Massimo [illegible] Giorgio, in compenso, è andato vicinissimo a migliorare [illegible] [illegible] record italiano di salto in alto. Dopo una gara regolare, con un solo errore a 2,22, e dopo aver superato con netto margine i 2,25 ha chiesto i [illegible] insieme allo statunitense [illegible] rinunciando ai 2,28. [illegible] poi il presidente Nebiolo che è stata scelta sbagliata [illegible] quanto il friulano era secondo ed avrebbe dovuto cercare di vincere la gara. [illegible] non siamo d'accordo: innanzitutto in un meeting la vittoria può anche [illegible] essere [illegible] ricercata eppoi il margine [illegible] cui Di Giorgio aveva superato i 2,25 consigliava a non sprecarsi in prove intermedie e puntare subito al record. E' andato male, Fields ha vinto la gara ma l'azzurro può es[illegible] egualmente soddisfatto.

Così come Vittorio Fontanella e Cinzia Petrucci seconde [illegible] rispettivamente [illegible] 5000 e nel [illegible]. Lui con gara caparbia nonostante la forma [illegible] ormai in fase calante, lei con una misura (17,27) accettabile. In assoluto i migliori risultati tecnici [illegible] venuti dai 100 sia maschili che femminili con lo statunitense Glance (10"27) e [illegible] britannica Hunte (11"20).

Oggi tocca a Mennea [illegible] Cova (10.000), Sara Simeoni (alto) e ancora Gabriella Dorio (800): i presupposti, specie per il campione della velocità sempre alla ricerca [illegible] riscontri cronometrici brillanti, [illegible] no di raddoppiare almeno [illegible] vittorie di [illegible].

Giorgio Barberis

[illegible]

RETE 1

Ginnastica: 15-16,30, torneo internazionale femminile di Catania.

Ippica: 16,30-17, [illegible] Merano, gran premio delle Nazioni.

Pugilato: [illegible] in diretta da Londra Minter-Hagler (mondiale medi).

[illegible] 2

Sport vari: ore 10. «Dribbling».

• **Panatta e [illegible]us si affronteranno nei quarti di finale degli open di Ginevra di [illegible] dopo aver battuto (7-5, 6-3) l'americano Fagel e (6-4, 6-3) il [illegible] cecoslovacco Birher.**

Al via domani il campionato di basket [illegible] tre [illegible] favorite

Cantù e Venezia sfidano la Sinudyne

La Squibb [illegible] la Carrera (che parte dalla A2) hanno mezzi per contrastare i bolognesi, che cercano il terzo titolo consecutivo - Billy [illegible] Emerson [illegible] gradino più sotto, mentre [illegible] [illegible] del gruppo può spuntare l'outsider

A 1 Squadra	1° straniero	2° straniero	Allenatore
Sinudyne Bologna	McMillian 1,98	[illegible] 2,10	ZUCCHERI
Squibb Cantù	Flowers 2,05	STOTTS 2,04	Bianchini
Billy Milano	D'Antoni 1,88	GIANELLI 2,10	Peterson
Emerson Varese	Morse 2,01	BASSETT 2,05	PENTASSUGLIA
Ferrarelle Rieti	Sojourner 2,07	KIFFIN 2,07	KLIMKOWSKI
Pinti Brescia	GARRETT 2,10	HUNGER 2,03	Salea
Grimaldi Torino	WANSLEY 2,05	SPEICHER 2,02	ASTI
Recoaro Forlì	Hackett 2,05	GRIFFIN 2,06	RINALDI
Antonini Siena	KRAMER 2,06	[illegible]S 2,03	CARDAIOLI
Scavolini Pesaro	HOLLAND 1,91	BOUIE 2,02	BERTINI
Talgiseng Gorizia	Pondexter 2,00	Laing 2,07	McGregor
I&B Bologna	Starks 2,05	Jordan 2,04	DI VINCENZO
Bancoroma	Davis 2,06	Hicks 2,01	Paratore
Hurlingham Trieste	Laurel 1,99	BARNES 2,06	Lombardi

A 2 Squadra	1° straniero	2° straniero	Allenatore
Superga Mestre	JURA 2,06	BROWN 2,01	Mangano
Fabia Roma	WOLF 2,11	MALOVICH 2,06	Vandoni
Eldorado Roma	NEELY 2,03	GIBSON 2,06	Asteo
Carrera Venezia	DALIPAGIC 1,96	HAYWOOD 2,06	ZORZI
Liberti Treviso	Scheffler 2,07	MOSLEY 2,03	De Sisti
Mecap Vigevano	Mayes 2,04	MOORE 2,02	RUBCONI
Rodrigo Chieti	NIMPHIUS 2,05	ALLEN 2,04	Marzoli
Sacramora Rimini	BRENSON 2,05	G. WILLIAMS 1,97	FAINA
Honky Fabriano	CROW 2,04	BEAL 2,06	Bocci
Tropic Udine	CUMMINGS 2,08	WALTER 1,98	FRESSACCO
Sista Pordenone	Wilber 2,07	TAYLOR 2,08	VOSELLI
Matese Caserta	MENGELT 1,88	TOONE 2,05	McMILLEN
Brindisi	HOWARD 2,04	YONAKOR 2,08	Pasini
Magnadyne Livorno	GROCHOWALSKI 2,02	DARNELL 2,06	Raffaele

In maiuscolo gli stranieri e gli allenatori nuovi per la squadra [illegible] questione

La doppia palla al piede di una formula bislacca e di nuove regole tecniche ben poco centrate non impedirà probabilmente al campionato di basket che s'avvia domani d'essere un grande campionato. I dirigenti delle società, ampiamente censurabili nelle loro responsabilità collettive di «organizzatori» del torneo (da quest'anno è la Lega a gestire in pr[illegible] rie A, sotto tutela federale), hanno invece operato quasi tutti brillantemente sia sul difficile mercato italiano, sia — soprattutto — su quello [illegible]cano.

Il risultato dei loro sforzi è un vasto gruppo di squadre ben attrezzate, di solida costituzione, in grado di dar vita a una doppia competizione (A1 e A2) molto equilibrata e poi a play-off entusiasmanti. E l'ingaggio di 41 stranieri nuovi (o riciclati) su 56, la prevedibile maturazione di giovani d'alta qualità (da Riva a Costa, da Fantin a Magnifico, per non parlare di Dino Boselli e altri maggiorenti al in incipiente esplosione), perfino il rilancio di alcune anziane stelle (come uno Zanatta che torna a Varese e un Cerioni che torna a Milano) [illegible] garantire spettacolo.

Le favorite vere sono tre. La Sinudyne cerca il suo terzo titolo consecutivo e ha tutte le carte in regola per trovarlo da qui al 29 aprile: a Bologna le novità sono Ettore Zuccheri in panchina al posto di Terry Driscoll (e danni non ce ne saranno), Marquinho, già sperimentato in passato a Genova, al posto di Costa (e il brasiliano è certamente più mobile e continuo in attacco, non più inefficiente in difesa, però non è regista totale come il mormone) e Bonamico al posto del tragico [illegible] di un anno fa.

All'assalto della Sinudyne va l'altra finalista '79-80, la Squibb (ex Gabetti), che quest'anno soffrirà meno le zone, con Riva meno bimbo e soprattutto Stotts, tiratore bianco, in vece della pantera Smith, detto «Mano Quadra». Bianchini, come Zuccheri, dovrà però guardarsi dal leone ruggente di Venezia, che lascia ancora perplessi. chissà perché, molta gente, ma sotto sotto fa paura a tutti: alla Carrera (ex Canon), Roberto Carraro, dotato dalle incertezze della stagione scorsa, ha messo insieme per la A2 la squadra da scudetto: ci sono i due stranieri certamente più forti (Spencer Haywood, miniera nera di 2,06, astro dei «pro», duecento milioni di ingaggio; Drazen Dalipagic, numero uno della Jugoslavia olimpionica), c'è Della Fiori, c'è Carraro punto sul vivo da Gamba, c'è un buon play come Gralloni, ci sono i giovani Gracis e Silvestrin, il vecchio Serafini, rincalzi buoni come Gorghetto e Sera.

[illegible] e Varese, [illegible] tempo candidate a livello scudetto, non sono però speciale in partenza, sono vice-favorite: perché Peterson può sempre far miracoli anche senza Silvester (ma con Gianelli e i Boselli) e il «Magone» Pentassuglia usa cavar fuori parecchie cosette buone da organici ridotti.

Dietro queste cinque può spuntare l'outsider fra Recoaro Forlì, Ferrarelle [illegible]ti, Grimaldi, Pinti, Scavolini, I e B Bologna (gran [illegible] quintetto-base), forse anche Hurlingham, Sacramora Rimini e Fabia.

Gianni Menichelli

Stiamo attenti alle mani

Oltre alla nuova formula, rischiano di far danno al campionato di basket anche le due principali innovazioni tecniche decise a Mosca dalla federazione internazionale:

«BONUS» [illegible] 10 e 8 — Dopo l'ottavo fallo di squadra (e non più dopo il 10°) in ciascuno dei due tempi ogni fallo sarà punito con tiri liberi. La norma inibisce [illegible] difese aggressive moderne e nuoce allo spettacolo: negli ultimi minuti [illegible] due tempi [illegible] vaga a gioco fermo [illegible] una lunetta all'altra e le partite [illegible] trascina[illegible] per un'eternità. Meglio [illegible]rebbe stato se mai punire con due liberi su tre tutti i falli dopo il decimo.

MANO SULLA PALLA — E' sempre consentito al difensore colpire la [illegible] dell'attaccante nella parte che è a contatto della palla, anche sul tiro, purché [illegible] intenzionalità» (?). Viene permesso, insomma, un continuo «Smanacciamento», anziché contatto atletico, e si mettono gli arbitri in grave imbarazzo. Meglio sarebbe stato consentire [illegible] difensore di entrare in contatto fisico con l'attaccante dopo aver colpito pulitamente la palla, un [illegible]' come avviene nel calcio. Altro guaio per gli arbitri: il fallo sul tiro va punito con tiri liberi solo se [illegible] prima che la palla [illegible] lasciato le mani.

Ecco i tre più attesi

L'oriundo — John Gianelli è stato uno degli ultimi americani a firmare in contratto (100 mila dollari): [illegible] Billy ha puntato su di lui dopo aver [illegible] l'obiettivo [illegible]. «Long John» potrebbe però essere tutt'altro che [illegible] ripiego: oriundo ligure, nato in California, 30 anni compiuti, 2 metri e 10, ha giocato otto stagioni fra i professionisti, con [illegible] titolo nel '73 (Knickerbockers), poi molto gregariato onorevole a Buffalo Milwaukee, New Orleans, Salt Lake City. Forse è l'uomo che può fare del Billy di quest'anno una squadra da scudetto.

L'azzurro — Meo Sacchetti, pugliese di Altamura, 27 anni, [illegible] [illegible] 103 chili per un metro e 96, è stato la rivelazione azzurra a Mosca. Gianni Asti ha deciso di responsabilizzarlo [illegible] [illegible] nella Grimaldi, rinunciando a Grochowalski per [illegible] più spazio. A lui ora [illegible] indurre in pentimento il coach torinese.

Il bambino — Antonello Riva, lecchese, 18 anni scarsi, un metro e 93, è già [illegible]o [illegible] dei «golden boys» del campionato scorso, contendendo a Generali il [illegible] [illegible] matricola dell'anno. La Squibb lo ripresenta [illegible] [illegible] protagonista: [illegible] anche Gamba lo attende.

NOTIZIE FLASH

• [illegible] Algeri, [illegible] nel mezzofondo professionisti ai mondiali su pista di Besançon, è stato declassato per doping. Pure declassati ed obbligati a restituire [illegible] le medaglie il mezzofondista olandese Kos, medaglia d'oro tra i professionisti [illegible] [illegible] spagnolo Oaldentey, terzo fra i dilettanti.

• La pallanuoto conclude oggi il massimo campionato con le seguenti partite (ore 18,30): Fiat Ricambi-Bogliasco, Nervi-Camogli, Sanson Civitavecchia-Canottieri Napoli, Florentia Algida-Lazio Dubin, SturlaGis Pescara, Posillipo-Pro Recco.

[illegible] classico: Nel 3° turno [illegible] semifinali stasera (ore 21) [illegible] Cengio [illegible] c. Balocco, [illegible] [illegible] Alba (16) Bertola c. Bertuli.

• A Vinovo Alwayz e Geisha, due trottatrici di «4 anni», guidate rispettivamente da Giuseppe e Vittorio Guzzinati, partono favorite nel Premio Francia (8 milioni e 300 mila lire, m. 2100) che si disputa oggi sulla pista torinese. Nelle altre [illegible] del pomeriggio (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Parigi: Argo Ve, Antonios; Pr. Orleans: Zenodota, Dindondero; Pr. Lione: Burn, Sasan di Noe; Pr. Marsiglia: Piacente, Hollings; Pr. To[illegible]: Borzoli, Clinton; Pr. Bordeaux: Passeport, Bulbo; Pr. Tolosa: Stillico, Cantonazza.

• La Coppa Stelvio apre oggi la stagione di sci 1980-81: allo slalom gigante partecipano tutti gli azzurri, guidati da Gros, il bulgaro Popangelov, A. Wenzel e numerosi altri assi.

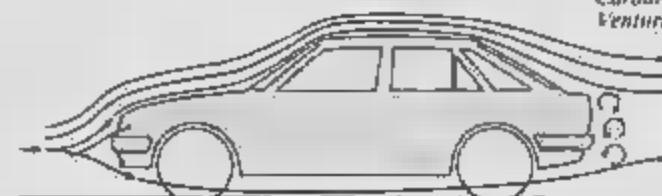
• Italia [illegible] ai campionati europei femminili di basket: ieri [illegible] battuto la [illegible] [illegible] 74-56, con [illegible] e Rossi finalmente [illegible] ripresa. Per [illegible] medaglie, dietro l'Urss, lottano Polonia, Jugoslavia e Cecoslovacchia.

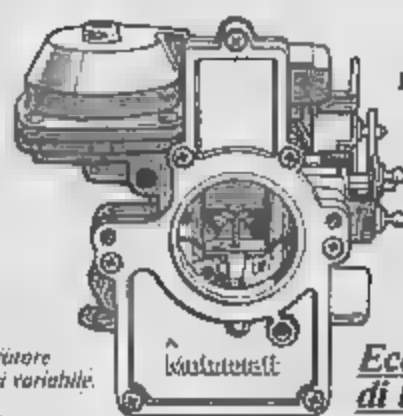
LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 20
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - Via Tiburtina 1089 Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-2-1979

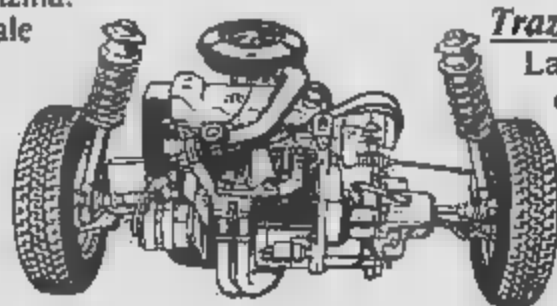
NUOVA FORD ESCORT. IL NUOVO ASSOLUTO.

Gli ingegneri della Ford hanno realizzato un'auto che, ad una eccezionale, nuova linea aerodinamica due volumi, associa la trazione anteriore, un motore a basso consumo e sospensioni completamente indipendenti. E' la Nuova Ford Escort, l'auto nata per il piacere della guida.

Bassa resistenza all'avanzamento.
La Nuova Escort non si limita a sfrecciare nell'aria, la sfrutta. La sua linea a coda tronca abbassa il coefficiente di penetrazione aerodinamica e fa risparmiare benzina. In più, deflette pulviscolo stradale mantenendo pulito il lunotto.

Economia e prestazioni.
I motori a 4 cilindri della Nuova Ford Escort così efficienti che garantiscono il massimo dell'economia e il massimo delle prestazioni sono dotati di un esclusivo carburatore che riduce notevolmente il consumo di carburante. Eccezionali prestazioni con i nuovissimi motori CVH 1.3 e 1.6 camere di combustione emisferiche.

Carburatore Venturi variabile.

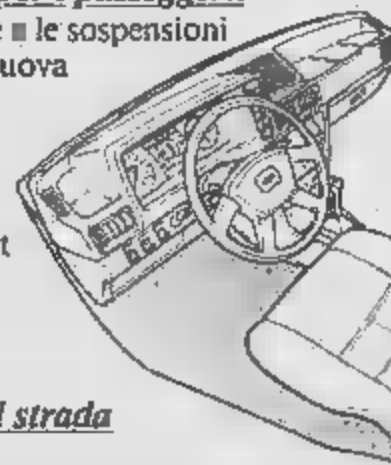
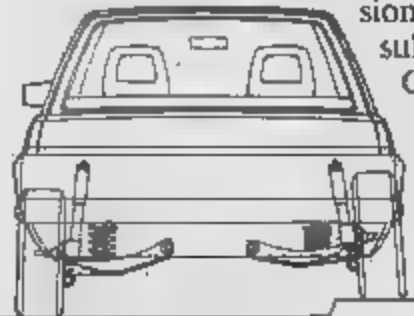
Eccezionale risparmio di benzina

Motore cc	HP (DIN)	0-100 Km/h (sec.)	Vel. Max. Km/h	Consumo lt/100 Km 90 Km/h
1100	55	15,8	145	5,7
CVH	69	12,8	157	6.0
CVH	79	11,0	167	6,4
CVH (2V)	96	9,7	182	6,9

Trazione più efficace.
La trazione anteriore della Nuova Escort garantisce sempre una marcia sicura ed efficiente. Lo sterzo a pignone e cremagliera consente una guida precisa e diretta.

Trazione anteriore con motore trasversale.

Massimo confort per i passeggeri.
Il motore trasversale le sospensioni indipendenti della Nuova Escort permettono di aumentare lo spazio per le gambe ed offrono uno straordinario confort a cinque adulti.

Marcia e tenuta di strada
La Nuova Escort unisce alle superbe prestazioni, un sofisticato sistema di sospensioni indipendenti sulle quattro ruote. Ciò assicura alla vettura la ma aderenza alla strada, comodità di marcia e di guida.

Sospensioni indipendenti sulle quattro ruote.

Comandi precisi e sensibili.
Guidare la Nuova Escort equivale ad averla tutta, sempre, sotto controllo. Lo sterzo, i freni, e la potenza del motore rispondono immediatamente. Tutti i comandi sono facilmente accessibili. La strumentazione è di facile ed immediata lettura, chiara e priva di riflessi. I sedili anatomici offrono un perfetto sostegno.

Disponibile nei modelli: 3 porte e 5 porte e nelle versioni Base, L, GL, GHIA, RX3.
La Nuova Escort richiede controlli programmati solo ogni 20.000 km., ha bassi costi di manutenzione ed è protetta da un eccezionale sistema anti-corrosione.

La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre punti di assistenza.

Da lire: 4.495.000* (IVA esclusa - Franco Concessionario)

IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI.

Tradizione di forza e sicurezza

**modello Base - 1100 cc. - 3 porte.*

Torino, dal Salone della Montagna mille idee per un inverno bianco

Le Alpi sono il [illegible] vitale dell'Europa e vetrina [illegible] questa realtà multinazionale in tutti i suoi principali aspetti, punto di incontro per amministratori, studiosi, tecnici, operatori economici, è il Salone Internazionale della montagna che ogni autunno [illegible] svolge a Torino, metropoli «alpina» d'Italia.

Il Salone giunge quest'anno alla sua diciassettesima edizione e, svolgendosi a Torino Esposizioni [illegible] 27 settembre [illegible] 5 ottobre, [illegible] una superficie espositiva di [illegible] mila metri quadrati (il corpo [illegible] del Quartiere [illegible] Torino Esposizioni e le attigue aree all'aperto) [illegible] un articolato [illegible] padiglioni e un interessante calendario di convegni.

Il Salone di Torino rappresenta quindi un atteso appuntamento a livello internazionale [illegible] corso [illegible] quale i problemi della montagna vengono affrontati con proposte e soluzioni tecniche altamente specialistiche. I «settori tecnici» [illegible] Salone - impianti a fune, viabilità invernale, manutenzione [illegible] piste — vedono impegnati operatori di alta professionalità e costituiscono una delle più importanti occasioni di dibattito per i competenti in materia. Tuttavia si affiancano a questi [illegible] settori — quelli l'abbigliamento e l'attrezzatura sportiva, i prodotti tipici, l'artigianato — rivolti all'interesse di un pubblico più vasto, ossia del grande pubblico degli appassionati della montagna e dello sci.

E proprio in questo abbinamento risiedono l'originalità e la completezza della formula del Salone di Torino: infatti è in gran parte alla spinta verso [illegible] montagna esercitata dalle attività turistico-sportive, che [illegible] ascritta l'attuale situazione di equilibrio raggiunta dalla montagna stessa. In altri termini la montagna svolge oggi [illegible] ruolo fondamentale anche sull'esistenza di chi in [illegible] non vive, dando impulso a tutta una serie d'attività tecniche, industriali, commerciali che hanno il loro considerevole peso, anche in termini di posti di lavoro, [illegible] struttura economica e sociale del Paese.

Il turismo invernale, praticato [illegible] oltre 17 [illegible] di sciatori nei Paesi dell'Arco Alpino, ha fatto registrare nelle 1500 località attrezzate — e nella stagione 1979-1980 — un volume di affari superiore ai diecimila miliardi di lire soltanto per ciò che riguarda vitto, alloggio e impianti di risalita. Svizzera e Austria contano il maggior numero di sciatori in rapporto alla popolazione: [illegible] Svizzera scia una persona su tre (poco meno in Austria), una su 18 in Francia, [illegible] in Germania e una [illegible] 20 in Italia. Fra tutti questi Paesi l'Italia ha fatto registrare finora il maggior tasso di crescita (intorno al 12 per cento l'anno) e [illegible] Svizzera il minore, circa [illegible] 2 per cento annuo [illegible] bisogna tenere conto dell'elevato rapporto sciatori - non sciatori già esistente da decenni).

Alle spese per la pratica del turismo della neve va poi aggiunto l'imponente volume d'affari collegato all'attrezzatura e all'abbigliamento per l'attività sciistica; e poiché si [illegible] che a ogni sciatore corrisponde un turista invernale «non sciatore» — che tuttavia va in montagna e si serve delle varie infrastrutture — si può comprendere l'apporto fondamentale dato dal turismo bianco allo sviluppo della montagna. Nel 1978 l'apporto turistico di moneta [illegible] nel nostro Paese è stato complessivamente di 5338 miliardi: considerando che il 9,6 per cento delle presenze straniere [illegible] registrato sull'arco alpino, [illegible] deduce che questa regione ha prodotto, da sola, oltre 500 miliardi di valuta pregiata.

[illegible] 1979 ha fatto registrare [illegible] apporto complessivo di 6815 [illegible] poiché un esame dell'andamento [illegible] gennaio-settembre 1979 registra un incremento medio di presenze straniere del 16,4 per cento, è ragionevole supporre [illegible] totale annuo di presenze straniere sull'arco alpino aggirantesi intorno ai dieci milioni di unità. Per quanto riguarda [illegible] turismo alpino pertanto questa cifra significherebbe [illegible] raggiungimento di un apporto stimabile dai 650 ai 700 miliardi di lire.

[illegible] settore dei trasporti a fune Italia, Francia e Germania annoverano (tra le poche aziende che operano [illegible]) gli impianti più prestigiosi. Queste ditte [illegible] presenti al Salone della Montagna [illegible] tecnologia d'avanguardia, in grado di garantire ai loro clienti la [illegible] funzionalità e sicurezza di esercizio. Funivie bifuni, telecabine, seggiovie e sciovie costituiscono in tutto [illegible] mondo un complesso di circa 17 mila impianti, dei quali il 80 per cento è installato [illegible] 1500 centri turistici dell'arco alpino; soltanto [illegible] Italia, su tutto l'arco alpino (non dimentichiamo poi che gli Appennini hanno [illegible] dotazione non indifferente) funzionano circa 2500 impianti di risalita.

[illegible] mercato dell'abbigliamento sportivo e dell'attrezzatura attraversa [illegible] fase [illegible] assestamento per quanto concerne lo sci da discesa, mentre registra un incremento delle vendite (stimato intorno al 20-30 per cento) di attrezzature per lo sci da fondo e [illegible] sci-alpinismo. Il fenomeno presenta quindi [illegible] positiva in un clima di generale apprensione. L'entusiasmo degli anni passati, prodigo di previsioni piuttosto azzardate circa la domanda che il mercato avrebbe prodotto, oggi è pagato duramente da alcune aziende costrette alla chiusura. Ad aggravare la situazione, la scorsa stagione è venuta [illegible] la richiesta americana e giapponese a [illegible] della scarsità di nevicate.

Poiché l'Italia destina mediamente [illegible] 20 per cento della sua produzione al [illegible] degli Stati Uniti, [illegible] Giappone e della Germania, è facile capire le difficoltà [illegible] cui molte aziende sono venute a trovarsi. Per rendersi conto dell'importanza commerciale di questo settore può essere utile considerare alcune indicazioni del volume di affari del 1979 fornite dall'Associazione industriali abbigliamento: la spesa [illegible] l'abbigliamento da sci in Italia è stata di 320 miliardi di lire (valore [illegible] produzione nazionale 180 miliardi, contro 80 per il tennis e 220 per il nuoto e la spiaggia); le imprese impegnate [illegible] state trecento per un totale di novemila [illegible] e con una produzione totale di 8 milioni di giacche a vento e un milione e mezzo di paia di pantaloni da sci.

s. s.

Cento impianti, 400 chilometri di piste [illegible] l'elettronica rinasce [illegible] «Via Lattea»

I confronti, in campo sciistico [illegible] sono sempre antipatici, ma probabilmente dal prossimo inverno la provincia di Torino possiederà il più vasto e il più [illegible] comprensorio bianco [illegible] tutte le Alpi.

[illegible] «Via Lattea» è nuovamente una [illegible], grazie a un investimento di oltre un miliardo per dotare tutto [illegible] «domaine skiable» delle macchinette elettroniche che controlleranno i passaggi su ogni impianto e soprattutto consentiranno una infallibile divisione degli incassi fra [illegible] società del «pool» (senza questi marchingegni, già usati nelle Dolomiti, è impossibile una corretta ripartizione degli utili).

Quando si parla di [illegible] zona sciistica unica al mondo non si esagera: gli immensi territori di Sauze d'Oulx, Sestriere Colle e Borgata, Sansicario, Cesana, Claviere e la francese Montgenèvre formano [illegible] distesa bianca dotata di cento impianti [illegible] risalita e [illegible] 400 chilometri di piste battute (ma ogni buon sciatore sa che inoltre l'Alta Valle di Susa [illegible] una delle zone più belle delle Alpi per lo sci fuoripista e lo sci-alpinismo).

Lo sciatore degli Anni Ottanta è esigente, vuole sempre più impianti e sempre più piste e molte località spacciano collegamenti inesistenti, mentre la «Via Lattea» offre questo eccezionale comprensorio tutto con gli sci ai piedi, senza che sia necessario [illegible] solo tratto a piedi, in pullman o lungo malagevoli stradine di collegamento; non è una semplice convenzione fra stazioni che perseguono obiettivi comuni (come nelle località del Monregalese che hanno [illegible] un biglietto unico, ma non sono unite fisicamente), ma una sola immensa «giostra» che richiede circa una settimana di tempo per essere percorsa completamente.

Gli abbonamenti giornalieri sulla «Via Lattea» sono venduti a 14 mila lire per località (Sauze d'Oulx, Sestriere, Sansicario e Montgenèvre) mentre per il comprensorio dei Monti della Luna (dove quest'anno è stato istallato un nuovo skilift per i principianti a Sagnalonga ed è stato raddoppiato lo skilift Gimont) la cifra per un giorno [illegible] è soltanto di 10 mila lire; l'aumento non è piccolo, se si pensa che l'anno scorso le singole stazioni del «pool» vendevano il giornaliero a 11 mila - 11 mila 500 lire; quest'anno però, visti anche i massicci investimenti elettronici fatti, si è voluto ragionare [illegible] termini [illegible] comprensorio e sarà premiato il cliente che acquisterà l'abbonamento stagionale.

Per 270 mila lire infatti si ha diritto all'uso annuale di tutti gli impianti della «Via Lattea» e la combinazione [illegible] ancora più conveniente se le tessere, chiamate «Carta Bianca», vengono acquistate al Salone della Montagna; infatti in questo caso la «stagionale» costerà 245 mila lire (dal terzo componente dello stesso nucleo familiare in poi la tariffa scende a 210 mila lire) tanto che con sole 18 giornate di sci nella stagione si è già in attivo, con l'evidente vantaggio di non acquistare il biglietto di una sola località, ma di tutto il comprensorio (non dimentichiamo che purtroppo le prossime normative Iva rischieranno [illegible] fare aumentare ancora i prezzi degli abbonamenti, mentre logicamente la legge non avrà valore retroattivo per chi ha acquistato); proprio per questi motivi l'abbonamento alla «Via Lattea», più che ai residenti nelle singole stazioni, è rivolto alla clientela torinese che, con il preacquisto della tessera, non avrà il fastidio di dover fare «code» alle biglietterie e potrà scegliere, nel corso della stagione, una gamma di piste finora impensabile.

E' evidente che, nei momenti difficili che l'Italia [illegible] vivendo, 245 mila lire non sono una cifra irrisoria e lo sci rischia [illegible] tornare ad essere uno sport di élite e non più fenomeno di massa, ma è altrettanto vero che soltanto [illegible] politica di comprensorio (non è lontano un biglietto unico per tutta [illegible] Valle di Susa, preveduto a Torino) può assicurare, magari a costo di qualche sacrificio, l'inverno più bianco delle Alpi e può evitare che si fermi la «macchina» del turismo.

Gigi Mattana

Taccuino della mostra

ENTE ORGANIZZATORE: Torino Esposizioni S.p.A.
ESPOSITORI: 238 in rappresentanza di
12 PAESI: Austria, Danimarca, Francia, Germania Federale, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Svezia, Svizzera, Urss, Uruguay, Usa
SUPERFICIE ESPOSITIVA: 30.000 mq (atrio d'onore, padiglioni 1°, 2°, 2°B, 3°, 3°B, 4° e adiacenti aree all'aperto)
INGRESSI: da corso Massimo d'Azeglio 15 - [illegible] via Petrarca
DATA DI SVOLGIMENTO: dal 27 settembre [illegible] 5 ottobre
ORARI DI APERTURA: dalle 9,30 alle 23 (feriali e festivi)
BIGLIETTI D'INGRESSO: biglietti interi L. 1500 - biglietti [illegible] (militari, bambini al di sotto dei 5 anni) L. 1000
CATALOGO UFFICIALE: [illegible] in vendita al pubblico presso le biglietterie e la rivendita di giornali del Salone, al [illegible] di L. [illegible]
[illegible]ZZI DI TRASPORTO PUBBLICO PER RAGGIUNGERE TORINO ESPOSIZIONI: tram N. 16, 15, 1, 1 sbarr. - Pullman n. 58, 73, 60, 67, 67 sbarr. - Filobus n. 34
[illegible] ESPOSITIVI: «L'agricoltura e la zootecnia in montagna: valorizzazione delle risorse e delle produzioni tipiche» (1° padiglione). Il discorso è affidato a quattro Regioni italiane territorialmente molto diverse fra loro, e pertanto emblematiche di [illegible] situazioni: il [illegible], il Veneto, l'Emilia-Romagna, l'Umbria — turismo montano (2° padiglione) — macchine, attrezzature ed equipaggiamenti per la [illegible] invernale, il trasporto [illegible] neve, la manutenzione [illegible] piste di sci, i cantieri alpini, l'agricoltura [illegible] e la silvicoltura (2° padiglione) — impianti di trasporto a fune, attrezzature, equipaggiamenti, materiali, parti, accessori ([illegible] padiglione) — veicoli fuoristrada (padiglione 2°B) — «ski-promotion»: rassegna di case produttrici di articoli, equipaggiamenti e abbigliamento per gli sport della montagna (cupola del 2° padiglione) — mostra-mercato [illegible] articoli sportivi (padiglioni 3° e 3°B) — arredi rustici per la [illegible] in montagna, artigianato, prodotti tipici, caravanning invernale (4° padiglione) — case prefabbricate (padiglione 3°B e aree all'aperto)

In alto, sulle funivie firmate Pininfarina

Lo sciatore degli Anni Ottanta è sempre più esigente: acquista a caro prezzo [illegible] biglietto degli impianti e vuole trascorrere la maggior parte della giornata sulle piste. I fabbricanti [illegible] impianti di risalita sono dovuti venire incontro a questa richiesta e costruire funivie, seggiovie e skilifts sempre più veloci, potenti (e naturalmente sicuri) per ridurre al minimo i «tempi morti».

Una posizione leader [illegible] italiano e mondiale l'ha la Nuova Agudio (membro del gruppo Fata) che esattamente [illegible] secolo fa costruì la funicolare torinese di Superga e da allora fornì [illegible] più ardite realizzazioni [illegible] campo funiviario: dai tre tronchi da Cervinia e Plateau Rosa alla funivia da Courmayeur al Rifugio Torino, dalla funivia del Furggen (la più lunga campata del mondo) a quel prodigio della tecnica che è la funivia dei ghiacciai sospesa sulle [illegible] eterne della Vallée Blanche.

E negli ultimi anni all'arditezza delle soluzioni si sono aggiunti una sempre maggiore potenza degli impianti e il raggiungimento di impressionanti portate orarie: la grande funivia «Freccia nel cielo» alle Tofane cortinesi, la funivia di Rio de Janeiro al Pan di Zucchero e la più grande funivia d'Europa, da Courmayeur a Plan Checrouit, con cabine da 132 persone e 1700 persone l'ora di portata.

Accanto a questi impianti non mancano teleferiche per trasporti industriali, funicolari urbane, blondins per costruzione dighe e una linea modernissima [illegible] telecabine [illegible] agganciamento automatico. Due impianti del genere sono già in funzione a Montgenèvre e a Folgarida, caratterizzati dalle cabinette a sei posti e dalla elevatissima portata oraria, mentre altri quattro sono in via di costruzione.

Da quest'anno tutte le cabine della Nuova Agudio (funivie, cabinovie e la monorotaia di Sansicario di imminente apertura) sono firmate da Pininfarina: tecnologie avanzatissime di stampo aeronautico (è evidente la necessità di avere il massimo di robustezza con il minimo peso) unite alla bellezza della [illegible] sentiranno il trasporto sulla neve sotto l'egida del più bel «design» italiano.

Durissima motivazione [illegible] Caf sulla retrocessione per la vicenda delle partite truccate

«L'idea trovò seme e humus alla Lazio»

COSI' PER SPORT — [illegible] Gian Paolo Ormezzano

Falcao e [illegible] calcio-scandalo

Chi si ricorda più del calcio-scandalo? Lo abbiamo [illegible] rimosso dalla mente, chissà [illegible] per abilità o istinto di conservazione. Paolo Rossi gioca nel Vicenza, e solo per una serie di curiosi continui accidenti non scende [illegible] campo la domenica nel regolare campionato. Giordano e Manfredonia sono in un convalescenziario, ne avranno per un bel po', lasciamoli tranquilli. E Savoldi? Giocava, segnava, cantava, incideva dischi per bimbi: sta a Bergamo, parla poco, invecchia serenamente, era, ora, tutto normale.

Il giornalista va all'albergo dove i giocatori sono [illegible] ritiro, parla [illegible] loro, incontra mettiamo Falcao e scende con lui alla sala da pranzo e si mette a tavola e gli fa domande mentre Falcao ingurgita pollo e riso in bianco. Va tutto bene, è tutto normale, come un anno fa e come — [illegible] spera — per anni ed anni. Ma d'improvviso un alto dirigente gli ricorda la «cosa», molto gentilmente: «Stiamo violando le disposizioni della Lega, bisogna evitare i contatti dei calciatori con gli estranei alla squadra». Viene in mente che Paolo Rossi fu fregato così, in [illegible] ritiro, giocava a tombola e gli dissero che lo voleva [illegible] amico di un amico, due anni di squalifica.

Si ringiovanisce di qualche mese, si invecchia di [illegible] vita. Per fortuna che [illegible] si è mangiato niente, il boccone andrebbe [illegible] traverso. Il fatto è che abbiamo una voglia matta di dimenticare: dovranno [illegible] segnali luminosi intermittenti, agli ingressi dei ristoranti dei calciatori: «Non entrate, ricordatevi del calcio-scandalo».

Conta il [illegible]

Dice Liedholm che è un saggio divertente (i saggi sono quasi sempre noiosi): «Sbalorditivo questo affetto repente della folla di Roma per Falcao. Lui è bravissimo, ma c'è pure qualcosa di magico. Forse [illegible] il nome, scorre bene». Non c'entra che in Brasile Falcao [illegible] pronunci Faucòn, a Roma è Falcào, o Farcao, o persino Farcà. Dice ancora Liedholm: «Nella Roma hanno giocato grandi atleti, come Schiaffino, come Ghiggia, come Bergmark. Eppure dovevano avere [illegible] nomi che [illegible] funzionavano: tutti, ancora adesso, se [illegible] parlare di uno straniero prima [illegible] Falcao, dicono Manfredini, anzi Piedone».

Stranieri erranti

Questi stranieri del nostro calcio vanno in giro mica male. Cerchi Prohaska ed è in Finlandia. Van de Korput stenta a riprendersi dopo l'incidente patito a Dublino. Do[illegible] andrà prossimamente Brady? Intanto Krol va a New York per il «Beckenbauer-day» quel modo favoloso di far guadagnare ad uno che già è miliardario gli ultimi soldi con [illegible] [illegible] amichevole (in Spagna al-

Falcao, re di Roma, visto da F. Bruno

meno dicono «homenaje», omaggio, e in pratica giocano a carte scoperte).

Un po' troppo. [illegible] paghiamo assai, e [illegible] sbolazzano. Per fortuna che è tornato in Italia Francesco Morini, dopo un bel po' di Toronto. Ma la nostra bilancia dei pagamenti sentimentali e no è in deficit: c'è persino il sospetto che certi stranieri vadano all'estero per fare del football, e in Italia tornino soltanto per giocare.

Ciclismo [illegible] notte

L'altra notte a Torino è tornato il cicli[illegible]. Nel parco [illegible] Valentino, quasi definitivamente strappato a etère e contorni, [illegible] santa giri di [illegible] circuito, [illegible] gente, applausi, quel pizzico [illegible] ingenuità che non guasta, anzi che ci [illegible]. Va [illegible] fuga Baronchelli e gli dicono [illegible] mettere a posto quegli infami di [illegible] e Saronni. [illegible] in fuga Saronni e gli dicono di non sbracciare [illegible] che potrebbe essere suo padre. [illegible] insegue Saronni e [illegible] urlano di mettercela tutta, però quando Saronni vince lo applaudono. Lo speaker Recalcati cita tutti i presenti e anche [illegible] assenti, ringrazia il colto e l'inclita, soprattutto l'inclita. Una bella festa, Defilippis e Ciacci, gli «ex» che l'hanno voluta, sono commossi. Vien da pensare che dentro di noi c'è una voglia grossa di ciclismo; ma per esprimerla ci vuole [illegible] città di notte, un Valentino dove «si passa per caso».

I giudici hanno ribadito la [illegible] delle testimonianze rese da Trinca e Cruciani - Critiche agli [illegible] organi disciplinari della Federcalcio - Perché sei [illegible] [illegible] più a Giordano e Manfredonia - Niente [illegible] nuovo sulla gara Bologna-Juventus

ROMA — [illegible] state pubblicate ieri le motivazioni delle sentenze emesse dalla Caf [illegible] la fine di luglio, in relazione alle partite Bologna-Juventus, Bologna-Avellino e Lazio-Avellino. [illegible] tratta di una voluminosa documentazione, composta di 101 cartelle dattiloscritte. Le uniche novi[illegible] (per il resto, infatti, la Commissione ha confermato il giudizio espresso [illegible] Disciplinare per atleti e dirigenti, con l'eccezione di Damiani, la cui squalifica è stata ridotta a tutto il 31 agosto 1980) riguardano i motivi che hanno provocato la retrocessione della Lazio in serie B e l'aumentata squalifica di sei mesi per Giordano e Manfredonia che si aggiunge ai tre anni di punizione già inflitti in precedenza.

Dalla clamorosa vicenda sono la Lazio e alcuni suoi giocatori più rappresentativi ad uscire [illegible] le [illegible] rotte. Durissima [illegible] la motivazione con cui viene condannata la società biancoazzurra. I giudici, attenendosi strettamente agli atti processuali, affermano fra l'altro: «E' incontrovertibile che l'idea [illegible] truccare e compravendere gli incontri di calcio per frodare gli allibratori clandestini e conseguire facili e pingui guadagni, trova il suo seme ed il più fertile degli "humus" nell'ambiente della S.S. Lazio».

Si rivanga il passato. Ritorna a galla la storia [illegible] primo tentativo effettuato [illegible] Cruciani per truccare la partita amichevole Palermo-Lazio che non [illegible] disputò ufficialmente per il mancato arrivo dell'arbitro. L'episodio [illegible] Palermo fornisce lo spunto per elencare tutta una serie di incontri, [illegible] contatti carichi di sospetto, fra i tesserati della Lazio con Trinca e Cruciani. Si parla [illegible] conciliaboli nei luoghi di ritiro, solitamente vietati agli estranei; di frequenza assidua del ristorante di Trinca, nei pressi di piazza Del Popolo; [illegible] ingenti prelievi di frutta [illegible] magazzino del Cruciani.

Nella documentazione non vengono indicati con precisione luoghi e persone, ma la Caf [illegible] [illegible] l'intera routine di rapporti con i due «grandi accusatori», ha finito per orientare nella direzione giusta [illegible] ricerca della fonte da cui [illegible] scaturito lo scandalo.

Una precisa accusa viene inoltre rivolta alla Lazio che ha tollerato *«le prime "avances" e facilitato, [illegible] una progressione inarrestabile, gli ulteriori sviluppi del fenomeno rimanendo inerte di fronte al[illegible] familiarità di [illegible] intesa che [illegible] intrecciava sempre più amalgamata e fitta fra i due scommettitori e i giocatori».*

Nelle premesse i giudici della Caf come [illegible] avvenuto per le motivazioni su Milan-Lazio e Avellino-Perugia ribadiscono la validità dell'altro giorno, delle testimonianze [illegible] [illegible] Trinca e Cruciani.

Viene perfino criticato il comportamento degli altri organi disciplinari della Figc dove è scritto a pagina 39: *«E' difficile condividere l'eccessiva cautela con la quale sia l'ufficio d'inchiesta, sia la commissione disciplinare accolgono le accuse dei due compari, giungendo espressamente, dette decisioni, ad enunciare il criterio di usare "anche" come materiale probatorio le deposizioni di Cruciani, Trinca e soci, quando [illegible] stesse troveranno conferma in elementi di riscontro che consentono conclusioni logiche univalenti... Indebita, quindi, appare ogni valutazione in parlenza delle dichiarazioni di Cruciani e Trinca in [illegible] considerate, dovendosi invece ripe[illegible] che trattasi [illegible] materiale probatorio di piena ed autonoma validità».*

Un ultimo «siluro», sempre in direzione del fronte laziale, viene lanciato dalla Caf. Sono nell'occhio del ciclone ancora Giordano e Manfredonia. Si ricorda l'episodio della promessa di 65 milioni fatta dal Cruciani e accettata dai due atleti, per alterare il risultato di Milan-Lazio. La partita con l'Avellino trova quindi una configurazione come fatto [illegible] continuazione nell'illecito sportivo. Le due gare vengono collegate con il risultato per i «grandi imputati» [illegible] vedersi aumentare la squalifica di altri sei mesi.

Mario Bianchini

Premio b[illegible] [illegible] portoghese

LISBONA — I giocatori della Nazionale portoghese [illegible] calcio hanno rifiutato il compenso offerto loro per l'incontro con l'Italia considerandolo troppo modesto. Prima della partita la federazione aveva proposto al capitano José Alves una ricompensa di 7600 scudi a testa (poco meno di 150 mila lire) in caso di sconfitta, [illegible] mila scudi (370 mila lire) per il pareggio e 15 mila scudi [illegible] mila lire) per la vittoria.

Alves aveva presentato [illegible] controproposta chiedendo 280 mila lire come gettone di presenza, 560 mila per il pareggio e 770 mila per la vittoria, facendo presente che gli italiani avrebbero ricevuto, per la vittoria oltre due milioni a testa.

E Firenze sogna

Bertoni saluta il suo nuovo pubblico di Firenze

L'argentino [illegible] Fiorentina [illegible] ha avuto [illegible] problema [illegible] inserimento

Bertoni: «Vorrei chiudere qui la carriera»

«Sono stato fortunato a venire in Italia» - L'attaccante sorpreso per le polemiche dopo [illegible] frasi sul gioco duro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «Dall'Argentina con noi per una grande Fiorentina». *la scritta campeggia su venti metri dello squallido muraglione che circonda il perimetro dello stadio, omaggio a Daniel Bertoni «internazionale» d'Argentina campione del mondo, venuto fra i viola nella stagione del grande rilancio, forse veramente a far grande una squadra che buona era già da parecchio. Attorno all'argentino c'è grande curiosità, attesa ed attenzione; perfino Antognoni è stato messo un po' da parte pure [illegible] resto nel [illegible] dei tifosi.*

Venticinque anni, fisico robusto su una struttura longilinea, un bel viso, occhi ridenti sotto un casco di capelli ondati, finalmente [illegible], l'immagine di Daniel Bertoni sembra costruita apposta per un pubblicitario che debba lanciare una campagna qualsivoglia attraverso un personaggio simpatico, eppure l'esordio nel nostro calcio è stato contrassegnato da polemiche e litigi.

«Io sono rimasto molto [illegible] preso — *dice Bertoni* — non sapevo che in Italia [illegible] fosse questa abitudine giornalistica. Ho detto una frase, ho fatto un commento come tanti se ne fanno, sulla politica piuttosto che sul traffico: [illegible] giorno dopo titolo in prima pagina "Bertoni accusa"!. Sorpreso perché da noi in Argentina non si [illegible] [illegible] parla di tecnica e di tattica; pure in Spagna nessuno da troppa importanza a questo o quel commento, [illegible] il gioco, quello che [illegible] non le no[illegible] o le accuse».

L'uomo appare molto franco, capisce bene l'italiano, [illegible] preferisce parlare in spagnolo per esprimersi con maggior scorrevolezza. Vuoi interitti per il sottoscritto, e in mezzo a chiarire eventuali [illegible] buie (ma non ce ne saranno e ci sarà soltanto un interessante interlocutore in più) Ricardo Cosentino, allenatore dal '61 [illegible] '76 con curriculum che va dalla nazionale juniores argentina all'Independiente. Cosentino è proprietario di una conceria [illegible] pelli in Buenos Aires, e da qualche anno [illegible] smesso la professione sportiva per interessi più [illegible] stenti che coinvolgono all'esportazione l'Italia. Dunque Cosentino [illegible] stato un tramite per avere Bertoni alla Fiorentina, e adesso del giocatore è una sorta di tutore-assistente che smussa gli angoli ed appiattisce gli ostacoli.

«Ricardo mi ha [illegible] una villetta a Montecatini. E' un bel posto, si sta quieti e [illegible] fuori città. Beh! Più o meno [illegible] come stare a Buenos Aires un po' [illegible] periferia, mezz'ora di macchina e si [illegible] al campo. Poi quando ritorno su c'è calma e tranquillità». *A Montecatini stanno pure Mabel e Jair Bertoni, rispettivamente moglie e figlioletto di anni 3, mentre per gennaio è in arrivo il secondogenito.*

«Un ritratto? Mio? Ho venticinque anni, gioco al football fin da ragazzino. Ho debuttato in serie A prima di finire le scuole, l'istituto tecnico industriale, credo si chiami così [illegible] voi. In nazionale c'ero dai diciassette anni, juniores prima, con Ricardo, poi in quella grande. Ho vinto anch'io i mondiali, ho giocato sempre tranne che con la Francia. Dopo c'è stata la Spagna, Siviglia, e adesso sono qua. Il contratto con la Fiorentina è triennale, ma [illegible] spero, penso, di stare di più in Italia: vorrei finire qui la [illegible] riera e tempo davanti ne ho ancora parecchio».

Uno straniero ha spesso problemi di inserimento, ma come vedete Bertoni [illegible] ha [illegible] perati tanto bene da fare progetti a lunga scadenza. Probabilmente ha giocato favorevolmente, come sottolinea Cosentino, il periodo di perma[illegible] in Spagna: i problemi sono stati affrontati e risolti allora. «Credo di essere stato molto fortunato — continua *Daniel* — volevo venire in Italia perché bene o male io sono legato a questo paese. Mio nonno è partito da Milano, e io sono indiscutibilmente un argentino con matrice italiana, uno di quei cinque milioni che compongono la nostra nazione».

Si scherza, parliamo di Chianti, di musica, di guadagni. «I quattrini sono importanti, ma io gioco al calcio perché mi piace farlo, i soldi sono utili; questo sì». *Non racconta di una gioventù trascorsa in una famiglia della piccola borghesia, dei primi guadagni dati al padre per comperare una casa, per la modestia di vita eletta a regola tanto che la prima automobile personale è arrivata dopo la prima convocazione in nazionale.* «L'Italia è un paese che mi piace. Problemi? Certo che ci [illegible] problemi anche qui, [illegible] dove non ci sono?».

Il colloquio dura ancora ma lo spazio finisce, giusto [illegible] misura per inserire un'ultima frase, quasi un invito a chi vedrà all'opera nelle prossime domeniche Bertoni e la sua Fiorentina. «Ciascuno gioca con la propria squadra, i tifosi applaudono e sperano in un [illegible]. Però se c'è un giocatore, una squadra che gioca bene in assoluto, applauditela tutti, è un patrimonio del calcio intero».

Giorgio Viglino

Totocalcio n. 6

Partita	Pronostico
Bologna-Roma	x
Brescia-Juventus	x 2
Cagliari-Ascoli	x
Como-Inter	2
Fiorentina-Catanzaro	1
Napoli-Pistoiese	x 1
Torino-Avellino	1
Udinese-Perugia	x 1
Foggia-Palermo	1 x 2
Milan-Genoa	x 1 2
Rimini-Bari	x 2
Novara-Parma	x
Benevento-Arezzo	x

Totip n. 39

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	x 2
Napoli (trotto)	2 x
SECONDA CORSA	x
Bologna (trotto)	1
TERZA CORSA	1 2 x
Montecatini (trotto)	1 2 1
QUARTA CORSA	x 2
Padova (trotto)	x x
QUINTA CORSA	2
Roma (galoppo)	1
SESTA CORSA	2 1
Milano (galoppo)	1 2

West Ham-Castilla [illegible] porte chiuse»

ZURIGO — Gli inglesi del West Ham potranno disputare in casa la partita di ritorno del primo turno della Coppa delle Coppe di calcio, contro gli spagnoli del Castilla, ma l'accesso allo stadio sarà riservato a due delegazioni, una per squadra, ciascuna composta di 70 persone e comprendenti giocatori, dirigenti e giornalisti.

La commissione d'appello dell'Uefa ha così trasformato la sanzione di giocare i prossimi due turni casalinghi ad almeno 300 chilometri da Londra, comminata lunedì scorso al West Ham dalla commissione di disciplina per gli incidenti provocati a Madrid.

Ai granata [illegible] lo 0-1 di Catanzaro, i bianconeri vogliono restare imbattuti

Torino per il riscatto, Juve per [illegible] conferma

Nessun problema d'inquadratura per Trapattoni - Rabitti, col rientro [illegible] Pecci, deve scegliere [illegible] Cuttone e Sclosa

TORINO — Giornata di vigilia per bianconeri e granata. *«Tutto regolare»* per Trapattoni, un solo interrogativo serio per Rabitti dato che Patrizio Sala sembra recuperare in fretta e si mette a disposi[illegible]ne dell'allenatore (*«Sono al settanta per cento, la leggera distorsione alla caviglia si sta risolvendo prima del previsto»*). Il trainer del Torino deve decidere se escludere Cuttone o Sclosa. La scelta è legata ad altra: la rinuncia a Cuttone comporta il ritorno di Salvadori nel suo ruolo abituale e quello [illegible] Zaccarelli nella posizione di [illegible] Con Cuttone dentro, rimarrebbe tutto come domenica scorsa con Pecci al posto di Sclosa.

Per la verità, ieri pomeriggio, Graziani ha lasciato anzitempo il campo, risentendo di [illegible] lieve contrattura al polpaccio della gamba sinistra. Lui dice: *«Mi fa un po' male»*. Il dottor Campini è ottimista.

Trapattoni al contrario si preoccupa di tornare sulle critiche rivolte alla prova di Causio a Genova: *«Non voglio essere il paladino del mio giocatore, però chi l'ha giudicato insufficiente non ha visto la partita oppure è prevenuto».*

Guardiamo avanti con capitan Furino: *«Si profila un match duro. Il Brescia ci darà dentro per [illegible] minuti. Aspettiamoci anche un pubblico teso».* Ovvio, comunque che la Juventus, dopo il pari di Cagliari e la vittoria sul Como, punta a una conferma.

In via Filadelfia il clan granata è animato dalla voglia di riscattare l'insuccesso di Catanzaro. *«Per noi la partita con l'Avellino* — ricorda Sala — *è un appuntamento molto importante, anche per cancellare la prova di domenica scorsa e preparare sotto il profilo psicologico il ritorno di Coppa previsto per mercoledì».*

Graziani è dello stesso avviso: *«L'importante è riscattare subito il passo falso di Catanzaro. Poi, che segni io o no, è un dato [illegible] e non un problema. I miei gol matureranno anche in campionato».*

Concludiamo con Volpati che invita a non sottovalutare i campani: *«L'Avellino [illegible] un complesso [illegible] prendere con le molle. [illegible] uomini che picchiano [illegible] in difesa, punte insidiose in attacco. L'altr'anno ci rimontò due gol nell'ultimo quarto d'ora. E poi la sconfitta di domenica e questo handicap della penalizzazione da scontare peseranno sui disegni tattici di Vinicio. Penso che dovremo sudare, ma è anche tanta la nostra voglia di vincere».* **a. g.**

Avellino incompleto

AVELLINO — Vinicio è nei guai per varare l'undici che dovrà affrontare il Torino. In un sol colpo ha perso ben tre titolari. De Ponti, Juary e Giovannone. Mentre [illegible] speravo già [illegible] tenuti per un impiego del brasiliano al Comunale, per gli altri due è stato un vero e proprio fulmine a ciel sereno: Disdette subito le prenotazioni aeree per i tre.

De Ponti dovrà restare fermo sino a [illegible] tedì con il ginocchio sinistro avvolto da una fasciatura rigida. Si era temuto addirittura una frattura, ma le radiografie hanno scongiurato i timori. Per il terzino Giovannone, invece, i medici hanno diagnosticato un risentimento inguinale.

Chi sostituirà i tre contro il Torino? Vinicio non si è sbilanciato: *«Solo dopo l'allenamento di oggi al campetto Cromodora avrò le idee più chiare. Per ora potete sbizzarrirvi voi giornalisti a stilare una formazione».*

Già ostico, il compito contro i granata ora diventa quasi proibitivo. Ma Vinicio non si rassegna: *«Perché? Conosco il valore del Torino, ma undici saranno loro e undici noi. Dovranno sudare per avere [illegible] meglio. Certo non subiremo passivamente [illegible] loro gioco. I sostituti dei [illegible] assenti si faranno sicuramente valere».*

L'Avellino che è partito con una rosa di diciassette calciatori, potrebbe schierare la [illegible] guente formazione: Tacconi; Massimi (Ipsaro), Beruatto; Valente, Cattaneo, [illegible] Sommà; Piga, Repetto, Ugolotti (Massa), Vignola, Criscimanni.

Inutile ricordare che l'obiettivo dei verdi è la conquista di un punto. La sconfitta casalinga di domenica con la Fiorentina brucia sul morale e sulla precaria classifica. Un passo falso, quello contro i viola, non drammatico [illegible] ma comunque da riparare al più presto. **v. r.**

Brescia più attento

BRESCIA — A Brescia si spera che l'undici azzurro contro la Juve non sia distratto domenica prossima come un mese fa in Coppa Italia. Questa volta la difesa [illegible] dovrebbe lasciarsi sorprendere negli ultimi minuti, permettendo ai bianconeri di [illegible] (in Coppa Italia segnò, quasi allo scadere [illegible] tempo, Cabrini). Ne è convinto anche l'allenatore Alberto Magni, il quale spera che la fortuna, che sinora gli ha voltato [illegible] faccia (a Roma la compagine bresciana è stata battuta [illegible] per [illegible] calcio di rigore che molti hanno giudicato inesistente), giri un po' a favore.

Ovviamente l'arrivo della Juventus incute come sempre timore, ma a Brescia non si dispera di fare bene. L'undici bresciano, pur giocando guardingo a centrocampo, [illegible] trascurerà [illegible] attaccare con le punte Bergamaschi, Sella e Penzo (resterà invece [illegible] fuori il centravanti Lino Mutti che, secondo quanto si dice negli ambienti della società, è in procinto di passare alla Lazio).

A Brescia dovrebbe arrivare uno straniero, ma finora non se ne conosce il nome né la nazionalità. Per quanto riguarda l'indisponibilità di Salvioni, l'ala destra squalificata, Magni non si preoccupa. L'allenatore sperava di mettere in campo Groppi, che ieri, dopo l'infortunio subito una ventina di giorni fa, ha giocato interamente la partita di allenamento contro una squadretta di un paese del Mantovano: ma è prematuro, evidentemente, far giocare contro la Juventus il valido difensore.

Per quanto riguarda il resto della formazione, Magni non [illegible] è sbottonato. Si pensa però che rimanga più o [illegible] quella schierata a Roma: Malgioglio; Podavini, Galparoli; De Biasi, Guida, Venturi; Bergamaschi, Biagini, Sella, Iachini, [illegible] (12 Pellizzaro, 13 Torresani, 14 Bonometti, 15 Moniagni, 16 Groppi). **m. v.**

L'intesa tra produttori e industriali raggiunta [illegible]po otto [illegible] [illegible] trattative

Con[illegible] [illegible] «lunga [illegible]» [illegible] moscato raggiunto l'accordo: 745 lire il [illegible]

Il prezzo base fissato sulla qualità a 10,5 gradi - Maggiorazioni per l'uva di gradazione più [illegible] - Soddisfazione tra i produttori - Avviata la vendemmia: ottima la qualità, leggermente inferiore [illegible] quantità

ASTI — Alle 5 di ieri mattina, dopo otto ore continue di trattative è stato siglato l'accordo tra l[illegible] organizzazioni dei produttori e gli industriali spumantieri che fissa il prezzo delle uve moscato.

Le uve saranno pagate 7450 lire al miriagrammo più Iva per la qualità fino al 10,5 gradi; 7500 lire oltre i 10,6 gradi e 7600 lire oltre gli 11,6 gradi.

La «lunga notte del [illegible]to», è stata densa di interventi anche agitati tra i vari industriali (erano presenti i rappresentanti delle più note aziende spumantiere: Gancia, Cinzano, Martini e Rossi, Fontanafredda e altre) [illegible] [illegible] organizzazioni sindacali Confcoltivatori Coldiretti Associazione Produttori Moscato, Confagricoltura e di alcune cantine sociali.

La riunione si è svolta nella sede del consorzio dell'Asti Spumante. L'accordo è stato raggiunto grazie alla «mediazione» dell'assessore regionale all'agricoltura Bruno Fer[illegible] che, più volte, ha dovuto interrompere la discussione per ascoltare separatamente le parti.

In merito all'accordo Dario Ardissone, direttore dell'Urav (Unione regionale attività vitivinicole) ha detto: «Il prezzo stabilito è soddisfacente. Occorre tenere presente sia le ragioni dei produttori ma anche quelle delle aziende al momento in cui il mercato è invaso dai cosiddetti "spumantelli" fasulli».

«A questo proposito — ha detto Ardissone — mercoledì una delegazione di rappresentanti delle o[illegible] agricole [illegible] a Roma per conferire con parlamentari e rappresentanti dei ministeri in merito alla lotta contro le sofisticazioni e le frodi».

Il prezzo fissato è inferiore di [illegible] lire a quello richiesto in un primo tempo dai viticoltori ma superiore alla quotazione ufficiale dello [illegible] anno che prevedeva 7100 lire al miriagrammo.

«A prima vista potrebbe sembrare una sconfitta — ha detto Piero Stella, un produttore di Castiglione Tinella — ma non è così. Gli industriali hanno cercato, in un primo tempo di dividerci sulla questione del prezzo nella speranza che rompessimo la normativa approvata lo scorso anno ma noi abbiamo respinto questa manovra».

Nell'assemblea che si era tenuta giovedì mattina a Canelli tutti i produttori si erano schierati a favore della normativa. Alcuni viticoltori [illegible] erano detti contrari [illegible] un aumento troppo elevato del prezzo delle uve per [illegible] correre il rischio di falsare il mercato.

L'accordo interessa seimila produttori [illegible] moscato delle province di Asti, Alessandria e Cuneo. La vendemmia è già iniziata ieri mattina. Si calcola che la produzione quest'anno si aggiri intorno [illegible] mezzo milione di quintali. La qualità è ottima. Per le altre uve la vendemmia è in leggero ritardo rispetto agli [illegible] scorsi a [illegible] delle condizioni atmosferiche dei mesi di luglio [illegible] agosto che hanno rallentato la maturazione dei grappoli. L'apposita commissione per l[illegible] mercuriali ha stabilito l'apertura dei mercati delle uve al 29 settembre per il moscato, il 3 ottobre per il dolcetto, il 10 ottobre per l'uva barbera e il 15 ottobre per il grignolino, freisa ed uvaggio.

Vittorio [illegible]

Dal 12 ottobre una serie di manifestazioni

Viaggi nelle terre dei tartufi

ASTI — «Andare per tartufi nell'Astigiano o nel Monferrato»: [illegible] *questo slogan prenderà il via il 12 ottobre la serie di manifestazioni della Camera di Commercio per propagandare il prezioso prodotto della campagna monferrina.*

Per sei domeniche fino [illegible] [illegible] ottobre [illegible] svolgeranno in altrettante località della provincia «feste» del tartufo con degustazioni enogastronomiche, dimostrazioni pratiche [illegible] parte [illegible] «trifolau», visite ad aziende enologiche.

La Camera di Commercio [illegible] studiato [illegible] serie di itinerari nelle zone più suggestive del Monferrato che si concluderanno con manifestazioni di cui sarà protagonista il tartufo.

Aprirà la serie Mombercelli, seguiranno Moncalvo, Canelli, Murisengo, Nizza e concluderà Asti. Il viaggio alla ricerca del tartufo è la novità della seconda edizione della fiera dedicata a questo prodotto [illegible] è stata inaugurata lo scorso anno.

«Invece di limitarci a organizzare una serie di manifestazioni in città — *ha spiegato il presidente della Camera di Commercio, Borello* — puntiamo a valorizzare con quest'asta "itinerante" le comunità locali».

I turisti che sceglieranno questa originale proposta per conoscere l'Astigiano avranno modo di assistere alle manifestazioni folcloristiche con cui le varie Pro Loco accompagneranno la fiera, di comprare sulle bancarelle predisposte in ogni località tartufi la cui qualità sarà garantita da una commissione di esperti. Sarà possibile assaggiare le specialità della gastronomia locale in una serie di 28 ristoranti che per l'occasione hanno inserito nei menù piatti a base di tartufi.

In ogni località i «trifolau» che attraverso la loro associazione hanno aderito all'iniziativa daranno [illegible] dimostrazione dell'abilità dei loro cani nel trovare il «diamante grigio».

d. q.

Continuano le adesioni all'iniziativa de «La Stampa»

«Anch'io ho fotografato il Palio» Ecco il monte premi del concorso

Manca una settimana alla scadenza del termine per la partecipazione al concorso «Fotografate il Palio» indetto [illegible] «La Stampa».

Le prime fotografie a colori e in bianconero sono già giunte alla redazione provinciale di Asti in via Massimo D'Azeglio 28. Altre opere sono state inviate alla redazione centrale de «La Stampa» in via Marenco 32, Torino.

Una commissione composta dai fotoreporter del reparto fotografico del nostro giornale esaminerà tutte le foto pervenute [illegible] indicherà quelle che per tecnica, scelta dei tempi, resa o curiosità avranno meglio colto gli aspetti del Palio [illegible] Asti edizione 1980.

Ecco intanto un primo elenco dei premi che saranno aggiudicati: al primo classificato per la sezione bianconero: una coppa, una targa speciale «La Stampa» e 30 rullini fotografici da 36 pose. Lo stesso premio andrà al primo della sezione colore.

Ai secondi: targa, coppa e 20 rullini. Seguiranno targhe speciali per il terzo, quarto, quinto classificato delle due sezioni.

Una immagine di «fotografi al Palio» colta da Piero De Marchis fotoreporter de «La Stampa»

A tutti gli autori delle opere inviate verrà consegnata una medaglia ricordo con la data e il marchio [illegible] concorso «La Stampa - fotografate il Palio».

Ricordiamo che possono partecipare al concorso tutti i fotoamatori che abbiano «immortalato» momenti, personaggi, aspetti del Palio. Le foto (formato libero) saranno restituite. [illegible] migliori [illegible] pubblicate con l'indicazione del titolo [illegible] [illegible] [illegible] dell'autore.

[illegible] un furgoncino nel centro di Alessandria

[illegible] astigiano sequestrato [illegible]

ALESSANDRIA — Un venditore ambulante astigiano, il ventottenne Alfredo Battaglia (abita ad Asti in via Pia 38) è stato rapinato di oltre 7 milioni ad Alessandria, in pieno giorno, nel centro cittadino da parte di due giovani, che gli avevano offerto in vendita una partita di giubbotti.

[illegible] Battaglia ha denunciato ieri mattina in questura che nei giorni scorsi due persone lo [illegible] avvicinato ad Asti [illegible] [illegible] di piazza Alfieri proponendogli l'acquisto di ottocento giubbotti in pelle ad un prezzo particolarmente di favore in quanto era merce di provenienza piuttosto dubbia.

Di fronte alla possibilità di «fare un buon affare», il venditore ambulante aveva accettato e il giorno dopo, come convenuto, era giunto ad Alessandria per incontrare i due che gli avevano fissato un appuntamento di fronte alla stazione ferroviaria.

Nessuno però si era presentato; il Battaglia era ritornato ad Asti pensando che avessero cambiato idea ma [illegible] distanza di un giorno, il giovane ambulante riceveva una telefonata: era [illegible] [illegible] due sconosciuti (le [illegible] generalità non [illegible] [illegible] state rivelate) il quale, dopo avergli chiesto scusa per la mancata presenza all'appuntamento, dovuta ad un improvviso contrattempo, lo invitavano a ritornare il mattino successivo alla stazione [illegible] Alessandria assicurandogli che l'affare «sarebbe andato in porto».

Alfredo Battaglia ha accettato: ieri mattina alle 9 è giunto ad Alessandria e, di fronte alla stazione ferroviaria, è stato fermato da uno dei due sconosciuti incontrati ad Asti, in compagnia di un secondo giovane che non aveva mai visto. Veniva invitato a salire su un camioncino: tutti insieme sarebbero andati a ritirare la merce che l'ambulante astigiano avrebbe subito provveduto a pagare, come stabilito.

Sennonché, fatti pochi [illegible]tri, giunti davanti al parcheggio di corso Cavallotti, quasi nel centro cittadino, hanno fermato il veicolo e, fattisi minacciosi, hanno ingiunto al Battaglia — pena gravi rappresaglie — di consegnare loro tutto il denaro in suo pos[illegible]. L'astigiano ha ubbidito dando [illegible] milioni in contanti, in banconote da 50 mila e [illegible] mila lire.

[illegible] giovane [illegible] stato fatto scendere [illegible] camioncino a bordo del quale i due si sono allontanati facendo perdere le loro tracce. Il Battaglia a questo punto si è recato in questura per denunciare l'[illegible]caduto. Ha descritto i rapinatori: sui trent'anni, alti, ben vestiti, se[illegible] inflessioni dialettali nel parlare: uno biondo, l'altro castano di capelli.

e. c.

Alfredo Battaglia

Una perizia dopo [illegible] morte della donna

[illegible] [illegible] mina difettosa ha causato la tragedia [illegible]

MONCUCCO — Si attende a giorni la perizia balistica ordinata dalla pretura di Chieri per far luce sulla dinamica del tragico incidente che mercoledì ha provocato la morte di Teresina Rossio, la donna colpita al capo da una pietra scagliata a grande distanza dallo scoppio di una mina fatta brillare nelle cave della Italgessi.

Il pretore Gian Antonio Russo, con un'ordinanza ha fatto sospendere i lavori nella zona in cui è avvenuto lo scoppio; il resto del cantiere invece ha continuato a funzionare.

Stabilire con esattezza in che modo una «normale» carica di esplosivo abbia av[illegible] un tale effetto [illegible] [illegible] potuto scagliare pietrisco a centinaia di metri di distanza, per giunta verso l'alto, è difficile, tanto più che i tecnici dell'Italgessi, che al momento dell'esplosione lavoravano nella cava, affermano di non aver notato [illegible] di insolito all'atto della detonazione.

Pare farsi più consistente a questo punto l'ipotesi che la causa della sciagura sia da imputare ad un difetto di fabbricazione dell'ordigno esplosivo. Difficile però sarà individuarne la casa produttrice.

Attualmente infatti in Italia gli esplosivi, confezionati da varie ditte vengono distribuiti da un unico stabilimen[illegible], l'Italesplosivi di Milano. Le cave che vi si riforniscono acquistano materiale appartenente tutto alla medesima categoria, cioè con identico potenziale, per il cui uso sono sia autorizzate, sia assicurate.

«Eppure — fa notare Mario Aires, uno [illegible] titolari dell'Italgessi — *può accadere che esplosivi della medesima categoria abbiano un potere dirompente diverso*».

l. b.

Impegno [illegible] dp casa, occupazione e referendum

ASTI — Il lancio di un mensile che dia voce alle richieste dei ceti emarginati della città, un'indagine conoscitiva sulla situazione delle tossicodipendenze, raccolta di firme con due referendum: [illegible] le iniziative, annunciate nel corso di una conferenza stampa, con cui [illegible] federazione astigiana [illegible] democrazia proletaria nei prossimi mesi intende animare la vita po[illegible]ica cittadi[illegible].

Anche se il risultato elettorale è stato un parziale insuccesso (nessun consigliere eletto in comune) i giovani dell'estrema sinistra vogliono far sentire la loro presenza nel dibattito sulle scelte amministrative. Il programma è di «stimolare» la nuova giunta su cui esprimono un giudizio molto critico.

«Asti [illegible] [illegible] un *momento difficile per cui non è sufficiente la "normale" amministrazione* — ribadisce un altro componente del direttivo, Gianfranco Miroglio — *C'è il drammatico problema della mancanza di case per cui solleciteremo finalmente la realizzazione del censimento dei numerosi alloggi sfitti. Incombe la pesante crisi economica*».

Democrazia proletaria [illegible] muoverà anche sul fronte della droga.

d. g.

Sei tornei in programma fino al [illegible] ottobre

Asti capitale degli scacchi con i «maestri» internazionali

ASTI — *Scatta [illegible] oggi il primo festival scacchistico internazionale «Città di Asti». La manifestazione, organizzata dal Circolo scacchistico «Sempre Uniti» con patrocinio della Regione Piemonte e del Comune durerà fino al 5 ottobre.*

Prenderanno parte ai sei tornei in programma molti dei più conosciuti «cervelli» della scacchiera tra i quali lo jugoslavo Miroiad Vujovic, il tedesco Unerkopf e altri maestri svizzeri, ungheresi e olandesi.

In tutto oltre cento scacchiere, per le quali il tempo comincerà ad essere inesorabilmente [illegible] a partire dalle 19 di oggi mentre alle 18 avverranno i sorteggi. Il 5 ottobre alle 18 la premiazione.

Le partite sospese dei primi sette turni verranno riprese alle 9 del giorno successivo per tre ore.

Le gare si svolgeranno nelle sale del palazzo Ottolenghi. Il monte premi è di circa 4 milioni di lire oltre a targhe e medaglie. E' questa tra le più grandi manifestazioni scacchistiche del Piemonte nell'ultimo decennio. Parecchi giocatori sono reduci da importanti incontri internazionali che si sono svolti ad Imperia e Strasburgo.

Molti anche gli astigiani che siederanno ai tavoli di gioco: fra i più conosciuti Piero Squaiter, Paolo Nosengo, Marco Venturino, Giuseppe Caviglioli e Paolo Arria. **V. ma.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: L'infermiera nella corsia dei militari.
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Salone: Pippo l'olimpionico
Splendid: La clinica supersexy
Vittoria: Saranno famosi

CANELLI

Balbo: Cacciatori di squali.
Regno d'Oro: La collina dei conigli.

MONCALVO

Nuovo: Sbirri e bastardi.

NIZZA

Aurora: Una donna particolare
Lux: Quella sporca dozzina.
Sociale: Stuff.
Verdi: Speed cross

SAN DAMIANO

Lux: Piccolo grande uomo
Splendor: L'uomo da marciapiede.
Cristallo: [illegible]n Graffiti numero due

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19,30: TRA sera. 19,40 Rotocalcovideo; 20 Tele[illegible]: 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte

[illegible] DI TURNO

Asti: notturna Boronciani, piazza San Secondo 12; diurna Nuova, corso Savona 138.
Canelli: Sibili, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Cittario, via Cissello 12
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 58.221 **Nizza** 725.390, **Canelli** 82.966 - 81.105 **Monastero Bormida** 85.048 **Rocca d'Arazzo** 898.180, **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 409.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 968.779; **Villafranca** 933.644.

Festa del freisa e del malvasia [illegible] Castelnuovo D.B.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Prima edizione della «Festa del freisa e del malvasia» oggi e domenica alla vigilia della vendemmia. Due giorni per valorizzare i vini locali organizzati dalla cantina sociale e dai gruppi Coltivatori del centro addestramento tecnico.

L'iniziativa rientra nell'ambito di una vasta azione promozionale che i viticoltori della zona si propongono di realizzare per far conoscere ad un più ampio pubblico i loro vini.

Questa sera la festa avrà come originale anteprima l'incontro dei soci del Touring club, riuniti nell'Astigiano per il secondo convegno nazionale, con il vino e i viticoltori di Castelnuovo. Domenica, presso la cantina sociale, avverrà la premiazione dei produttori.

(l. b.)

Abitava con la moglie e i 3 figli a Costigliole

[illegible] folgorato [illegible]

CORTEMILIA — Un muratore di 45 anni, Donato Orlando, originario di Oppido Lucano (Potenza) e da alcuni anni abitante nella frazione Boglietto di Costigliole d'Asti, strada Bionzo 6, è morto, la sera di giovedì, fulminato da una scarica elettrica, mentre lavorava in un cantiere edile in piazza del Municipio, nel centro del paese.

Subito soccorso dai compagni di l[illegible], è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di Acqui Terme, ma è morto durante il tragitto. Era sposato e padre di tre ragazzi. L'incidente è accaduto poco prima delle 20,30: l'Orlando, insieme [illegible] altri cinque muratori, tutti dipendenti dell'impresa di costruzioni «Moncvit» di Alba, aveva da poco terminato [illegible] preparare un piano di calcestruzzo, nelle fondamenta di un palazzo in costruzione.

Un lavoro che si era protratto oltre l'orario normale, poiché non poteva essere sospeso. I sei muratori avevano perciò dovuto accendere un grosso faro, che già varie volte era servito per illuminare il cantiere.

Terminato il lavoro i sei muratori, attraverso una scala, stavano raggiungendo una piccola «baracca» metallica, che serviva loro come spogliatoio. Improvvisamente hanno sentito un grido: l'Orlando, salito per ultimo, era rimasto fulminato, probabilmente dal cavo elettrico del faro.

l. s.

Donato Orlando

Incontro di pallavolo internazionale oggi al Palazzetto

Rodaggio «polacco» per [illegible] Riccadonna

ASTI — I campioni polacchi dell'AZS di Varsavia saranno i primi a saggiare il polso della neo promossa Riccadonna in un'amichevole che si giocherà al Palazzetto oggi alle ore 17. E' la prima di una serie di amichevoli di «lusso» che la società astigiana intende disputare in vista del campionato di serie A 1 che prenderà il via l'8 novembre con il confronto casalingo con la Panini.

Il test offrirà senz'altro utili indicazioni sul grado di preparazione raggiunto dal sestetto di casa in questo primo mese di preparazione. Nell'AZS militano infatti numerosi nazionali polacchi di provata esperienza. Una settimana dopo, sabato 4 ottobre, sempre alle ore 17 al Palazzetto, scenderanno in campo i fuoriclasse dello Zetor di Brno, formazione cecoslovacca famosa in tutta Europa.

L'undici ottobre la Riccadonna giocherà invece a Cremona con la formazione locale e il 18 e 19 ad Acqui in un quadrangolare tra formazioni di serie A. Oltre alla squadra di Nino Cuco hanno dato sinora la loro adesione l'Amaro Più di Loreto e la Tosseroni di Roma che giocherà ad Asti la terza giornata di campionato.

Un campionato quello di quest'anno che si presenta subito ricco di motivi di interesse. Nelle prime due giornate infatti la Riccadonna se la dovrà vedere con la Panini e poi in trasferta col Parmalat grande favorito nella corsa per lo scudetto. «*Tutto sommato non posso dire che si tratti di un inizio di campionato particolarmente negativo* — spiega l'allenatore Nino Cuc[illegible] — *non ho ancora avuto modo di valutare* [illegible] [illegible] *possibilità della squadra e non so fino a che punto i giocatori rientrano nel taglio di categoria. So però che Asti è un campo tradizionalmente caldo e questo ci sarà di aiuto. Inoltre spesso è meglio affrontare le squadre più titolate all'inizio che non più avanti*».

Sabato contro i polacchi scenderà in campo anche il bulgaro Valchov. Il giocatore reduce dalle Olimpiadi di Mosca dovrà dare alla squadra astigiana un grosso contributo sul piano dell'esperienza lavorando con la sua classe l'inserimento dei nuovi. Il neo allenatore della Riccadonna ha avuto modo di seguirlo con attenzione negli ultimi anni: «*E' un grosso personaggio* — aggiunge il tecnico — *soprattutto sul piano umano e questo è importante in una formazione composta prevalentemente da giovani. In Bulgaria per arrivare a certi livelli è necessario molta decisione e volontà. Caratteristiche queste che fanno di Valchov un esempio per i giocatori e i tifosi*».

f. c.

«Due giorni» [illegible] cavallo

S. DAMIANO — Oggi e domani grande raduno di turismo equestre il quinto che la città di S. Damiano organizza. Quest'anno però la manifestazione sarà più ricca e interessante. E' prevista la partecipazione di cavalieri da tutta la regione e il programma è il seguente. Stamattina alle 9 arrivo dei partecipanti al foro boario, colazione libera alle 12, alle 14,30 alla frazione Lavezzole in valle Cossaca gara dei cavalieri su un percorso di campagna a ostacoli. Alle 18,30 premiazione.

Domenica raduno nuovamente al foro boario (ore 8,30), passeggiata di tre ore nei boschi e nella campagna. Alle 15 partecipazione dei gruppi [illegible] cavalieri alla sfilata dei carri della Sagra Vendemmiale. Un'occasione anche per il pubblico di seguire una manifestazione diversa, di ampio richiamo.

Asti — Oggi e domani, si svolgerà, organizzato dalla Leyland Italia e dal Club Fuoristrada astigiano, un raduno automobilistico riservato al fuoristrada. Durante il raduno i concorrenti daranno vita a due difficili esibizioni su percorsi fuoristrada e ad una prova di abilità a Bricco Gilberto di Valmanera.

Moncalvo — Dopo il concerto d'organo di Piero Gallo e i «Canti sacri dal Medioevo al Rinascimento» eseguiti dai Musici del Teatro del Mago Povero, entrambi applauditissimi, la chiesa della «Madonna» ospita stasera un concerto d'organo tenuto da Sergio Marolanò. E' il terzo e penultimo appuntamento della rassegna «Concerti d'autunno» promossa dal centro Civico Montanari.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.396; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Punto di vista [illegible] un veterinario

«Non [illegible] pericoli a mangiare [illegible] di [illegible] piemontesi»

La «razza» da carne viene allevata secondo i metodi tradizionali - «Estrogeni? Mai usati»

BRA — [illegible] carni bovine [illegible] vendita nelle macellerie braidesi possono essere tranquillamente acquistate e consumate anche crude, perché — per lunga tradizione — in città non viene «trattato» il sanato o vitello a carni bianche di cui il pretore di [illegible] ha disposto il sequestro in tutta Italia.

Questa informazione [illegible] stata [illegible] con un manifesto firmato dal sindaco Fraire e affisso in tutte le macellerie e per le strade: un modo per rassicurare consumatori e fornitori ma anche per ribadire la superiorità della carne bovina di r[illegible] piemontese, per la quale il Braidese è famoso. Una conferma indiretta e al di sopra di ogni sospetto di [illegible] della genuinità della «piemontese» viene dalla seconda ordinanza del pretore di Latina, che ha escluso dal sequestro, tra l'altro, le carni di animali provenienti da piccoli allevamenti.

«L'uso di estrogeni — dice il veterinario Francesco Delfino, direttore del mattatoio comunale — *è infatti caratteristico della zootecnia cosiddetta a tecnologia avanzata, cioè dei grandi allevamenti intensivi. E' superfluo precisare che l'aggettivo "avanzato"* [illegible] *vrebbe essere sempre messo tra virgolette, perché dal punto di vista dell'interesse collettivo e della salute pubblica quelle tecnologie sono* [illegible] *tratissime*».

Fin dall'inizio, comunque, il provvedimento del pretore di Latina era limitato al vitello a carni bianche, quello che in Piemonte si chiama correntemente sanato: un giovane bovino che un tempo, nelle cascine, era alimentato con latte intero e al quale oggi, nelle stalle «industriali», si propina latte in polvere diluito, spesso con l'aggiunta di ormoni che ne aumentano la resa ponderale, con danno alla salute e truffa per il consumatore (in casseruola la fettina gonfiata artificialmente si riduce di molto).

Il bovino piemontese è invece di per sé escluso dall'ordinanza di sequestro, perché, essendo sempre di peso superiore ai 280 chili, è qualificato come «vitellone». Nessuna grana, quindi, per gli allevatori [illegible] e i macellai braidesi, [illegible] nessuna paura per i consumatori. Resta il problema generale che riguarda la collettività nazionale.

La proposta di un marchio di origine della razza piemontese, che viene dal consorzio di allevatori recentemente costituitosi, mira quindi ad una produzione che Delfino definisce «*in rispetto della salute del consumatore*».

«*Ci siamo posti questo problema quando degli estrogeni ancora nessuno parlava. Quella che noi proponiamo è una strada possibile e secondo noi l'amministratore pubblico dovrebbe percorrerla. Secondo noi andrebbero create delle "aree di mercato" sicure per il consumatore. Se a queste si dà un volume crescente di produzione, esse possono a loro volta contribuire, per un fatto di positiva concorrenzialità commerciale, a costituire un indirizzo trainante per una produzione caratterizzata dalla salubrità*».

Grazia Novellini

L'intesa ottenuta ad Asti dopo otto [illegible] di trattative

[illegible] la «lunga notte» del [illegible] raggiunto l'[illegible]: [illegible] il chilo d'uva

Rappresentanti dei produttori e degli industriali dello spumante si sono incontrati con la mediazione dell'assessore regionale Ferraris - Avviata la vendemmia - Qualità buona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Alle 5 di ieri mattina, dopo otto ore continue di trattative è stato siglato l'accordo tra le organizzazioni dei produttori e gli industriali spumantieri che fissa il prezzo delle [illegible] moscato.

Le uve saranno pagate 7450 lire al miriagrammo più Iva per la qualità fino ai 10,5 gradi; 7500 lire oltre i 10,6 gradi; 7560 lire oltre gli 11,8 gradi.

La «lunga notte del moscato», è stata densa di interventi anche agitati tra i vari industriali (erano presenti i rappresentanti delle più note aziende spumantiere: Gancia, Cinzano, Martini e Rossi, Fontanafredda e altre) [illegible] organizzazioni sindacali Confcoltivatori Coldiretti Associazione Produttori Moscato, Confagricoltura e di alcune cantine sociali.

La riunione si è svolta nella sede del consorzio dell'Asti Spumante. L'accordo è stato raggiunto grazie alla «mediazione» dell'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris che, più volte, ha dovuto interrompere la discussione [illegible] ascoltare separatamente le parti.

In merito all'accordo Dario Ardissone, direttore dell'Urav (Unione regionale attività vitivinicole) ha detto: «Il prezzo stabilito è soddisfacente. Occorre tenere presente sia le ragioni dei produttori ma anche quelle delle aziende al momento in cui il mercato è invaso dai cosiddetti "spumantelli" fasulli».

«A [illegible]esto proposito — ha detto Ardissone — mercoledì una delegazione di rappresentanti delle organizzazioni agricole sarà a Roma per conferire con parlamentari e rappresentanti dei ministeri in merito alla lotta contro le sofisticazioni e le frodi».

[illegible] prezzo fissato è inferiore di 1000 lire a quello richiesto in un primo tempo dai viticoltori ma superiore alla quotazione ufficiale dello [illegible] anno che prevedeva 7100 lire al miriagrammo.

«A prima vista potrebbe sembrare una sconfitta — ha detto Piero Stella, un produttore di Castiglione Tinella — ma non è così. Gli [illegible] hanno cercato, in un primo tempo di dividerci sulla questione del prezzo nella speranza che rompessimo la normativa approvata lo scorso anno ma noi abbiamo respinto questa manovra».

L'all'assemblea che si era tenuta giovedì mattina a Canelli tutti i produttori si erano schierati a favore della n[illegible]mativa. Alcuni viticoltori [illegible] erano detti contrari ad un aumento troppo elevato del prezzo delle uve per non [illegible] rere il rischio di falsare il mercato.

L'accordo interessa ecimila produttori di moscato delle province di Asti, Alessandria e Cuneo. La vendemmia è già iniziata ieri mattina. Si calcola che la produzione quest'anno si aggiri intorno al mezzo milione di quintali. La qualità è ottima. Per le altre uve la vendemmia è in leggero ritardo rispetto agli anni scorsi a causa delle condizioni [illegible] sferiche dei mesi di luglio e agosto che hanno rallentato la maturazione dei grappoli. L'apposita commissione per le mercuriali ha stabilito l'apertura dei mercati delle uve al 29 settembre per il moscato, il 2 ottobre per il dolcetto, il 10 ottobre [illegible] l'uva barbera e il 15 ottobre per il grignolino, freisa ed uvaggio.

Vittorio Marchisio

Ferrovieri in sciopero «Organici scarsissimi»

CUNEO — Cuneo resterà senza collegamenti ferroviari per ventiquattro ore, dalle 18 di venerdì 3 alla stessa ora di sabato 4 ottobre, per lo sciopero proclamato dalla segreteria unitaria Filt-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil «in base alle richieste dei delegati d'impianto della stazione di Cuneo». Lo sciopero riguarderà il personale della stazione Fs di Cuneo ed è stato deciso «per la mancata situazione della copertura degli organici, già da tempo concordata con la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, attraverso — spiegano i segretari del sindacato — l'attuazione dei trasferimenti di dipendenti residenti a Cuneo ma di fatto utilizzati in altri impianti della regione».

Il programma di trasferimenti — già disposto nello scorso mese di gennaio — avrebbe dovuto sanare una situazione resa ulteriormente pesante dagli impegni di maggiore traffico in conseguenza dell'apertura della linea Cuneo-Ventimiglia.

«Ci rendiamo conto del disagio che purtroppo potremo arrecare ai cittadini — dicono alla segreteria unitaria del sindacato —; tuttavia quest'iniziativa di lotta non può essere ulteriormente rinviata, per porre i dirigenti dell'azienda di fronte ad una specifica responsabilità: quella di avere volutamente disatteso gli accordi».

I ferrovieri della stazione di Cuneo, inoltre, intendono con la giornata di sciopero porre in evidenza la necessità di adeguare la sicurezza dell'esercizio e della potenzialità dell'impianto «da tempo richieste e mai attuate».

«Basti pensare — dicono i responsabili sindacali — al problema dei passaggi a livello ed al fatto che la stazione di Cuneo, pur nella sua importanza internazionale, in seguito all'apertura della Cuneo-Nizza, è ancora oggi strutturata con la manovra a mano degli scambi».

g. c.

Il padre [illegible] direttore assassinato da tre giovani terroristi

Il [illegible] è partito per la [illegible] Sdegno e rabbia nel supercarcere di [illegible]

Messaggio di solidarietà del sindaco Bonino - Che cosa dicono [illegible] agenti di Contestabile

CUNEO — Sgomento e dolore nel supercarcere per la tragica morte [illegible] Alberto Contestabile, ucciso la sera di mercoledì in un attentato a Santa Maria Capua Vetere, padre del dottor Tommaso, 30 anni, direttore da dieci mesi di Cerialdo. «*Non posso credere ad una matrice terroristica* — dice affranto il maresciallo Angelo Incandela, comandante degli agenti di custodia — *perché il direttore nella sua pur breve permanenza si era fatto apprezzare per il senso di umanità e la comprensione sempre dimostrate nel risolvere i difficili problemi di questa casa penale*».

Eppure i Nar, che poche ore dopo con una telefonata hanno rivendicato l'assassinio, sono stati espliciti: «*Rivendichiamo l'attentato a Contestabile* — ha detto una voce giovanile — *padre di Tommaso, direttore del supercarcere di Cuneo. Colpiremo tutti i boia di Stato in modo che sia di esempio*».

[illegible] llo è avvenuto nell'abitazione della vittima, brigadiere in pensione delle guardie carcerarie. Erano le 20,05 di mercoledì, dieci minuti dopo che il presidente dottor Maroglio nell'aula del tribunale di Cuneo aveva letto la sentenza che condannava a cinque anni di carcere gli estremisti di sinistra Giancarlo Sanna e Carlo Tompetrini colpevole con altri quattro complici di tentata evasione. Due giovanissimi a viso scoperto hanno bussato alla porta dell'alloggio di Alberto Contestabile e al padrone di casa hanno chiesto: «*E' lei Alberto Contestabile?*». Alla risposta affermativa hanno subito sparato vari colpi alla testa dello sventurato che è morto alcune ore dopo in [illegible]

Nello stesso momento il dottor Tommaso Contestabile, dopo essere stato in tribunale stava rientrando a Cerialdo nella villetta che occupa [illegible] ingresso del supercarcere. Qui lo ha raggiunto la drammatica telefonata da Santa Maria Capua Vetere e l'alto funzionario, sconvolto, è immediatamente partito alla volta della lontana città.

Che il feroce delitto — durante il quale è rimasta anche ferita alla spalla la cognata Giovanna Melora, di 56 anni — ab[illegible] una matrice politica sono pochi a dubitarne. Che sia una vendetta legata al lavoro svolto dal figlio della vittima, che aveva 60 anni, è una ipotesi agghiacciante che a Cuneo tutti sperano risulti infondata.

«*Il dottor Contestabile* — ha dichiarato il sindaco Guido Bonino — *non lo conosco personalmente, ma di lui non ho sentito che parlare bene. A nome della città gli esprimo tutta la nostra commossa solidarietà*».

Nel supercarcere è rinchiuso anche un gruppetto di terroristi neofascisti. Hanno appreso la notizia del sanguinoso atten[illegible] to a Santa Maria Capua Vetere dalla radio, ma nessuno ha fatto commenti. L'ordine di uccidere «per dare un esempio», il genitore del direttore è venuto da Cerialdo? Un fatto è sicuro: le indagini oltre che a Santa Maria si sono estese anche a Cuneo dove pare siano già arrivati funzionari della Digos.

Il dottor Tommaso Contestabile aveva assunto servizio all'inizio dell'anno dopo che, nel 1979, si erano susseguiti ben nove direttori che per un motivo o per l'altro avevano però subito chiesto il trasferimento. Contestabile è in carica ormai da nove mesi ed ha espresso l'intenzione di rimanervi. E' questo l'allucinante motivo che ha armato la mano dei killers che hanno agito sicuramente su commissione in quanto prima di sparare hanno chiesto conferma del nome della vittima?

Alberto Contestabile, l'ucciso, aveva svolto quasi tutta la sua modesta carriera nel carcere di Poggioreale, a Napoli. Il delitto è legato al suo lavoro nella città partenopea? Se la rivendicazione dei Nar è vera, purtroppo non c'è più posto a possibili equivoci. I fascisti hanno sparato ad Alberto Contestabile solo perché padre del direttore del supercarcere di Cuneo «boia di Stato».

Gianni De Matteis

Domani a Boves

La «famija» festeggia i 35 anni

BOVES — Con la «spaghettata» [illegible] la famija» continuata di persone festeggeranno domani il 35.mo anniversario della fondazione della «Famija Bovesana» una società che [illegible] ha oltre 400 [illegible].

«Abbiamo voluto organizzare [illegible] passeggiata [illegible] la nostra Boves — spiega Enrici Giuseppe, socio della Famija — per proporre all'attenzione di tutti vecchie contrade, vie e piazze dimenticate. Con questa manife[illegible] festeggiamo il 35.mo anno della fondazione che dagli iniziali sette soci è [illegible] agli attuali quattrocento».

Nel 1945 un ristretto numero di amici fondò la Famija Bovesana con il solo scopo di divertirsi e dare a tutti la possibilità di farlo. Affittarono dei locali, comprarono botti e bottiglie, fecero del vino da vendere a prezzo di costo. La società si è allargata e negli anni '50 divenne il centro organizzativo delle manifestazioni culturali e sportive [illegible] Furono [illegible] organizzare i primi carnevali con carri allegorici, manifestazioni su tutte le piazze del Cuneese, spettacoli teatrali spontanei.

Attualmente la «Famija» produce vino in proprio, affitta [illegible] dove ha [illegible] per il gioco del biliardo e campi da bocce. «Non ci sono fini di lucro — spiega Mario Fusco, socio — e [illegible] le spese vengono equamente pagate dai soci. Il vino viene venduto a prezzo di costo, i giochi affittati con poche centinaia di lire. Tutto ciò che facciamo è solo finalizzato allo stare in compagnia, possibilmente in allegria».

La Famija prevede, nello statuto, anche attività sociali e rivolte all'ospedale ed alla casa di [illegible] cittadine.

(g.m.)

La vittima, 45 anni, abitava a Costigliole d'Asti

[illegible] è folgorato [illegible] durante il lavoro a [illegible]

L'uomo, sposato e con tre figli, era dipendente [illegible] un'impresa edile di Alba - La disgrazia giovedì sera in [illegible] palazzo in costruzione

CORTEMILIA — Un muratore di 45 anni, Donato Orlando, originario di Oppido Lucano (Potenza) [illegible] alcuni anni abitante nella frazione [illegible] glietto di Costigliole d'Asti, strada [illegible] 6, è morto, la sera di giovedì, fulminato da una scarica elettrica, mentre lavorava [illegible] un cantiere edile in piazza del Municipio, nel centro del paese.

Donato Orlando

Subito soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di Acqui Terme, ma è morto durante il tragitto. Era sposato e padre di tre ragazzi. L'incidente è accaduto poco prima delle 20,30: l'Orlando, insieme [illegible] altri cinque muratori, tutti dipendenti dell'impresa di costruzioni «*Moncoll*» di Alba, aveva da poco terminato di preparare un piano di calcestruzzo, nelle fondamenta di un palazzo in costruzione.

Un lavoro che si era protratto oltre l'orario normale, poiché non poteva essere sospeso. I sei muratori avevano perciò dovuto accendere un grosso faro, che già varie volte era servito per illuminare il cantiere.

Terminato il lavoro i sei muratori, attraverso una scala, stavano raggiungendo una piccola «baracca» metallica, che serviva loro come spogliatoio. Improvvisamente hanno sentito un grido: l'Orlando, salito per ultimo, era rimasto fulminato, probabilmente dai [illegible]

l. s.

Sedute-fiume in municipio a Cuneo

Oltre 220 argomenti

CUNEO — Ingolfato da ben duecentoventisette argomenti all'ordine del giorno e da una trentina fra interrogazioni ed interpellanze, il consiglio comunale si è dovuto arrendere: dopo due sedute-fiume (entrambe terminate dopo l'una di notte), è stato deciso di «aggiornare» la seduta al 14 e 15 ottobre. Restano da esaminare e discutere più della metà degli argomenti ed anche numerose interrogazioni.

La lunga, tormentata «due giorni» ha avuto momenti di estrema tensione e di diffuso nervosismo, con battute polemiche fra i consiglieri dei vari schieramenti e lo stesso sindaco («*prendiamo atto delle nuove grinte di Guido Bonino*», ha detto il liberale Gian Maria Dalmasso, dopo che il sindaco aveva bistrattato il neo-consigliere del pli, Mondino).

Le materie del contendere erano molte, conseguenza inevitabile del lungo periodo di inattività del consiglio: cinque mesi, durante i quali le questioni, i problemi, le delibere di giunta assunte «con i *poteri del consiglio*» (come i decreti legge del governo) si accumulano, si accavallano, si offrono con motivi di urgenza e di necessità ad una discussione necessariamente affrettata e sommaria, che ha messo in difficoltà gli stessi consiglieri e il pubblico (dopo tanto tempo discretamente presente).

Si è parlato, e tanto, della circonvallazione, della variante esterna, del conferimento dell'incarico ad una ditta milanese di approntare un progetto «di massima». Sarà pagato cento milioni, questo progetto. Un regalo all'Anas, che dovrebbe provvedere sia alla progettazione che all'esecuzione dell'opera.

[illegible] discussione è stata vivacissima: questa circonvallazione, di cui si parla da trent'anni, ma che rimane sempre allo stato di progetti teorici, ha scatenato un dibattito molto acceso, durante il quale il sindaco ha «rimproverato» al consigliere dell'«*Altra Cuneo*», Gianfranco Donadei di «*non saper distinguere una rapa da una carota: la differenza* — ha aggiunto — *gliela spiegherà l'assessore Sagliello*». Per nulla intimorito, il neoconsigliere ha insistito — peraltro senza successo — affinché giunta e consiglio «*rivedano opportunamente*» la delibera che conferisce l'incarico del progetto alla ditta milanese.

(g.r.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Un amore in prima classe.
Fiamma: L'impero colpisce ancora.
Italia: Profondo porno.
Nazionale: Chi vive in quella casa?
Lerderi: Superfestival della Pantera rosa.

ALBA

Corino: Qua la mano.
Eden: Sesso nero.

[illegible]AZZO

[illegible] Io sto con gli ippopotami.
Don Bosco: Bluff.

BRA

Impero: Provaci ancora Sam.
Politeama: Saremo famosi.
Vittoria: Desiderio.

[illegible]

S. Giorgio: L'insegnante va in collegio.

CEVA

Doria: Amori miei.

[illegible]

Mi: Sindrome cinese.

FOSSANO

Astra: Il giorno del cobra.
[illegible] L'infermiera nella corsia dei militari.

MONDOVI'

Corso: Un uomo da marciapiede.
Italia: La [illegible] seduce i professori.

MONESIGLIO

Italia: Barracuda.

ORMEA

Ariston: Fog.

PIASCO

Le Rose: Amico stammi lontano un palmo.

[illegible]

Civico: Il cappotto di astrakan.
Italia: A qualcuno piace caldo.
Splendor: Quella sporca dozzina.

SAV[illegible]NO

Aurora: Riposo.
Nazionale: Un sacco bello.
Vitt: Kramer contro Kramer.

[illegible]

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gatina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Balbo.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Pallone elastico

Incontro di ritorno per Carlo Balocco nelle semifinali di pallone elastico. Il capitano della Comed, vittorioso nettamente nell'andata a Cuneo, affronterà Rosso questa sera in notturna nello sferisterio di Cengio (inizio ore 21).

(g. b.)

É accusato [illegible] traffico d'armi e di droga fra i reclusi

Arrestato a Bari l'agente di custodia sequestrato da un detenuto a Saluzzo

SALUZZO — E' stato arrestato ieri a Bari, su mandato di cattura della procura, l'agente di custodia Giuseppe Sabino, 20 anni, in servizio di leva nel carcere di Saluzzo, dove il 26 agosto scorso era stato sequestrato per oltre sei ore.

Il Sabino, residente a Turi, paese d'origine, è stato fermato dai carabinieri nel distretto militare di Bari dove era stato inviato il 1° settembre scorso dalla direzione del carcere saluzzese, dopo l'episodio del sequestro. Su di lui pesa il sospetto che in qualche modo abbia favorito un traffico d'armi fra alcuni detenuti, in diversi istituti di pena. Il mandato di cattura della magistratura è invece motivato dall'accusa di aver agevolato un traffico di droga fra i reclusi.

A parlare di armi — ed in particolar modo di una rivoltella che sarebbe entrata ed uscita più volte da un carcere — era stato Giovanni Fardico, 27 anni, condannato per omicidio a ventanni di reclusione, che avrebbe indotto l'agente sequestrato a confessare la sua complicità in questi traffici. Anzi, a comprova di questa presunta «confessione» il detenuto consegnò un nastro magnetico al sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo.

a. go.

Per un bacio va in Assise

CUNEO — Per un bacio al marito finirà in assise: è la sorte che attende Scolna Bartoli, 24 anni, di Bari, residente però a Torino, arrestata mercoledì pomeriggio nell'androne del tribunale e accusata di avere cercato di trasmettere un messaggio a Giancarlo Sanna, 28 anni, sposato in carcere quattro anni fa, che veniva processato per la tentata evasione dal supercarcere. I carabinieri, sciolto immediatamente l'abbraccio, hanno notato sul pavimento un foglietto di carta caduto non si sa se alla Bartoli o a Sanna.

Nel messaggio era scritto «eliminiamo l'Asinara con ogni mezzo».

(g.d.m.)

In Comune crisi Bottonificio?

FOSSANO — Proposta di convocazione del consiglio comunale per dibattere la crisi del Bottonificio fossanese e di una riunione dei rappresentanti dei partiti politici con i dirigenti dell'azienda per esaminare le prospettive future: queste le conclusioni dell'incontro fra le organizzazioni sindacali e l'amministrazione comunale.

(a.c.)

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Caramagna: si brucia un maniero [illegible] panforte

«Incendio al castello»

Manifestazione per ricordare quanto successe 200 anni fa

Il castello di Caramagna in una preziosa stampa [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARAMAGNA [illegible] TE — Le armate napoleoniche bruciarono nel [illegible] 1800 il castello del paese: così dice, almeno, la leggenda popolare. Stando alla storia il maniero venne messo all'asta per debiti contratti dall'ultima amministrazione proprietaria dell'immobile. Una cosa è però certa: i caramagnesi non avevano mai visto di buon occhio il tetro castello.

Così, per ricordare [illegible] vicende di quasi duecento anni fa, domani in piazza verrà incen[illegible] un castello di panforte, riprodotto in scala, fedelmente, dopo attenti studi su stampe d'epoca. Le fiamme si alzeranno alle 16, ma subito dopo un valente gruppo di pompieri interverrà e dopo quasi due ore di lotta accanita riuscirà a domare l'incendio salvando l'ala destra del maniero.

«Non lo bruciamo tutto — dice Beppe Oselia, uno del comitato dei festeggiamenti patronali — *perché il panforte costa troppo. Abbiamo preso le pionce a consumo e speriamo che i pompieri riescano a domare le fiamme in fretta».*

Il castello (quello vero) venne regalato al monastero delle monache di San Benedetto nel 1028 da Olderico. [illegible] nel 1444 alle suore subentrarono i monaci neri perché *«ci furono degli scandali femminili».* Il papa, nel provvedimento, scrisse: *«...le [illegible] ed al[illegible] monache, tralasciando l'osservanza della regola, e allontanate le redini [illegible] continenza, vivono [illegible] quasi [illegible] le donne sbergognate...».*

Agli scandali delle suore ben presto si sostituirono quelli dei monaci e fu per questo che [illegible] abitanti [illegible] Caramagna presero [illegible] odiare il castello e i suoi abitanti. *«Anche se non [illegible] atteniamo alla storia —* dice Oselia — *vogliamo però interpretare quella che era la volontà popolare. In alcuni scritti d'epoca si dice che la gente, più volte, avreb[illegible] voluto distruggere il castello incendiandolo con le torce».*

Domani quindi i popolani si potranno sfogare. Armati di torce, forconi e rastrelli assalteranno il maniero di panforte dandolo alle fiamme. [illegible] difesa del maniero interverranno i pompieri dei distaccamenti di Piossasco, Racconigi e Carmagnola.

«Ogni anno — aggiunge Oselia — *cerchiamo di riproporre un momento della storia del nostro paese, anche [illegible] molto spesso, modifichiamo l'episodio secondo le leggende che i paesani si sono tramandati oralmente».*

Fiorenzo Panero

Alba, consegnate dalla contessa

Le chiavi della città al podestà del Palio

ALBA — Suggestiva cerimonia questa sera nella medievale piazza del Duomo. Al[illegible] luce delle torce, in un'atmosfera [illegible] altri tempi, gli albesi assistono all'investitura [illegible] podestà che riceve [illegible] chiavi [illegible] città [illegible] Contessa [illegible] Santa Rosalia, signora di Alba, impersonata quest'anno [illegible] studentessa diciassettenne, Marcella Cavallero.

Al podestà e alla signora i rappresentanti dei borghi rendono omaggio di sottomissione e chiedono l'autorizzazione a correre il Palio domenica 5 ottobre, nel cinquantenario della Fiera Nazionale del Tartufo. Ed ecco che dinanzi a 150 personaggi in costume medievale, nobili, vescovi, abati, banchieri, notai e marchesi, si pronuncia la storica frase: «Cittadini di Alba, ieri gli astesi corsero lo Palio a li piedi de la nostra cinta. Fatevi beffa di lor i Currete lo Palio de li asini».

Marcella Cavallero

Se il Palio è nato negli anni passati per restituire l'antica offesa del lontano 1275, è oggi per gli albesi occasione per far rivivere [illegible] tradizioni, momenti [illegible] vita [illegible] altre epoche, creare animazione tra i borghi nei quali la città è sempre stata suddivisa. Vincere il Palio è [illegible] dubbio una grossa soddisfazione. Per questo Brichet, Fumo, Moretta, San Martino, Patin e Tesor spe[illegible] no in cuor loro di strappare [illegible] stendardo alle Rane, l'antico quartiere di San Giovanni dai colori giallo e azzurro che lo vinse lo scorso anno grazie al suo veloce ciuchino Zuc.

Mentre nelle sedi dei borghi si lavora fino a tarda notte per preparare i costumi per la sfarzosa sfilata storica che precederà la corsa, non mancano motivi [illegible] suspense [illegible] causa di trafugamenti [illegible] scudi e vessilli, spariti non si [illegible] come e che [illegible] spera di ritrovare, magari nella sede di altri borghi, prima del 5 ottobre.

La protesta più seria, se [illegible] si può dire in una corsa di asini, viene dalla Moretta che con una lettera ha fatto sape[illegible] alla Credenza della Giostra [illegible] Cento Torri che quest'anno intende sfilare direttamente in piazza San Paolo, sede del Palio, senza accodarsi, com'è consuetudine, [illegible] altri borghi in piazza del Duomo.

Ciò a causa di antiche ruggini con il borgo del Patin e Tesor. Se non saranno accontentati minacciano un sit-in sulla piazza del palio per ostacolare la manifestazione.

g. f.

Mondovì — Verrà replicato questa sera alle 21 [illegible] spettacolo teatrale «I fisici» di Dürrenmatt nel teatro «Dino Bertola». La prima rappresentazione, sabato scorso, ha registrato infatti il «tutto esaurito». Sul tema «Gli scienziati devono essere indipendenti dal potere?», trama dello spettacolo, si è svolto mercoledì sera [illegible] dibattito pubblico a cui hanno partecipato una cinquantina di persone.

Piasco — E' in programma questa sera, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni, un con[illegible] del complesso orchestrale «Bruni» diretto dal maestro Giovanni Mosca. Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Mozart e Paganini.

Dronero: si è conclusa [illegible] manifestazione storico-sportiva

Alla «Stazione» il Palio dei rioni Il «Centro» vince fra le ragazze

DRONER[illegible] — Il rione stazione, con il tempo di 11' e 23" sul percorso a staffetta di [illegible] metri, ha vinto per la terza volta consecutiva il Palio dei Rioni, manifestazione storico-sportiva organizzata dal comitato festeggiamenti [illegible] comune e patrocinata da «La Stampa - Cronache [illegible] Cuneo».

Al posto d'onore, con un distacco di 14 secondi, si è classificato il Rione Cappuccini. *«Abbiamo impostato la [illegible] sull'esperienza* — dice Paolo [illegible] frazionista della Stazione —; [illegible] *corto di allenamento ed era quindi necessario dosare le forze».*

Alla [illegible] hanno partecipato dodici formazioni maschili e tre femminili e, individualmente, numerosi mini-podisti nati fra il 1964 ed il 1969.

Come negli anni scorsi, il palio ha avuto una grande partecipazione [illegible] pubblico, che ha apprezzato soprattutto lo spirito con cui tutti gli atleti hanno preso parte alla competizione. *«La corsa è stata bellissima, suggestiva —* commentano Guido Castellano e Sandro Mandrile —; *la sconfitta era già preventivata, ma al Palio l'importante è partecipare».*

In campo femminile la vittoria è andata al Rione Centro che ha superato di pochi secondi il Sarrea ed i Cappuccini. Fra le ragazze ha destato ottima impressione Simona Agnese, protagonista di una spettacolare quanto sfortunata rimonta per i Cappuccini. *«E' stata la mia prima esperienza —* dice Simona — *ed è positiva, malgrado il piazzamento poco lusinghiero. Ho superato l'insicurezza iniziale ed intendo ripresentarmi l'anno prossimo».*

Le classifiche: *categoria maschile:* 1) Stazione (Finn, Garnero, Riba, Acchiardi, Ferrero); 2) Cappuccini (Collino, Bellardo, Olivero, Aimar, Arnaodo); 3) Foglianesane (Volcan, Poetto R., Poetto G., Giraudo, Ghio); 4) Pratavecchia (Riba, Garnerone, Rosano, Bonello O., Bonello L.); 5) Borgo Sottano (Raina, Bottero, Castellano, Bellardo, Conte); 6) Ricogno (Donadio, Riba, Allione, Zocca, Onofrio); 7) Battaglione Alpini (Cauderas, Cerisetto, Mungo, Delogu, Giacobbe); 8) Sarrea (Fiorot, Pomero, Bernardi, Garbarini, Garino); 9) Monastero (Dutto, Brignone, Oberto, Bonelli, Ribero); 10) S. Brigida (Chiapello, Mandrile, Garino, Cesano A., [illegible] R.); 11) Centro (Giordano, Chiecchio, Marino, Brignone, Olivero); 12) S. Maurizio (Pasquale, Imberti, Tallone, Bianco, Tomatis).

Categoria femminile: 1) Centro (Bruno, Zurletti, Daniele, Torino, Reineri); 2) Sarrea (Millone, Riba, Codolini, Morra, Bonfanti); 3) Cappuccini (Gertosio, Barbero, Bernardi, Agnese, Grado).

b. a.

Conoscere Mondovì con una passeggiata

MONDOVI' — Si concluderà con la distribuzione di «soma d'aj» — pane abbrustolito ed aglio — e «rustìe 'd brusà» — pane secco e formaggio piccante — la passeggiata organizzata dagli «amici del rinchiuso». Centinaia di persone domani pomeriggio parteciperanno alla terza edizione di questa passeggiata «rigorosamente non competitiva» attraverso [illegible] angoli più caratteristici del quartiere basso di Mondovì.

Il raduno è previsto per le 14 al ponte [illegible] Borgato dove verranno visitati l'antico mulino ed il nuovo teatro. Il percorso [illegible] snoderà poi per la «Rocca dij burì» a Porta di Vasto e Borgo Santa Croce, dove verranno visitati gli affreschi gotici della cappella di San Magno.

Durante le soste sono previsti giochi all'aperto e la distribuzione di premi a sorteggio.

(s. m.)

«Settimana d'arte» da domani a Cuneo

CUNEO — C'è lo spettacolo, la cultura, il varietà: un cartellone che occupa un'intera settimana, da domani a domenica prossima e che inaugura la collaborazione tra l'Arci, il dopolavoro dei postelegrafonici, l'assessorato alla Cultura del comune, i circoli ricreativi dell'Enel, della Sip, dell'ospedale.

La manifestazione, dal titolo *«Settim[illegible] dell'arte e della cultura»,* con mostre di pittura, concerti di musica classica e per coro, dibattiti, incontri culturali, [illegible] uno scopo ben preciso. *«Intendiamo offrire alla [illegible] —* spiega Giuseppe Riccardi, della segreteria dell'Arci [illegible] — *un'occasione [illegible] divertimento, di incontro, di arricchimento culturale. Cerchiamo di colmare un vuoto, di offrire ai nostri concittadini un motivo di svago, e [illegible] ricco di contenuti».*

[illegible] domani mattina, al circolo ricreativo dell'Arci, con l'inaugurazione della rassegna, e con una mostra di pittura e fotografia. Il programma continua lunedì, con la proiezione di diapositive e con l'apertura, sempre all'Arci, di un circolo fotografico. Martedì, mercoledì e giovedì, tre appuntamenti di rilievo: *«Martedì —* aggiunge Franco Vaschetto, presidente della sezione cuneese dell'Arci — *avremo un concerto del maestro Pino Briasco, un ottimo [illegible] apprezzato musicista di chitarra classica. Il giorno successivo, mercoledì 1° ottobre, conferenza-dibattito dal titolo "Cesare Pavese 30 anni dopo", con l'intervento di Franco Vaccaneo, responsabile del centro studi Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo».*

Giovedì una ghiotta novità per gli appassionati del cinema: al teatro Monviso, proiezione del film «El Cochecito» di Marco Ferreri, una pellicola mai apparsa a Cuneo. *«La settimana —* conclude Giuseppe Riccardi — *si completerà con [illegible] concerto [illegible] Boffa, con un dibattito sui serpenti, con la mostra-mercato dei collezionisti».* Un particolare interessante: [illegible] le manifestazioni, gli spettacoli sono completamente [illegible] tuiti.

Magliano Alfieri — Per i festeggiamenti di Sant'Antonio questa sera si danza con i «Bra-v'om» di Prunetto.

Boves — Il «Gruppo micologico bovesano» ha edito un nuovo manuale dei funghi. Il testo, redatto da Giulio Chiapasco, insegnante, introduce alla conoscenza della micologia dando indicazioni sul riconoscimento, la scelta e la raccolta dei funghi. Il «manuale dei funghi» verrà utilizzato nelle scuole per seguire dei corsi di micologia.

Oggi a Cuneo il premio «Alpino dell'anno»

CUNEO — Oltre 650 reclute della brigata alpina «Taurinense» parteciperanno stamane alla cerimonia del «Giuramento solenne» alla presenza del comandante del Quarto Corpo d'Armata alpino generale Valditara.

Alla manifestazione che si terrà all'interno della caserma «Vian» di Castagnaretta seguirà la consegna del premio «Alpino dell'anno» indetto dall'Associazione d'arma di Savona.

«Il premio — spiega il comandante del battaglione Mondovì, tenente colonnello Marcello Bosonetto — viene assegnato ogni anno ad un alpino in servizio e ad uno in congedo che si siano distinti per azioni e comportamenti meritevoli».

Il riconoscimento quest'anno andrà al sergente maggiore Giuseppe Magrin di Bassano del Grappa che nel '79 salvò un alpinista in cordata e al «vecio» Ermanno Cantarutti di Ainicco (Udine) per la sua azione a favore della popolazione delle zone terremotate del Friuli.

(s. m.)

È la 43ª edizione della Sagra [illegible] giochi e musica

Costigliole Saluzzo è in festa per ricordare il vino quagliano

COSTIGLIOLE SALUZZO — Domani per il quarantatreesimo anno consecutivo la cittadina (un tempo ricordata per le cipolle, i fichi e le albicocche) celebra la festa dell'«Uva Quagliano». Una sagra originale, poiché il Quagliano è una di quelle uve «in via di estinzione» (come, ad esempio, il Pelaverga nel Saluzzese) coltivata ormai da poche famiglie nella zona del Cretto e trasformata in vino nell'azienda dei fratelli Sandrone di Costigliole Saluzzo.

«*E' un vino molto particolare* — spiega Michele Sandrone — *dolce, tipicamente da dessert, che non arriva ai dodici gradi. Viene filtrato dalle uve prima che queste giungano alla bollitura, con cinque-sei passaggi successivi. Quindi viene pastorizzato per evitare che, d'estate, con il caldo, il vino, essendo dolce, non peggiori».*

Cinque-seicento quintali di uva: tutta la produzione dei pochi vitigni rimasti a proseguire la tradizione enologica della zona, tanto che il Quagliano è divenuto un vino molto ricercato, per il quale la domanda supera di gran lunga l'offerta: domani, si prevede, infatti, che le bottiglie poste in vendita sui banchi della mostra ortofrutticola (sotto la tettoia del municipio) andranno ben presto esaurite.

«Oltre alla mostra — spiega Flavio Peano, del comitato festeggiamenti — *abbiamo organizzato una serie di manifestazioni che, iniziate il 4 settembre, si concluderanno il prossimo cinque ottobre, con una gara di bocce al Ceretto. Domani, dopo l'inaugurazione ufficiale della mostra che si terrà al mattino, ci sarà uno spettacolo folcloristico con la partecipazione delle "majorettes" di Villanova [illegible], ed una esibizione di mini ballerini. Lunedì sera, nei saloni della bocciofila, premiazione».*

(s. ge.)

MOSTRE E ARTISTI

Cuneo — Nel cinema teatro Monviso in via XX Settembre, si è aperta ieri sera la mostra [illegible] ica del pittore Ego Bianchi, prematu[illegible] mente scomparso a Cuneo nel [illegible] e che la città di Cuneo gli doveva da tempo. [illegible] chi nasce a Castelboglione (Asti) nel 1914 e studia all'accademia albertina di Torino con Giacomo Gr[illegible] e Cesare Maggi. La sua precaria salute lo spinge a vivere in provincia di Cuneo [illegible] maturano scelte, amicizie e culture innovatrici.

Mondovì — Nella terza saletta del caffè Aragno in piazza Statuto è allestita una mostra del pittore alessandrino Pietro Morando, organizzata dal pittore Bruno Sandri. La rassegna, sempre interessante per la validità indiscussa del maestro, ricopre interesse culturale e sociale di notevole coerenza ed impegno. La mostra resta aperta al pubblico fino al 10 ottobre.

Saluzzo — Nel convento di San Bernardino in via Matteo Olivero, a cura del comune e del comitato Pro Saluzzo, sta per concludersi una mostra di sculture e disegni di Araldo Cavallera, artista di grande talento. Cavallera esprime nelle sue opere autentici interventi d'arte, tradizioni e culture di passati che dovrebbero ispirare il nostro presente.

Alba — Sotto la galleria comunale della Maddalena in via Maestra, si apre il 30 settembre una esposizione di opere recenti di Franco Raffignone, pittore che vive ad Andora e che è figura ormai di casa nell'Albese. La sua pittura impressionista, spontanea, smagliante di colori e ottimo disegno resta a disposizione del visitatore sino al 10 ottobre.

c. fer.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.739

Si fa più difficile la situazione dello stabilimento di Cengio

Acna, sempre peggio

Il bilancio dell'azienda è quasi in rosso - Si parla di nuovi periodi [illegible] integrazione - Mancano i piani di ripresa - Poche prospettive dal mercato

CENGIO — Nuvole minacciose sull'Acna. Il bilancio dell'azienda è quasi in [illegible] si annunciano nuovi periodi di cassa integrazione, si insiste sul pre-pensionamento e sulle dimissioni volontarie, c'è completa assenza di piani di ripresa, la situazione di mercato del gruppo sembra essersi aggravata.

Non è un quadro a tinte fosche frutto di semplici ipotesi, ma il bilancio, decisamente negativo, degli incontri avuti in questi giorni dal consiglio di fabbrica di Cengio e dalla Fulc provinciale (il sindacato unitario dei chimici) coi dirigenti dell'Acna.

Sul tappeto il sindacato aveva posto tre precise richieste: interventi di manutenzione nei reparti; rientro anticipato di una quota di lavoratori dalla cassa integrazione per adibirli alla manutenzione; presentazione, da parte dell'azienda, di un dettagliato piano di ripresa produttiva.

«L'Acna ci ha invece fatto chiaramente intendere — dice Bruno Spagnoletti, uno dei segretari della Fulc provinciale — *che per l'aggravarsi della situazione di mercato alcune produzioni attualmente ferme, per effetto della cassa integrazione, dovranno restare ancora bloccate. Tutto ciò significa che, purtroppo, ci saranno tentativi per prolungare la cassa integrazione anche dopo la prevista scadenza del 4 novembre prossimo*».

Situazione pesante, insomma, anche per tutta una serie di altri elementi di valutazione emersi durante gli incontri. «*I dirigenti dell'Acna* — spiega Spagnoletti — *ci hanno detto che dal '78 a oggi il margine netto di bilancio dell'azienda si è progressivamente appesantito e che l'indebitamento verso le banche è ormai arrivato al limite di guardia. Ma non basta, l'Acna ha fatto anche sapere che intende risolvere i suoi problemi ricorrendo all'aumento della produttività*.

«*Sin qui nulla da obiettare* — continua il sindacalista — *il guaio è che non intende realizzare questo piano attraverso una miglior organizzazione del lavoro, il miglioramento delle condizioni ambientali e [illegible] salute all'interno della fabbrica, l'ammodernamento [illegible] reparti, bensì attraverso una riduzione delle forze di lavoro attualmente occupate, cioè 1570 lavoratori, vale a dire già 40 in meno rispetto all'aprile scorso*».

Il sindacato e il consiglio [illegible] fabbrica [illegible] già organizzando le prime forme di lotta contro i piani dell'Acna. Hanno convocato per martedì pomeriggio l'assemblea generale dei lavoratori di Cengio per proporre un primo «pacchetto» di 12 ore di sciopero. Le prime 4 saranno realizzate il 2 ottobre in occasione dello sciopero generale, altre 4 alla vigilia del [illegible] incontro, previsto per il 21 ottobre, con la direzione Acna (sarà questa una vera e propria giornata di lotta a difesa dell'Acna di Cengio), infine le ultime 4 ore in occasione di un'assemblea aperta in fabbrica alla quale saranno invitati sindaci, amministratori locali e forze politiche tanto delle province di Savona e Cuneo [illegible] delle regioni Liguria e Piemonte.

Ivo Pastorino

È deciso: si abbandona la discarica di Moglio

ALASSIO — La protesta popolare della frazione Moglio ed una presa di posizione della «Forestale» hanno indotto l'amministrazione comunale a sospendere il trasporto dei rifiuti solidi urbani nella nuova discarica aperta una settimana fa in una zona alberata a querce, distante circa duecento metri dal piazzale panoramico [illegible] santuario della Madonna della Guardia.

«*L'inquinamento delle sorgenti della zona* — — spiega Luigi Sibelli, componente del Consiglio di frazione —, *oltre ai gravi danni panoramici, turistici e vitali ci ha spinto a prendere una decisa posizione contraria*».

A Moglio (circa 1500 abitanti) si è svolta martedì sera un'assemblea affollatissima, promossa [illegible], al termine [illegible] quale è stata nominata una Commissione con il compito di portare la protesta al [illegible]. Il presidente della frazione, Bruno Palbuoni, aveva [illegible] inviato al sindaco una lettera nell'aprile scorso in cui, temendo che i rifiuti (400 quintali al giorno) potessero essere portati in quella zona, si opponeva all'eventuale scelta.

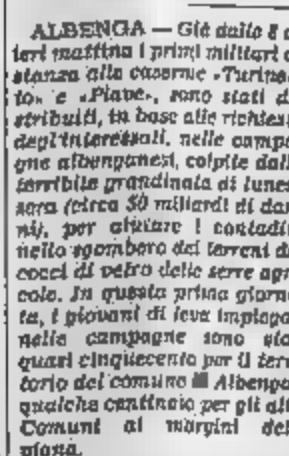
Nel frattempo la Forestale, saputo della discarica, pare abbia diffidato l'amministrazione comunale, in mancanza di autorizzazione. E' per questi motivi che il sindaco, prof. [illegible] Testa (dc), ha assicurato che per alcuni giorni i camion dell'immondizia scaricheranno in un inceneritore a San Lorenzo al Mare e che, insieme con la stessa Commissione, si sceglierà una zona che non presenti gl'inconvenienti di Moglio.

La Commissione ha inoltre fatto una raccomandazione: il problema deve trovare una sollecita soluzione consortile con Albenga.

(r.a.)

In tutta la zona di Albenga si è passati alla fase di sgombero

Anche le squadre di militari tra i rottami, coi contadini

[illegible] delle caserme Turinetto e [illegible] inviati presso le aziende [illegible] ne hanno fatto richiesta - Licenza straordinaria ai giovani sotto leva [illegible] vogliono raggiungere le famiglie

ALBENGA — *Già dalle 8 di ieri mattina i primi militari di stanza alle caserme «Turinetto» e «Piave», sono stati distribuiti, in base alle richieste degl'interessati, nelle campagne albenganesi, colpite dalla terribile grandinata di lunedì sera (circa 30 miliardi di danni), per aiutare i contadini nello sgombero dei terreni dai cocci di vetro delle serre agricole. In questa prima giornata, i giovani di leva impiegati nelle campagne sono stati quasi cinquecento per il territorio del comune di Albenga e qualche centinaio per gli altri Comuni ai margini della piana.*

Numerosi contadini hanno ospitato a pranzo i militari che consentiranno lo sgombero dei detriti in tempi brevi permettendo così una nuova semina per il raccolto invernale.

[illegible] Roma, intanto, giungono notizie non del tutto positive. Il governo, ponendo la questione di fiducia sul decretone finanziario, non può, da un punto di vista procedurale, proporre il promesso emendamento di 30 miliardi a favore dell'agricoltura [illegible] piana albenganese. Si spera [illegible] nel decreto del governo, anche se il «Cossiga due» potrebbe cadere rinviando così questa decisione.

Le organizzazioni sindacali della Coldiretti, della Confcoltivatori e dell'Unione agricoltori, hanno fatto sapere di aver costituito un comitato comprendente anche [illegible] rappresentante delle cooperative (L'Ortofrutticola, Villanova, Cariale) che coordini tutte le iniziative e rappresenti «un mezzo costante d'informazione per tutta la categoria».

Il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Rambaldi, ha disposto, su autorizzazione del ministro della Difesa, la concessione di una licenza straordinaria di dieci giorni a tutti i figli degli agricoltori albenganesi le cui colture sono state distrutte dalla grandinata.

Ne ha dato comunicazione al senatore Aldo Amadeo che, in qualità [illegible] presidente della Coldiretti [illegible] sollecitato provvidenze e l'intervento dei militari in aiuto dei contadini della zona di Albenga. Il provvedimento ha effetto immediato.

r. s.

Albenga. Nelle campagne, nelle serre, nei frutteti militari lavorano per riportare la normalità

Stasera consiglio

[illegible] il [illegible] di Diano?

Giunta dc-pci-pli - Sarebbe la prima in Italia

DIANO MARINA — Oggi per Diano sarà la giornata più «calda» dell'anno. C'è grande attesa infatti, anche tra quelli che solitamente si interessano poco [illegible] vicende amministrative, per il consiglio comunale convocato stasera alle ore 21.

All'ordine del giorno, elezione del sindaco e della giunta. A poche ore dalla riunione, convocata dal sindaco uscente Giorgio Saguato (dc), vi è ancora qualche incertezza sulla composizione della maggioranza. La più probabile rimane comunque quella formata da democristiani, liberali e comunisti (non esclusa anche la partecipazione di psi e psdi). Un'alleanza simile sarebbe la prima realizzata [illegible] Italia.

Fonti politiche autorevoli l'hanno definita «*un esperimento che vale la pena di tentare* [illegible] *per non dimostrare pregiudizi poco costruttivi*». Altra possibilità di raggiungere il quorum, è costituita dal recupero in extremis di Ricciotti Garibaldi e della sua lista civica. Si dovrebbero così trovare insieme dc, pli (impossibile ormai escluderli) e Nuova Diano, con un totale di 14 seggi. In questo caso, però, secondo esponenti ai vertice dei maggiori partiti, il leader del «melone» dovrebbe calare notevolmente le proprie pretese e non far parte della giunta.

E' comunque improbabile che Garibaldi accetti un ruolo di ultimo piano, dopo le sue ripetute dichiarazioni di definitiva rottura, con espliciti negativi apprezzamenti, nei confronti della dc.

Se ciò dovesse avvenire, il posto del primo cittadino, si dice, potrebbe andare al democristiani Rinaldo Tordera o Candida Ferrari. Come in un giallo a grande «suspense», la soluzione del «caso Diano Marina» si avrà solo all'ultimo momento.

f. r.

Sanremo: [illegible] la fumata bianca

SANREMO — Per [illegible] ra a Palazzo Bellevue è prevista la «fumata bianca». Nel corso del Consiglio comunale, il primo dopo le elezioni di giugno, si varerà la nuova amministrazione di Sanremo. Tutto è pronto, gli accordi tra i partiti di maggioranza siglati. L'investitura ufficiale di questa sera del primo cittadino e della giunta, in sostanza, si riduce ad una prassi.

La formula che dovrebbe governare la città dei fiori nei prossimi 5 anni è quella del pentapartito: dc, psi, psdi, pri e pli.

Ieri è [illegible] interrogato [illegible] magistrato per le vicende [illegible] bustarelle

L'arresto del direttore Iva di Savona terremoto che coinvolgerà altri nomi?

[illegible] Ghione, che [illegible] capo dell'ufficio del registro di Cairo, bloccato giovedì sera

SAVONA — L'arresto, per concussione e rivelazione di segreto d'ufficio, di Piero Maurizio Ghione, l'ex direttore dell'ufficio del registro di Cairo e attuale direttore di seconda classe dell'ufficio Iva di Savona, sembra essere l'inizio di un terremoto che potrebbe coinvolgere funzionari degli uffici finanziari, professionisti, uomini d'affari e persone con incarichi pubblici dell'intera provincia di Savona.

A tremare, nell'[illegible] di ciò che ha detto al magistrato inquirente nell'interrogatorio di ieri, non sono solo le persone chiamate in causa (undici) da altrettante comunicazioni giudiziarie ma anche i beneficiari di questa vicenda di bustarelle che sarebbe [illegible] un consistente gruzzolo ai [illegible].

L'ex direttore dell'ufficio del registro è stato arrestato nella tarda serata di giovedì nella sua abitazione dai carabinieri [illegible] Cairo, su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Maurizio Picozzi, che ricopre anche l'incarico di pretore della cittadina della Val Bormida. E' in questa veste che il magistrato, quattro mesi or sono, ha iniziato l'inchiesta in seguito ad un esposto di due commercialisti della Valle Bormida che non faceva altro che confermare le insinuazioni di dominio pubblico di presunti legami fra funzionari dell'ufficio Iva e delle imposte dirette con contribuenti titolari [illegible] consistenti conti in banca.

In un primo tempo il magistrato ravvisò gli estremi del reato di professione abusiva a carico di funzionari degli uffici finanziari e di un insegnante-commercialista. I successivi accertamenti lo indussero a ipotizzare quello di corruzione e partirono le comunicazioni giudiziarie indirizzate all'ispettore regionale delle imposte e tasse, Rolando Xibilia, ai procuratori delle imposte dirette Emilio Recinti e Carlo Emilio (ex assessore alle Finanze di Cairo), ai funzionari dell'ufficio Iva Giovanni Cucciol e Sanzo Viarti, a Massimo Rosa, insegnante all'istituto tecnico di Cairo e commercialista. Alla lista degli indiziati si aggiunsero anche due presunti «procacciatori di affari»: il tassista Edoardo Negro, di Dego, e lo studente Giorgio Mallarini, di Albisola.

Nell'abitazione di Piero Maurizio Ghione sono stati sequestrati numerosi «modelli 740» intestati a uomini di affari di Cairo e Savona e un registro in cui erano annotate scrupolosamente le somme riscosse [illegible] «clienti» e, sembra, ripartite con i presunti complici.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere con precisione i ruoli dei personaggi coinvolti nella vicenda. Di sicuro si sa che il tassista e lo studente consigliavano i clienti [illegible] notevoli possibilità economiche di rivolgersi all'ex direttore dell'ufficio del registro. [illegible] le pratiche del rimborso Iva Piero Ghione, secondo l'accusa, pretendeva il dieci per cento delle somme dovute ai «clienti», che venivano liquidate in tempi brevissimi.

Bruno Balbo

Bar devastato dalle fiamme

SAVONA — Un furioso incendio ha semidistrutto la notte scorsa il «Bar Sole» di via Servettaz, all'altezza di piazza Pionieri dell'Industria. Le fiamme sono divampate verso le due a causa di un cortocircuito al bancone frigorifero e si sono rapidamente estese a tutto il locale.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare sin quasi all'alba per aver ragione dell'incendio che ha provocato gravi danni. (f.p.)

[illegible] il pilota dello yacht che portava l'hashish a Imperia

IMPERIA — Nuovi sviluppi sui 5 quintali di droga sequestrati nel maggio scorso sulla spiaggia della Galeazza. Patrice René Gorjux, arrestato mentre recuperava la «merce», è stato dichiarato «totalmente incapace di intendere e di volere». Intanto è stato identificato un complice, Claudio Avagnina, 22 anni, nato e residente a Mondovì, latitante: è il pilota dello yacht dal quale è stato scaricato l'hashish. Era fuggito sull'imbarcazione. Al suo nome si è giunti attraverso dati rilevati presso una Società di Marsiglia che affitta battelli da diporto.

Il processo contro Gorjux (35 anni, francese, domiciliato nel Cuneese) e Claudio Avagnina, avrà luogo in novembre. In questi giorni però la perizia neuropsichiatrica per la difesa del primo imputato è stata depositata in forma ufficiale: spetterà quindi al Giudice istruttore procedere all'eventuale proscioglimento del Gorjux, con ordine di ricovero in un ospedale psichiatrico giudiziario per un periodo di tempo non inferiore a due anni.

La droga trovata la mattina del 5 maggio, era «confezionata» in 19 cartoni. Lo «sbarco» era stato effettuato in grande stile, con tutti gli «accessori» per il traffico previsto. C'erano anche l'attrezzatura completa per issare gli stupefacenti dagli scogli alla strada, bilancine per pesatura, carrello per trasporto e altro materiale. Gorjux, arrestato sul posto, diede subito segni di squilibrio mentale.

L'arresto di Claudio Avagnina potrebbe essere imminente, ma gli inquirenti mantengono il riserbo. Responsabilità a carico di altre persone (spacciatori, basisti, organizzatori del traffico di stupefacenti) potrebbero ancora emergere. Il francese e Avagnina, sono pedine di un gioco molto più grande.

f. r.

Albenga: due contadini e un [illegible]

In tre all'ospedale per funghi velenosi

Li avevano raccolti loro - Sono fuori pericolo

ALBENGA — Una coppia [illegible] contadini di Villanova e un loro aiutante hanno corso il pericolo di perdere la vita in seguito ad avvelenamento da funghi. Ora i due uomini e la donna, dopo aver superato un pericolo di blocco renale, sono stati dichiarati fuori pericolo e sono ancora sotto controllo medico alla divisione di medicina generale dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga.

Gl'intossicati sono: Giovanni Chighina, 40 anni, di origine sarda, sua moglie Angela Pagliari, 30 anni, e Giovanni D'Anna, 50 anni, residenti alla periferia di Villanova, in via Albenga.

La vicenda del loro avvelenamento presenta aspetti singolari. I funghi erano stati trovati da D'Anna e a cucinarli era stata la donna che lavora come venditrice ambulante di frutta e verdura sui mercati [illegible] zona. «*I funghi* — ha detto la Pagliari — *li conosco da sempre e non riesco a spiegarmi come posso aver cucinato specie velenose*».

Anche i sintomi dell'intossicazione sono stati stranamente protratti nel tempo. In un primo momento l'avvelenamento [illegible] era palesato [illegible] dissenteria. Solo alla fine, quando [illegible] già trascorse più di 24 ore dal pranzo, si sono manifestati i dolori addominali. E' stata chiamata un'ambulanza della Croce Bianca che ha ricoverato i due uomini.

r. s.

Il ladro stesso l'aveva accusato [illegible] ricettazione

[illegible] a Sanremo l'orefice che comprò la collana rubata

Licidio Zampollo, 51 anni, condannato per non aver registrato l'acquisto

L'orefice Zampollo

SANREMO — Licidio Zampollo, l'orefice mantovano di 51 anni arrestato il 30 agosto sotto l'accusa di ricettazione di una collana e rimesso in libertà dopo 10 giorni di carcere, ieri è stato [illegible] per insufficienza di prove. I suoi difensori (Roberto Moroni e Domenico Marganti) hanno presentato immediatamente ricorso, perché vogliono la «formula piena».

Licidio Zampollo, che ha il negozio in via Feraldi, era anche accusato di omessa registrazione dell'identità di una donna che gli aveva venduto un mobile. Per questo il tribunale l'ha condannato a una contravvenzione di 100 mila lire.

Sul banco degli imputati, anche Giuseppe Lisanti, 22 anni, via Fiesla 10, tossicodipendente, condannato a due anni e 4 mesi. Doveva rispondere di rapina impropria. Il giovane, reo confesso, il pomeriggio del 20 agosto, in preda ad una crisi di astinenza, aveva strappato dal collo di una passante, Benita Marongiu, 38 anni, una collana d'oro. La donna l'aveva riconosciuto attraverso delle foto segnaletiche.

La collana era stata rivenduta a Licidio Zampollo che ha ammesso di averla comprata senza fare registrazioni perché aveva consegnato i libri al commercialista per verifiche.

r. b.

Sanremo: i [illegible] picchiarono [illegible] impiegati e spararono alcuni colpi

[illegible] del traffico di droga e la sua amica [illegible] della rapina al deposito Galbani

Martino Samoro e Gabriella Gravellard già in [illegible] - [illegible] per favoreggiamento

SANREMO — La polizia ha identificato due dei presunti autori della rapina al deposito generale della «Galbani» e del sequestro, per circa mezz'ora, di 16 impiegati. Sono Martino Santoro, 34 anni, residente a Perinaldo, «boss» della banda di spacciatori di droga sgominata dal vice questore Enzo Natale nel giugno scorso, e della sua amica, Gabriella Gravellard, 34 anni. Tutti e due da circa 4 mesi sono in carcere (con la banda dei fratelli Muledda, Vincenzo Raguseo, Francesco Luca, Giuseppe Franco Guglielmelli, Giovanni La Greca e [illegible] Luisa Piga, coinvolti nello spaccio di eroina). I due accusati negano tutto.

[illegible] polizia [illegible] Sanremo ha trasmesso alla procura della Repubblica il dossier sulla rapina [illegible] Galbani denunciando [illegible] Santoro per «*concorso in tentata rapina, sequestro di persona, detenzione abusiva e uso di armi da fuoco*», [illegible] Gravellard per favoreggiamento. La donna, al primo interrogatorio fornì un alibi al suo amico.

Gabriella Gravellard

La rapina fu compiuta in via Martiri della Libertà, il 21 marzo di quest'anno. Alle [illegible] quattro uomini mascherati, armati di pistole e fucili, a [illegible] di una «Simca» con targa truccata, fecero irruzione nel deposito mentre si chiudeva per la sosta di colazione. All'interno c'erano il direttore, il contabile e alcuni autisti. I banditi, spianando le armi e sferrando calci e pugni, costringevano gli impiegati a stendersi sul pavimento. Due raggiunsero la cassaforte. Non c'erano contanti, solo assegni, non trasferibili, per oltre 100 milioni (ma per loro inutili).

I rapinatori scaricarono l'ira infierendo sui quindici ostaggi. Uno dei ragionieri della «Galbani», Aurelio Grandazzi, fu pestato a sangue (fu poi necessario portarlo all'ospedale). I malviventi [illegible] alcuni colpi [illegible] il soffitto del deposito e le pareti. Infine raggiunsero la «Simca» e fuggirono verso il centro di Sanremo.

Il fragore degli spari attirò molta gente tra la quale anche il maresciallo dei carabinieri Orabu; ma era troppo tardi per intervenire. Scattarono le indagini. Spuntarono i sospetti su Martino Santoro e la sua amica. La rapina era stata studiata nei particolari. Quel giorno la «Galbani» avrebbe pagato gli stipendi ai dipendenti, quindi in cassaforte [illegible] doveva [illegible] una somma considerevole. Tutte informazioni esatte, tranne una, la più importante: proprio per mettersi al sicuro dalle rapine, la ditta aveva adottato il sistema degli assegni.

Roberto Basso

«Alpino dell'anno»

CUNEO — L'Associazione alpini di Savona consegnerà stamane a Cuneo il premio nazionale «Alpino dell'anno».

Il premio che il sodalizio savonese consegna ogni anno a un alpino in servizio e a uno in congedo andrà al sergente maggiore Giuseppe Magrin di Bassano del Grappa che nell'inverno del '78 salvò con il suo intervento un gruppo di alpinisti in cordata sulle Dolomiti. Per i «veci» il riconoscimento sarà assegnato a Ermanno Cantarutti di Alnicco (Udine) per la sua continua opera a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del Friuli.

[illegible] risolta la crisi di Albenga

[illegible]

La poltrona di sindaco tornerà [illegible] Viveri?

ALBENGA — Albenga [illegible] governata da una maggioranza di sinistra, sostenuta dai repubblicani. Dopo quasi 130 giorni dalle elezioni amministrative dell'8 giugno, si avvia la trattativa fra pci (12 seggi), [illegible] (3 seggi) e pri (1 seggio). Il voto [illegible] repubblicani [illegible] alla [illegible] lizione di contare sull'indispensabile sedicesimo voto sul totale di 30 consiglieri.

I repubblicani hanno dichiarato la loro disponibilità a raggiungere un accordo definitivo nel corso di una riunione svoltasi mercoledì sera nella sezione socialista di via Roma. Erano presenti i rappresentanti provinciali del pri e del psi, oltre alle delegazioni locali dei due partiti. All'appuntamento sono risultati assenti i socialdemocratici che con questa loro posizione hanno rifiutato, di fatto, di entrare a far parte della nuova maggioranza.

[illegible] quanto risulta, [illegible] «una sincera volontà di giungere all'intesa» anche se dovrà essere ancora verificato il programma e l'organigramma di giunta. Al riguardo pare che il psi e pri [illegible] biano stilato un elenco [illegible] condizioni, non però rigide o pregiudiziali. I repubblicani avrebbero detto di gradire una giunta presieduta da un sindaco non comunista e non tanto per una questione personale, quanto per motivi di colorazione politica.

Fra le altre condizioni c'è quella di un «posto importante» per il pri: incarico che andrà all'unico consigliere del partito dell'edera, il cardiologo Sebastiano Gandolfo. C'è anche la «condizione» di riesaminare le numerose delibere adottate dalla giunta, ma non ancora vo[illegible] dal Consiglio comunale: quelle di carattere economico passeranno (pare questo l'orientamento), ma quelle che potranno avere riflessi sul programma futuro saranno revocate.

L'avvio dell'accordo è giunto grazie ad un'intesa raggiunta da psi e pri a livello provinciale. Nei repubblicani albenganesi, il gruppo favorevole alla collaborazione e quello contrario si sono vivacemente contrapposti e si sono per un po' di tempo equivalsi.

Mauro Tesla, vicesindaco socialista del[illegible] precedente giunta, dice: «Mercoledì prossimo c'incontreremo con pci e pri a Savona, per varare un calendario di impegni per il programma e la formazione della giunta». Sebastiano Gandolfo afferma: «Giudico positiva l'intesa fino ad ora raggiunta».

Il sindaco Viveri, sulla cui riconferma punta naturalmente il pci, dichiara: «E' con soddisfazione che abbiamo appreso la notizia della possibilità di costituire una nuova maggioranza di sinistra, democratica e di progresso. Mi dispiace che i socialdemocratici si siano tirati indietro. Ci siederemo al tavolo delle trattative con piena disponibilità ad ascoltare le richieste degli alleati, che parteciperanno al nuovo governo con piena e pari dignità politica. Il lavoro che ci attende (proprio anche in relazione alla calamità che ha colpito l'economia albenganese) è difficile e delicato».

Si prevede che il Consiglio comunale possa essere convocato per la seconda metà del mese di ottobre.

r. s.

A Pietra [illegible] è fermo

PIETRA [illegible] — Se ne parla dalla fine di giugno, ma per ora la preventivata sostituzione del sindaco Giacomo Negro (psi) con un consigliere democristiano è ancora in alto mare. Gli accordi della maggioranza raggiunti dopo le elezioni anticipate del giugno '79 prevedevano, dopo un anno, il ritorno di un democristiano a sindaco e un generale rimpasto in giunta, senza intaccare l'attuale formula politica dc-pli-psdi.

I motivi dell'immobilismo sarebbero da cercare [illegible] dc, dove sono tutti impegnati a ri[illegible] difficili equilibri interni. Sono tre le correnti presenti a Pietra Ligure: gli «amici di Russo», guidati da Nicolò Tortarolo, la sinistra in cui si riconoscono i consiglieri Lucchese, Bellacio e l'attuale vicesindaco Paolo Palmarini; infine il cosiddetto «preambolo» (Carrara, Marenco, avv. Nani).

Sono in corso contatti tra le varie parti per designare il futuro sindaco e il nuovo assetto in giunta. Le trattative sono rese più complesse dalle prossime elezioni del direttivo sezionale, un organo scaduto da quasi un anno. Per affrettare i tempi si svolgeranno diversi incontri nei prossimi giorni, i bene informati dicono che «per una risposta definitiva bisognerà aspettare almeno due settimane». In base agli accordi tra i partiti di maggioranza, alla dc spetterebbero, oltre alla poltrona di primo cittadino, due assessorati effettivi e uno supplente; ai liberali la carica di vicesindaco e un assessorato supplente, ai psdi l'assessorato ai lavori pubblici.

Alla vigilia della elezione di Giacomo Negro a sindaco, i tre rappresentanti della sinistra democristiana erano stati inseriti nell'esecutivo; in assemblea si erano dichiarati contrari a tale formula, la loro presenza diretta nell'amministrazione servì o non compromettere l'unità interna del partito.

m. f.

Nuovi orari dei negozi

SAVONA — Da domani, ora legale addio. Lunedì prossimo, in base a disposizioni del Comune, gli esercizi commerciali del capoluogo dovranno osservare l'orario invernale.

Alimentari: dalle 7,45 alle 12,45 e dalle 16,15 alle 19; drogherie: dalle 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19; salumerie: dalle 8,30 alle 13 e dalle 16,15 alle 19,30. Cartolibrerie: dalle 7,45 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19; mobili: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20; auto, cicli, motocicli: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Tutti gli altri generi osserveranno questo orario: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

(L. p.)

LIGURIA SPORT

A Omegna
Savona [illegible] militari?

Chico preoccupato

SAVONA — Arriva il campionato e Chico Locatelli ha qualche dubbio. Non è pretattica la sua. «Le partite si vincono e si perdono sul campo — sbotta il mister — non a tavolino. Se ho delle perplessità le si deve esclusivamente a fatti concreti. Ad esempio, non so ancora quali siano le precise condizioni fisiche dei tre ragazzi che prestano servizio militare, pedine molto importanti per la formazione. Dopo il derby di Coppa Italia con la Sanremese c'era Baracchi che accusava un colpo al ginocchio, Bongiorni appariva affaticato, Parente aveva qualche fibra scollata. Non mi hanno più telefonato dalla caserma di Bologna, nessuna nuova buona nuova, come dice il proverbio, però voglio sincerarmene di persona oggi, quando li [illegible] davanti agli occhi».

Il computer che ha [illegible] nato il calendario della C2 è stato quest'anno «maligno» nei confronti dei biancoblù assegnando loro, per prima, la trasferta di Omegna. Non solo si tratta di una squadra neo-promossa e quindi particolarmente temibile perché smaniosa di incominciare bene, ma di un rivale tradizionale del Savona di cui è «boss» da un paio di stagioni Mario Robbiano.

Dopo aver assistito all'incontro di Coppa tra Savona e Sanremese, Mario Robbiano è stato prodigo di lodi nei confronti della sua ex squadra, ha detto che con giocatori simili il Savona ha tutte le carte in regola per accedere alla categoria superiore e che in questo girone sono pochi gli avversari in grado di infastidirlo.

«Sento puzza di bruciato, è una trappola», ha replicato Locatelli quando gli hanno riferito le sperticate attestazioni di stima dell'attuale dirigente dell'Omegna. «E' il lupo che si fa agnellino», sostengono a loro volta i tifosi.

E la formazione? All'interrogativo il mister non risponde esplicitamente. «Partiremo oggi pomeriggio — dice — e ho convocato tutti i ragazzi. D'altro canto ne ho soltanto 15 a disposizione, giusto quelli previsti dalla cosiddetta "panchina lunga". In attesa del recupero dei due terzini infortunati, Cascella e Nero, non ho molto da scegliere».

I tifosi biancoblù seguiranno in gran numero la squadra durante questa prima trasferta in Piemonte. Sono state organizzate carovane di pullman. Le prenotazioni, ancora aperte, si ricevono presso il «Club Bacigalupo» di via Luigi Corsi, il «Club Michele Viano» di corso Ricci (bar Victor) e il bar Camagna di Valleggia.

l. p.

Vigilia burrascosa per la Promozione

Senza un... Castello

L'allenatore della Carcarese si è dimesso ieri dopo i contrasti col presidente Pastorino - Arriva Rota? - Il campionato visto da Tonelli

Il «caso» Castello inquina la vigilia in Promozione. Domani, quando sulla stagione dei dilettanti si alzerà il sipario, mancherà uno dei grandi protagonisti. Fulvio [illegible], ex giocatore del Varazze e del Finale, con alle spalle una discreta carriera come «mister», [illegible] le dimissioni ed ha lasciato la guida tecnica della Carcarese.

Tra lui e Aldo Pastorino, il «presidentissimo» biancorosso, non correva buon sangue. I rapporti erano tesi da parecchio, praticamente dalle prime battute che per la Carcarese erano state ricche di soddisfazioni. Successo nel «Trofeo Marchioni» e traguardo (bello e prestigioso) dei trentaduesimi di finale nazionale della Coppa Italia. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la trattativa (poi conclusa da Pastorino) per avere l'attaccante Siccardi del Varazze. Castello dice che non ha mai saputo niente, che ha fatto tutto il presidente e che lui a questo punto della stagione di un giocatore in più non capeva che cosa farne.

«Tutti i miei principi andavano a farsi benedire — dice Castello —. Ero soddisfatto della rosa che avevo a disposizione e i risultati mi da[illegible] ragione. In quelle condizioni, sempre condizionato nel mio lavoro, non me le sono sentite di andare avanti».

Domani a Carcare sale il Multedo, per l'esordio casalingo, e Pastorino è alla ricerca di un allenatore. Gli unici contatti sinora sono stati presi con Gian Rota, ex del Loanesi, ma non c'è nulla di definitivo. Un ritorno di Giancarlo Tonoli, per il momento, non è stato nemmeno preso in considerazione. Sulle dimissioni di Castello, il presidente ha poco da dire. «Ci siamo lasciati da buoni amici e di comune accordo — spiega Pastorino. La società ha avuto l'opportunità di acquistare un giocatore come Siccardi e non se l'è lasciata sfuggire. Castello non era di questo avviso e ha preferito andarsene. Tutto qui».

Torniamo al campionato. Con un Siccardi in più la Carcarese (bisogna riconoscerlo) si presenta con credenziali diverse e punta ad uno di quei due posti utili per salire il prossimo anno in «Eccellenza». Per il resto, lo dice Paolo Tonelli, trainer del Vado, che di Promozione se ne intende, il campionato non si discosterà molto da quello della stagione scorsa.

«Le favorite — dice Paolo — sono le solite. Per primo metto il Vado, la mia squadra, se non altro perché ha vinto l'anno scorso e perché ci siamo rinforzati in quei pochi punti che eravamo scoperti. Poi la Dianese, che ha fatto alcuni acquisti secondo me azzeccati, e il Varazze anche se per esigenze di bilancio mi sembra abbia ridimensionato le sue pretese. La Carcarese, con Siccardi, potrebbe darci veramente fastidio».

Ci sono poi le «outsider», quelle cioè che si divertono a mettere il bastone tra le ruote, e qui il discorso si complica. Il ruolo potrebbe andare benissimo al Finale Ligure di Invernizzi con i nuovi Pedron, Piutino, Frumento, Di Gregorio. Ma non dimentichiamo la Ventimigliese di Conti, l'Andora di Teneggi, l'Argentina di Amerigo Curti e le due piemontesi, Libarna e Ovada-mobili, che di fronte a tante liguri non vogliono mai sfigurare.

Dalle «genovesi» si fa preferire la Sestrese, appena retrocessa dalla quarta serie. La guida un «certo» Landini, che dalle parti di Imperia è conosciutissimo. Insomma nessuno può stare tranquillo, soprattutto Loanesi e Alassio che dopo tanta baraonda avrebbero bisogno invece di una stagione di tutto riposo.

Pier Paolo Cervone

Imperia — La più [illegible] associazione di Imperia — la Società operaia di mutuo soccorso di Oneglia — celebrerà domenica il proprio centotrentesimo anno di vita, essendo stata fondata nel 1850.

La "2A" apre corsi di mini-basket

SAVONA — Entra [illegible] attività la nuova sezione basket della «2A», spesso protagonista di primo piano nella pallavolo.

Il primo passo compiuto dai dirigenti e dai valenti tecnici albissolesi è indirizzato al mini-basket per ragazzi dai 6 agli 11 anni; da mercoledì primo ottobre, presso il nuovo Palazzetto dello sport di via Massa, prendono il via i corsi di addestramento per l'avviamento allo sport agonistico.

Le iscrizioni ai corsi si ricevono presso il palazzetto comunale e presso la sede della società.

(r. bg.)

Parte domani pure la Prima categoria

Una Cairese d'assalto [illegible] attenti [illegible] confine

Sarà l'Intemelia la grande rivale - Anche la Veloce punta in alto - Pronostici e «affari»

SAVONA — Il momento del «via» alla Prima Categoria è arrivato: domani alle 15 parte la prima tappa del campionato che porterà a definire le protagoniste della stagione 1980/81.

Il calcio parlato lascia dunque finalmente il posto a quello giocato, e l'inappellabile sentenza del campo di gioco dirà chi ha ben operato in sede di mercato e chi invece ha commesso errori, lasciato lacune, insomma decreterà, come sempre, successi e amarezze.

Tre compagini su tutte partono con i favori della vigilia: l'Intemelia Tissot, la Cairese e la Veloce. I «doganieri» di Michele Sinagra sembrano proprio vestire i panni che furono di Carcarese e Argentina negli scorsi anni: oltre a mantenere integra l'intelaiatura dello scorso torneo (una sfortunata retrocessione dalla promozione), hanno anche rinforzato centrocampo e attacco, e un nome su tutti, quello dell'ex dianese Bompareola, fa capire la competitività dell'undici ventimigliese.

Cesare Brin fa gli scongiuri: il proverbio che dice «non c'è due senza tre» sembra fargli paura più delle avversarie della sua Cairese, che mai come quest'anno si presenta agguerrita e capace del tanto atteso salto in Promozione: Antonio Marcolitti, bomber della miglior specie guida i «lupi» giallobiù.

Potrebbe essere il granata il colore di moda nella «Prima» di quest'anno, la nuova Veloce di Martino proprio non scherza: accanto ai «vecchi» di Mino Parodi sono giunti fior d'acquisti, capitanati da quel Manitto che fu gioiello di Savona e Imperia; l'organico savonese è dei più completi per la categoria, e quella dei ricambi è un'arma che non tutti possono vantare.

Taggese e Carlin's Sanremo appaiono le migliori outsiders, grazie [illegible] numerosi e validi innesti operati in sede di mercato: i sanremesi poi, in «simbiosi» con il meglio dell'assorbita A.C. Sanremo, hanno tutte le caratteristiche dell'«ammazzagrandi» [illegible] turno. Un campionato tranquillo [illegible] l'obiettivo [illegible] Borghetto, Pietra e Cervese, tutte tre all'insegna dell'«autogestione» e dell'austerity, mentre c'è molta attesa attorno alle neopromosse Finalborghese e Boys Vado, formazioni compatte e collaudate, in grado di diventare squadre-rivelazione.

Mentre il Don Bosco Vallecrosia di Luigi Venturi non ha cambiato quasi nulla e dorme sonni tranquilli dopo lo stupendo campionato dello scorso anno, il Coriale vuole trarsi alla svelta fuori dagli impacci che lo scorso anno lo relegarono tra le pericolanti.

Cengio ambizioso, con Perotti leader dell'attacco in Val Bormida, deve invece preoccupare la condizione dello smembrato Millesimo, privo di tutti i suoi «big» dello scorso torneo. L'altarese spera nel l'immediato ripristino del [illegible] casa dove conquistò la sua salvezza, il Calizzano Bardineto è ancora [illegible] piena di quella grinta (Buscaglia?) che gli permetterebbe [illegible] salto di qualità.

Roberto Baglietto

Si conclude domani il Giro della provincia

In salita fino [illegible] prima [illegible] gran galà [illegible] Vado

SAVONA — Ultime due, decisive tappe, oggi e domani, per il 6° Giro della provincia di Savona di ciclismo amatori.

Oggi si corre la Borghetto-Balestrino di dieci chilometri, prova favorevole ai passisti-scalatori, visto il percorso inizialmente pianeggiante e che poi sale verso il traguardo di Balestrino. Almeno una ventina di atleti, data la situazione in graduatoria, aspirano ancora al successo finale, oltre [illegible] quelli, parziali, di categoria.

E' certo, comunque, che sono i primi otto nomi della «generale» a riscuotere i maggiori favori del pronostico: dalla maglia rosa Pepino al genovese [illegible] Valenza quindi, Giuliano, Punturiero, Ferraro, Umidio, Lapini e Fornero.

La corsa odierna, che vede in primo piano per il traguardo [illegible] Rabino, Lapini, Demonte e Punturiero, deci[illegible] anche il volto definitivo delle classifiche di categoria che decreteranno i nomi di coloro che, conquistando uno dei primi dieci posti di gruppo, prenderanno parte [illegible] cento chilometri di domani, Gran premio panetteria Apicella. Sarà poi la «carrera» sulla superstrada di Vado Ligure [illegible] assegnare definitivamente la maglia rosa 1980.

[illegible] esclusi dal gran finale pomeridiano del «giro» avranno a disposizione [illegible] di consolazione sulla distanza di 50 chilometri l'una, che si svolgeranno sempre sulla superstrada di Vado nella mattinata di domenica, denominate rispettivamente «Gran premio emporio dell'auto» e «Medaglia d'oro Dogliotti».

I big dell'alta classifica, che [illegible] da oggi promettono battaglia sulle alture di Balestrino, saranno comunque sicuramente tutti in lizza nella spettacolare cento chilometri: Loreto Valenza, attaccato senza pietà e scalzato dal primo posto domenica scorsa, giura una «due giorni» tutta d'attacco. Non [illegible] è piaciuto affatto [illegible] comportamento dei «vecchi» del giro ai suoi danni: quasi [illegible] congiura, [illegible] condo il genovese e il suo clan.

Al termine dell'ultima tappa del Sesto giro delle provincia [illegible] Savona, si svolgerà, presso la sede della società di mutuo [illegible] Legino, la premiazione del vincitore assoluto e dei primi cinque classificati di ogni categoria. E' prevedibile, sia alla [illegible] strada di Vado, che alla sede leginese, un buon afflusso di pubblico: il meritato successo di una manifestazione che «cresce» di anno in anno, grazie soprattutto alla [illegible] zione degli organizzatori.

r. bg.

Biancazzurro dell'anno [illegible] i voti [illegible] tifosi

Ogni mercoledì [illegible] «La Stampa» [illegible] scheda

La Sanremese inizia domenica il campionato di «C 1». Chi sarà il più bravo? Cercheremo di stabilirlo con il referendum «Il biancazzurro dell'anno» che, organizzato da «La Stampa-Cronache della Liguria» in collaborazione con il «Sanremese club Nello Lecci», uno dei clubs della tifoseria matuziana, designerà alla fine del campionato il giocatore che avrà diritto a fregiarsi del titolo di «biancazzurro dell'anno».

Ogni mercoledì successivo a ciascuna partita casalinga della Sanremese, «La Stampa-Cronache della Liguria» pubblicherà un tagliando-scheda sul quale ogni tifoso potrà indicare i nomi dei tre giocatori [illegible] zurri secondo lui più meritevoli per le loro prestazioni nel match della domenica precedente. Al primo giocatore classificato verranno dati venti punti, al secondo dieci, al terzo cinque. Le schede dovranno essere recapitate al «Sanremese club Nello Lecci», presso il «Bar Dandy», in corso degli Inglesi 118; potranno pervenire su cartolina postale, in busta chiusa o anche essere portate a mano.

Nel «club» ci sarà un'apposita cassetta per raccogliere le schede che, per essere valide, dovranno essere compilate in ciascuna sua parte e dovranno pervenire entro le 24 del venerdì precedente al nuovo incontro casalingo della Sanremese. Alla fine del campionato la somma complessiva dei punteggi designerà «Il biancazzurro dell'anno» che riceverà il trofeo messo in palio da «La Stampa-Cronache della Liguria». Verranno premiati anche il secondo e terzo classificato.

Attenzione. Anche i tifosi che votano avranno dei premi. Ogni mese, fra tutti coloro che avranno fatto pervenire i tagliandi, saranno estratti a sorte due biglietti del settore «distinti» per assistere ad una partita della Sanremese; a fine torneo, poi, fra tutti i votanti, verranno estratti tre abbonamenti, sempre per i «distinti», per le partite della Sanremese per il campionato 1981-'82. La classifica parziale del «biancazzurro dell'anno» ed i nomi dei vincitori dei biglietti mensili saranno pubblicati, di volta in volta, da «La Stampa-Cronache della Liguria».

(b. m.)

[illegible] Antonio va alla Taggese

SANREMO — La Sanremese continua ad essere attiva sul fronte del calcio mercato. Questa volta il presidente Gianni Borra è entrato in scena nel calcio cosiddetto «minore».

La Sanremese, infatti, ha dato in prestito alla Taggese il centrocampista Di Antonio. Si tratta di un giovane promettente, classe 1960. Di Antonio dovrebbe rinforzare l'asse centrale della Taggese; e in perfette condizioni fisiche se l'allenatore lo riterrà opportuno potrebbe essere già in campo domenica.

(b. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

[illegible] I piaceri solitari.
Ariston: La ragazza porno.
Astor: Lo spettacolo comincia.
Augustus: American gigolò.
Gioiello: Porno intime relazioni.
Grattacielo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Lux: Un amore in prima classe.
Nuovo Palazzo: Una notte d'estate.
Odeon: I giganti del West.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Taglio di diamanti.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Uomini e no.
Rivoli: Saranno famosi.
Smeraldo: Johanna la pornofattella.
Universale: I cavalieri dalle lunghe ombre.
[illegible] Countdown dimensione zero.
[illegible]: Kramer contro Kramer.
Lido: Il campo di cipolle.
Mario: La settimana bianca.

SAVONA

Astor: L'impero colpisce ancora.
Olimpia: [illegible] strada.
Jolly: Amami dolce zia.

Diana: Paura nella città dei morti viventi.
Eldorado: La settimana bianca.
Ara: Pippo olimpionico.
Filmstudio: Ciao Pussycat.
Salesiani: Il pistolero.
Lux: Le colline degli [illegible].

ALASSIO

Colombo: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Ritz: Amore in prima classe.

ALBENGA

Ambra: Gloria.
Cristallo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Astor: Il campo delle cipolle.

[illegible]

Marconi: chiuso per ferie.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Nanù il figlio della jungla.

[illegible]

A[illegible] Egitto.
La Rosa: Il signore degli anelli.
Cristallo: La cicala.

C[illegible]

Odeon: Patrick.

FINALE LIGURE

Ondina: Qua la mano.
Vittoria: La tua vita per mio figlio.

[illegible]

Loanese: Venerdì 13.
Paris: La tua vita per mio figlio.

MILLESIMO

Delle: Il dott. Zivago.
Lux: Bruce Lee supercampione.

PIETRA LIGURE

Comunale: Pantasoluta amore mio.

SPOTORNO

Mignon: Fantasmi.

VALLEGGIA

Valleggia: Piedone Africano.

VARAZZE

Verdi: Il giorno del cobra.

IMPERIA

Ambra: Il malato immaginario.
Rossini: Il campo di cipolle.
Dante: Dove vai, se il vizietto non ce l'hai?
Imperia: Attacco piattaforma Jennifer.
Centrale: L'avventura del grande Nord.

DIANO MARINA

D[illegible] E giustizia per tutti.

BORDIGHERA

Olimpia: Il giorno del cobra.
Zeni: La moglie in vacanza, l'amante in città.

SAN[illegible]

Ariston Teatro: Contdown dimen[illegible].
Ariston Ritz: La vera storia della monaca di Monza.
Centrale: Un amore in prima classe.
Supercinema: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Astra: L'impero colpisce ancora.
Mignon: Sexy Fantasy.
Sanremese: La porno sorella.
Orfeo: Sexual student.

VENTIMIGLIA

Impero: Settimana bianca.
Europa: L'ultimo cacciatore.

[illegible] il miracolo di Rosso?

CENGIO — Riuscirà questa volta Rodolfo Rosso a ripetere l'impresa riuscitagli in precedenza contro Arrigo e Alcardi e a guadagnarsi lo spareggio nelle semifinali di pallone elastico?

Neppure lui sa rispondere. Sconfitto nettamente domenica scorsa a Cuneo da Balocco, [illegible] una gamba nella finale della combattutissima sfida con Alcardi a Cuneo, Rodolfo non è certo al meglio della condizione.

Questa sera, sotto i riflettori dello sferisterio amico (l'inizio è alle 21) il ragazzone di Prisia giocherà contro Balocco l'ultima disperata carta in questo suo brillante (e sfortunato anche) finale di stagione.

L'avversario è di quelli che poco concedono e per di più in buona forma, ma Rosso, dentro di sé, non dispera. Con il sempre prezioso apporto di Piero Galliano e dei due terzini Nicolle e Baglian, «Dodo» davanti ai suoi tifosi (e che liguri anche cuneesi) tenterà l'impossibile così da arrivare poi a uno spareggio risolutivo.

(g. b.)

Domenica il campionato italiano femminile su strada organizzato [illegible] G.S. Pedale Imperiese

Ritorna il ciclismo di lusso

Dopo la tappa inaugurale del Giro d'Italia un'altra manifestazione di classe - Tutti gli orari e le altre notizie utili per gli spettatori - Ci sarà anche [illegible] collegamento radio - Chiusura [illegible] strade e sospensione dei [illegible] di trasporto pubblico - Molti premi - Un'organizzazione completa e accurata

Benvenuti!

IMPERIA — «Il Pedale Imperiese ringrazia vivamente tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questa prova ed esprime un cordiale benvenuto a tutti i presenti: Autorità, Stampa, Direttori sportivi ed Atlete che, attraverso le loro adesioni, daranno lustro ed importanza alla manifestazione, fiero di dar loro ospitalità nella capitale della "Riviera dei fiori"».

«La gara è stata scelta dalla Federazione Ciclistica Italiana quale prova unica di campionato italiano femminile, per cui avrà il pregio di radunare tutte le società sportive italiane con le loro migliori atlete [illegible] lotta per la maglia tricolore.

«E' una manifestazione agonistica della massima importanza, che il Pedale Imperiese, [illegible] legittimo orgoglio, intende onorare interpretando i sentimenti di tutta Impe[illegible] sportiva con l'augurio che dal tradizionale circuito della "Bastera" prevalga la migliore».

Alfredo Butelli
Presidente del G. S. Pedale Imperiese

Imperia. Un attimo della premiazione della pedalata «Imperia in bicicletta» (telefoto Danilo)

U[illegible] volata in [illegible]

IMPERIA — Torna, in città, il ciclismo di lusso e, ancora una volta, per merito [illegible] l'infaticabile G.S. Pedale Imperiese. Dopo la tappa inaugurale del Giro d'Italia, il capoluogo della Riviera [illegible] Fiori ospita domenica il campionato italiano femminile di ciclismo su strada.

E' un appuntamento di rilievo, [illegible] manifestazione di alto contenuto tecnico, che costituisce anche un'attrattiva turistica, nella stagione autunnale già iniziata. Per un paio di giorni, o[illegible] e domani, Imperia sarà allegramente invasa da 130 [illegible] in bicicletta. Un avvenimento che è destinato a suscitare largo interesse, anche fra i profani.

Il ciclismo femminile [illegible] è più considerato un fenomeno da baraccone, l'epoca pionieristica si è conclusa da tempo, certe donne corrono in modo da fare invidia persino ai colleghi maschi, eppure, a questa disciplina si guarda ancora con un pizzico di curiosità.

Quello del pedale è uno sport massacrante, fatto di sudore e fatica e quindi riesce difficile pensare che graziose signorine lo preferiscano, [illegible] esempio, al ballo o alla musica.

Il ciclismo femminile è in piena espansione e lo dimostra non solo il numero delle concorrenti presenti al via della prova per «juniores», una settantina, ma anche un altro fatto, non privo di significato: la riunione, a livello nazionale, che la federazione ha convocato per oggi proprio a Imperia, per tutte le società del settore, per tracciare un bilancio dell'attività svolta nel 1980 e stilare un preventivo per quella prossima.

L'assemblea è indetta per le 14, nella sala conferenze della Cassa di Risparmio di Genova [illegible] e Imperia. Qualcuno ha obbiettato che la gara «seniores», la più spettacolare, si svolgerà in un'ora scomoda (partirà infatti alle 12 e sarà di 88 chilometri, mentre quella delle «juniores», di 50 chilometri inizierà alle 9,30), quando cioè la gente [illegible] a pranzo e, dunque, si rischia che il pubblico la snobbi.

A ciò risponde Marco Marvaldi, il direttore di corsa: *«Purtroppo, il regolamento federale prescrive che tutte le competizioni di questo tipo debbano iniziare in mattinata, entro le 12,30 e, dal momento che, prima, è in programma la prova delle «juniores» non era possibile fare altrimenti. Cercheremo, comunque, [illegible] far slittare [illegible] pa[illegible] il più possibile, per dar modo agli spettatori di assistere con comodo almeno all'arrivo, previsto intorno alle 14,30».*

Per meglio seguire, anche dal traguardo, l'andamento della corsa, i soci del Radio club Imperia cureranno un collegamento radiofonico, attraverso il quale, in ogni momento, sarà possibile essere aggiornati sulle fasi della gara.

L'ultimo tratto del percorso, da via De Geneys all'arrivo, [illegible] completamente transennato. Per qualche tempo, durante la competizione, saranno chiuse al traffico le strade in[illegible]. Sarà [illegible] sospeso anche il servizio di autolinee Amat ed Stp fra Imperia e Dolcedo. Il traffico automobilistico, lungo [illegible] strade urbane, [illegible] consentito soltanto nel senso di marcia della corsa.

E' il primo esperimento di gare femminili in questa zona, e mancherà solo il fattore campanilistico, il tifo per una portabandiera locale, perché nelle province del Ponente ligure, da Savona [illegible] Imperia, non esistono attualmente donne che facciano dell'agonismo in bicicletta.

Stefano Delfino

Una manifestazione [illegible] alto livello tecnico con la squadra italiana [illegible] completo

Con la stessa grinta dei mondiali [illegible] Sallanches le [illegible] rincorreranno il tricolore [illegible] Imperia

Guidate dalla campionessa [illegible] - L'elenco [illegible] le società partecipanti - I numeri delle concorrenti

IMPERIA — Anche la squadra azzurra, che ha disputato i «mondiali» a Sallanches (Francia), sarà presente [illegible] completo al campionato italiano di Imperia. Guida il manipolo delle favorite Francesca Galli, 20 anni, di Desio (Milano), la campionessa uscente: appartiene al G. S. Bonariva Colnago - Cambio Rino, e la si potrà riconoscere dal n. 1 sulla maglia.

Il n. 2 lo avrà Silvia Mambelli, 21 anni, sua compagna di squadra. Luigina Bissoli, 24 anni, della S. C. Barbaiana Hutchinson Eureka Rossin, avrà il n. 9; Adalberta Marcuccetti, 22 anni, e Bruna Cancelli, [illegible] anni, della stessa squadra, rispettivamente l'11 e il 12; [illegible] Galbiati, [illegible] anni, e Giuseppina Micheloni, 24 anni, dell'U. S. Voltiana di Como, il 18 e il 21, Angela Mariani, 24 anni, del V. C. Sovico, il 24; Rosanna Piantoni, 19 anni, e Cristina Menuzzo, 24 anni, del G. S. Antonini Guerciotti, il 27 e il 28; Emanuela Lorenzon, 21 anni, e Donatella Camatta, 17 anni, del G. S. Magli Sport Amadio, il 32 e il [illegible]; Michela Tomasi, 17 anni, del G. S. Sidi, campionessa uscente «juniores», il 50.

In gara vi sarà anche Morena Tartagni, dell'S. C. Barbaiana Hutchinson, campionessa italiana nel '68 e '69, porterà il n. 8. Gli sportivi non hanno certamente dimenticato Mary Cressari, la «mammina volante», campionessa d'Italia nel '69, '72 e '73, una pioniera del ciclismo femminile: ha superato i 35 anni e, da regolamento, non può più gareggiare, ma sarà presente lo stesso sul circuito, come d.s. della Brescia Plast.

Ma ecco l'elenco completo delle concorrenti della categoria «seni[illegible]».

G. S. Bonariva Colnago - Cambio Rino: 1 Galli Francesca, 2 Mambelli Silvia, 3 Olda[illegible] Virginia, 4 Seregni Savi, 5 Barelli Teresa, 6 Arrighi Daniela, 7 Grotta Anna Carla.

S. C. Barbaiana Hutchinson - Eureka Rossin: 8 Tartagni Morena, 9 Bissoli Luigina, 10 Castelli Nicoletta, 11 Marcuccetti Adalberta, [illegible] Cancelli Anna, 12 Mosconi Lorena, [illegible] Viola Silvia.

G. S. Brescia Plast: 15 Cobelli Loredana, 16 Dalè Katia, 17 Barcaro Antonella.

U. S. Voltiana Como: 18 Galbiati Rossella, 19 Ciceri Tina, 20 Aliverti Adriana, 21 Micheloni Giuseppina.

Velo Club Sovico: 22 Cami[illegible] Ines, 23 Crippa Ivana, 24 Mariani Angela.

[illegible] S. Latina Ciclismo: 25 Calsuiti Tiziana.

S. C. Toto e Maciocia: 26 Marano Bianca.

G. S. Antonini Guerciotti: 27 Piantoni Rosanna, 28 Me[illegible] Cristina, 29 Spadaccini Patrizia, 30 Paganella Patrizia, 31 Buccio Anna.

G. S. Magli Sport Amadio: 32 Lorenzon Emanuela, [illegible] Camatta Donatella.

G. S. Volpe: 34 Gallegalli Anna, 35 Meneghello Vilma.

G. S. Tabiano Terme: [illegible] Pietra Patrizia, [illegible] Isetti Daniela, 38 Girometta Rita, [illegible] Girometta Giovanna.

S. S. Alba Robbiate: [illegible] Amonini Rosaria, 41 Besana Daniela, 42 Frigerio Luisella, 43 Pellegrinelli Ida.

G. S. La Nuova Ce[illegible]se: 44 Varisco Rossella, 45 Scaratti Ivana.

Pedale Bassano: 46 Borsato Bertilla.

G. S. Cicli Poletti Modena: 47 Guerzoni Giuliana.

G. C. Pol. Cuggiono: 48 [illegible]

S. C. Veterani Cottur: [illegible] Boscolo Rita.

G. S. Sidi: 50 Tomasi Michela, 51 Zanatta Cinzia.

G. S. Selle [illegible] Errg: [illegible] Pizzolotto Lucia, 53 Visentini Alberta.

G. S. Cernuschese: 54 Testori Enrica.

G. S. Terracina Desca: 55 Chemello Flora.

Queste, invece, le iscritte al campionato «juniores».

G. S. Bonariva Colnago - Cambio Rino: 1 Franceschini Susanna, 2 Borello Claudia, 3 Zamperini Valeria, 4 Sambruni Nadia.

G. S. Brescia Plast: 5 Bignotti Grazia.

U. S. Voltiana: 6 Ciceri Roberta.

G. S. Latina Ciclismo: 7 Mironti Claudia.

S. C. Toto e Maciocia: 8 Giancola Mirella.

G. S. Antonini Guerciotti: [illegible] Pettinato Edvige, [illegible] Meazza Nadia, 11 Villa Carmela, 12 Pedrazzini Paola.

G. S. Magli Sport Amadio: 13 Rosetto Emanuela.

G. S. Volpe: [illegible] Toson Rita, 15 Bressan Luisa.

S. S. Alba Robbiate: 16 Bonanomi Roberta, 17 Colombo Raffaella, 18 Del Rosso Barbara, 19 Moro Anna Maria, 21 Rosarivo Evelina, 22 Seghezzi Luisa.

[illegible] S. La Nuova Cernuschese: 23 Galli Monica, 24 Schiavulli Ivana, 25 Vanzanella Anna Maria, 26 Scalozza Ivana.

G. S. Unicar Vernici: 27 Rossi Simonetta.

G. S. Beta Oro: 28 Maggiulli Patrizia, 29 Stefanelli Rossana, 67 Peraini Anna Grazia.

S. C. Bronese: [illegible] Spinola Paola.

S. C. S. Macario: 31 Turchi Katia.

G. S. Ficiliarum: 32 Vitale Giuliana.

Veloce Club Trentino: 33 De Gasperi Manuela, 34 Parisi Morena.

Velo Sport Abbiategrasso: 35 Magro Ivana.

G. S. Fiumaretta: 36 Costa Paola, 37 Giovannelli Paola.

U. C. Vigevanese Cer: 38 Trevisan Antonella.

[illegible] S. Ricci Gorden M. S.: 39 Giusti Angela, 40 Andesazzoli Adele.

S. C. Pedale Pro Olmi: 41 Guerra Maura, 42 Pederiva Fiorella.

G. S. Ghisalba Mob. Gelli: 43 [illegible] Simonetta, 44 Pratus Lidia, 45 Giobbi Maria, [illegible] Bottacorna Maria Luisa.

S. C. O. Cavenago Rossin: 47 Cremonesi Elisabetta, [illegible] Pagliali Antonella, 49 Tartagni Sandra.

C. S. I. Jusport Gole Mino-re: 50 Lodrigal Roberta, 51 Colombo Maria Luisa.

S. C. Astrua: 52 Ingirai Patrizia, 53 Marcoloogo Manuela.

Nucleo Cic Editrice Ronchi: 54 Masetti Eva.

Pol. Calusese Colnago: 55 Rocca Clara, [illegible] Colleoni Claudia.

S. C. Imip Venafro: 57 Pe-trecca Paola G.

G. S. Sidi: 58 Saran Lorena, 59 Menagaldo Valentina.

G. S. Selle Italia Sreg: [illegible] Pavan Alessandra.

G. S. Cernuschese: 61 Maioli Carmen, 62 Passani Ines, 63 Rigoldi Monica, 64 Conti Paola.

G. S. Terracina Desca: 65 Pinsentin Annalisa, 66 Inarelli Livia.

G. S. Civitavecchiese: 68 Crisomani Tiziana.

Ecco l'orario [illegible] passaggi

IMPERIA — Questo l'orario dei passaggi, calcolato sulla media di 35 km. all'ora. Il primo orario si riferisce alle juniores, il secondo alle seniores.

Spianata Borgo Peri (partenza ufficiosa): ore 9,30 per le jun., ore 12 per le sen.; via Littardi (partenza ufficiale): 9,45-12,15.

Piani: 9,50-12,20; Dolcedo: 9,56-12,25; Bastera: 10-12,30; Caramagna: 10,05-12,35; Porto Maurizio: 10,10-12,40; Borgo Prino 2° pass.: 10,15-12,45; Piani 2° pass.: 10,20-12,50; Dolcedo 2° pass.: 10,30-12,55; Bastera 2° pass.: 10,40-13,05; Caram[illegible] 2° pass.: 10,45-13,10; Porto Maurizio 2° pass.: 10,50-13,15; Borgo Prino 3° pass.: 10,55-13,20; Piani 3° pass.: 11-13,25; Dolcedo 3° pass.: 11,10-13,35; Bastera 3° pass.: 11,15-13,40; C[illegible]agna 3° pass.: 11,20-13,45; Porto Maurizio 3° pass.: 11,25-13,50; Oneglia spianata Borgo Peri ore [illegible] (arrivo juniores); Borgo Prino 4° pass. 13,55; Piani 4° pass. 14,05; Dolcedo 4° pass. 14,10; Bastera 4° pass. 14,15; Caramagna 4° pass.: 14,20; Porto Maurizio 4° pass. 14,25; Oneglia spianata Borgo Peri 14,30 arrivo seniores.

Ecco i nomi di [illegible] coloro che hanno contribuito

Da parte del giro [illegible] grazie [illegible]...

IMPERIA — *Per il campionato italiano femminile di ciclismo, hanno offerto premi: G.S. Pedale Imperiese; Sicauto concessionaria Fiat; Città di Imperia; Hotel Centro; Promosport; Regione Liguria; Cassa di Risparmio Genova e Imperia; Sap combustibili S. Bartolomeo Mare; Oreficeria Martini; La Stampa - Cronache della Liguria; Ras Assicurazioni; Banco Ambrosiano; Istituto Bancario Italiano, S. Paolo; Dancing Gatto Nero; Associazione Albergatori Dia[illegible] Marina; A.A.S.T. Imperia; A.A.S.T. Diano Marina; Ente Provinciale Turismo; Unione Industriali; Camera [illegible] Commercio; On. le Alessandro Scajola; Banca Popolare di Novara; Cicli Rubiolo-Andora; Sen. [illegible] Canalli; Magicar concess. Lancia; American Bar; Prefetto di Imperia; Comune di Dolcedo; C.O.N.I. Imperia; Presidente della Repubblica; Iplast-Curel; Amministrazione provinciale, Imperia; [illegible] A.A.S.T. San Bartolomeo Mare; Credito Italiano; Sindaco Civezza; Cida-Conad; Molinari M.R.; Cartoleria Nova di Carbone; Bar Celeste di Caramagna; Agnesi Spa; F.lli Carli; Ditta Sasso; Ristorante Cacciatori; Alpini Bonavera; Ditta Promosport; Ditta Termoseta; Ditta Alfer Imperia; Ditta Ferrari; For Men; «E.A. Confezioni»; Spa Riviera dei Fiori; Ditta LL. Limarelli, Imperia; Bar Ristorante Garbella.*

A tutte le atlete, piatto artistico ricordo offerto dal G.S. Pedale Imperiese

Nato sei anni fa, il Gruppo [illegible] un centinaio di soci e [illegible] grande curriculum

Il «Pedale Imperiese» continua a correre spinto da un vento di simpatia e successo

Nel '77 vittoria al raduno [illegible] Torino - Organizzazione appassionata [illegible] manifestazioni sportive - Il «colpo» del Giro - Una robusta squadra agonistica - Un'intensa attività amatoriale: «E' [illegible] nostro fiore all'occhiello»

IMPERIA — Nato da sei anni soltanto il G.S. Pedale Imperiese ha già un centinaio di soci, e un «curriculum» invidiabile. La sua attività è stata [illegible] e formidabile. Ha ottenuto traguardi e soddisfazioni che nessuno, all'inizio, [illegible] stato in grado [illegible] prevedere. Il presidente Alfredo Butelli ricorda [illegible] tappe più significative [illegible] questa esaltante «escalation» verso la gloria: *«Nel '76 abbiamo organizzato un raduno nazionale di cicloturisti, nel '77 abbiamo vinto quello di Torino e ci siamo classificati al nono posto in Italia. Nel '78, superando ogni scetticismo, abbiamo riesumato il circuito [illegible] Oneglia, e l'anno [illegible] da Imperia, è partito [illegible] Giro d'Italia per dilettanti. Quest'anno, al- [illegible] tappa inaugurale [illegible] d'Italia professionisti, [illegible] oggiungono adesso i campionati italiani femminili [illegible] strada».*

Sodalizio affiliato alla federazione ciclistica italiana, il G.S. Pedale Imperiese si dedica soltanto al settore cicloturistico. Svolgeva anche attività giovanile, poi l'ha abbandonata. Per quale motivo? Risponde [illegible]: *«Era troppo impegnativo, costituiva [illegible] onere finanziario insopportabile, e così abbiamo preferito invitare i nostri giovani a tesserarsi per l'U.C. Dianese, l'U.C. Caramagna [illegible] l'U.C. Onegliese, tutte società che seguono soltanto i giovani».*

Imperia. Un momento importante, quasi «magico»: l'arrivo del Giro (Telefoto Danilo)

Il Pedale Imperiese cura molto l'abbinamento fra ciclismo e turismo. Con l'Ept [illegible] Imperia, [illegible] inverno, [illegible] realizzato un opuscolo [illegible] illustra otto percorsi [illegible] cicloturisti, [illegible] lunghezza variabile fra i 44 [illegible] chilometri, alla portata un po' [illegible] tutti, e pretesto, anche, per scoprire [illegible] più calma le suggestioni dell'entroterra.

A marzo, in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria», ha varato un'altra iniziativa, «Imperia in bicicletta», una pedalata che aveva lo scopo di esplorare tutti insieme, e tranquillamente, senza [illegible] assilli del traffico, la città capoluogo del ponente ligure.

La vita sociale è, come dire, molto «coltivata». Al 5 ottobre, per i soli tesserati, ci sarà un raduno, con escursione sino a Sanremo, attraverso il Poggio, e giro di Dolcedo: equivale ad un campionato sociale. Alla fine del mese venturo, inoltre, come sempre, vi sarà un grandioso pranzo, [illegible] quale parteciperanno anche i familiari.

A fine stagione, viene inoltre compilata [illegible] classifica sociale di partecipazione, stilata in base al chilometraggio percorso da ogni socio nelle manifestazioni inserite [illegible] calendario Fci (nel '79, ha ottenuto il primo posto Giovanni Sciandra, con 284 punti su 41 gare); e c'è poi anche una classifica «amatoriale», vinta l'anno scorso ancora da Sciandra (p. 89), davanti a Ri- [illegible] Furlanetto (44) e Francesco Vassallo (37).

La squadra agonistica [illegible] composta da: Francesco Vassallo, Giuseppe Riggi, [illegible] Fini, Angelo Piccione, Roberto Amadeo, Ivano Gaggero, Roberto Fubbo Arangio. Ma il G.S. Pedale Imperiese punta tutto sull'attività amatoriale.

«Costituisce il nostro fiore all'occhiello — sottolinea Mirco Marvaldi —. *Dal '75 all'80, siamo stati ininterrottamente campioni regionali della categoria raduni: ogni anno abbiamo trionfato in quattro prove».*

[illegible] ogni associazione dilettantistica, il G.S. Pedale Imperiese incontra difficoltà economiche. Il bilancio del '79 (5.384.728 lire [illegible] entrate, 5.304.117 lire le uscite) [illegible] chiuso [illegible] un lieve utile, poco più di [illegible] mila lire. [illegible] la gestione della prima tappa del Giro d'Italia dilettanti, su [illegible] movimento complessivo di denaro di circa 8 milioni 700 mila lire, ha registrato [illegible] disavanzo di 653 mila lire. Quello dei soldi è l'ostacolo maggiore: *«Gli enti pubblici ci hanno sempre aiutato, dobbiamo riconoscerlo. Ma per continuare ad operare in serenità, avremmo bisogno di uno "sponsor" serio, che [illegible] dia fiducia almeno [illegible] due-tre anni. Soltanto così potremmo riprendere il discorso dei giovani, bruscamente interrotto. Basti pensare che soltanto gli allievi costano [illegible] 10 ai 15 milioni all'anno»*, conclude Butelli, [illegible] un filo di speranza.

s. d.

La passione per i «raids»

IMPERIA — «*Prendi la bicicletta e vai*»: è il titolo di un fortunato libro di Giuseppe Ambrosini, uno dei massimi esperti del ciclismo, ora scomparso. Un invito che gli appassionati del G. S. Pedale Imperiese non si sono fatti ripetere. Ciascuno di essi, appena gli impegni di lavoro, studio o famiglia glielo consentono, inforca la bicicletta e pedala, pedala.

Al termine della stagione, i chilometri percorsi sono tanti, per qualcuno sono diverse migliaia. Quest'anno, ha preso campo la consuetudine dei «raids»: un gruppo di soci sale in sella e parte per un lungo giro, che può durare anche due-tre giorni. E' accaduto, in primavera, per Mirko Oddo, Luciano Gandolfo, Gianfranco Brea e Romano Quaglia. Partiti da Imperia, per prendere parte alla Gran Fondo Umbra, di 200 chilometri, giunti [illegible] posto hanno saputo che la manifestazione era slittata di una settimana. Anziché tornare in Liguria, hanno prolungato il cammino e si sono spinti fino a Roccaraso, in Abruzzo, per [illegible] la carovana del Giro d'Italia.

Di rilievo anche l'impresa di un'altra decina di tesserati. Il 24 e 25 agosto hanno voluto rievocare una leggendaria tappa del Giro 1949, vinta alla grande da Fausto Coppi. Spezzando il tracciato in due frazioni, hanno ripercorso la Cuneo-Pinerolo, di 358 km., dopo aver scalato cinque durissimi colli: Maddalena, Vars, Izoard, Sestriere e Monginevro.

Il 14 settembre, una folta rappresentanza del Pedale Imperiese ha disputato [illegible] Milano-Sanremo per cicloturisti: oltre a [illegible] chilometri in bicicletta, la trasferta è costata a ciascuno circa 30.000 lire.

Gli stressanti impegni organizzativi per qualcuno significano una limitazione. Il presidente Butelli, i fratelli Marvaldi, Anna Borlasco, sono un poco dispiaciuti: *«Una volta avevamo più tempo, adesso quasi non riusciamo più ad unirci agli altri, guardiamo i compagni più fortunati con rimpianto e quasi con invidia».*

A Imperia il «Pedale» non è solo, non detiene il monopolio del ciclismo. Ci sono altre società: il G. S. Imperia, il G. S. Riviera dei Fiori, il G. S. Aliprandi. Ma, salvo casi sporadici, il fascino maggiore, anche sui giovani, lo esercita il club giallorossoblù. E non potrebbe essere altrimenti, dopo le prestigiose affermazioni raccolte in soli sei anni di vita. Il campionato italiano femminile è, per ora, soltanto l'ultima perla di una collana destinata a diventare ancora più preziosa.

(s. d.)

Quali società hanno aderito

IMPERIA — Al campionato italiano femminile di ciclismo hanno aderito sinora 39 società, provenienti da tutta Italia.

Sono: G. S. Pedale Bassano di Bassano del Grappa; G. S. Cicli Paletti-Modena; G. S. Univer Vernici di Borgosesia; Pol. Cuggiono (Milano); G. S. Beta Gru di Lecco; Soc. Cicl. Broneso-Boni Salumi di Broni (Pavia); G. S. Brescia Plast; Cai Jusport Gorla Minore (Varese); S.C.O. Cavenago Rossin di Cavenago Brianza (Milano); G. S. Ghisalba-Mob. Galli (Bergamo); S. C. Ospedale Pro Olmi di Olmi di Treviso; G. S. Ricci Garden di Massa Carrara; U. C. Vigevanese C.E.R.; U. S. Fiumaretta Graniti d'Italia (La Spezia); Velo Sport Abbiategrasso (Milano); G. S. Veloce Club Trentino 1887 (Trento); S. C. S. Mecarlo (Varese); G. S. Ficiliarum di Varese; G. S. La nuova Carnuschese di Milano; A. S. Albo Robbiate (Como); G. S. Tabiano Terme - Salsomaggiore (Parma); G. S. Volpe Fiesso Umbertiano (Rovigo); G. [illegible] Magli Sport Amadio (Treviso); G. S. Antonini Quercioli - Rho (Milano); S. C. Toto e Mastecia - Indiprete (Isernia); G. S. Ciclismo Latina; Velo Club Bovisa (Milano); S. C. Barbaiano Hutchinson Eureka Rossin (Milano); G. S. Bonariva Colnago - Cambio Rino (Baranzate di Bollate); G. S. SIDI - Maser (Treviso); G. S. Selle Italia Erry - Carità di Lancenigo; S. C. Astrua; Nucleo Ciclistico Edilrex - Rocchi; Pol. Caluschese Colnago; S. C. Impi Venafro; S. C. Veterani Cotlur; G. S. Terracina Desco; G. S. Civitavecchiese.

(s. d.)

Imperia — Il Comitato d'onore è così composto: Gr. Uff. Adriano Rodoni, presidente U.C.I., F.C.I.; dr. Vasco Alessandrini, prefetto di Imperia; dr. Bartolomeo Re, sindaco di Imperia; prof. Giorgio Verda, vice presidente Regione Liguria; sig. Francesco Rum, assessore Regione Liguria; dr. Titta Novaro, presidente Amm.ne Provinciale; dr. Andrassy Falciola, presidente Ept di Imperia; avv. Valeriano Pittaluga, presidente A.A. S.T. Imperia; sig. Enrico Lupi Presidente Assoc. Commercianti di Imperia; dott. Giuseppe Ribaudo, presidente Assoc. Albergatori Imperia.

Questi [illegible] i servizi

IMPERIA — *L'organizzazione [illegible] gara per il titolo tricolore è [illegible] piuttosto complessa. Ha richiesto la collaborazione [illegible] decine di persone. [illegible] il G.S. Pedale Imperiese ha pensato a tutto.*

Questa la divisione dei compiti:

[illegible] ESECUTIVO: Alfredo [illegible] (presidente organizzazione); Anna Borlasco (addetta stampa e speaker); Claudio Bondi (Servizio Logistico Funzionario Ass.Alb. Im.); [illegible] Lupi (Sezione Albergatori); Mirco Marvaldi (Delegato partenza [illegible] arrivo); Marco Marvaldi (direttore di corsa); Giancarlo Montaldo (Accrediti); Fulvio Agnese (Accrediti).

SERVIZI VARI: Giuseppe Riggi, Ivano Gaggero, Luciano Gandolfo, Mirko Oddo; Francesco Drago, Primo Albizzi, Cesare Sisti, Giancarlo Falcone, Renzo Bonfante, Arrigo Iano, Giorgio Bianchi, Antio Alcardi, Mario Caserotta, Giuseppe Spinardi, Aurelio Tiberi, Mino Ramella, Giaco- [illegible] Carbone.

SERVIZIO MOTOCICLISTI: [illegible] Club Imperia (Servizio giuria-staffette e collegamenti).

GIURIA: Antonio Gnani (Presidente); Francesco Cena- [illegible] (Giudice arrivo), Ivar Bixon (componente [illegible] moto); Sergio D'Imporzano (componente su moto), Vincenzo Lanza (componente su moto).

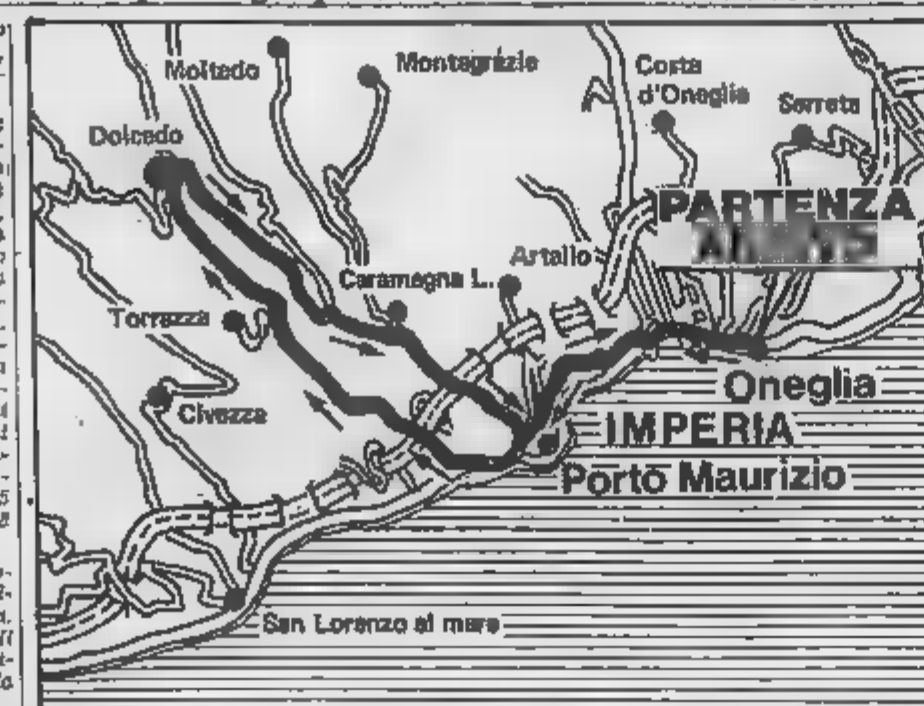
SERVIZI TECNICI: Fotofinish, a cura della Federazione italiana cronometristi; Assistenza medica: Croce Bianca Imperia; Informazioni: [illegible] Club Imperia; Cambio ruote: Ditta cicli Rubiola-Andora; Società ciclistica Arma; Unione Sportiva Caramagna, Unione ciclistica Dianese.

Partenza «ufficiosa» da Borgo Peri, [illegible] in via Littardi a Porto Maurizio

Il percorso: ce n'è per tutti i gusti

Tre giri [illegible] le juniores e quattro giri per le [illegible] - Una variante al termine [illegible] circuito

IMPERIA — *Uno sguardo al percorso del campionato, anche per agevolare chi intende seguire meglio la corsa.*

La partenza ufficiosa viene data da Imperia Oneglia, dalla spianata di Borgo Peri. Da qui la carovana attraverserà via Amendola, via Bonfante, viale Matteotti e raggiungerà Porto Maurizio dove, subito dopo il bivio per Dolcedo, in via Littardi, all'altezza del distributore di [illegible] «Total», sarà data la partenza ufficiale. Da questa località, dopo un chilometro, la strada, in leggera salita, porta alle frazioni Piani e Ciapi. Sette km dopo il via, c'è Dolcedo (77 m sul livello del mare); superato l'abitato, [illegible] leggera [illegible] di 1,5 km, conduce a Isolalunga (88 m).

Poi [illegible] ridiscende sino a località Bastera [illegible] m). Dal colle, due chilometri [illegible] discesa, fino a Caramagna (20 m). Il percorso si fa pianeggiante sino a località Fondura, situata dopo 12 km dalla partenza.

Attraversato Porto Maurizio da via Cascione, si ritorna da via Nizza [illegible] via Littardi. Dopo aver compiuto circa 15 chilometri di gara, ha inizio un nuovo giro.

Complessivamente saranno tre per le juniores; e quattro per le seniores. [illegible] termine dell'ultimo circuito, c'è una variante: [illegible] concorrenti imboccheranno [illegible] e torneranno ad Oneglia [illegible] via Matteotti, via della Repubblica, piazza Dante, via Doria, sino all'arrivo, di borgo Peri.

L'albo d'oro

IMPERIA — Questo l'albo d'oro del Campionato femminile di ciclismo su strada: 1963 - Scotti; 1964 - Cressari; 1965 - Parenti; 1966 - Maffeis; 1967 - D'Azeglio; 1968 - Tartagni; 1969 - Tartagni; 1970 - Longari; 1971 - Pansi; 1972 - Cressari; 1973 - Cressari; 1974 - Menegaldo; 1975 - Bissoli, 1976 - Cancelli; 1977 - Bissoli; 1978 - Galbiati; 1979 - Galli (sen.) Tommasi (jun.).

Anche il trofeo «Punto Caldo»

IMPERIA — [illegible] in palio anche il Trofeo «Punto Caldo». Lo ha messo a disposizione «La [illegible] - Cronache [illegible] Liguria» e sarà [illegible] alle juniores [illegible] seniores. In che consiste? Al termine della salitina della Bastera, sarà posto [illegible] traguardo volante.

[illegible] ogni passaggio [illegible] concorrenti, verrà dato [illegible] punteggio alle prime tre (le juniores transiteranno per tre volte, le seniores per quattro). A fine gara, verrà compilata [illegible] classifica: chi avrà, [illegible] ciascuna categoria, ottenuto il punteggio più alto, riceverà il Trofeo «Punto Caldo».

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2568; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Un italiano ha ritrovato le sue radici

Arriva lo «zio d'America» Tutta Romagnano in festa

Robert Brugo, attraverso una bottiglia di vino piemontese acquistato in un drug-store, è risalito alle origini della famiglia - Il nonno partì dal Novarese nel 1864

ROMAGNANO SESIA — Una pubblicità di vini italiani su un settimanale a larga diffusione negli Stati Uniti, non è servita solo a far apprezzare, al di là dell'oceano, il prelibato bouquet del rosso nettare, ma ha fatto scoprire a un americano le sue origini piemontesi.

Protagonista della curiosa vicenda è un dirigente della Cbs, una tra le più importanti reti televisive degli [illegible], Robert Brugo, che dal nome di una casa vinicola è riuscito dopo una trentina di anni di ricerche a risalire alle radici della sua famiglia.

Robert Brugo, sposato con una americana di antiche origini bresciane, padre di tre figli, residente in un sobborgo di New York, invano in gioventù aveva cercato di individuare la discendenza di quel cognome così poco americano e di chiara origine europea.

Nato a Cleveland, nel 1928, a sei anni era rimasto orfano del padre Romeo Brugo che con quel nome di battesimo continuava una lunga tradizione di famiglia. Ma oltre a questo particolare, neppure la madre, aveva saputo dir molto di più. *«Tuo nonno, Pietro Romeo Brugo* — aveva raccontato la donna al figlio — *era nato in Italia e a diciotto anni era emigrato in Francia a Belfort, dove aveva sposato una ragazza del luogo. La coppia si era imbarcata su una nave diretta negli Stati Uniti e si era fermata nel Connecticut. Ogni tanto tuo nonno ricordava il suo paese d'origine, un piccolo centro circondato dalle colline e noto per la produzione del vino».*

Così Robert Brugo, dopo vari tentativi aveva dovuto riporre in un cassetto i suoi sogni di conoscere le origini italiane. Ma un giorno ecco la svolta: sfogliando un settimanale americano, il dirigente è attirato da una vistosa pubblicità: *«Bevete vini italiani e scoprirete la felicità»* sentenzia lo slogan, mentre in bella vista figura un elenco di aziende vinicole piemontesi, nelle quali è presente una «Agostino Brugo e figli», di Romagnano Sesia, una località collinare in provincia di Novara.

Quella sera in casa Brugo è festa grande: Robert in un drugstore ha scovato qualche bottiglia della «Agostino Brugo» e riunita tutta la famiglia brinda ad un ritrovato legame con la sua discendenza.

Qualche settimana dopo alla casa vinicola e al comune di Romagnano arrivano dagli Stati Uniti un paio di lettere che raccontano la curiosa storia e che pregano di effettuare delle ricerche storiche. Si scopre così che un Pietro Romeo Brugo, nel 1864, rimasto senza genitori, a 18 anni, era emigrato in Francia a Belfort, dove si erano perse le tracce.

Il «trait-d'union» con il passato è quindi completato e la scorsa settimana, dopo 116 anni, il nipote di quel giramondo è tornato al paese d'origine. A festeggiarlo in questi giorni è stata una nutrita rappresentanza dei Brugo di Romagnano, che in un paese di cinquemila abitanti sono circa 450.

Roberto Eynard

Romagnano. Robert Brugo con la moglie (Foto Finotti)

Si camminerà da otto comuni per il comitato «Gigi Ghirotti»

La megamarcia della risaia nel 1981 Rinviata dall'autunno alla primavera

La complessa organizzazione ha imposto un cambio di programma - Già pronti i manifesti su bozzetto di Bruno Polver

NOVARA — *Il «primo Trofeo della risaia», la «megamarcia» che avrebbe dovuto interessare tutta la «Bassa» novarese, in programma per domani, ha subito un rinvio.*

Tutto, a giugno, era stato predisposto. I sindaci delle otto località che avrebbero fatto da «braccio» alla manifestazione, avevano entusiasticamente aderito all'iniziativa. L'iniziativa è partita a favore del «Comitato Gigi Ghirotti», il sodalizio che si batte per la lotta contro il cancro. I proventi della marcia saranno infatti interamente devoluti al fondo.

Purtroppo quando si fanno i conti non si mettono in bilancio i contrattempi. In questo caso sono stati rappresentati dalle vacanze estive che hanno bloccato la stampa dei pettorali, la distribuzione e il resto dell'organizzazione che soltanto dopo la prima decade di settembre poteva essere in grado di ben funzionare. A questo punto, vista la difficoltà dell'impresa, si è preferito rinviare il tutto ad altra data.

Anche perché da più parti venivano suggerite manifestazioni di contorno, iniziative collaterali di appoggio che avrebbero reso più interessante la «megamarcia».

Ricordiamo che non si tratta dell'abituale camminata, ma di una manifestazione a raggera che, come già detto, chiama in causa tutte le località dove la coltivazione del riso è una delle primarie fonti dell'attività economica. Alla maniera del «rally di Montecarlo» da otto paesi e su un percorso di 15 chilometri sarebbero partite le colonne, ognuna delle quali contrassegnata da un colore, che avrebbero puntato su Novara.

La manifestazione avrebbe poi avuto il suo «clou» sulla pista del campo atletico di viale Kennedy con un confronto tra atleti in rappresentanza di ciascun comune. Cinque giovani per gruppo si sarebbero dati battaglia in altrettante gare: 100, 1500 metri, getto del peso, salto in alto e salto in lungo. Alla fine questa classifica, legata ai punteggi raccolti in merito alla formazione delle colonne (numero partecipanti e numero degli arrivati) avrebbero formato il responso finale e l'assegnazione del trofeo.

La parte iniziale era già stata organizzata ma è mancato il colpo d'ala finale. I sindaci hanno accettato con sportività il rinvio e tutto è stato rimandato alla primavera 1981. Il «richiamo» potrà essere maggiore e i manifesti ideati dal pittore, professor Bruno Polver, appariranno a centinaia in tutte le località.

La complessità dell'impresa e la volontà di dare il maggior contributo possibile al «comitato» nato dall'esempio di Gigi Ghirotti, ci hanno costretto al rinvio. Da oggi ci sentiamo già mobilitati per la riuscita della manifestazione. Sono con noi tutti i sindaci che avevano aderito con entusiasmo all'iniziativa.

Il «Primo trofeo della risaia» organizzato dalla «Stampa» non è stato certo dimenticato. E' un impegno che abbiamo assunto con i nostri lettori e averlo rinviato a primavera sarà anche un invito a quella che auguriamo possa essere una fertile stagione per l'agricoltura novarese.

A settembre in provincia emergono le feste dell'uva e della vendemmia: avere in calendario in primavera una manifestazione nuova e particolare come quella annunciata servirà a caratterizzare il calendario delle manifestazioni folcloristiche novaresi, ricordando la novità di quella che, giustamente, è già stato definito «il Montecarlo della risaia». **I. I.**

Il bozzetto di Bruno Polver. Sarà il simbolo della marcia

Bersaglieri story libro di oleggese

OLEGGIO — L'altra sera a Milano alla Terrazza Martini, è stata presentata la «Storia del Terzo Reggimento Bersaglieri». Si tratta di un volume di 500 pagine scritto dai «capi» e dai «gregari» — come avverte il sottoscritto —.

In realtà l'autore della preziosa ricerca su uno dei reggimenti più gloriosi d'Italia, è l'oleggese generale Ambrogio Viviani.

La storia è narrata spesso con il solo uso dell'immagine fotografica, e gli avvenimenti scorrono dall'anno di fondazione, cioè il 1861, all'anno in cui il gruppo fu sciolto, e precisamente il 1975.

Un libro redatto in forma piana, non frasi difficili e infiorate, non espressioni ermetiche che possono confonderle.

La storia è un susseguirsi di fatti, e i fatti si commentano da soli.

Viviani e i collaboratori di ricerca si sono attenuti a questo. Hanno voluto offrire ai lettori un documento curato con amore, con nostalgia, con passione.

Matrimonio nel mare a Camogli: anche il prete si immergerà

Due novaresi si sposeranno sott'acqua Con loro anche il corteo nuziale di sub

NOVARA — Matrimonio subacqueo per due novaresi domani a San Fruttuoso nei pressi di Camogli. Protagonisti il meccanico Luigi Santantonio, 27 anni, e la commessa Caterina Brighenti, di un anno più giovane. Entrambi appassionati di nuoto, sono istruttori «sub» della sezione provinciale della Federazione italiana attività subacquea.

Neanche a dirlo, si sono conosciuti al mare, in Liguria. Se per Paolo e Francesca «galeotto» fu un libro, per Caterina e Luigi, farli conoscere e quindi innamorare è stata la comune passione per le immersioni.

Si sposeranno a San Fruttuoso, davanti al Cristo degli abissi.

Con tanto di respiratore e bombole assieme a loro ci sarà anche un prete «sub», don Gianni Fagnola parroco di Bianzè (Vercelli) immersi anche i testimoni, tutti novaresi (il commerciante Adolfo Rappoldi, Angela Pedrielli, Roberto Lobascio e Federica Ambrosio) assieme a qualche centinaio di persone invitati e curiosi.

Per l'occasione gli appassionati del nuoto subacqueo arriveranno da tutta Italia. A San Fruttuoso di Camogli i «sub» hanno prenotato due battelli da 150 posti l'uno.

L'avvenimento è eccezionale e merita tanta folla: questo infatti è il secondo matrimonio celebrato sott'acqua.

Tutta la cerimonia preliminare si farà però fuori sulla terra, nella cappella di San Fruttuoso. Al momento dello scambio degli anelli e della benedizione, la sposa (che indosserà una muta bianca), lo sposo, il prete e i testimoni, seguiti in un tuffo generale da qualche centinaio di «sub», si immergeranno fino a raggiungere la statua sottomarina del Cristo degli abissi.

Qui gli sposini si scambieranno le fedi e saranno benedetti e in più rimarranno sott'acqua per ricevere le felicitazioni dei presenti. **m. s.**

Caterina Brighenti e Luigi Santantonio promessi sposi-sub

Un'interrogazione per il mausoleo Luigi Cadorna

VERBANIA — Sergio Bocci, capogruppo dc in consiglio comunale, ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco, Giacomo Ramoni, per conoscere se siano vere le notizie sullo stato di degrado e di abbandono del mausoleo al maresciallo Luigi Cadorna.

Consiglio comunale convocato ad Arona

ARONA — Il consiglio comunale di Arona è stato convocato per martedì 7 ottobre; esattamente quattro mesi dopo le elezioni dell'8 giugno.

La massima assise cittadina si riunirà tuttavia senza alcuna prospettiva di eleggere sindaco e giunta: allo stato delle cose la possibilità di formare una qualsivoglia maggioranza appare remota: e per certi versi, ancora più difficile di quanto non lo fosse nei mesi addietro. Le posizioni dei vari schieramenti politici sembrano infatti, semmai fosse possibile, ulteriormente irrigidite. L'ultimo appello lanciato dalla dc per un incontro, poi avvenuto giovedì sera, è stato accolto dalle altre forze politiche al solo scopo di ribadire condizioni irrinunciabili e contemporaneamente [illegible] incompatibili con quelle degli antagonisti. **(m. b.)**

La ricostruzione: oltre 4 miliardi

Il trenino bianco-blu tornato in Val Vigezzo

SANTA MARIA MAGGIORE — *Il collegamento ferroviario tra Domodossola e Locarno è stato completamente ripristinato. Dopo due anni, il trenino bianco-azzurro della «Vigezzina» è tornato ieri a varcare il confine di Ponte Ribellasca.*

Il servizio ferroviario internazionale era stato interrotto in seguito ai danni provocati dalla tragica alluvione dell'agosto 1978: i danni sembravano irreparabili.

Smentendo chi la dava per spacciata, la piccola ferrovia, che dopo l'alluvione è diventata il simbolo della volontà di rinascita dell'intera Valle Vigezzo, ha saputo rimettersi in sesto a tempo di record.

Per ricostruire la linea sono state superate grosse difficoltà tecniche. Dopo la ricostruzione dei ponti che consentivano alla piccola ferrovia di riprendere le corse fino a Re (da qui al confine svizzero funzionava per i viaggiatori un servizio di pullman) restava da sistemare il tratto fra Olgia e Meis, dove la furia delle acque aveva spazzato via centinaia di metri di binario: al posto della strada ferrata era rimasta solo la roccia nuda.

Ricorrendo a tecniche di avanguardia, con l'uso di materiale prefabbricato, sono stati costruiti in queste località giganteschi muraglioni di contenimento per proteggere la strada ferrata: la linea corre ora su due nuovi viadotti che costeggiano il fianco della montagna.

Questi due ultimi tratti hanno richiesto le opere più impegnative: a Meis ci son volute ben trentamila ore lavorative e l'impiego di oltre 157 tonnellate di ferro; a Olgia le ore lavorative sono state complessivamente 19.800.

Nessun incidente grave ha turbato il lavoro dei cantieri. Naturalmente, oltre alla riparazione dei danni più gravi, è stato necessario provvedere ad un risanamento di tutta la linea ferroviaria, in particolare nei tratti in cui la sede era stata invasa da detriti alluvionali e dove la violenza delle acque aveva sbalzato la massicciata aprendo pericolosi varchi.

La ricostruzione completa della linea è costata complessivamente quattro miliardi e seicento milioni. Una spesa che si giustifica ampiamente se si considera il ruolo internazionale e la funzione sociale della piccola ferrovia: sono infatti centinaia i frontalieri della Valle Vigezzo che ogni mattina salgono sul trenino per andare al lavoro nel Canton Ticino.

Adriano Velli

A Novara il nuovo procuratore

Novara. Nuovo sostituto procuratore della Repubblica a Novara. E' il dottor Luciano Lamberti, un giovane magistrato di origine pugliese, già in servizio presso il tribunale di Torino. Ha preso il posto del dottor Alberto Cappelli trasferito, a sua richiesta, ad Arezzo. Il dottor Lamberti ha esordito ieri, alla ripresa delle udienze penali in tribunale, quale pubblico ministero

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Chiude l'«Eldorado» a Novara I dipendenti sono licenziati

L'ente ha deciso il provvedimento nei confronti della sala cinematografica novarese - Il personale non ha percepito una lira - Neppure la liquidazione

NOVARA — Il cinema Eldorado, una delle più vecchie sale di Novara, ha chiuso i battenti. Al direttore Giovanni Saraceni e agli altri sette dipendenti (tre maschere, una cassiera, un operatore, due donne delle pulizie) l'Eci, l'Ente cinematografico italiano proprietario di una catena di locali, ha infatti inviato una lettera diffidandoli dal continuare a effettuare delle proiezioni di film in «autogestione».

«Al rientro dalle ferie, lo scorso 23 agosto — spiega il direttore — *avevamo incominciato a condurre l'Eldorado di nostra iniziativa per difendere il posto di lavoro. L'ufficio zonale di Torino dell'Eci ci aveva annunciato "a voce" la decisione di chiudere il locale e di licenziarci, ma senza una comunicazione scritta non potevamo certo tenere abbassate le serrande».*

La lettera è giunta all'inizio della settimana e da lunedì la sala di via Rosselli ha così sospeso la programmazione.

«L'Eci si è comunque preoccupata di inviarci unicamente la diffida — spiega Giovanni Saraceni —*, ma ha ignorato la relativa parte finanziaria. Il personale è stato licenziato senza percepire una lira: la liquidazione non è stata versata e da giugno non riceviamo più i saldi sullo stipendio, né è stata corrisposta la quattordicesima mensilità. In ogni caso però lotteremo per difendere il nostro posto di lavoro, anche perché una soluzione non è impossibile».*

Negli ultimi tempi, infatti, all'Eci sono arrivate un paio di proposte per rilevare l'Eldorado e per riprendere immediatamente la programmazione. *«Sappiamo che alla sede di Roma* — continua il direttore — *è pervenuta una richiesta da parte di un gestore torinese, mentre io stesso ho avuto dei contatti con una persona di Milano che sarebbe disposta ad acquistare la licenza del cinema novarese e a riassumere sei degli otto dipendenti».*

Inoltre già lo scorso 13 agosto quando avevano iniziato a circolare le prime voci su una possibile chiusura della sala, lo stesso personale aveva proposto all'Eci di assumere in gestione diretta la conduzione del locale, ma sino a ieri non aveva ottenuto alcuna risposta.

«L'Eldorado ha sempre proiettato pellicole di prima visione ed era considerato il salotto cinematografico di Novara — commenta Saraceni —*. Malgrado la crisi che ha investito il settore, esiste la possibilità che la conduzione non diventi passiva, anche perché questa sala è sempre stata la preferita dei novaresi».*

Intanto, però, altre nubi si stanno addensando all'orizzonte: per il 16 ottobre è prevista un'udienza davanti al pretore di Novara per discutere la richiesta di sfratto per morosità presentata dal proprietario dello stabile. **r. e.**

Proteste a Pogno Non si vede la seconda rete

POGNO — Le annunciatrici televisive che dal video ricordano con gentile insistenza che il canone è aumentato, incontrano gli sberleffi dei teleutenti di Pogno. In aperta polemica contro la rai—tv, stanno organizzandosi in un comitato di autoriduzione: *«E' giusto che sia così* — dicono i più polemici — *dal momento che la rai—tv offre a noi un servizio parziale; non vediamo il terzo programma e da qualche tempo anche il secondo è scomparso. E' stato sostituito da nebbie, righe ed effetti sonori. Abbiamo reclamato, nessuno ci ha ascoltato. Adesso abbiamo deciso di muoverci alla nostra maniera».*

La protesta dei teleutenti di Pogno è condivisa anche in altri Comuni della sponda occidentale cusiana, da San Maurizio a Cesara, da Arola a Nonio. Il disguido sarebbe provocato dall'affollamento delle antenne di alcune televisioni private lombarde sulla vetta del Mottarone, dove esistono impianti ripetitivi che andrebbero a interferire sulle bande occupate dalla rai—tv.

A Pogno non vogliono sentir ragioni. **(r.b.)**

Il pittore inglese rivive a Borgomanero

Un omaggio a Sutherland

Dipinti ad olio e tempere a l'«Incontro» sino al 15 ottobre

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOMANERO — Scomparso nel febbraio scorso, a 76 anni, Graham Sutherland, il maggior pittore britannico contemporaneo, è rievocato dalla galleria «L'Incontro» di Borgomanero con una bella mostra d'una quarantina di dipinti a olio e tempere che vi rimarranno esposti sino al 15 ottobre.

Sutherland è stato certo uno dei più significativi interpreti della realtà del nostro tempo, da lui vissuta con lo spirito del cattolico inglese. Ventenne, s'era dedicato all'incisione per passare alla pittura all'inizio degli Anni Trenta. Date capitali per la scoperta del suo mondo poetico: l'incontro, nel 1934, col paesaggio del Pembrokeshire; nel '47 col Mezzogiorno della Francia, tra le colline e la baia di Villefranche dove tentò anche la scultura. Nel dopoguerra, la rivelazione di Venezia che, con la Costa Azzurra, divenne uno dei luoghi prediletti per il suo lavoro.

Non meno importante per la sua vita d'artista erano però stati gli anni bui in cui, come «artista di guerra» al pari di altri pittori e scultori inglesi, da Moore a Paul Nash, era stato chiamato a documentare le distruzioni dei bombardamenti nelle zone di Swansea, nella City londinese e nell'East End, e più tardi la dura vita dell'uomo nelle viscere della terra, nelle miniere di stagno della Cornovaglia: una specie di discesa agli Inferi nella quale aveva affinato quelle facoltà dell'immaginazione che dovevano fare di lui un autentico visionario.

Graham Sutherland

Proprio allora, ricordò più tardi, aveva incominciato a rendersi conto «della strana maniera in cui una forma si muta in un'altra». Da allora, infatti, i suoi dipinti non poterono più trarre ispirazione dalle apparenze del vero e costituiscono piuttosto una interpretazione profondamente soggettiva dell'artista che crede all'infinita varietà delle forme naturali, ma soprattutto alle loro metamorfosi, sicché Franco Russoli poté vedervi essenzialmente «un mondo di sfolgoranti magie».

In effetti Sutherland dipinse radici e fiori, spine e alberi abbattuti, insetti mostruosi in forme di larve e crisalidi, su fondi boschivi, tra giardini e fontane, trasformandoli in allarmate presenze misteriose, cariche di suggestioni. Degli studi di ingegneria cui era stato avviato dal padre, gli era rimasto come un bisogno di precisione, una *forma mentis* che non gli aveva però precluso i vagheggiamenti della fantasia e le sublimazioni surreali. Di qui l'inclinazione all'indagine che, ad esempio, lo portò a dedicare interi quaderni allo studio dell'ordinata vita delle api, sorprese dalla sua matita nel loro ronzare tra i fiori, nel loro ingresso come nelle feroci lotte tra fuchi e operaie. Allo stesso modo indagò altrove il ciuffo d'erba, non sfuggendogli la presenza d'una foglia secca né l'osso, il sasso o la spina capace di trasformarsi subito dopo nell'artiglio d'un uccello rapace.

Nulla sfuggiva ormai alla vigile acutezza del suo occhio: né di sé né della vita, anche minima, cui aveva imparato a guardare con trepida attenzione. E poté così annotare quasi riflettendo: *«Mi consola che avrei potuto esprimere ciò che sentivo parafrasando ciò che vedevo; sentivo che sarei diventato una parte della terra nella misura in cui le mie opere fossero divenute una parte di me stesso».* E così è stato, finché Sutherland passò ad affacciarsi su altri orizzonti, contemplando il mistero dell'eternità.

Angelo Dragone

La chiesa di Vaprio è galleria

VAPRIO D'AGOGNA — Settembre pittorico a Vaprio, dove il concorso nazionale della Pro loco richiama ogni anno qualche centinaio di artisti. Si tratta di una gara senza premi in denaro (i riconoscimenti sono costituiti da targhe, coppe e trofei): ma il verdetto della giuria di Vaprio è sempre atteso con vivo interesse dai pittori e dagli appassionati d'arte, per il prestigio che la manifestazione ha saputo conquistarsi nelle sue undici edizioni.

Quest'anno, i 130 quadri partecipanti al concorso vapriese, si trovano esposti (fino a domani) nell'antica chiesa di San Rocco, trasformata per necessità in galleria grazie alla sensibilità del parroco don Luigi Cerutti e della fabbriceria dell'oratorio, a cui la Pro loco si era rivolta.

Per tradizione, infatti, l'esposizione si teneva nel castello locale, che attualmente è inagibile: la bella casaforte quattrocentesca, che appartenne al sinistro Caccetta (Giovanni Battista Caccia, uno spietato ribaldo del Cinquecento), sta per crollare. Per salvare questo importante patrimonio di storia locale, basterebbe riparare il tetto dell'edificio: finora, non è stato però deciso a chi tocca tale onere (peraltro nemmeno poi tanto gravoso).

Intanto il premio, che si chiama appunto «Il castello d'oro», si è prudenzialmente trasferito nel San Rocco, un ambiente diverso ma forse non meno interessante del maniero del Caccetta. Nella penombra della chiesa, i quadri acquistano qualcosa. Il primo premio è un nudo di giovane donna (ma don Luigi, di fronte all'arte, non ha dimostrato di scandalizzarsi), opera di Gianni Longhi, uno specialista di questi concorsi, che prima imitava De Pisis e ora ricorda Almone.

Accanto al quadro vincitore, figurano le opere di Francesco Faccin di Varallo Pombia e di Giosuè Bianchi di Arona, due creazioni al di là del figurativo, classificate rispettivamente al secondo e al terzo posto. Sotto gli occhi dei santi che li osservano con benignità dall'alto delle grandi tele settecentesche, sono esposti i quadri degli altri pittori segnalati dalla giuria: Albeni, Arnoldo Ridoli, Marisa Masetti, Edina Prochet, Fabrizio Carcano, Pietro Pastore, Gaudenzio Vandone, Marina Fiore, Marisa Gussetti, Kati Ferrone, Francesco Bertona, Bruno Colombo, Maria Rosa Visconti, Giuseppe Rubino, Domenico Schiavone, Gino Gili, Ermanno Solimi, Angelo Mercurio. **l. a.**

Le pipe di Cesara ai campionati di fumo lento

OMEGNA — Domani si svolgerà a Sampierdarena il campionato italiano di «Fumo lento in pipa» al quale parteciperanno anche rappresentanti femminili.

I patiti del più antico mezzo per gustare l'aroma della «magica foglia» ne hanno fatto uno sport e un'arte.

Parteciperanno alla singolare competizione anche gli specialisti del Club della Pipa di Cesara, campioni europei nel 1968, '69, '70 e detentori di record mondiali. Il Club, fondato nel 1951 da Cesarino Tonna (il primo in Italia), ha organizzato la prima gara di «fumata lenta», svoltasi nel 1967 a Milano. **(a. m.)**

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le porno strici.
Coccia: Urban cow-boy.
Excelsior: Inferno.
Faraggiana: Attacco piattaforma Jennifer.
Vittoria: Saranno famosi.
S. Cuore: Gli aristogatti.
Circo Moira Orfei: ore 17 e 21,30 piazzale Kennedy.

ARONA

S. Carlo: Il campione.
Roma: Ormai non c'è più scampo.
Moderno: Le licealo, il diavolo e l'acquasanta.
Lux: La febbre del sabato sera.

BORGOMANERO

Moderno: Immacolata e Concetta.
Nuovo: Deep throat.
Lux: Piedone d'Egitto.

GALLIATE

Smeraldo: La supplente va in città.

GHEMME

Italia: Un uomo una donna e una banca.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Il Paradiso può attendere.

OLEGGIO

Comunale: I nuovi guerrieri.
Moderno: Il corpo della ragazza.

OMEGNA

Sociale: Kramer contro Kramer.

TRECATE

Comunale: La febbre del sabato sera.
Vittoria: Primo amore.

VERBANIA

Apollo: Agente Ollette: missione sex-finger.
Ariston: Sesso nero.
Vip: Desideria: la vita interiore.
Sociale (Intra): Ormai non c'è più scampo.
Sociale (Pallanza): La collina dei conigli.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Kramer contro Kramer.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: American gigolò.
Astoria: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Cagnoni: All that jazz.
Marconi: Chi vive in quella casa?
Colli Tibaldi: Porno holiday.

GOZZANO

Sociale: Il diario di una sedicenne.

TURNI EDICOLE

Corso Trieste, piazza Gramsci, angolo via Ovidio, stazione Ferrovia Nord, via Biglieri, corso XXIII Marzo, palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi, angolo corso Cavallotti, viale Roma, piazza Cavour, corso Cavallotti, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Volta, piazza Martiri, corso Vercelli, Veveri, viale Dante, villaggio San Rocco, viale Giulio Cesare, viale Buonarroti, stazione Centrale.

FARMACIE

Novara: Delendi, corso Torino; Comunale, via Boltrami; Ferrero, corso Cavallotti.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abbiate, via Piave.

NOTIZIE SPORTIVE

Nuova Promozione dalle trasferte?

NOVARA — Oleggio-Grignasco e Verbania-Cossatese, sono le partite «clou» della terza giornata di Promozione.

La contemporanea trasferta delle uniche due squadre a punteggio pieno offre alle inseguitrici un'occasione per ribaltare l'attuale classifica. In più il Verbania, che è partito male, conta di rimettersi subito in carreggiata liquidando la formazione di Cossato.

Molto atteso alla prova, sul campo del modesto Crescentino, è il Gozzano fresco di «penalizzazione». La classifica, dopo il duro provvedimento disciplinare, vede al momento i cusiani relegati all'ultimo posto con un malinconico «meno uno» nella casella dei punti. Sono in molti a chiedersi come reagirà la squadra alla pesante «mazzata».

Tutto sommato, domani potrebbe essere la giornata delle «deluse». Il Borgosesia, per esempio, ha la «chance» di ritornare al successo, a patto che non si lasci ingannare dalla matricola Farese.

Tra le «grandi» anche Ivrea e Trecate giocano in trasferta. I biancorossi trecatesi a Pont Donnas sembrano in grado di vincere specie se giocheranno con la «rabbia» dimostrata domenica scorsa. Più difficile appare il compito dell'Ivrea a Meina. **m. s.**

Verbania — E' partita ieri mattina la delegazione del «Gruppo esperanto Verbania» che parteciperà alle cerimonie di gemellaggio con il gruppo esperantista «Bonastelo» di Romans e Bourg de Peage. La manifestazione si terrà oggi e domani, giorni in cui i nostri esperantisti saranno ricevuti ufficialmente dai sindaci delle due città francesi.

Verbania — Franco Bui è stato eletto alla presidenza della Faavco, l'ente che gestisce in città la scuola per acconciatori e il circolo artistico per parrucchieri. Vicepresidente è stato nominato Gerardo Buccio, segretario Alberto Catena. Le iscrizioni ai corsi della Faavco per il 1980-81 si ricevono da lunedì in via Colbianchi 7.

Oggi in trasferta contro il Pontedecimo

In bocca al lupo Iris

Incontro difficile, i liguri cercano il riscatto

BORGOTICINO — Ancora fuori campo, e in anticipo sul calendario, il Borgoticino gioca oggi alle 16 a Pontedecimo per il terzo turno della D una partita tra le più impegnative, anche se il recente esempio del Pinerolo insegna che non è poi del tutto impossibile portar via un pareggio dal terreno genovese.

Un punto è del resto il traguardo della squadra di Giraudo, che recrimina ancora per l'immeritata sconfitta di Massa. «Avremmo bisogno — afferma l'allenatore borgoticinese — di un minimo di fortuna, perché il Pontedecimo e i tifosi locali non ci concederanno niente».

Anche l'avversario, del resto, è assetato di punti, dato che, dopo il pari interno, è stato sconfitto seccamente a Pescia.

Per strappare un risultato positivo a Pontedecimo, il Borgoticino dovrà insomma mettercela tutta, oltre che avere anche una buona dose di fortuna.

A Pontedecimo, il Borgoticino giocherà forse senza De Joannes, il centravanti che ha esordito contro la Massese: l'ex vercellese, che è leggermente infortunato, non sarà disponibile. Giraudo richiamerà Bonini.

Per la partita odierna, ritornerà in formazione lo stopper Saini, che ha scontato le due giornate di squalifica.

Il difensore sarà però utilizzato in un ruolo diverso da quello abituale: *«Per non rivoluzionare l'intera difesa* — spiega l'allenatore — *preferisco lasciare Gadda marcatore centrale, e spostare a libero il rientrante Saini, che del resto è già stato in questo ruolo alcune stagioni. In questo modo, metto Vergani a mediano, consentendo a Bobice di avanzare».*

In altre parole la squadra che scenderà in campo a Pontedecimo dovrebbe essere questa: Ferrari; Tresoldi, Colpo; Saini, Gadda, Vergani; Bonini (Pasquino), Bobice, De Joannes (Bonini), Erbetta, Calati. Mancheranno i militari Bovio e Fungo, e il non ancora tesserato Pedotti.

Tutto sommato, si tratta sempre di una formazione che può farsi rispettare. **f. a.**

Scotta la domenica per la Romentinese

NOVARA — La via del primato in Prima categoria passa domani per Romentino. E' proprio sul campo della «matricola» di Pagot, che il Bellinzago, autore della prima fuga stagionale, difenderà la posizione di prestigio.

Per una domenica, quindi, la Romentinese avrà il tifo di tutte le altre squadre, comprese le «grandi», preoccupate per l'avvio velocissimo dei bellinzaghesi. Juve Domo e Galliate, infatti, non hanno ancora vinto. Sperano di farlo domenica, al terzo tentativo. Gli ossolani ospitano il Mezzomerico, mentre i «galletti» se la vedranno con la rocciosa Olimpia.

Derby tra «matricole» a Bogogno dove è in arrivo la sorprendente Crevolese di Balzarini, attualmente seconda in classifica dopo aver fatto una vittima illustre: lo Stresa. Proprio lo Stresa dovrà domani cancellare ogni delusione aggiudicandosi il derby del lago con il Baveno.

Il Carpignano, unica squadra a zero punti, conta di lasciare l'ultimo posto battendo la Quaronese, mentre a Dormelletto il Cerano di Di Biase punta al pareggio.

Chiude il programma Briga-Ju Cameri, match nel quale i padroni di casa puntano al primo successo stagionale dopo due pareggi entrambi per 1-1. **m. s.**

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 68.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La giunta regionale in città

Incontro con amministratori provinciali e quelli del comune

VERCELLI — La nuova giunta regionale «visita» la periferia. L'altro giorno, Vercelli è stata la prima tappa di questo viaggio dell'esecutivo piemontese in tutte le province. Alla Sala delle Vittorie di palazzo Pasta i massimi esponenti della Regione si sono incontrati e confrontati con rappresentanti della giunta provinciale, con i presidenti dei comprensori e delle comunità montane, con i sindaci.

Da parte regionale sono intervenuti il presidente, Ezio Enrietti, il vicepresidente, Dino Sanlorenzo, e gli assessori Gabriele Salerno, Sante Bajardi, Elettra Cernetti, Gianluigi Testa, Domenico Marchesotti, Michele Moretti, Claudio Simonelli e Luigi Rivalta.

«Scopo dell'incontro — ha spiegato il presidente, Ezio Enrietti — *è stato soprattutto quello di ascoltare i suggerimenti degli amministratori locali, di cui la giunta terrà conto nel suo programma di lavoro per il prossimo quinquennio. Le proposte, le osservazioni non sono mancate, e sono preziose perché in questa legislatura intendiamo concretizzare le impostazioni e le scelte fatte nelle precedenti due amministrazioni*».

In concreto, che cosa ha in serbo la Regione, almeno a breve scadenza, per la provincia di Vercelli? Risponde l'assessore al Bilancio, il valsesiano Gianluigi Testa: «*Le voci che incideranno di più sul bilancio regionale per questa zona sono tre: Sanità, Agricoltura, Opere Pubbliche. In particolare per quanto riguarda queste ultime cercheremo di stimolare i Comuni a realizzare quelle già finanziate negli scorsi anni, più che incoraggiare nuove iniziative*». In pratica, quindi, la Regione concederà contributi soprattutto per revisioni prezzi o completamenti. Del resto le opere pubbliche ancora da realizzare, solo nella provincia di Vercelli, sono parecchie, per un importo complessivo di almeno dieci miliardi.

«*Altro importante appuntamento per il 1981* — ha aggiunto Testa — *sarà la partenza del secondo piano di sviluppo, che accoglierà le indicazioni dei piani comprensoriali. Per la provincia di Vercelli ciò significherà, fra l'altro, puntare sull'allargamento dell'area industriale attrezzata di Vercelli e sull'effettivo decollo di quella di Borgosesia*».

d. co.

Nulle le dimissioni di Vassena dalla presidenza della Provincia

Il Co.re.co non le ha ritenute valide - Il socialdemocratico irremovibile insiste nel rifiuto

VERCELLI — *Aldo Vassena è a tutti gli effetti il presidente della Provincia. Le sue dimissioni, rassegnate appena dopo la contestatissima elezione del 30 luglio, non sono state ratificate dal Comitato regionale di controllo che ha invece ufficializzato il risultato dello scrutinio.*

La notizia è rimbalzata ieri in città, ma non tutti i partiti ne sono stati subito informati. Si pensava ad un errore o addirittura ad uno scherzo. Invece, la ratifica dell'elezione è stata notificata allo stesso Vassena. «L'ho ricevuta — *ci ha detto ieri* — con gli atti del consiglio provinciale del 29 e del 30 luglio».

Era stato appunto in quel consiglio che l'ex vice sindaco di Varallo era stato nominato presidente dell'amministrazione provinciale dopo un ballottaggio con il socialista Nereo Croso, il candidato delle sinistre. Dopo neppure dieci minuti, Vassena si era però dimesso perché alla sua elezione aveva concorso il voto determinante del consigliere missino Italo Mancini.

Quest'ultimo sembra essere il personaggio centrale di questa tormentatissima vicenda. Oltre infatti ad aver avallato con il suo voto la nomina del socialdemocratico, il consigliere missino è la causa principale della mancata presa d'atto delle dimissioni di Vassena. E' stato appunto per questo motivo che il Co.Re.Co. non ha potuto ratificare la rinuncia dell'amministratore valsesiano che potrebbe ora diventare ufficialmente presidente della Provincia.

Il missino Mancini ha infatti giocato un ruolo determinante abbandonando l'aula prima che il consiglio potesse prendere atto delle dimissioni di Vassena. Così il Co.Re.Co. non ha potuto che ratificare l'unico atto corretto di quella giornata: la nomina del presidente.

Ma ora che cosa accadrà? L'abbiamo chiesto al diretto interessato. «Per il momento — *ha risposto Vassena* — non posso dimettermi perché dovrebbe essere il consiglio a prendere atto delle mie dimissioni. Non ci tengo a fare il presidente, l'ho detto e ripetuto: sono visceralmente antifascista e quindi non sopporto soprattutto di esserlo diventato con il voto di un missino».

«Però — *ha continuato Vassena* — se le forze politiche non riusciranno a trovare un accordo in tempi brevi, chissà che non mi decida, d'accordo ovviamente con la segreteria provinciale del mio partito, a prestare il giuramento e quindi a condurre una presidenza in attesa che un accordo fra i partiti possa sbloccare la situazione».

«In questi giorni — *ha concluso Vassena* — se ne sono sentite di tutti i colori. Il mio partito è stato il più corteggiato, a me personalmente è stata offerta la vice presidenza. Però noi non vogliamo sentirci indispensabili o arbitri di nessuna situazione».

Enrico De Maria

E' giunto a Crescentino: «Ho visto le fiamme su Abadan»

Il racconto di un tecnico italiano sfuggito alle bombe sull'Iraq

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRESCENTINO — Due anni fa si salvò dalla rivoluzione islamica in Iran; l'altro giorno è scampato ai bombardamenti di Bassora e ha visto bruciare Abadan. Renato Saveri, 56 anni, romano di nascita, ma da molti anni residente a Crescentino, racconta la sua avventura: «*Ero andato in Iraq otto mesi fa, per conto della Saipem. Ero responsabile di una squadra di operai. Lavoravamo ai supporti dei tubi in una raffineria che era ormai quasi ultimata quando sono cadute le prime bombe*».

Il cantiere e il campo in cui Renato Saveri si trovava con altre centinaia di italiani erano in una delle zone più «calde» della frontiera fra Iraq e Iran. La zona industriale di

Crescentino. Renato Saveri, tornato a casa dall'Iraq

Bassora è a ridosso dello Shatt el-Arab. «*Accanto a noi c'erano l'aeroporto e alcune installazioni militari. Guardando dall'altra parte dello Shatt el-Arab si intravedevano gli impianti di Abadan. Forse è proprio dalla zona dove ci trovavamo noi che sono partiti i missili che, con i bombardieri, hanno distrutto il centro petrolifero iraniano*».

Ci sono state avvisaglie dall'inizio del conflitto? Come vi siete accorti di trovarvi in mezzo ad una guerra? «*Nei giorni precedenti si sapeva dei continui scontri di frontiera* — racconta Saveri —. *Poi, il giorno che è scoppiata la guerra, mentre al campo giravano voci allarmanti, sono cadute le prime bombe sulla raffineria. I bombardieri iraniani si sono accaniti sugli impianti, ma anche al campo non si era certo al sicuro, visto che era a ridosso della raffineria*».

«*Sono stati momenti terribili* — prosegue —. *Anche per il caos che ne è seguito. Tutti chiedevamo di potercene andare, ma c'erano difficoltà per i visti. Un gruppo è partito subito per il Kuwait; ma dalla zona neutra li hanno rimandati indietro. Si sono fermati a un campo internazionale che poi è stato bombardato. Di quel gruppo faceva parte anche l'unica vittima italiana di questa guerra: Claudio Cocci. Lo conoscevo quel ragazzo. Era nello stesso mio campo*».

Poi, sotto l'incalzare delle bombe, arriva il permesso di andarsene dal campo. «*Tutti verso il Kuwait, allora* — continua Saveri —. *Colonne di pullman, auto, camion gente che si è fatta chilometri e chilometri a piedi. In Kuwait ci hanno ospitato in albergo, poi siamo tornati in Italia, su appositi aerobus*».

Non è la prima volta che a Renato Saveri capita di dover fare i bagagli in tutta fretta per lasciare una zona «calda» del Medio Oriente. «*Due anni fa* — ricorda — *ero in Iran, ad Ahwaz, un altro importante centro industriale del Sud, non molto distante da Khorramshahr e Abadan. Il 22 dicembre ero tornato a casa, in ferie. Avrei dovuto ripartire dall'Italia subito dopo Natale, ma il 28 dicembre sono stati chiusi gli aeroporti iraniani*».

«*Ma quella volta era diverso* — prosegue —. *In Iran, durante la rivoluzione islamica, non c'erano pericoli immediati. Le fazioni erano chiaramente delineate. Civili non ne sono stati presi in mezzo, tranne gli ostaggi americani. Stavolta, invece, è stato decisamente peggio. Trovarsi in mezzo ai bombardamenti non è piacevole. Bombe e missili non fanno distinzione fra militari e civili inermi. Proiettili sono caduti vicinissimi al nostro campo, che del resto era a soli 400 metri dalle basi militari irachene poste a difesa dell'aeroporto e degli impianti di raffinazione*».

Che cosa farà adesso? «*Dipende dalla società per cui lavoro. Forse, dopo un periodo di riposo, tornerò all'estero. Però non credo proprio che stavolta la meta sia l'Iran o l'Iraq*».

Dario Corradino

Le proteste dei pendolari della Teksid

L'autobus operai non ferma alla frazione Cascinotti

CRESCENTINO — Quello dei trasporti è uno dei problemi che senz'altro tormentano maggiormente la vita del Paese. Appena risolta la cronica carenza di collegamenti con Vercelli ne subentra immediatamente un'altra: l'assenza di una fermata bus per i pendolari dello stabilimento Teksid alla frazione Cascinotti lungo la statale Chivasso-Casale.

I dipendenti delle fonderie Fiat che abitano nel piccolo borgo non possono servirsi dei pullman per recarsi sul posto di lavoro. Il fatto è assurdo in quanto assistono al passaggio nella frazione dell'autobus «servizio trasporto operai» proveniente da Casale ma questo non si ferma ignorando i 22 operai assiepati lungo la strada. Questi ultimi, nei mesi scorsi, protestarono vivacemente ed informarono l'opinione pubblica. Inviarono al consiglio di fabbrica dello stabilimento una richiesta scritta ed i rappresentanti sindacali si dimostrarono disponibili a collaborare per la soluzione del problema. Alcuni lavoratori si rivolsero poi al Comune ed il problema fu discusso in Consiglio.

Vi fu l'immediato impegno dell'amministrazione che interpellò la Stat di Casale la quale ha in concessione il servizio trasporti operai. Vi furono delle vaghe promesse che si risolsero in un nulla di fatto.

Dopo le ferie il problema si è nuovamente presentato ai diretti interessati che continuano a vedere il pullman carico di operai attraversare la frazione senza fermarsi. «*Per noi è un problema* — dicono — *ma potrebbe essere facilmente risolto se l'autobus si impegnasse di caricarci. Hanno detto quelli della Stat che c'erano delle difficoltà a fermarsi sul ciglio della strada specialmente quando vi è la nebbia, ma allora perché si scarica un gruppo di operaie lungo lo stradone della Chivasso-Casale poco fuori di Morano Po? Sarebbe la stessa cosa per noi*». La polemica si è ulteriormente rinfocolata in questi giorni ma tra gli operai cresce la sensazione di essere dimenticati.

l. p.

Gattinara: il Lotto è chiuso da 3 mesi

GATTINARA — Giocare al lotto a Gattinara è impossibile. La ricevitoria di corso Cavour è chiusa da tre mesi, e per gli appassionati del gioco a numeri non rimane che rivolgersi altrove (a Cossato, o a Borgosesia).

Sulla porta d'ingresso dell'ufficio ogni tanto cambia il cartello con l'indicazione del motivo della chiusura. A luglio era «chiuso per ferie», ad agosto «chiuso per malattia».

Ora l'indicazione è: «Per le vincite rivolgersi all'Intendenza di finanza di Torino». «Sembra quasi una barzelletta — commentano gli appassionati di lotto gattinaresi —: ma come si fa a vincere se da tre mesi non si può neppure giocare?».

Il problema è quello della mancanza di sostituzione per il titolare dell'ufficio.

s. c.

Nel primo convegno regionale

Risparmi energetici discussi a Santhià

SANTHIA' — Avrà un seguito il «Convegno sulla legge per il contenimento dei consumi energetici» svoltosi l'altro giorno nel plesso scolastico di via Pellico a Santhià: nella seconda «tornata» saranno sviluppati i problemi che, con l'applicazione della legge stessa, derivano per gli amministratori, gli uffici tecnici e le commissioni edilizie comunali.

Alla prima «tornata» del convegno, che era organizzato dall'Ordine degli ingegneri di Vercelli e dal Comune di Santhià con il patrocinio della Regione Piemonte, hanno partecipato un centinaio di professionisti ed i rappresentanti di nove Comuni della provincia.

Dopo un breve saluto del sindaco di Santhià, Edmondo Dibitonto, il presidente dell'Ordine, Aldo Robiolio, ha ricordato che «*la "373" è l'unica legge che si rivolge agli ingegneri in quanto tali*». Hanno poi svolto relazioni i professionisti Giorgio Viazzo, Luigi Bugatti, Gianni Nervetti, Carlo Castoldi e Giuseppe Barzaghi. Particolarmente seguita la relazione su «I risparmi energetici ottenibili con l'isolamento termico degli edifici», svolta dall'ing. Leonardo Augelli, esperto del Ministero dell'industria presso la Cee.

Il procuratore Francesco Romano ha poi illustrato i contenuti della legge 373 dal punto di vista giuridico, soffermandosi in modo particolare sul commento delle sanzioni pecuniarie che, in caso di violazione, i prefetti dietro segnalazione dei sindaci possono infliggere agli inadempienti.

w. ca.

Mentre camminavano in piazza Cavour

«Scontro» frontale fra donne: una grave

VERCELLI — Scontro fra pedoni in piazza Cavour; delle due donne coinvolte una è grave all'ospedale. Protagonista del singolare episodio una pensionata di 73 anni: Rosita Capra, abitante in via Brighinzio 7.

L'anziana signora era andata in centro per fare alcune commissioni. Camminava tranquilla sotto i portici di piazza Cavour. Dopo aver passato, indenne, l'incrocio con via Verdi, pericoloso per i pedoni per la scarsa visibilità che hanno le auto che arrivano dalla piazza, Rosita Capra è arrivata all'imbocco di vicolo Pellipari, uno stretto viottolo che congiunge i portici con via San Michele.

Camminava vicino al muro. In quel momento dal vicolo stava arrivando un'altra donna, che era appena uscita dalla sua abitazione, al numero 2 di vicolo Pellipari. Le due sono arrivate all'angolo nello stesso istante, senza che nessuna potesse accorgersi del sopraggiungere dell'altra.

Lo scontro è stato inevitabile, ma mentre la signora che arrivava dal vicolo se l'è cavata con un po' di spavento per l'improvviso incidente, Rosita Capra è stata decisamente più sfortunata. La pensionata ha infatti perso l'equilibrio cadendo malamente sui lastroni in pietra della pavimentazione dei portici, non riuscendo più a rialzarsi. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro e una forte contusione cranica. Accompagnata all'ospedale «Sant'Andrea», è stata ricoverata con una prognosi di 50 giorni.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

A Borgo d'Ale premio S. Michele

Campionato provinciale di ciclismo a Santhià

VERCELLI — A Santhià, si assegnano domani sei maglie di campione provinciale Udace. La gara è organizzata dalla Cicli Chiusi Mobili Bono di Santhià che si è avvalsa, per il monte premi, della collaborazione delle consorelle della provincia.

Due le partenze in programma: una al mattino, l'altra al pomeriggio. Al mattino prenderanno il via i cadetti, gli juniores ed i seniores con ritrovo al Bar Ferroviario alle 9,45 lungo il seguente percorso: Santhià, Alice Castello, Borgo d'Ale, Maglione, Borgomasino, Moncrivello, bivio Cigliano, Maglione da ripetere quattro volte, quindi Borgo d'Ale, Alice Castello, Santhià per un totale di 80 chilometri.

Al pomeriggio partono i debuttanti, veterani e gentleman, con ritrovo al Bar Centrale e partenza alle ore 15,15 lungo il seguente percorso: Santhià, strada Tronzano, strada Colombera, strada Alice da ripetere cinque volte per un totale di 55 chilometri.

Martedì a Borgo d'Ale, si disputerà il tradizionale Gran Premio San Michele che si articola in due partenze, la prima alle 14 per debuttanti, veterani e gentleman, la seconda alle 15,30 per cadetti, junior e senior. L'organizzazione è del Pedale Borgodalese.

f. l.

Vercelli, trofeo "Valeri" di tiro

VERCELLI — Domani e domenica, per ricordare il brigadiere dei Vigili Urbani, Renzo Valeri, deceduto prematuramente, il Circolo Ricreativo Culturale e Sportivo dei Vigili di Vercelli organizza il «Trofeo Renzo Valeri» al poligono di tiro.

Il trofeo si articola in una gara regionale di tiro con pistola standard, calibro 22, individuale a squadre ed in una gara di carabina standard, calibro 22, individuale, riservata ai vigili urbani di tutto il Piemonte.

Alla manifestazione hanno aderito oltre 60 tiratori della nostra regione.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Asti: Super excitation love.
Civico: I porno zombi
Nuovo Italia: Urban cow-boy.
Principe: La liceale seduce i professori.
Verdi: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Viotti: Il giorno del cobra.

BORGO D'ALE

Vittoria: Il ladrone.

GATTINARA

Italia: Alien 2 sulla terra.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Tom Horn

SANTHIA'

Ideal: L'incredibile Hulk.
Splendor: Tre sotto il lenzuolo.

TRONZANO

Lux: Paura nella città dei morti viventi.

MOSTRE

Santhià Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,30 Film «Italia: ultimo atto», 18 Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,30 Telefilm; 19 Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 20 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15 Telefilm; 22,15 Telefilm della serie «La soffiata»; 23,15 Videovercelli notizie; 23,30 Film «De Sade 2000».

BENZINAI (turno domenicale)

Agip, tangenziale sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Datablanka**, via per Olcenengo.

Gpl

Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdongas, regione Pioppone.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Restano 68.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585; **Viverone** (0161) 98.066.

Temperature ieri massime e minime

	Max	Min
Vercelli	23	17
Biella	22	16

Temperature il 26 settembre dell'anno scorso: Vercelli (21; 14); Biella (20; 13). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 19,36.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Vercelli — Si sposa oggi pomeriggio, all'abbazia di San Nazzaro, il nostro collaboratore e amico Enrico De Maria. A lui e alla sposa, Cristina Moreo, le felicitazioni e gli auguri del nostro giornale.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

I tessili si fermeranno sei ore per il contratto

I sindacati annunciano una settimana «calda»

BIELLA — La settimana sindacale, particolarmente intensa, si conclude con previsioni tutt'altro che rosee. Le maggiori preoccupazioni provengono dal settore metalmeccanico. La crisi del gruppo Fiat si ripercuote direttamente sul Biellese attraverso lo stabilimento Lancia di Verrone: 186 lavoratori, su circa 1760, rischiano il licenziamento.

Da oggi a mercoledì prossimo l'attività della fabbrica è praticamente sospesa: alle normali giornate di riposo si aggiunge il fatto che 1300 dipendenti sono in cassa integrazione a zero ore. Si spera in una soluzione della inquietante questione. In caso contrario, mercoledì mattina i lavoratori decideranno le azioni di lotta più opportune.

In campo tessile la Fulta ha disposto l'attuazione di altre sei ore di sciopero, per la prossima settimana, per sollecitare la conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo biellese. Le modalità verranno indicate ai lavoratori dai singoli consigli di fabbrica. Nelle aziende in cui non vi è alcuna struttura sindacale il lavoro verrà sospeso per 4 ore mercoledì 1° ottobre e per altre 2 il venerdì successivo.

Sono in agitazione anche gli edili, pure per il contratto integrativo, e gli addetti alla sorveglianza notturna che dipendono da aziende private. La scintilla è scoccata da un gruppo di guardie giurate della Mek-Pol, che chiedono miglioramenti di vario genere, anche in relazione ai rischi che comporta la loro attività. Lunedì sera dalle 21,30 alle 23, nella sede della Uil, in via Tripoli, si svolgerà una assemblea generale degli addetti a questo settore, per concordare una azione comune.

Unica nota positiva, l'accordo tra i sindacati tessili e il lanificio Zignone di Strona a proposito di una diversa assegnazione di macchinario. L'azienda si è inoltre impegnata ad attuare una serie di provvedimenti per alleggerire i carichi di lavoro.

Il lanificio ha pure concesso un ulteriore aumento ad un «superminimo» già esistente: l'indennità di mancato cottimo sale così a oltre 60.000 lire al mese. Le ore di lavoro straordinario saranno compensate con 1000 lire in più all'ora. p. m.

Il problema discusso anche dai sindacati

Incontri negativi fra partiti per la giunta a Borgosesia

BORGOSESIA — *A tre mesi e mezzo di distanza dalle elezioni amministrative, il capoluogo della Valsesia non ha ancora il sindaco e la giunta. Accanto alla curiosità di vedere quali nuove coalizioni guideranno le amministrazioni dei principali centri valsesiani ancora senza governo, si fa sempre più strada, fra i cittadini, la preoccupazione delle conseguenze negative che la prolungata stasi amministrativa può provocare. Questa situazione è stata sottolineata nel corso della assemblea dei quadri e dei delegati delle organizzazioni sindacali della Valsesia.*

I 30 seggi sono stati così suddivisi: 10 al pci, (invariato, rispetto alla legislatura precedente); 5 al psi, (invariato); 2 al psdi, (uno in meno); 9 alla dc, (uno in più); 3 al pli, (uno in più); uno al msi, (invariato). Il pri ha perso l'unico suo consigliere. Il sindaco uscente, Romano Beretta, è socialista.

«Le difficoltà produttive — si legge nel documento conclusivo —, il massiccio ricorso alla cassa integrazione nel settore tessile e cartario, la presenza di aziende in crisi, quali la Sanit e la Grober, la presenza di vertenze integrative aperte nei settori tessili ed edili ed in alcune aziende metalmeccaniche, richiedono attenzione e mobilitazione di tutti i lavoratori».

«Un ruolo importante — prosegue il documento — in questi momenti difficili, potrebbero avere le amministrazioni locali: grave e negativo viene valutato il protrarsi, oltre ogni limite, dell'assenza di giunte nei comuni di Borgosesia, Varallo, Gattinara e della provincia di Vercelli. Per questo l'assemblea chiede ai partiti politici un immediato impegno teso a risolvere tale stato di ingovernabilità che non giova, in questo momento di particolare gravità, ai lavoratori della nostra zona».

A Borgosesia gli attesi incontri politici tra le segreterie del psi e pci, e tra i direttivi del psi e pci, avvenuti nei giorni scorsi, non hanno portato ad alcun elemento nuovo per la soluzione del problema. Una serie di comunicati ufficiali ha riproposto una situazione di difficile composizione. La sezione del partito socialista democratico italiano, «in linea con il deliberato del proprio direttivo di federazione ed a conferma della posizione assunta durante la campagna elettorale, ribadisce la propria scelta politica per la formazione di una giunta che sia l'espressione di una alleanza di democrazia laica e socialista, allargata alla democrazia cristiana».

Dopo la presa di posizione del gruppo consiliare del pci, che sollecita una rapida soluzione e ribadisce la volontà di convocare comunque al più presto il nuovo consiglio comunale, un comunicato congiunto pci-psi riconferma l'importanza del documento unitario tra i due partiti per la formazione di giunte di sinistra a tutti i livelli dell'amministrazione provinciale.

«Pur prendendo atto — *è l'opinione emersa in casa socialista e comunista* — della posizione immutata del psdi, invitano anch'esso a farsi carico della governabilità locale e provinciale, tenendo in considerazione la nostra decisione congiunta di continuare l'esperienza unitaria di sinistra».

Durante l'incontro e nel tentativo di sbloccare la situazione di stallo amministrativo e politico, è stato inoltre demandato alle federazioni provinciali dei due partiti l'incarico di promuovere consultazioni più ampie. m. p.

Biella — La Mandolinistica biellese, ricostituitasi recentemente e diretta dal maestro Emilio Straudi, è stata invitata a Stresa per il 4 ottobre prossimo. Il complesso terrà un concerto alla villa ducale.

Ha ferito un giovane con 4 colpi di pistola

Si è costituito il ricercato per la sparatoria a Occhieppo

BIELLA — Graziano Nasso, il calabrese di 23 anni ferito con quattro colpi di pistola alle gambe, forse per questioni di interesse, è stato sottoposto ieri a un intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili. Le sue condizioni non sono preoccupanti: fra poche settimane il giovane potrà lasciare l'ospedale.

Francesco Salnato, 35 anni, abitante a Occhieppo Inferiore si è costituito, ieri sera, alla polizia. Non è da escludere che l'accusa di tentato omicidio venga declassata a quella di lesioni volontarie aggravate. Appare infatti evidente che lo sparatore non voleva uccidere il conterraneo: gli ha sparato da distanza ravvicinata, il che esclude un errore di mira, con una pistola calibro 6,35, che pur potendo essere un'arma mortale, se puntata a parti vitali, è poco più di un giocattolo.

Giuseppe Brusasco, indica il foro di uno dei proiettili

Le indagini tendono inoltre a stabilire se vi sia, o meno, un collegamento tra il ferimento di Graziano Nasso e i cinque colpi sparati nella notte fra venerdì e sabato scorso contro la serranda dello stesso bar davanti al quale è accaduto anche il secondo fatto.

Il locale, gestito da Giuseppe Brusasco, 46 anni, è nel centro di Occhieppo Inferiore. I primi cinque colpi, esplosi con una pistola calibro 22, hanno trapassato la serranda e il cristallo della vetrina.

La polizia, che si interessa della questione, si trova di fronte a un muro quasi invalicabile di omertà, a cominciare dal ferito, che in un primo tempo è giunto a negare persino l'evidenza dei fatti. I due amici con i quali Graziano Nasso giocava a carte nel bar, che lo hanno portato all'ospedale di Biella, si sono allontanati velocemente per rimanere al di fuori della vicenda. Anche gli altri avventori si sono dileguati prima dell'arrivo degli agenti.

Il ferimento è avvenuto sulla strada, davanti al locale (la vittima era appena uscita dopo aver interrotto la partita a carte), dove sono poi stati trovati i cinque bossoli. Uno dei colpi è andato a vuoto, gli altri hanno raggiunto il bersaglio. p. m.

Una precisazione dell'Istituto di previdenza

Pensioni: gli aumenti e le date di consegna

BIELLA — *E' sorta un po' di confusione sul pagamento delle pensioni di settembre da parte dell'Istituto di previdenza sociale. Il dottor Cabiddu, direttore dell'ufficio di Biella dell'ente previdenziale, ha inviato una precisazione.*

Gli aumenti sono di 20.000 lire mensili per le pensioni sociali con effetto dal 1° gennaio 1980 e di 10.000 per le pensioni minime dei lavoratori dipendenti. Dal 1° maggio scorso sono state inoltre aumentate le pensioni minime dei lavoratori autonomi dal 1° luglio scorso.

Gli assegni familiari sono stati portati a 14.280 lire dalla stessa data e saliranno a 19.760 lire dal prossimo 1° ottobre. La scala mobile, dal 1° luglio, è stata «semestralizzata»: verrà cioè applicata ogni sei mesi.

Ed ecco il calendario dei pagamenti: pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti (Vo), dal 29 settembre alla Posta e dal 9 ottobre presso le banche; pensioni sociali (Ps), dal 4 al 8 ottobre; vecchiaia e invalidità dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (Vr-Ir), dal 9 ottobre, senza distinzioni; vecchiaia dei minatori e dei pescatori (Vo/min e Vo/P), pure data unica, dal 9 ottobre.

Per ulteriori delucidazioni, gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Inps, in via Italia 54. (p. m.)

Biella — Il sindacalista biellese Franco Novaretti, segretario generale nazionale della Filta-Uil, si è recato a Ginevra per partecipare alla seconda riunione tecnica relativa all'industria dell'abbigliamento, indetta dalla Organizzazione internazionale del lavoro. Il convegno si concluderà il 10 ottobre

Aveva mezz'etto di eroina e cocaina

Arrestato un corriere della droga pesante

BIELLA — *Il mercato della droga pesante, assai fiorente a giudicare da vari indizi, ha subito un duro colpo, infertogli dalla Guardia di Finanza, che ha arrestato un «corriere», e sequestrato quasi mezz'etto tra eroina e cocaina. L'operazione, preparata con minuziosità dal comandante della Compagnia di Biella, capitano Sergio Quaranta, si è conclusa l'altra sera dopo una lunga serie di indagini e appostamenti.*

Lo spacciatore della droga è Alfredo Palazzotto, 45 anni, abitante in città, che ufficialmente fa il commerciante ambulante, con un banco nella piazza del mercato. E' stato rinchiuso nel carcere del Piazzo, a disposizione dell'autorità giudiziaria e sarà interrogato oggi dal sostituto procuratore della Repubblica.

Alfredo Palazzotto

La Finanza lo controlla da tempo: prima, a quanto risulterebbe, si dedicava al contrabbando di sigarette. Ha poi dovuto dedicarsi a quest'altra attività perché il mercato clandestino del tabacco non «tira» più come una volta.

Palazzotto è stato fermato da una pattuglia all'uscita dal casello di Balocco dell'autostrada Torino-Milano. Proveniva dalla città lombarda con la sua «600», nella quale aveva nascosto la droga.

Le guardie di finanza lo hanno scortato fino alla caserma di via Tripoli, dove la vecchia utilitaria è stata «setacciata» da cima a fondo. In un nascondiglio di localizzazione particolarmente difficile sono stati trovati 24 grammi di eroina e poco meno di 22 di cocaina. Il valore complessivo della droga supererebbe i 60 milioni.

Chi si intende di queste cose dice che con il quantitativo sequestrato ad Alfredo Palazzotto si possono preparare circa tremila dosi di droga: è approssimativamente il quantitativo di stupefacenti che, secondo calcoli teorici, viene usato complessivamente nel Biellese in una settimana.

E' stato arrestato anche un altro spacciatore, Vittorio Veronese, 29 anni, che aveva però «soltanto» 32 dosi di eroina. p. m.

Le manifestazioni nel Biellese in questo weekend

Vallemosso: marcia per la pace Cavalli e carrozze a Occhieppo

BIELLA — «Donne e Resistenza» è il tema del convegno regionale che si svolgerà nel pomeriggio odierno a Vallemosso, alla biblioteca comunale, per iniziativa di un comitato di cui fanno parte esponenti dell'Anpi, del Consorzio federativo della Resistenza biellese, dei sindacati, dei partiti politici e di altre organizzazioni democratiche. La relazione introduttiva verrà svolta da Anello Poma, «Italo», presidente dell'Anpi. Le conclusioni verranno tratte da Nella Marcellino, segretaria nazionale del sindacato tessile Filtea-Cgil, che fu partigiana.

Per domani è in programma una «Marcia per un'Europa senza missili e arsenali nucleari; per la cooperazione fra i popoli e il rinnovamento democratico del nostro Paese». Varie colonne, formate da ciclisti, auto e moto, staffette e gruppi sportivi si muoveranno alle 9 da località diverse, per confluire a Vallemosso, nel piazzale di fronte al lanificio Giuseppe Botto. Alle 11,30, altro corteo, con bande musicali e gruppi folcloristici, per ribadire la necessità della pacifica convivenza dei popoli.

Dalle 14 alle 18 verranno consegnate le medaglie al merito della Resistenza conferite alle tre Comunità montane del Biellese orientale, mentre le bande daranno fiato agli strumenti. Piero Pichetto, presidente della Comunità montana della Valle di Mosso, porgerà poi il saluto alle personalità presenti e Nella Marcellino concluderà la manifestazione con un discorso.

A Masserano, nell'ambito di un ciclo di manifestazioni di sensibilizzazione indette dalla sezione di Cossato della Croce rossa, stasera terrà concerto il coro «La Campagnola», diretto da Pietro Denis.

Numerose altre iniziative si concretizzeranno nella giornata di domani. A **Biella** il circolo sardo «Su Nuraghe», presieduto da Franco Piras, alle 10, inaugurerà la sua nuova sede, in via Pietro Micca 13, di fronte alla posta centrale, con una rassegna gastronomica: verranno presentati le pietanze e i vini tipici dell'isola.

A **Callabiana**, nella zona collinare, verrà festeggiato l'ex sindaco Alberico Gibello, che si è ritirato a vita privata dopo aver dedicato 25 anni di intensa attività a favore del paese.

Gli appassionati della montagna potranno salire sull'antecima della **Argimonia**, a 1.613 metri di altezza, per l'inaugurazione della cappelletta, devastata da un fulmine e ricostruita da volonterosi. L'iniziativa, partita dal Cai di Mosso, è stata realizzata con la collaborazione di un gruppo di Veglio. Saranno premiati due soci con 35 anni di iscrizione, Francesco Crivellaro e Nello Foglia.

A **Occhieppo Superiore** si svolgerà il secondo raduno di carrozze e cavalli. L'appuntamento è per le 9, nel padiglione della Comunità montana.

A **Masserano** verrà consegnata una targa di benemerenza alla «penna nera» Mario Barbero, iscritto all'Associazione degli alpini da 45 anni. Verrà festeggiato anche il parroco, don Remo Goromel, che prima di essere ordinato sacerdote, (la sua è stata una vocazione «tardiva»), ha svolto il servizio di leva nel Corpo degli alpini. p. m.

Concluso il corso di erboristeria

TRIVERO — *Si concluderà oggi il corso di erboristeria indetto due anni fa dalla Pro loco, presieduta da Enzo Gilardi, al quale hanno aderito 90 persone. Le lezioni sono state ordinate dal dottor Aldo Martello, consigliere nazionale del Centro italiano studi erboristici.*

Tra gli iscritti figuravano numerosi giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni. Per consentire l'attuazione di un programma di studio più approfondito, al corso di erboristeria se ne è affiancato un secondo, di fisiologia ed anatomia. In questo modo gli appassionati erboristi hanno potuto documentarsi, con l'apporto di schede appositamente preparate, sugli effetti che determinati tipi di erbe hanno sull'organismo umano.

Quest'ultima iniziativa verrà quanto prima ripetuta, la all'inizio della prossima primavera, quando, secondo i programmi della pro loco, verrà indetto un secondo corso di erboristeria. D'inverno, logicamente, non è possibile dedicarsi allo studio «dal vivo» delle erbe ed il corso sarà quindi di preparazione a quello principale. (d.ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Super sex pornomania.
Impero: Luca il contrabbandiere.
Marconi: Casablanca passage.
Mazzini: American gigolò.
Odeon: L'impero colpisce ancora.
Sociale: A qualcuno piace caldo.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'ultima coppia sposata.

CANDELO

Verdi: Un maggiolino tutto matto.

COGGIOLA

Ennio: La super bestia.
Italia: Spidicross.
Radar: Il cavaliere elettrico.

COSSATO

Micheletti: Pari e dispari.
Primavera: Porno vip.

CREVACUORE

Aurora: Io sto con gli ippopotami.

PRAY

Excelsior: Di che segno sei.

SERRAVALLE

Corso: La cicala.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il cacciatore di squali.

VARALLO

Sottoriva: Manaos.
Teatro Civico: Quadrophenia.

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 81, tel. 22.390
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. [illegible].
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.190.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.515; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.60.13; Trivero 7548; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 5 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella — via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● Galleria «Il Tritone», via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017. Mostra di Luciano Pivotto: «Luci - energie - tensioni». L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19.30, chiuso il lunedì.

● Galleria d'arte Garabello e Pezzone, via Roma 11, tel. 20.955. Mostra personale di Giovanni Balansino. L'orario è dalle 15 alle 20 compresi i giorni festivi.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 60, via Rigola 37; corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio:
Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 26 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 30, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Tropal, via Rosselli 60.
Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gorei.

NOTIZIE SPORTIVE

Le partite in programma domani

Seconda categoria Ecco il calendario

BIELLA — Il calendario della seconda giornata del campionato di calcio di Seconda categoria, in programma per domani, è il seguente: Buronzese-Massazza; Cavaglià-Pro Candelo; Donato-Villaggio La Marmora; Lessona-Gaglianico; La Cervo-Salussola; Pollone-Mossese; Valle Cervo-Valdengocalcio. Il girone è caratterizzato dalla presenza di 13 squadre biellesi su 14.

Nella giornata d'apertura si sono avute sorprese e conferme. Si è registrato un unico pareggio tra Gaglianico e La Cervo, (1 a 1).

In evidenza la Valle Cervo, vittoriosa con un perentorio 4 a 1 in casa del Massazza, e il Salussola, che ha liquidato con il classico punteggio di 2 a 0 la Buronzese, avallando così le sue ambizioni di primato. Inatteso invece il crollo interno della squadra del Villaggio La Marmora, una delle favorite, sconfitta da una intraprendente Lessonese.

La Pro Candelo, promossa in Seconda categoria per meriti sportivi, ha dimostrato di meritare fiducia, battendo l'esperto Donato per 2 a 1 al termine di una gara molto combattuta ed incerta.

Esordio positivo anche per la matricola Valdengocalcio che ha superato sul proprio campo il Pollone per 2 a 1. E' una vittoria di misura, ma meritata.

La terza vittoria esterna della giornata è stata ottenuta dal Cavaglià, (2 a 0), sul terreno della Mossese. E' stato un incontro tra due neopromosse che ha confermato quanto è avvenuto nel Trofeo Valli Biellesi, vinto dal Cavaglià nel periodo precampionato. g. s.

Cossatese e Borgosesia Vincere è obbligatorio

COSSATO — *Nella terza giornata del campionato di Promozione la Cossatese, sarà impegnata domani in trasferta a Verbania. Il compito degli azzurri è molto impegnativo: i novaresi soltanto vincendo potrebbero sganciarsi dal fondo classifica. La Cossatese d'altra parte, dopo l'eliminazione in Coppa Italia ad opera dell'Oleggio, dovrà confermare l'intento di puntare tutto sul campionato.*

Finora gli uomini di Bercellino hanno tenuto fede ai loro propositi, vincendo le prime due gare di campionato e si sono insediati al comando della classifica, sia pure in compagnia del Grignasco.

Per la gara di Verbania la Cossatese dovrebbe schierarsi in formazione tipo: l'espulsione di Piva è avvenuta durante la gara di Coppa Italia e quindi difficilmente la sanzione disciplinare verrà comunicata prima dell'incontro.

Il Borgosesia, reduce dalla sconfitta di Trecate, subita in circostanze che hanno amareggiato i granata, (in vantaggio di una rete a 10' dal termine, la squadra è stata raggiunta e superata), ospiterà sul proprio campo la Fulgor Valdengo... la Fuese.

Per l'«undici» di Clemente, il successo è d'obbligo per non restare bloccato nel fondo del gruppo. Le possibilità per spuntarla ci sono, anche perché l'allenatore, con il recupero completo di tutti, potrà schierare la formazione migliore. La gara, per il ripristino dell'ora solare, avrà inizio alle ore 15. g. s.